



CITTA' di ALESSANDRIA

**Piano di riequilibrio finanziario pluriennale**

**2019 – 2038**

*(art. 243 bis del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni)*

**EMENDATO**

## CITTA' DI ALESSANDRIA

### PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

#### SEZIONE PRELIMINARE - INFORMAZIONI DI NATURA GENERALE

##### Adempimenti propedeutici predisposizione del piano

Il Comune di Alessandria ha regolarmente approvato il Consuntivo 2018 con delibera del Consiglio Comunale n. 75/95/202/18060 del 06/06/2019 e il Bilancio di Previsione 2019/2021 con delibera del Consiglio Comunale n. 72/87/194/18060 del 16/05/2019.

##### Tempistiche

Il Consiglio Comunale ha deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio di cui all'articolo 243 bis D. Lgs. 267/2000 con deliberazione n. 73/88/195/18060 del 16/05/2019; dichiarata, immediata eseguibile ai sensi dell'art. 134, co. 4, TUEL, pubblicata all'albo pretorio online del Comune il 20 maggio 2019 con pubblicazione n. 1755.

##### Durata del piano di riequilibrio finanziario pluriennale

Alla luce del nuovo parametro introdotto dall'art. 1, co. 888, lettera a), legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), entrata in vigore in data 1° gennaio 2018, nonché da quanto disposto di recente dal Decreto Crescita – D.L. n. 34/2019, coordin. con Legge di conv. n.58 del 28/06/2019 all'art. 38, comma 1-terdecies che stabilisce che se il rapporto passività/impegni di cui al titolo I risulta oltre il 60%, la durata massima del riequilibrio finanziario può essere stabilita in anni venti, si evidenzia il rapporto tra le passività da ripianare nel piano e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso:

- disavanzo 31/12/2018 da ripianare 68.159.576,46 ;
- impegni Titolo I rendiconto 2018 91.762.780,37 ;
- incidenza percentuale 74,28% ;

Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale avrà la durata di 20 anni.

In istruttoria di piano, come richiesto dalle linee guida della Corte dei Conti, il disavanzo al 31/12/2018 (pari a euro 68.159.576,46) sono emerse ulteriori partite contabili che portano il disavanzo complessivo a euro 75.058.588,24 come segue:

- ri - accertamento dei residui attivi e passivi come richiesto dalle linee guida della Corte dei Conti in sede di piano di riequilibrio finanziario pluriennale per euro – 4.651.384,07 (residui passivi cancellati: + 372.273,87; residui attivi cancellati: -5.023.657,94);
- debiti per partite fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 TUEL per euro – 55.554,09;
- debiti per interessi moratori di ritardato pagamento per euro – 882.538,36;
- analisi dei rischi legali da contenzioso per euro – 1.309.535,26.

L'incremento del disavanzo finale (pari a euro 6.899.011,78) costituirà disavanzo di amministrazione al 31/12/2019.

## SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

### **1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale**

1.1 Verificare le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale, ai sensi dell'art. 148-bis, TUEL e dell'art. 1, co. 166 e ss., legge n. 266/2005, per comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto saldo di finanza pubblica accertati dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Se ricorre la fattispecie:

1.1. a Analisi delle eventuali delibere della Corte dei conti: con deliberazione della Sezione Controllo della Corte dei Conti piemontese n. 14/2019/SRCPIE/PRSE approvata in data 05/02/2019 e depositata il 19/02/2019, (che si allega al presente piano – Allegato n. 1) sono state sollevate alcune criticità relativamente al rendiconto 2016;

1.1. b Analisi delle misure correttive adottate dall'ente locale: con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 16/05/2019 ad oggetto “Deliberazione Sezione di Controllo della Corte dei Conti Piemonte n. 14/2019/SRCPIE/PRSE del 05/02/2019 - Rendiconti di gestione 2012-2017 - composizione del risultato di amministrazione – rideterminazione” (che si allega al presente piano) si è proceduto alla rideterminazione ed approvazione del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione dei rendiconti della gestione dall'esercizio 2012 all'esercizio 2017, in osservanza di quanto disposto con la sopracitata deliberazione della Sezione di controllo della Corte dei Conti;

1.2 Il presente Piano è sottoposto al parere preventivo e al controllo periodico da parte dell'Organismo di Revisione Economico Finanziaria. Non risultano, in passato, segnalazioni di criticità strutturale da parte dei precedenti Organismi.

### **2. Saldo di finanza pubblica**

2.1 Nell'ultimo triennio l'Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica degli esercizi 2016/2018.

In particolare:

- nel 2016 è stata conseguita una differenza positiva tra saldo finanziario e obiettivo annuale finale pari a 31.965 migliaia di euro;
- nel 2017 la differenza tra il saldo di entrate e spese finali e il saldo obiettivo finale è stato di 2.884 migliaia di euro;
- nel 2018 la differenza tra il saldo di entrate e spese finali e il saldo obiettivo finale è stato di 7.522 migliaia di euro.

### 3. Andamenti di cassa

#### 3.1 Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Rendiconto esercizio 2018
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. VII)	49.212.210,17	8.928.914,44	77.559.931,08
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit. V)	49.212.210,17	8.928.914,44	77.559.931,08
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	0,00	4.073.567,38	15.422.338,07
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 TUEL	35.112.678,41	35.251.616,00	50.652.075,60
Entità delle somme maturate per interessi passivi	250.000,00	100.000,00	230.000,00
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	7.614.395,00	25.666.706,00	14.949.873,69
Esposizione massima di tesoreria	16.960.965,00	7.675.677,80	21.553.753,51
Giorni di utilizzo delle anticipazioni	299	38	365

3.2 Il disequilibrio di cassa nasce principalmente dalla difficoltà e dai ritardi, nel triennio, nelle attività di sollecito pagamenti e recupero evasione delle entrate tributarie ed extratributarie dell'Ente

3.3 In merito all'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione, ex art. 195 TUEL, l'ente ha correttamente ricostituito la consistenza delle somme vincolate.

3.4 L'Ente ha determinato la giacenza di cassa vincolata all'1.1 dell'esercizio di riferimento (il par. 10.6 dell'all. 4/2 fa riferimento solo all'1.1.2015 ma la giurisprudenza delle SRC lo ritiene un adempimento da assicurare annualmente ai fini della corretta tenuta della contabilità di cassa, in armonia con le risultanze del conto del tesoriere).

- Anno 2016: Determina Dirigenziale n. 359 del 08/03/2016 consistenza di cassa pari ad euro 11.070.203,29;
- Anno 2017: Determina Dirigenziale n. 154 del 30/01/2017 consistenza di cassa pari ad euro 26.289.765,14;
- Anno 2018: Determina Dirigenziale n. 136 del 30/01/2018 consistenza di cassa pari ad euro 25.666.706,02;
- Anno 2019: Determina Dirigenziale n. 292 del 15/01/2019 consistenza di cassa pari ad euro 14.949.873,69;

3.5 La criticità dei vincoli di cassa è riconducibile alla ricostruzione degli stessi che si è reso necessario effettuare a seguito della dichiarazione 2012 di dissesto finanziario per complessivi euro 27.885.000,0, mancanti alla data del 1 gennaio 2012 (determinazioni dirigenziali n. 1604 in data 26/10/2012 e n. 2099 in data 12/12/2014).

3.6 L'Ente si è avvalso, negli anni, dell'elevazione a 5/12 dell'anticipazione consentita da ultimo dall'art. 1, co. 618, legge n. 205/2017 come segue:

- Anno 2016: Deliberazione G.C. n. 2 del 13/01/2016 (elevazione 4/12) valore limite max euro 35.112.678,41;
- Anno 2017: Deliberazione G.C. n. 384 del 29/12/2016 (elevazione 4/12) valore limite max euro 35.551.644,68;

- Anno 2018: Deliberazione G.C. n. 135 del 04/06/2018 (elevazione 5/12) valore limite max euro 50.652.075,00;
- Anno 2019: Deliberazione G.C. n. 1 del 03/01/2019 (elevazione 4/12) valore limite max euro 31.659.052,00;

#### 4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

##### 4.1 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		RENDICONTO 2018 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	2.355.753,58
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	108.787.980,48
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	91.762.780,37
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	2.879.019,53
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	11.251.769,91
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013)</i>		0,00
<b>G) Somma finale (G =A-AA+B+C- D-DD-E-F)</b>		<b>5.250.164,25</b>
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	12.242.722,42
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	275.260,99
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M</b>		<b>17.217.625,68</b>

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	6.875.029,82
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.783.289,92
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	5.548.297,27
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	275.260,99
M) Entrate da accensione prestiti destinati a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	9.245.592,45
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	4.657.848,39
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>		
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>		<b>578.437,16</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>17.796.062,64</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>		<b>12.242.722,42</b>
Equilibrio di parte corrente (O)		
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>275.260,99</b>

note

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

51) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

52) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E. 5.03. 00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E. 5.04.00.00.000.

UU) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(\*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

#### 4.2 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Entrate	Accertamenti di competenza			
	Tipologia	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Contributo rilascio permesso di costruire		0,00	0,00	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni		0,00	0,00	0,00
Recupero evasione tributaria IMU TARI		3.176.629,58	3.531.467,76	8.753.478,09
Entrate per eventi calamitosi		0,00	0,00	0,00
Canoni concessori pluriennali		0,00	0,00	0,00
Sanzioni al codice della strada		2.554.576,49	2.938.553,71	2.954.976,35
Plusvalenze da alienazione		0,00	0,00	0,00
Altre *: Somme riversate all'OSL accantonate e art. 258, c.4 del TUEL		0,00	0,00	12.671.396,34
<b>Totale</b>		<b>6.731.206,07</b>	<b>6.470.021,47</b>	<b>24.379.850,78</b>

\*inserire il dato finanziario aggregato e specificare le tipologie nel campo 'note', indicando i relativi importi

Spese	Impegni di competenza			
	Tipologia	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Consultazioni elettorali o referendarie locali		106.296,00	145.496,05	86.724,00
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi		0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente		429.040,60	374.500,88	273.362,24
Spese per eventi calamitosi		0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati		0,00	0,00	0,00
Altre *		0,00	2.900.934,23	11.343.857,45
<b>Totale</b>		<b>535.336,60</b>	<b>3.420.931,16</b>	<b>11.703.943,69</b>

\*inserire il dato finanziario aggregato e specificare le tipologie di dettaglio nel campo 'note', indicando i relativi importi.

#### Note per gli "Oneri straordinari della gestione corrente" spese

Tipologie	Importi		
	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Somme trattenute dallo Stato con le procedure di cui all'art. 1, c. 128, L. 228/2012	21.656,87	20.984,27	20.969,05
Rimborsi derivanti da retrocessioni loculi e siti nei cimiteri comunali	8.447,53	6.245,23	2.387,50
Oneri straordinari della gestione corrente inerenti cause pendenti - Spese per indennizzi	111.531,13	0,00	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente inerenti alle cause pendenti - Oneri/Risarcimenti da contenzioso	287.405,07	182.619,32	249.970,41

Rimborso notifiche altri enti - Imposte, sovrimeposte, tasse e contributi	0,00	152,06	35,28
Oneri straordinari per garanzia fideiussoria a favore di associazione sportiva X-Five Sport per tutti	0,00	164.500,00	0,00

## Note per le "Altre" spese

Tipologie	Importi		
	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Fideiussione VALORIAL			4.505.000,00
Transazioni post O.S.L.		2.900.934,23	6.838.857,45

## 5. Risultato di amministrazione

### 5.1.1 Risultato di amministrazione (*Ultimo rendiconto approvato*)

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2018				0,00
Riscossioni	(+)	32.634.088,59	193.565.202,33	226.199.230,92
Pagamenti	(-)	53.953.021,38	172.246.269,54	226.199.230,92
Saldo di cassa al 31/12/2018	(=)			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2018	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31/12/2018	(=)			0,00
Residui Attivi	(+)	81.238.097,64	33.076.154,27	114.314.251,91
<i>-di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del Dipartimento delle finanze</i>				<i>0,00</i>
Residui Passivi	(-)	27.893.499,38	52.318.952,04	80.212.451,42
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	(-)			2.879.019,53
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	(-)			4.657.848,39
<b>Risultato di Amministrazione al 31/12/2018 (A)</b>	(=)			<b>26.564.932,57</b>

## 5.1 Dimostrazione del risultato di amministrazione.

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018</b>		
<b>Parte accantonata</b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018		44.242.588,34
Fondo anticipazioni liquidità d.l. n. 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		20.146.387,41
Fondo perdite società partecipate		254.742,00
Fondo contenzioso (vedere dettaglio sotto riportato)		16.486.520,76
Altri accantonamenti		108.959,10
	<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>81.239.197,61</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		218.643,42
Vincoli derivanti da trasferimenti		3.867.025,56
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3.360.952,57
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		825.704,75
Altri vincoli		3.744.152,00
	<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>12.016.478,30</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>1.468.833,12</b>
	<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-68.159.576,46</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare</b>		

\*Il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

### FONDO CONTENZIOSO

#### DETTAGLIO

<b>19.861.399,87</b>		<b>al 2017</b>	Anno 2018
-	6.575.000,00	CISSACA e BIOS - OSL	
-	4.505.000,00	escussione fidejussione Valorial	
-	2.420,00	Altri - fatt. non accettata OSL	
-	103.005,78	Altri - accettaz. tardive OSL	
-	65.605,29	Altri - Accetaz. OSL	
-	149.886,55	Altri - Farma Factory OSL	
	12.671.398,34	<i>quota parte Anticipazione di liquidità-Gestione O.S.L. che sarà accantonato in sede di rendiconto 2018</i>	
<b>21.131.880,59</b>		<b>al 2018</b>	
	4.900.000,00	a favore del FCDE 2018	
	200.000,00	fondo rischi per contenziosi Avvocatura	
	54.640,17	Avanzo non utilizzato nel 2018	

**16.486.520,76**

al 31/12/2018

*di cui TRANSAZIONI post - OSL non ancora accettate:*

ASPAL s.r.l. in liquidazione	3.350.782,32
AMIU in fallimento	2.950.008,83
Consorzio di Bacino	4.114.262,00
<b>Totale Partecipate</b>	<b>10.415.053,15</b>
Altri creditori	<b>2.934.929,86</b>
	<b>13.349.983,01</b>
chiusura contabile della II ^ Transazioni OSL	1.047.498,12
Avanzo non utilizzato nel 2018	54.640,17
<b>TOTALE</b>	<b>14.452.121,30</b>

5.1.2 Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:  
**rideterminati con delibera C.C. n. 69 del 16/05/2019**

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	Rendiconto		
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Risultato di amministrazione (+/-)	<b>34.183.422,48</b>	<b>29.025.152,23</b>	<b>26.564.932,57</b>
di cui:			
a) parte accantonata	67.264.398,60	61.649.268,15	81.239.197,61
b) Parte vincolata	12.784.692,26	13.165.855,41	12.016.478,30
c) Parte destinata a investimenti	1.021.838,35	1.097.535,40	1.468.833,12
e) Parte disponibile (+/-) *	-46.887.506,73	-46.887.506,73	-68.159.576,46

5.2 Come sopra indicato, l'Ente ha proceduto alla rideterminazione dei risultati di amministrazione 2012 / 2017 con deliberazione Consiglio comunale n. 69/2019, ivi acclusa (Allegato n. 2). L'OREF ha espresso parere favorevole con verbale n. 17 in data 17 maggio 2019.

## 6. Risultato di gestione

6.1 Il risultato della gestione di competenza, nell'ultimo triennio, presenta un *avanzo/disavanzo*, come risulta dai seguenti elementi:

### RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

		Rendiconto		
		Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Accertamenti di competenza	+	261.979.625,52	248.274.845,16	226.641.356,60
Impegni di competenza	-	237.652.811,96	254.606.798,86	224.565.221,58
Saldo		24.326.813,66	-6.331.953,70	2.076.135,02
Quota di FPV applicata al bilancio	+	4.492.880,64	4.332.226,89	4.139.043,50
Impegni confluiti nel FPV	-	4.332.226,89	4.439.043,50	7.536.867,92
Saldo gestione di competenza		24.487.467,41	-6.438.770,31	-1.321.689,40

### così dettagliati:

#### DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA

		Rendiconto		
		Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Riscossioni	(+)	222.520.385,91	204.361.611,45	193.565.202,33
Pagamenti	(-)	188.283.912,09	214.910.548,76	172.246.269,54
	[A]	34.326.473,82	-10.548.937,31	21.318.932,79
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata Applicato al Bilancio	(+)	4.492.880,64	4.332.226,89	4.139.043,50
Fondo Pluriennale Vincolato Spesa	(-)	4.332.226,89	4.439.043,50	7.536.867,92
	[B]	160.653,75	-106.816,61	-3.397.824,42
Residui attivi	(+)	39.459.239,71	43.913.233,71	33.076.154,27
Residui passivi	(-)	49.368.899,87	39.696.250,10	52.318.952,04
	[C]	-9.909.660,16	4.216.983,61	-19.242.797,77
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		<b>24.487.467,41</b>	<b>-6.438.770,31</b>	<b>-1.321.689,40</b>

### 6.2 Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

	Rendiconto		
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Risultato gestione di competenza	24.487.467,41	-6.438.770,31	-1.321.689,40
Avanzo d'amministrazione applicato	13.732.278,00	7.207.968,37	19.117.752,14
Quota di disavanzo ripianata	0,00	0,00	0,00
Saldo	<b>38.219.745,41</b>	<b>769.198,06</b>	<b>17.796.062,74</b>

## 7. Capacità di riscossione nel triennio precedente

### 7.1. Analisi della capacità di riscossione

	Rendiconto esercizio 2016			Rendiconto esercizio 2017			Rendiconto esercizio 2018		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione %	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione %	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione %
Titolo1 - Entrate di natura tributaria	72.811.653,37	55.056.017,19	75,61%	69.685.240,60	49.266.401,73	70,70%	74.934.206,48	53.916.721,19	71,95%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	10.105.478,01	7.969.970,51	78,87%	10.973.616,68	8.725.807,56	79,52%	6.304.704,14	5.755.506,33	91,29%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	38.647.849,54	20.971.291,54	54,26%	14.318300,22	6.392.011,08	44,64%	27.549.069,86	19.050.396,51	69,15%
Totale Entrate Correnti	121.564.980,92	83.997.279,24	69,10%	94.977.157,50	64.384.220,37	67,79%	108.787.980,48	78.722.624,03	72,36%

\* Dati riportati in automatico dalla tabella di cui al punto 4

### 7.2 Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria

	Rendiconto		
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	2.900.000,00	2.400.000,00	2.630.809,00
Accertamento (A)	3.176.629,58	3.531.467,76	8.793.293,09
Riscossione c/competenza (B)	302.178,09	212.427,69	292.230,54
Riscossione c/residui	1.550,00	622.428,18	137.328,81
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A) %	9,51%	6,02%	3,32%

## 8. Analisi dei residui

Dimostrazione della capacità di realizzo o smaltimento dei residui e vetustà degli stessi, al fine di verificare se sussistano fondati dubbi in merito alla esigibilità di crediti risalenti iscritti in bilancio o a impegni vetusti, soprattutto se relativi a spese correnti.

## 8.1 Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi

	Rendiconto esercizio 2016			Rendiconto esercizio 2017			Rendiconto esercizio 2018		
	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui ( b/a*100)	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui (b/a*100)	Residui (iniziali) (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui (b/a*100)
Titolo 1 - Tributi propri	27.666.212,79	8.271.823,55	29,90%	37.089.031,24	11.551.603,28	31,15%	45.823.060,42	13.560.442,47	29,59%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti *	7.040.145,49	2.095.744,18	29,77%	5.577.689,03	2.208.347,28	39,59%	5.450.911,86	1.846.420,64	33,87%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	27.336.346,53	10.236.307,05	37,45%	33.406.556,85	4.259.319,12	12,75%	36.751.248,89	6.632.520,60	18,05%
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>62.042.704,81</b>	<b>20.603.874,78</b>	<b>33,31%</b>	<b>76.073.277,12</b>	<b>18.019.269,68</b>	<b>23,69%</b>	<b>88.025.221,17</b>	<b>22.039.383,71</b>	<b>25,04%</b>
di cui Entrate Proprie (Titoli I e III)	<b>55.002.559,32</b>	<b>18.508.130,60</b>	<b>33,65%</b>	<b>70.495.588,09</b>	<b>15.810.922,40</b>	<b>22,43%</b>	<b>82.574.309,31</b>	<b>20.192.963,07</b>	<b>24,45%</b>
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	11.329.984,75	1.840.881,60	16,25%	10.251.914,10	1.780.756,50	17,37%	12.120.133,75	2.546.066,89	21,01%
Titolo 6 - Accensione prestiti	8.029.893,65	1.246.793,51	15,53%	7.163.100,14	2.759.457,62	38,52%	7.514.882,76	1.488.932,10	19,81%
Titolo 9 - Entrate per servizi c/terzi	8.139.659,83	738.380,63	9,07%	5.568.946,14	403.857,84	7,25%	9.370.816,74	6.559.705,89	70,00%
<b>Totale entrate</b>	<b>89.542.243,04</b>	<b>24.429.930,52</b>	<b>27,28%</b>	<b>99.057.237,50</b>	<b>22.963.341,64</b>	<b>23,18%</b>	<b>117.031.054,42</b>	<b>32.634.088,59</b>	<b>27,88%</b>
Titolo 1 - Spese correnti	53.440.369,20	27.496.390,48	51,45%	53.566.188,22	23.438.599,89	43,76%	56.088.253,40	30.797.795,27	54,91%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	17.242.513,09	6.791.632,88	39,39%	10.287.643,04	5.363.546,22	52,14%	9.244.589,04	5.794.772,11	62,68%
Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	3.893.172,00	0,00	0,00%	3.893.172,00	0,00	0,00%	4.237.417,70	4.218.104,27	99,54%
Titolo 7 - Spese per servizi per c/terzi	3.271.725,39	1.249.449,77	38,19%	15.612.899,57	2.478.970,39	15,88%	13.874.727,68	13.112.826,52	94,51%
<b>Totale Spese</b>	<b>77.847.779,68</b>	<b>35.537.473,13</b>	<b>45,65%</b>	<b>83.359.902,83</b>	<b>31.281.116,50</b>	<b>37,53%</b>	<b>83.444.987,82</b>	<b>53.923.498,17</b>	<b>64,62%</b>

\* Evidenziare eventuali criticità scaturenti da ritardi nei trasferimenti della Regione di appartenenza.

## 8.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi

Esercizio di riferimento	Valori assoluti						
	Titolo 1 Tributi propri	Titolo 2 Trasferimenti correnti	Titolo 3 Entrate extratributarie	Entrate Proprie (Titolo 1 e Titolo 3)	Titolo 4 Entrate in conto capitale	Titolo 6 Accensione prestiti	Totale entrate
2013 e precedenti	4.857.489,56	41.131,05	2.428.565,81	7.286.055,37	5.200.616,34	3.086.992,30	<b>15.614.795,06</b>
2014	5.956.872,36	437,25	766.601,27	6.723.473,43	34.845,88	0,00	<b>6.758.756,56</b>
2015	5.553.584,23	1.231.176,70	5.553.679,21	11.107.263,44	210.376,17	1.013.474,85	<b>13.562.291,16</b>
2016	7.874.923,14	270.222,15	13.129.833,45	21.004.756,59	0,00	0,00	<b>21.274.978,74</b>
2017	7.303.612,85	570.811,88	6.009.387,76	13.313.000,61	2.512.726,16	1.825.483,51	<b>18.222.022,16</b>
2018	21.017.485,29	549.197,81	8.498.673,35	29.516.158,64	718.510,76	1.919.886,02	<b>32.703.753,23</b>
<b>Totale residui</b>	<b>52.563.967,23</b>	<b>2.662.976,84</b>	<b>36.386.740,85</b>	<b>88.950.708,08</b>	<b>8.677.075,31</b>	<b>7.845.836,68</b>	<b>108.136.596,91</b>

### 8.3 Analisi sull'anzianità dei residui passivi

Esercizio di riferimento	Valori assoluti				
	Titolo 1 Spese correnti	Titolo 2 Spese in conto capitale	Titolo 4 Spese per rimborso di prestiti	Titolo 7 Spese per servizi per c/terzi	Totale spese
2013 e precedenti	4.082.768,26	314.374,20	0,00	189.972,45	<b>4.587.114,91</b>
2014	1.198.672,00	8.244,06	0,00	40.758,65	<b>1.247.674,71</b>
2015	2.012.112,94	264.781,94	0,00	80.196,45	<b>2.357.091,33</b>
2016	5.198.151,82	108.645,95	0,00	172.597,78	<b>5.479.395,55</b>
2017	8.429.281,04	1.535.865,58	0,00	113.032,09	<b>10.078.178,71</b>
2018	34.111.018,25	5.641.773,98	278.544,14	938.844,98	<b>40.970.181,35</b>
<b>Totale residui</b>	<b>55.032.004,31</b>	<b>7.873.685,71</b>	<b>278.544,14</b>	<b>1.535.402,40</b>	<b>64.719.636,56</b>

## 9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

9.1 Nel'ultimo triennio non sono stati rilevati debiti fuori bilancio da parte dei Responsabili di Settore e/ Servizio Autonomo dell'Ente. Nel corso dell'istruttoria del presente Piano, sono emersi debiti fuori bilancio per complessivi euro 55.554,09.

Articolo 194 T.U.E.L:	Esercizio			Totale debiti F.B. da ripianare
	2017 e precedenti	2018	2019	
- lettera a) - sentenze esecutive	0,00	0,00	0,00	0,00
- lettera b) - copertura disavanzi	0,00	0,00	0,00	0,00
- lettera c) - ricapitalizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	0,00	0,00	0,00	0,00
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	0,00	0,00	55.554,09	55.554,09
Totale	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>55.554,09</b>	<b>55.554,09</b>

Il totale dei debiti fuori bilancio da ripianare deve corrispondere all'importo totale riportato nella tabella 3.1.1

Ripiano debiti fuori bilancio della Sezione II.

9.2 L'ente è stato interessato da una sola deliberazione della Sezione Controllo della Corte dei Conti piemontese sopraccitata e che si allega al presente piano.

9.3 L'ente fornisce un resoconto sintetico sullo stato del contenzioso in essere, operando una valutazione prognostica della spesa complessiva che potrà gravare negli esercizi futuri, anche in relazione al grado dei giudizi pendenti e della significativa probabilità di soccombenza negli stessi (vedere dettaglio allegato al presente Piano di Riequilibrio – Allegato n. 3).

9.4 L'Ente ha acquisito, da tutti i responsabili dei settori e/o servizi autonomi, ciascuno per le spese di sua competenza, un'attestazione sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti, per i quali devono essere ancora assunti provvedimenti di riconoscimento sussistendone i presupposti di legge.

9.4.a La somma individuata da parte del Responsabile di Settore come debiti fuori bilancio riguarda le seguenti posizioni:

<i>rif.fattura</i>	<i>Denominazione ditta</i>	<i>Importo fattura</i>	<i>Tipologia di prestazione effettuata</i>	<i>Importo esigibile</i>	<i>Note</i>
30 del 19/03/2012	TECNOLUCE SRL	907,50	LAVORI ESEGUITI PRESSO LA TORRE CAMPANARIA DI VALMADONNA PER RIPRISTINO CORPI ILLUMINATI A PARETE	907,50	Prestazione resa
36 del 08/05/2012	TECNOLUCE SRL	726,00	FORNITURA 100 A LAMPADE ALOGENE A GOCCIA	726,00	Prestazione resa
40 del 22/05/2012	TECNOLUCE SRL	822,80	FORN. E POSA LUCI C/O CAMPANILE CHIESA VALMADONNA E CAMPANILE CHIESA VALLE S. BARTOLOMEO	822,80	Prestazione resa
41 del 22/05/2012	TECNOLUCE SRL	266,20	2012 SISTEMAZIONE PUNTO LUCE E LINEA DI ALIMENTAZIONE - FACCIATA COMUNE	266,20	Prestazione resa
24 del 29/02/2012	TECNOLUCE SRL	30.855,00	FORNITURA E POSA IN OPERA DI QUADRO COMANDO TORRE FARO N ° 4 COMPLETO DI TUTTE LE APPARECCHIATURE E ALLACC. LINEE ELETR.	30.855-4107= 26.748,00+809,02	A suo tempo era stata predisposta la determina di finanziamento che non ha completato l'iter procedurale. E' stata poi liquidata una quota parte della fattura per l'importo di € 4.107,00 (num. Atto di liq. 795/2012 – imp. 1545/2001). Il programma di contabilità "Contabilia" ha inserito la fattura tra le "valide" (al pari di tutte quelle dotate di impegno di spesa). € 809,02 Oneri per eventuali interessi di mora tecnoluce Lavori regolarmente eseguiti.
09 PA del 01/03/2018	STUDIO CAIRO VOARINO	17.289,30	RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE CARETTA DI SPINETTA MARENCO - redazione progetto esecutivo del 2012 del secondo stralcio	17.289,30	Prestazione resa. Progetto approvato con delibera di G.C. n° 276 del 19/02/2012. Acquisito parere favorevole dell'Avvocatura.
	GEOM. MANFRIN		RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE CARETTA DI SPINETTA MARENCO - redazione piano di sicurezza e di coordinamento progetto esecutivo del 2012 del secondo stralcio	7.409,79	Prestazione resa. Progetto approvato con delibera di G.C. n° 276 del 19/02/2012 Acquisito parere favorevole dell'Avvocatura
001-E/2015 del 13/05/2015	Vegal	258,64	Fornitura vetri	254,64	Ex impegni 27/2014 e 587/2015 ora non più disponibili Prestazione resa
429/1G del 13/05/2015	Restiani	270,84	Fornitura gas GPL	270,84	Prestazione resa

**TOTALE**

**55.504,09**

9.4.b Poiché l'individuazione dei debiti è avvenuta in sede di istruttoria del presente piano, saranno messe in atto le opportune negoziazioni tese a stralciare i debiti; ad ora l'ente è tenuto a riconoscere tutta la massa debitoria senza alcuna possibilità di diluizione temporale.

9.5 Fino alla data della delibera per l'accesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, non è stata riscontrata la presenza di spese che, pur avendo la natura di debiti fuori bilancio, sono state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento, da parte del Consiglio, previsto dall'art. 194 TUEL.

9.6 Le sopravvenienze o insussistenze passive probabili, sono state individuate come segue:

- riaccertamento dei residui attivi e passivi – 4.651.384,07  
(residui passivi cancellati: + 372.273,87; residui attivi cancellati: -5.023.657,94);
- debiti per interessi moratori di ritardato pagamento – 882.538,36
- analisi dei rischi legali da contenzioso – 1.309.535,26

e vengono aggiunte al disavanzo di amministrazione al 31/12/2018 e ai debiti fuori bilancio individuati nel contesto del presente piano.

9.7 L'ente, in aggiunta alle sopravvenienze o insussistenze di cui al punto precedente, ha già creato, ex art. 167, co. 3, TUEL, appositi fondi rischi relativi ai rapporti commerciali con i Soggetti partecipati in crisi, nonché per lo specifico rischio dei debiti pre dissesto finanziario riconosciuti dall'OSL e non transatti in sede bonaria, come dettagliato nel prospetto relativo al Fondo contenzioso (vedasi sopra § 5.1).

## 10. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi

10.1 Verificare la corrispondenza dell'accertato e dell'impegnato rispettivamente nei Titoli IX e VII riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (Titolo IX- conto competenza)			IMPEGNI (Titolo VII - conto competenza)		
	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto
	esercizio 2016	esercizio 2017	esercizio 2018	esercizio 2016	esercizio 2017	esercizio 2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	2.154.275,81	2.056.554,84	2.005.821,97	2.154.275,81	2.056.554,84	2.001.783,32
Ritenute erariali	3.780.218,35	3.881.617,59	3.922.008,22	3.780.218,35	3.881.617,59	3.922.008,22
Altre ritenute al personale c/terzi	475.481,70	426.908,01	451.895,36	475.481,70	426.908,01	451.895,36
Depositi cauzionali	44.043,85	29.609,66	43.109,33	44.043,85	29.609,66	43.109,33
Fondi per il Servizio economato	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Depositi per spese contrattuali	55.077,97	35.919,94	41.993,29	55.077,97	35.919,94	41.993,29
Altre per servizi conto terzi*	82.310.710,69	129.605.315,41	28.250.219,60	82.310.710,69	129.605.315,41	28.254.358,25
<b>TOTALE DEL TITOLO</b>	<b>88.849.808,37</b>	<b>136.065.925,45</b>	<b>34.745.147,77</b>	<b>88.849.808,37</b>	<b>136.065.925,45</b>	<b>34.745.147,77</b>

10.2 Verificare l'andamento di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (Titolo IX - conto competenza)			PAGAMENTI (Titolo VII - conto competenza)		
	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	2.137.587,10	2.056.554,83	2.005.861,97	1.862.484,83	1.790.950,04	1.751.405,10
Ritenute erariali	3.780.218,35	3.881.6167,59	3.921.677,87	3.357.452,22	3.472.534,87	3.509.221,60
Altre ritenute al personale c/terzi	376.427,08	369.810,62	380.619,33	376.427,08	351.801,36	347.441,88
Depositi cauzionali	44.043,85	27.919,66	37.850,62	0,00	3.263,64	0,00
Fondi per il Servizio economato	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Depositi per spese contrattuali	14.335,22	11.292,35	13.044,75	0,00	0,00	12.929,23
Altre per servizi conto terzi*	81.903.582,76	123.022.801,96	27.983.692,19	68.968.299,91	128.993.386,12	28.155.304,98
<b>TOTALE DEL TITOLO</b>	<b>88.286.194,36</b>	<b>129.399.997,01</b>	<b>34.372.746,73</b>	<b>74.594.594,04</b>	<b>134.641.936,03</b>	<b>33.806.302,79</b>

\*I pagamenti contenuti nella voce "Altre per servizi conto terzi" hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

	<b>Rendiconto 2016</b>	<b>Rendiconto 2017</b>	<b>Rendiconto 2018</b>
1. Spese per servizi conto terzi – Giro conto per pagamenti non andati a buon fine – Fondi anagrafe, polizia municipale, elettorale.	453.171,00	279.619,18	1.913.410,02
2. IVA <i>Split payment</i>	3.070.336,65	4.450.290,77	5.365.740,88
3. Utilizzo/rientro vincoli	65.198.303,08	124.263.476,17	20.876.154,08
4. Versamento somme riscosse per conto OSL	246.419,18	0,00	0,00

10.3 E' stato verificato che fra gli accertamenti e i residui attivi dei servizi per conto di terzi non vi sono somme che non abbiano un titolo giuridico che le giustifichi e per le quali il corrispondente impegno sia già stato pagato, le partite più rilevanti sono quelle per € 1.620.000,00 ( vedasi acc. nn. 52/2012, 537/2012 e 647/2012), nei confronti del fallimento AMIU integralmente svalutati a FCDE in occasione dell'approvazione del Conto Consuntivo 2018.

## 11. Indebitamento

11.1 Verificare il rispetto, nell'ultimo triennio precedente, dei **limiti in materia d'indebitamento** disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del TUEL.

A tal fine si attesta che l'Organo di Revisione contabile con la Relazione al Conto Consuntivo anno 2018 (prot. n. 2511 del 21/05/2019) ha attestato il rispetto del limite di indebitamento, come da successivo prospetto riepilogativo.

Nella Sezione II – Risanamento è riportata l'evoluzione dell'incidenza percentuale di indebitamento per gli anni 2019-2038 del piano di riequilibrio.

### *(verifica del rispetto del limite)*

	<b>Rendiconto</b>			
	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2017</b>	<b>Esercizio 2018</b>
Entrate correnti	105.677.734,25	105.338.035,23	106.654.940,05	121.564.980,92
Interessi passivi	4.914.026,28	5.068.872,30	4.968.761,28	3.845.515,67
Incidenza percentuale	4,65%	4,81%	4,66%	3,16%

11.2 Evoluzione del debito nel quinquennio					
	Rendiconto				
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
Residuo del debito al 01.01	153.659.999,70	202.885.651,62	205.999.748,84	196.098.373,51	188.184.565,65
Nuovi prestiti (titolo VI entrate)	60.971.377,97	13.036.754,59	380.000,00	2.711.266,09	2.185.470,98
Estinzione mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	-11.745.726,05	-9.922.657,37	-10.281.375,33	-10.625.073,95	-11.2251.769,91
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito al 31.12	202.885.651,62	205.999.748,84	196.098.373,51	188.184.565,65	179.118.266,72

11.3. 4. 5. Si evidenziano nella nota sotto riportata gli strumenti di finanza derivata ancora in essere con la quantificazione degli oneri sostenuti nel triennio precedente e la stima di quelli a carico degli esercizi futuri.

L'Ente ha in essere un contratto in derivati per un valore nominale iniziale pari a € 48.164.882,46, sottoscritto con UniCredit in data 20 febbraio 2003.

Tale contratto, definito tecnicamente Interest Rate Swap con Collar strutturato, prevede un corridoio di oscillazione del tasso d'interesse delimitato da un livello di tasso massimo binario (tasso Cap 1 e Cap 2) e da un livello di tasso minimo (tasso Floor).

Attraverso la sottoscrizione del contratto Swap, l'Ente ha deciso di contenere il rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) del Boc a tasso variabile sottostante.

Il contratto Swap prevede:

- Data Iniziale: 20-12-2003
- Scadenza finale: 20-12-2027
- Nozionale Iniziale: € 48.164.882,46
- La banca paga all'Ente, con cadenza semestrale:
  - Il tasso variabile di riferimento maggiorato di uno spread pari a 0,125% (base di calcolo Act/360).
- L'Ente, paga alla banca, con cadenza semestrale:
  - dal 20/12/2003 al 20/12/2015, il tasso variabile di riferimento senza alcuna maggiorazione (base di calcolo Act/360), a meno che non si verificano le seguenti circostanze:
    - ✓ che il tasso variabile di riferimento venga fissato ad un livello inferiore al Tasso Floor del 2,90%; in tal caso l'Ente paga per quel semestre un tasso fisso del 2,90%.
    - ✓ che il tasso variabile di riferimento venga fissato ad un livello compreso tra il 4,75% e il 5,75%; in tal caso l'Ente paga per quel semestre un tasso fisso del 4,75% (Tasso Cap 1).
    - ✓ che il tasso variabile di riferimento venga fissato ad un livello superiore al Tasso Cap 2 del 5,75%; in tal caso l'Ente paga per quel semestre il tasso variabile di riferimento maggiorato di uno spread pari a 0,37%.
  - dal 20/12/2015 al 20/12/2027, il tasso variabile di riferimento senza alcuna maggiorazione (base di calcolo Act/360), a meno che non si verificano le seguenti circostanze:
    - ✓ che il tasso variabile di riferimento venga fissato ad un livello inferiore al Tasso Floor del 4,00%; in tal caso l'Ente paga per quel semestre un tasso fisso del 4,00%.

- ✓ che il tasso variabile di riferimento venga fissato ad un livello compreso tra il 4,75% e il 5,75%; in tal caso l'Ente paga per quel semestre un tasso fisso del 4,75% (Tasso Cap 1).
- ✓ che il tasso variabile di riferimento venga fissato ad un livello superiore al Tasso Cap 2 del 5,75%; in tal caso l'Ente paga per quel semestre il tasso variabile di riferimento maggiorato di uno spread pari a 0,37%.

Lo strumento derivato in essere (IRS con sottostante Buono Ordinario Comunale) è, quindi in scadenza nell'anno 2027 con pagamento semestrale del differenziale *mark to market* tra tasso di interesse variabile del sottostante e intervallo di oscillazione concordato; non prevede alcun esborso finale a carico dell'Ente e l'estinzione anticipata secondo le clausole contrattuali non è finanziariamente sostenibile a bilancio dell'Ente (valore di euro 4.115.413,71: *fair value* al 18 aprile 2019).

Per effetto della strategia di copertura precedentemente descritta ed in seguito al verificarsi di tassi Euribor 6 mesi inferiori al tasso minimo (tasso Floor), gli oneri sempre crescenti regolati dal contratto in derivati registrati a partire dal 2009 sono stati compensati negli anni dalla contestuale ed automatica riduzione degli interessi a tasso variabile sul debito sottostante, mantenendo così il costo complessivo del debito (prestito obbligazionario sottostante e derivato) nel limite inferiore (tasso Floor) definito nella strategia. Infatti, la sommatoria tra i differenziali del derivato e gli interessi passivi sul debito sottostante si sono compensati nel tempo lasciando così inalterato il costo finale sintetico del debito (TFSCFS) ad un livello prossimo al 4,00% del debito sottostante.

Considerato, quindi, l'effetto di compensazione precedentemente descritto che si verifica per tassi Euribor 6 mesi inferiori al 4,00% (livello attuale del tasso Floor), dato che i maggiori oneri per il derivato in caso di riduzione dei tassi d'interesse sono compensati dai risparmi di spese per interessi sul debito sottostante, il Comune di Alessandria ha deciso di non accantonare ulteriori risorse nel fondo rischi, in quanto non esiste, al momento, un concreto rischio di maggiori pagamenti di oneri finanziari nel complesso della strategia, tale rischio diventa concreto solo per tassi Euribor 6 mesi superiori al 4,00%, ipotesi attualmente poco probabile considerando che l'Euribor 6 mesi presenta un tasso addirittura negativo.

Corre l'obbligo segnalare a codesta Corte che l'Ente ha proceduto alla estinzione di tutti gli altri strumenti derivati sottoscritti a suo tempo segnalando alla Procura presso la Sezione Giurisprudenziale di codesta Corte la presenza di costi impliciti da contratti quantificati in euro 3.561.883,47 asseverati da specifica perizia (*rif.* raccomandata A.R. prot. n. 1005 in data 7 marzo 2016).

Nella tabella sottostante si riportano i flussi di cassa maturati e quelli futuri in base alle attese della curva Forward.

Nozionale	Interessi ricevuti	Tasso di interesse ricevuto	Interessi pagati	Tasso di interesse pagato	Differenziale flusso	Data cedola
28.438.226,64	5.031,99	- 0,035%	575.084,14	4,00%	580.116,13	20/06/2016
27.449.096,76	12.697,49	- 0,091%	558.131,63	4,00%	570.829,12	20/12/2016
26.445.115,08	19.519,43	- 0,146%	534.778,99	4,00%	554.298,42	20/06/2017
25.425.786,54	18.870,17	- 0,146%	516.990,99	4,00%	535.861,16	20/12/2017
24.390.616,08	17.633,06	- 0,143%	493.232,46	4,00%	510.865,52	20/06/2018
23.339.603,70	13.406,66	- 0,113%	474.571,94	4,00%	487.978,60	20/12/2018
22.272.254,34	17.002,39	- 0,151%	450.394,48	4,00%	467.396,87	20/06/2019
21.188.565,00	35.693,53	- 0,3314%	430.834,15	4,00%	466.527,68	20/12/2019
20.088.544,68	36.825,20	- 0,3567%	412.931,20	4,00%	449.756,40	22/06/2020
18.971.194,26	32.203,68	- 0,3358%	383.639,71	4,00%	415.843,39	21/12/2020
17.837.011,80	26.464,85	- 0,2935%	360.704,02	4,00%	387.168,87	21/06/2021
16.685.502,24	19.551,68	- 0,2318%	337.417,93	4,00%	356.969,61	20/12/2021
15.516.170,52	12.025,29	- 0,1533%	313.771,45	4,00%	325.796,74	20/06/2022
14.329.016,64	4.804,47	- 0,066%	291.356,67	4,00%	296.161,14	20/12/2022
13.123.545,54	-1.738,29	0,0262%	265.387,25	4,00%	263.648,96	20/06/2023

11.899.262,16	-7.394,04	0,1222%	241.951,66	4,00%	234.557,62	20/12/2023
10.656.166,50	-11.834,81	0,2185%	216.675,39	4,00%	204.840,58	20/06/2024
9.394.258,56	-15.016,29	0,3145%	191.016,59	4,00%	176.000,30	20/12/2024
8.113.043,28	-16.801,36	0,4096%	164.063,76	4,00%	147.262,40	20/06/2025
6.812.025,60	-17.600,79	0,5028%	140.024,97	4,00%	122.424,18	22/12/2025
5.491.205,52	-16.465,94	0,5931%	111.044,38	4,00%	94.578,44	22/06/2026
4.150.087,98	-14.230,78	0,6783%	83.924,00	4,00%	69.693,22	21/12/2026
2.788.177,92	-10.687,99	0,7582%	56.383,15	4,00%	45.695,16	21/06/2027
1.045.475,34	-4.395,12	0,8316%	21.141,83	4,00%	16.746,71	20/12/2027
<b>totale</b>	<b>155.564,48</b>		<b>7.625.452,74</b>		<b>7.781.017,22</b>	

## 12. Tributi locali e servizi a domanda individuale

Al fine di valutare le misure che l'ente ha programmato di adottare per il riequilibrio finanziario, occorre avere conoscenza degli andamenti pregressi dei tributi locali e delle tariffe relative alla copertura dei servizi a domanda individuale, della gestione del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto.

Si riportano le tabelle inerenti la copertura dei servizi a domanda individuale relative agli anni 2016-2018:

### SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

#### RENDICONTO 2016

DESCRIZIONE	IMPORTE		IMPORTE	TOTALE DELLE SPESE	IMPORTE		LIMITE DI COPERT.
MENSE	-		104060303 AMMORTAMENTI 2.864.520,84	<b>2.864.520,84</b>	301020095	<b>2.140.595,93</b>	74,73%
ASILI NIDO	112010105 112010102	448.512,12	104010326 104010328 104010329 UTENZE AMMORTAMENTI 503.761,62	<b>952.273,55</b>	201020025 301020100	<b>413.020,53</b>	43,37%
MUSEI CIVICI	105020105 105020103 105020201	139.028,56	105010309 105010317 105010318 105010319 105010320 105010330 105021002 105020404 (25,97%) UTENZE AMMORTAMENTI 558.341,07	<b>697.370,05</b>	301020070	<b>2.426,00</b>	0,35%
IMPIANTI SPORTIVI	106010103 106010102 106010202	256.774,26	106010308 106010309 106010408 106010402 106010403 UTENZE AMMORTAMENTI 585.956,83	<b>842.730,98</b>	301020035 301020040 301030015 301020045 301020085 301020090 301030010	<b>85.875,81</b>	10,19%
TRASPORTI FUNEBRI	101070115 101070105 101070203	114.368,06	101060303 112090314	10.000,00	301020005	<b>131.921,96</b>	106,07%
<b>TOTALE</b>		<b>958.683,00</b>		<b>4.522.580,36</b>		<b>2.773.840,23</b>	<b>50,61%</b>
<b>ANNOTAZIONE: il costo per gli asili nido è stato calcolato al 50% (D. Lgs. 504/92, art. 45, comma 4)</b>							

**RENDICONTO 2017**

DESCRIZIONE	IMPORTO		IMPORTO	TOTALE DELLE SPESE	IMPORTO		LIMITE DI COPERT.	
MENSE	-		104060303 AMMORTAMENTI	3.231.982,46	<b>3.231.982,46</b>	301020095	<b>2.196.926,05</b>	67,97%
ASILI NIDO	112010105 112010102	472.101,91	104010326 104010328 104010329 UTENZE AMMORTAMENTI	375.133,60	<b>847.235,32</b>	201020025 301020100	<b>263.034,49</b>	31,05%
MUSEI CIVICI	105020105 105020103 105020201	143.271,00	105010309 105010317 105010318 105010319 105010320 105010330 105021002 105020404 (25,97%) UTENZE AMMORTAMENTI	910.250,74	<b>1.053.522,16</b>	301020070	<b>2.090,00</b>	0,20%
IMPIANTI SPORTIVI	106010103 106010102 106010202	273.587,40	106010308 106010309 106010408 106010402 106010403 UTENZE AMMORTAMENTI	920.010,96	<b>1.193.598,25</b>	301030015 301020035 301020040 301030015 301020045 301020085 301020090 301030010	<b>138.768,45</b>	11,63%
TRASPORTI FUNEBRI	101070115 101070105 101070203	74.573,87	112090314	10.000,00	<b>84.573,87</b>	301020005	<b>130.523,08</b>	154,33%
<b>TOTALE</b>		<b>963.534,18</b>		<b>5.447.377,76</b>	<b>6.410.912,06</b>		<b>2.731.342,07</b>	<b>42,60%</b>
<i>ANNOTAZIONE: il costo per gli asili nido è stato calcolato al 50% (D.Lgs.504/92, art. 45, comma 4)</i>								

**RENDICONTO 2018**

DESCRIZIONE	IMPORTO		IMPORTO	TOTALE DELLE SPESE	IMPORTO		LIMITE DI COPERT.	
MENSE	-		104060303 AMMORTAMENTI	3.033.152,01	<b>3.033.152,01</b>	301020095	<b>1.781.606,39</b>	58,74%
ASILI NIDO	112010105 112010203 112010102	567.825,19	104010326 104010328 104010329 UTENZE AMMORTAMENTI	362.391,03	<b>930.216,02</b>	201020025 301020100	<b>553.989,00</b>	59,55%
MUSEI CIVICI	1050201051050201031050 20201	171.478,49	1050103091050103171050103181 0501031910501032010501033010 5021002105020404 (25,97%)UTENZEAMMORTAMENTI	553.921,49	<b>725.400,40</b>	301020070	<b>833,00</b>	0,11%

			106010308 106010309 106010408 106010402 106010403 UTENZE AMMORTAMENTI	308.048,45	554.599,25	301030015 301020035 301020040 301030015 301020045 301020085 301020090 301030010		
IMPIANTI SPORTIVI	106010103 106010102 106010202	246.550,91					204.572,16	36,89%
TRASPORTI FUNEBRI	101070115 101070105 101070203	61.498,96	112090314	10.000,00	71.498,96	301020005	130.537,58	182,57%
<b>TOTALE</b>		<b>1.047.353,55</b>		<b>4.267.512,98</b>	<b>5.314.866,64</b>		<b>2.671.538,13</b>	<b>50,27%</b>
<i>ANNOTAZIONE: il costo per gli asili nido è stato calcolato al 50% (D. Lgs. 504/92, art. 45, comma 4)</i>								

Si riportano le risultanze della gestione del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani relative agli anni 2016-2018:

#### CONSUNTIVO 2016

ENTRATE P.F. CONSUNTIVO 2016		
TARI	CREDITO ANNO 2015	TOTALE
18.389.305,55	463.548,00	18.852.853,55

SPESE P.F. CONSUNTIVO 2016								
AMAGAMBIENTE	ARAL	CARSU	COSTI DIRETTI COMUNE	COSTI TOTALI	copertura dovuta da recupero anni precedenti	copertura dovuta a contributo MIUR	COSTI NETTI	% COPERTURA
11.977.344,00	4.724.634,00	1.233.617,00	1.952.925,00	19.888.520,00	- 1.645.703,00	- 52.523,00	18.190.294,00	103,64
							differenziale entrate - spese	662.559,55

#### CONSUNTIVO 2017

ENTRATE P.F. CONSUNTIVO 2017		
TARI	CREDITO ANNO 2016	TOTALE
18.118.000,00	662.559,00	18.780.559,00

SPESE P.F. CONSUNTIVO 2017								
AMAGAMBIENTE	ARAL	CARSU	COSTI DIRETTI COMUNE	COSTI TOTALI	copertura dovuta da recupero anni precedenti	copertura dovuta a contributo MIUR	COSTI NETTI	% COPERTURA
12.110.786,00	4.494.475,00	976.007,00	1.414.733,00	18.996.001,00	- 163.492,00	- 51.950,00	18.780.559,00	100,00

#### CONSUNTIVO 2018

ENTRATE P.F. CONSUNTIVO 2018		
TARI	CREDITO ANNO 2017	TOTALE
18.290.787,00	-	18.290.787,00

SPESE P.F. CONSUNTIVO 2018								
AMAGAMBIENTE	ARAL	CARSU	COSTI DIRETTI COMUNE	COSTI TOTALI	copertura dovuta da recupero anni precedenti	copertura dovuta a contributo MIUR	COSTI NETTI	% COPERTURA
12.133.037,94	5.297.968,13	876.007,00	1.012.103,93	19.319.117,00	1.465.571,00	- 52.301,00	17.801.245,00	102,75
							differenziale entrate - spese	489.542,00

### 13. Spese per il personale

Verificare se nell'ultimo triennio l'ente ha garantito il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale, acquisendo notizia delle azioni poste in essere.

	2016	2017	2018	Media triennio 2011 -2013
Spese intervento 01	23.881.526,07	22.539.394,75	22.797.487,37	26.562.440,06
Spese intervento 03	260.544,27			393.474,43
Irap intervento 07	1.501.041,26	1.390.816,52	1.402.196,27	1.423.207,94
Altre spese da specificare:	0,00	0,00	0,00	86.248,44
Altre spese da specificare: reiscrizione imputate all'esercizio successivo			886.432,36	
Risoluzioni contrattuali ed altre tipologie di spesa	0,00	0,00	0,00	86.248,44
<b>Totale spese di personale</b>	<b>25.643.111,60</b>	<b>23.930.211,27</b>	<b>25.086.116,00</b>	<b>28.465.370,88</b>
(-) Componenti escluse*	1.860.849,46	1.399.569,35	2.259.872,45	2.183.529,11
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa* (A)	23.782.262,14	22.530.641,92	22.826.243,55	26.281.841,76
<b>Totale spesa corrente (B)</b>	<b>85.378.981,68</b>	<b>88.910.200,58</b>	<b>91.762.780,37</b>	<b>101.962.354,81</b>
<b>Incidenza spesa di personale su spesa corrente (A/B)</b>	<b>27,85%</b>	<b>25,34%</b>	<b>24,88%</b>	<b>25,78%</b>

La tabella di cui sopra evidenzia l'andamento della spesa del personale – nonché l'incidenza rispetto alla spesa corrente – e il sensibile contenimento rispetto alla media del triennio 2011/2013 nel rispetto dell'art. 1 della L. 296/2006 e ss.mm.ii., che in particolare dispone:

- al comma 557 “ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale..”

- al comma 557-quater, “ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”, cioè con riferimento al triennio 2011-2012-2013;

L'attuale dotazione organica, articolata secondo le categorie contrattuali, è stata rideterminata con deliberazione di G.C. n. 313 del 20.11.2012 ad oggetto: “Rideterminazione della dotazione organica – allegato all'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato”, nell'ambito della procedura prevista per gli Enti che hanno dichiarato il dissesto (ex art. 244 e segg. del D. Lgs. n. 267/2000), prevede n. 710 posti ed è stata approvata dalla Commissione Centrale per la Finanza Pubblica nella seduta del 12.03.2013.

Il Decreto del Ministero dell'Interno in data 10 aprile 2017 - Rapporti medi dipendenti/popolazione per il triennio 2017/2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 94 del 22 aprile 2017, il quale prevede che “in attuazione della disposizione di cui all’art. 263, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, sono stati determinati i rapporti medi dipendenti/popolazione per classe demografica, validi per gli Enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario, ai sensi dell’art. 244 e segg. del TUEL e per quelli che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell’art. 243 bis, comma 8, lett. g) del TUEL”; per i Comuni compresi nella fascia demografica da 60.000 a 99.999 abitanti, il rapporto medio dipendenti/popolazione è pari a 1/126 e pertanto avendo il Comune di Alessandria, alla data del 31.12.2018, una popolazione di 93.631 abitanti, in base al rapporto sopracitato la dotazione organica rideterminata rispetta il parametro previsto (1/132).

Il Dirigente del Settore Risorse Umane, con nota prot. 1896 del 10.04.2019, ha invitato i Dirigenti/Responsabili di Posizione Organizzativa a comunicare per i Settori/Servizi Autonomi di propria competenza, le eventuali eccedenze di personale o situazioni di sovrannumerarietà, con riferimento alle esigenze funzionali da valutarsi sulla base dell’attività svolta e del personale impegnato e, agli atti, risultano le dichiarazioni dei Dirigenti/Responsabili che attestano l’assenza di eccedenze di personale o posizioni in soprannumero.

Dal confronto tra i dipendenti in servizio e la consistenza della vigente dotazione organica, rideterminata come da deliberazione di Giunta Comunale n. 313 del 20.11.2012, non emergono posizioni in soprannumero, infatti risultano in servizio a tempo indeterminato, al 31.12.2018, n. 566 dipendenti di ruolo a fronte di una dotazione organica vigente di n. 710 posti così come non emergono eccedenze della dotazione organica:

CATEGORIA	DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA CON DELIBERA G.C. 313 20/11/2012 e s.m.i	POSTI COPERTI AL 31/12/2016	POSTI COPERTI AL 31/12/2017	POSTI COPERTI AL 31/12/2018
DIRIGENTI	9	8	8	7
D3	52	53	50	49
D	117	93	89	82
C	319	279	267	258
B3	55	55	54	48
B	125	104	100	97
A	33	28	27	25
TOTALE	710	620	595	566

Dalla tabella che segue si evidenzia la incidenza delle tipologie dei contratti sottoindicati:

TIPOLOGIA CONTRATTI	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Collaborazioni autonome (dato non disponibile)	0	0	0
Collaborazioni coordinate e continuative	0	0	0
Art. 110 comma 1 TUEL	0	0	0

#### 14. Organismi partecipati

Ciascuna amministrazione pubblica deve dichiarare se ha effettuato la ricognizione di tutte le partecipazioni societarie possedute alla data di entrata in vigore del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 individuando quelle che devono essere oggetto di razionalizzazione, per il 2017, ai sensi dell'art. 24 del citato decreto legislativo, e successivamente ai sensi del precedente art. 20. Nel caso di sussistenza di partecipazione allegare il provvedimento.

Il Comune di Alessandria ha adottato i seguenti provvedimenti in merito:

- Deliberazione Consiglio Comunale n. 90 del 28/9/2017 “Art. 24 del D. Lgs. n. 175/2016 – ricognizione degli organismi partecipati dal Comune di Alessandria – Piano di razionalizzazione delle società direttamente ed indirettamente partecipate”;
- Deliberazione Consiglio Comunale n. 18 del 6/2/2019 “Art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016 e successive modificazioni ed integrazioni – Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche. Art. 17 del D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni in Legge n. 114/2014 – Censimento annuale delle partecipazioni pubbliche.”.

Con riferimento alla partecipazione in Centrale del Latte di Alessandria e Asti s.p.a. si precisa che l'alienazione della partecipazione di cui alla ricognizione straordinaria delle partecipate deliberata con provvedimento del Consiglio Comunale n. 90 del 28 settembre 2017, è stata spostata all'esercizio 2019 in conseguenza dell'avvio di un'istruttoria volta ad ottenere la deroga all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 c. 9 del D. Lgs. 175/2016 in merito all'alienazione della stessa, come deliberato con provvedimento del Consiglio Comunale n. 18 del 6/2/2019.

14.1 Nel corso della procedura di riconciliazione saldi a debito nei confronti degli organismi partecipati al 31/12/2018, svolta ai sensi dell'art. 11 c.6 l. j) e All. 4/4 D. Lgs. 118/2011 – sono emersi i seguenti debiti, oggetto di contestazione, per i quali non sono stati assunti alla data provvedimenti di finanziamento:

- euro 1.600.000,00, debiti non finanziati nei confronti di A.T.M.in fallimento: l'importo è stato stanziato nel bilancio di previsione 2019-2021 (annualità 2020);
- Euro 3.350.782,32, debiti nei confronti di A.S.P.AL. s.r.l. in liquidazione non transati dalla società con l'Organismo Straordinario di Liquidazione: l'importo è compreso nel Fondo Contenzioso;
- Euro 2.950.008,83, debiti nei confronti di A.M.I.U. S.p.A in fallimento non transati dalla società con l'Organismo Straordinario di Liquidazione: l'importo è compreso nel Fondo Contenzioso;
- Euro 4.114.262,00 debiti nei confronti del Consorzio di Bacino Alessandrino per la Raccolta ed il Trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani non transati dalla società con l'Organismo Straordinario di Liquidazione: l'importo è compreso nel Fondo Contenzioso.

\* **PAGAMENTI:** si intendono i pagamenti effettuati durante l'esercizio sia in c/competenza e sia in c/residui.

#### AZIENDA SPECIALE COSTRUIRE INSIEME

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	*PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizio	1.149.999,96	1.175.873,30	1.149.999,96	958.333,30	1.149.999,96	1.341.666,62
contributi in c esercizio	0	0	0	10.900,00	3.650,00	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	5.037,00	0	0	5.037,00	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro ( rimborsi al personale)	0	0	18.501,65	18.501,65	12.580,38	0

#### ATM IN FALLIMENTO

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizio	2.397.074,78	2.477.797,79	494.085,40	31.865,00	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAM.to</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)			0	0	0	0
<i>scuolabus</i>	20.671,20	0				

**AMAG AMBIENTE**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizio	11.977.344,00	12.719.445,05	12.152.209,00	9.849.068,52	12.749.997,00	9.184.493,86
contributi in c esercizio	0	0	287,11	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
altre	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (proventi raccolta differenz.)	0	0	0	0	124.571,31	0

**AMAG MOBILITA'**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizio	2.975.091,50	1.989.439,78	5.858.677,61	5.446.651,64	0	981.377,13
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)						
<i>corrisp. scuolabus</i>	25.552,80	0	43.137,60	41.766,00	44.884,80	26.924,40
<i>canone sosta a pagamento</i>			500.000,00	524.590,16	500.000,00	500.000,00
<i>penali per TPL</i>			25.000,00	25.000,00	0	0

**AMAG**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	3.984.255,00	1.731.798,76	0	74.772,65	0	4.011.390,65
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti (rimborso oneri gara gas)	0	0	0	0	0	155.898,71
altro (specificare) <i>Contrib. Manif. Cultur.</i>					308,90	

<i>sponsorizzazioni</i>			20.000,00	38.000,00	
<i>canone ATO</i>	90.104,15	0			148.403,08
<i>rimborso rate mutui</i>	131.013,06	0			128.871,04
<i>concess. servizio gas</i>	1.374.195,45	0		154.602,00	3.395.734,32

#### ALEGAS

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0	0	0	0	0

#### REAM

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0	0	0	0	0
<b>AMAG RETI IDRICHE</b>						

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0				
<i>canone ATO</i>			84.902,19	0	90.484,45	0
<i>rimborso rate mutui</i>			131.013,06	0	131.013,06	0

**AMAG RETI GAS**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
amenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0				
<i>corrispettivo concessione servizio gas</i>			1.499.122,31	0	1.499.122,31	

**TELENERGIA**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
amenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0				
<i>sponsorizzazione</i>			6.100,00	0	0	6.100,00

**AMIU IN FALLIMENTO**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
amenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0	0	0	0	0

**ASPAL IN LIQUIDAZIONE**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0	0	0	0	0

**SVIAL IN FALLIMENTO**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0	0	0	0	0

**ARAL SPA**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizio	4.724.634,00	5.170.951,48	4.611.861,00	4.659.129,75	4.301.030,00	2.929.019,01
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)						
<i>rimb. quota cap. mutuo</i>	-	64.922,40	415.359,46	86.563,20	0	0
<i>rimb. quota int. mutuo</i>			94.698,39	-	19.998,76	43.281,60
<i>introiti per smalt. rifiuti</i>	6.306,33	7.467,25	7.724,00	7.461,61		
<i>contributi LR 24/2002</i>					185,25	0

**VALORIAL IN FALIMENTO**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0	0	0	0	0

**ALTRI FALLITA**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0	0	0	0	0

**CENTRALE DEL LATTE DI ALESSANDRIA E ASTI SPA**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0	0	0	0	0

**FARMAL**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0

contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)						
<i>canoni affitto</i>	8.985,59	0	9.066,46	8.985,59	9.168,46	0

#### FONDAZIONE SLALA

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	500,00	0	10.000,00	500,00	6.000,00	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0	0	0	0	0

#### ALEXALA

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0		
contratti di servizi	0	0	0	0		
contributi in c esercizio	0	0	0	0	1.705,00	
contributi in c capitale	0	0	0	0		
concessioni di credito	0	0	0	0		
coperture di perdite	0	0	0	0		
aumenti di capitale	0	0	0	0		
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0		
rimborsi crediti	0	0	0	0		
altro (specificare)	0	0	0	0		

#### LANGHE MONFERRATO E ROERO

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0		
contratti di servizi	0	0	0	0		
contributi in c esercizio	0	0	0	0		
contributi in c capitale	0	0	0	0		
concessioni di credito	0	0	0	0		
coperture di perdite	0	0	0	0		
aumenti di capitale	0	0	0	0		
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0		
rimborsi crediti	0	0	0	0		
altro (specificare)	0	0	0	0		

**FORAL**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	1.425,00	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0	0	0	0	0

**CISSACA**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizio	648.322,00	236.182,02	509.966,81	778.474,76	550.591,85	427.288,09
contributi in c esercizio	3.055.402,47	4.410.900,60	2.820.239,76	3.779.032,48	2.845.958,32	3.027.242,22
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
altra tipologia rilevante : transazione con OSL	0	0	0	0	6.500.000,00	6.500.000,00
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0			0	0
<i>rimborso personale</i>			11.776,95	11.776,95		
<i>utilizzo palasport</i>			50,00	0		

**CONSORZIO DI BACINO**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	1.187.402,00	1.953.892,56	924.057,00	1.610.775,00	833.706,00	531.094,00
contributi in c esercizio	144.450,00	325.884,00	146.152,00	183.054,00	146.627,00	199.248,00
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0	0	0	0	0

**CONSORZIO PER L'ISRAL**

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0	0	0	0	0

#### BANCA POPOLARE ETICA

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0	0	0	0	0

#### RIVALTA TERMINAL EUROPA

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizi	0	0	0	0	0	0
contributi in c esercizio	0	0	0	0	0	0
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0
coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0	0	0	0	0

#### CSI PIEMONTE

DATI AGGREGATI	RENDICONTO 2016		RENDICONTO 2017		RENDICONTO 2018	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>SPESE PER</b>						
sottoscrizioni capitale *	0	0	0	0	0	0
contratti di servizio	626.022,62	469.150,00	748.030,36	741.523,92	214.548,92	335.542,87
contributi in c esercizio	4.000,00	35.218,61	4.000,00	0	4.000,00	12.000,00
contributi in c capitale	0	0	0	0	0	0
concessioni di credito	0	0	0	0	0	0

coperture di perdite	0	0	0	0	0	0
aumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
<b>ENTRATE PER</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Dividendi	0	0	0	0	0	0
rimborsi crediti	0	0	0	0	0	0
altro (specificare)	0	0				
<i>fitti e canoni</i>			4.062,74	4.368,00	2.370,11	2.378,85

14.2. Informazioni su ciascun organismo partecipato.

#### AZIENDA SPECIALE COSTRUIRE INSIEME

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione	100%	100%	100%
utile (+) o perdita (-) d'esercizio	25.590,00	98.950,00	74.468,00
valore della produzione	1.266.384,00	1.342.787,00	1.300.620,00
costi della produzione	1.201.637,00	1.199.481,00	1.209.490,00
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	1.003.167,00	1.022.650,00	1.013.175,00
Personale dipendente al 31/12	35	36	34
Indebitamento al 31/12	250.785,00	147.984,00	144.141,00
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	5.037,00	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	263.290,97	444.107,80	216.852,27

#### ATM IN FALLIMENTO

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione			
utile (+) o perdita (-) d'esercizio			
valore della produzione			
costi della produzione			
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>			
Personale dipendente al 31/12			
Indebitamento al 31/12			
Debiti vs l'Ente locale al 31/12			
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12			
	BILANCIO NON APPROVATO	BILANCIO NON APPROVATO	BILANCIO NON APPROVATO

#### AMAG AMBIENTE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione	59,71% (partecip. Indiretta)	59,71% (partecip. Indiretta)	59,71% (partecip. Indiretta)
utile (+) o perdita (-) d'esercizio	879.575,00	1.040.327,00	629.552,00
valore della produzione	14.793.650,00	15.472.506,00	15.483.588,00
costi della produzione	12.876.311,00	13.427.479,00	14.346.439,00
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	8.211.576,00	8.669.584,00	8.749.523,00
Personale dipendente al 31/12	172	176	164
Indebitamento al 31/12	7.066.467,00	6.808.868,00	6.331.149,00
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	0	19.320,00	158.793,56
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	2.715.121,50	1.014.426,35	3.026.163,46

**AMAG MOBILITA'**

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione	74,64% (partecip. Indiretta)	11,19% (partecip. Indiretta)	11,20% (partecip. Indiretta)
utile (+) o perdita (-) d'esercizio	2.003,00	153.590,00	337.139,00
valore della produzione	5.730.732,00	10.392.590,00	10.931.878,00
costi della produzione	5.682.584,00	10.085.924,00	10.411.668,00
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	3.433.179,00	5.617.862,00	5.414.755,00
Personale dipendente al 31/12	207	176	155
Indebitamento al 31/12	1.629.833,00	4.284.691,00	4.261.522,00
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	300.142,96	276.924,40	294.884,80
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	146.719,59	1.177.745,60	259.370,50

**AMAG**

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione	74,64%	74,64%	74,64%
utile (+) o perdita (-) d'esercizio	1.986.775,00	403.229,00	1.007.932,00
valore della produzione	32.835.961,00	10.094.720,00	10.038.340,00
costi della produzione	30.251.391,00	10.035.122,00	10.146.161,00
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	7.989.814,00	4.679.654,00	5.303.270,00
Personale dipendente al 31/12	80	86	90
Indebitamento al 31/12	44.552.612,00	55.941.215,00	27.847.385,00
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	5.091.304,76	4.782.922,01	1.125.671,66
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	4.339.005,07	4.126.186,10	300.406,96

**ALEGAS**

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione	74,64%	74,64%	74,64%
utile (+) o perdita (-) d'esercizio	1.259.853,00	958.997,00	353.890,00
valore della produzione	41.341.187,00	43.127.873,00	44.844.317,00
costi della produzione	38.845.441,00	41.823.338,00	44.069.154,00
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	93.035,00	327.261,00	388.562,00
Personale dipendente al 31/12	4	16	9
Indebitamento al 31/12	29.780.397,00	32.963.319,00	33.293.203,00
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	0	1.500,00	1.500,00
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	497.220,30	536.112,01	569.036,36

**REAM**

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione	38,07%	38,07%	38,07%
utile (+) o perdita (-) d'esercizio			-

	94.463,00	9.615,00	22.033,00
valore della produzione	1.406.914,00	1.163.200,00	930.335,00
costi della produzione	<b>1.266.372,00</b>	1.137.021,00	945.196,00
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	0	0	0
Personale dipendente al 31/12	0	0	0
Indebitamento al 31/12	721.162,00	583.434,00	491.138,00
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	<b>0</b>	<b>0</b>	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	<b>0</b>	<b>0</b>	0

## AMAG RETI IDRICHE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione	74,64%	74,64%	74,64%
utile (+) o perdita (-) d'esercizio	138.126,00	1.150.932,00	1.685.901,00
valore della produzione	916.970,00	21.927.514,00	22.396.198,00
costi della produzione	713.111,00	19.608.224,00	19.233.172,00
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	236.626,00	3.372.359,00	3.578.010,00
Personale dipendente al 31/12	58	60	60
Indebitamento al 31/12	22.935.023,00	45.199.805,00	32.108.421,00
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	<b>332.008,20</b>	<b>345.501,10</b>	<b>551.480,84</b>
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	<b>329.177,74</b>	<b>713.165,37</b>	<b>1.058.856,41</b>

## AMAG RETI GAS

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione	74,64%	74,64%	74,64%
utile (+) o perdita (-) d'esercizio	390.239,00	621.516,00	391.018,00
valore della produzione	1.371.237,00	7.284.009,00	6.848.145,00
costi della produzione	699.587,00	6.106.518,00	6.011.034,00
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	81.362,00	907.577,00	998.082,00
Personale dipendente al 31/12	17	18	18
Indebitamento al 31/12	2.341.681,00	12.911.323,00	6.118.616,00
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	0	1.527.997,82	2.600.887,89
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	0	0	0

## TELENERGIA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione	7,46%	7,46%	7,46%
utile (+) o perdita (-) d'esercizio	-	56.673,00	53.435,00
valore della produzione	-	0	0
costi della produzione	la società si è costituita il 22/12/2016 con la specifica previsione della chiusura del 1° esercizio al 31/12/2017	72.595,00	60.425,00
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>		0	0
Personale dipendente al 31/12		0	0
Indebitamento al 31/12		2.116.380,00	2.619.035,00
Debiti vs l'Ente locale al 31/12		6.100,00	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12		0	0

**AMIU IN FALLIMENTO**

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione utile (+) o perdita (-) d'esercizio valore della produzione costi della produzione <i>di cui costi del personale al 31/12</i> Personale dipendente al 31/12 Indebitamento al 31/12 Debiti vs l'Ente locale al 31/12 Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	Società in fallimento non ha approvato i bilanci	Società in fallimento non ha approvato i bilanci	Società in fallimento non ha approvato i bilanci

**ASPAL IN LIQUIDAZIONE**

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione utile (+) o perdita (-) d'esercizio valore della produzione costi della produzione <i>di cui costi del personale al 31/12</i> Personale dipendente al 31/12 Indebitamento al 31/12 Debiti vs l'Ente locale al 31/12 Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	100% - 257.798,00 253.191,00 509.986,00 82.529,00 8	100% - 267.476,00 375.235,00 634.585,00 89.601,00 7	100% 31.052,00 409.087,00 375.302,00 84.795,00 3

**SVIAL IN FALLIMENTO**

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione utile (+) o perdita (-) d'esercizio valore della produzione costi della produzione <i>di cui costi del personale al 31/12</i> Personale dipendente al 31/12 Indebitamento al 31/12 Debiti vs l'Ente locale al 31/12 Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	Bilancio non approvato	Bilancio non approvato	Bilancio non approvato

**ARAL SPA**

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione utile (+) o perdita (-) d'esercizio valore della produzione costi della produzione <i>di cui costi del personale al 31/12</i> Personale dipendente al 31/12 Indebitamento al 31/12 Debiti vs l'Ente locale al 31/12 Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	93,52% 62.005,00 27.168.759,00 26.425.937,00 1.958.449,00 35 23.503.717,00 583.052,15 737.534,78	Bilancio non approvato	Bilancio non approvato

## VALORIAL IN FALLIMENTO

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione utile (+) o perdita (-) d'esercizio valore della produzione costi della produzione <i>di cui costi del personale al 31/12</i>	Bilancio non approvato	Bilancio non approvato	Bilancio non approvato
Personale dipendente al 31/12 Indebitamento al 31/12 Debiti vs l'Ente locale al 31/12 Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12			

## ALTRI FALLITA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione utile (+) o perdita (-) d'esercizio valore della produzione costi della produzione <i>di cui costi del personale al 31/12</i>	Bilancio non approvato	Bilancio non approvato	Bilancio non approvato
Personale dipendente al 31/12 Indebitamento al 31/12 Debiti vs l'Ente locale al 31/12 Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12			

## CENTRALE DEL LATTE DI ALESSANDRIA E ASTI SPA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO			* si approvano i bilanci al 30/06 di ogni anno
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	
Quota di partecipazione	10,35%	10,35%	10,35%	
utile (+) o perdita (-) d'esercizio	- 132.234,00	- 140.568,00	18.272,00	
valore della produzione	27.750.216,00	27.669.840,00	27.185.961,00	
costi della produzione	27.779.803,00	27.751.887,00	27.065.557,00	
<i>di cui costi del personale al 30/06</i>	2.748.361,00	2.777.001,00	2.789.290,00	
Personale dipendente al 30/06	51	53	54	
Indebitamento al 30/06	9.462.763,00	9.521.923,00	8.947.063,00	
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	0	0	0	
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	0	0	0	

## FARMAL

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione	20%	20%	20%
utile (+) o perdita (-) d'esercizio	32.137,00	121.555,00	47.005,00
valore della produzione	12.442.533,00	12.620.342,00	13.023.646,00
costi della produzione	11.978.085,00	12.260.113,00	12.772.045,00
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	1.552.843,00	1.620.829,00	1.796.704,00
Personale dipendente al 31/12	34	31	33
Indebitamento al 31/12	17.421.655,00	17.424.561,00	17.294.234,00

Debiti vs l'Ente locale al 31/12	0	18.052,05	27.220,51
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	6.513,05	6.826,42	6.109,69

## FONDAZIONE SLALA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione	Trattandosi di fondazione non esiste percentuale di partecipazione		
utile (+) o perdita (-) d'esercizio	- 90.565,00	375,00	50.670,00
valore della produzione	16.923,00	102.993,00	152.078,00
costi della produzione	107.518,00	103.075,00	96.980,00
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	34.544,00	51.757,00	41.247,00
Personale dipendente al 31/12	1	1	1
Indebitamento al 31/12	10.715,00	9.334,00	40.801,00
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	500,00	10.000,00	15.500,00

## ALEXALA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione	2,82%	2,82%	3,68%
utile (+) o perdita (-) d'esercizio	3.042,00	1.066,00	2.952,00
valore della produzione	454.058,00	380.090,00	393.727,00
costi della produzione	439.300,00	364.904,00	377.971,00
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	134.781,00	180.316,00	194.850,00
Personale dipendente al 31/12	4	4	5
Indebitamento al 31/12	356.814,00	265.545,00	327.653,00
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	0	0	1.705,00

## LANGHE MONFERRATO E ROERO

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione	32,89%	32,89%	32,89%
utile (+) o perdita (-) d'esercizio	691,00	839,00	861,00
valore della produzione	434.629,00	430.930,00	439.285,00
costi della produzione	388.632,00	383.338,00	398.691,00
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	189.845,00	198.957,00	205.733,00
Personale dipendente al 31/12	3	2	3
Indebitamento al 31/12	939.789,00	1.007.127,00	754.128,00
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	0	0	0

**FORAL**

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO			* i bilanci si chiudono al 31/08 di ogni anno
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	
Quota di partecipazione	10%	10%	10%	
utile (+) o perdita (-) d'esercizio	- 136.365,00	1.633,00	24.810,00	
valore della produzione	2.561.447,00	2.722.352,00	2.562.349,00	
costi della produzione	2.666.824,00	2.686.927,00	2.503.266,00	
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	1.330.492,00	1.384.193,00	1.287.752,00	
Personale dipendente al 31/08	35	34	33	
Indebitamento al 31/08	863.773,00	873.603,00	730.784,00	
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	0	0	0	
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	10.000,00	0	6.000,00	

**CISSACA**

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO			* l'Ente redige un Rendiconto Finanziario
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	
Quota di partecipazione	74,30%	74,30%	74,30%	
utile (+) o perdita (-) d'esercizio	99.160,43	- 1.151.171,01	529.988,64	
valore della produzione	11.363.395,04	11.797.774,05	12.540.063,35	
costi della produzione	10.965.981,73	11.274.365,56	11.930.294,38	
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	1.698.590,75	2.120.093,80	2.382.530,91	
Personale dipendente al 31/12	59	59	55	
Indebitamento al 31/12	23.923.754,55	21.064.076,07	20.052.935,64	
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	0	100,00	150,00	
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	3.703.724,47	620.577,10	289.420,53	

**CONSORZIO DI BACINO**

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO			* l'Ente redige un Rendiconto Finanziario
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	
Quota di partecipazione	40,83%	40,83%	40,83%	
utile (+) o perdita (-) d'esercizio	- 377.082,77	2.138,25	222.621,20	
valore della produzione	9.220.803,88	8.128.038,83	7.887.871,96	
costi della produzione	7.574.305,00	7.299.542,36	7.325.967,76	
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	483.188,99	464.626,52	476.112,23	
Personale dipendente al 31/12	10	10	10	
Indebitamento al 31/12	13.677.122,75	12.028.258,71	11.591.727,31	
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	0	0	0	
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	3.034.201,56	1.356.349,00	1.596.340,00	

## CONSORZIO PER ISRAL

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione utile (+) o perdita (-) d'esercizio	L'Organismo non redige lo Stato	L'Organismo non redige lo Stato	L'Organismo non redige lo Stato
valore della produzione	Patrominiale ed il Conto Economico ma esclusivamente il Rendiconto Finanziario	Patrominiale ed il Conto Economico ma esclusivamente il Rendiconto Finanziario	Patrominiale ed il Conto Economico ma esclusivamente il Rendiconto Finanziario
costi della produzione			
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>			
Personale dipendente al 31/12	2	2	2
Indebitamento al 31/12	L'Organismo non redige lo Stato Patrominiale ed il Conto Economico ma esclusivamente il Rendiconto Finanziario		
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	0	0	0

\*Dati non disponibili l'Ente redige un Rendiconto Finanziario

\*\* l'Ente è solo Socio finanziatore

## BANCA POPOLARE ETICA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione utile (+) o perdita (-) d'esercizio	0,0029%	0,0029%	0,0029%
valore della produzione (margine di intermediazione)	4.317.890,00	2.273.208,00	
costi della produzione (costi operativi)	38.392.442,00	39.577.699,00	
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	28.881.694,00	31.703.535,00	Il bilancio al 31/12/2018 non è pervenuto
Personale dipendente al 31/12	15.299.350,00	16.523.503,00	
Personale dipendente al 31/12	236	259	
Indebitamento al 31/12	1.465.877.859,00	1.626.611.269,00	
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	0	0	0

\* l'Ente redige un Bilancio Bancario

## RIVALTA TERMINAL EUROPA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione utile (+) o perdita (-) d'esercizio	0,19%	0,19%	0,19%
valore della produzione	- 1.902.748,00	- 1.796.105,00	
costi della produzione	3.429.393,00	3.852.540,00	
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	5.265.851,00	5.596.693,00	Il bilancio al 31/12/2018 non è pervenuto
Personale dipendente al 31/12	1.014.817,00	912.725,00	
Personale dipendente al 31/12	18	17	
Indebitamento al 31/12	40.464.300,00	41.657.481,00	
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	0	0	0

## CSI PIEMONTE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO PARTECIPATO	RENDICONTO		
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Quota di partecipazione utile (+) o perdita (-) d'esercizio	0,85%	0,85%	0,87%
	79.806,00	164.272,00	154.398,00

valore della produzione	126.413.699,00	119.958.894,00	123.778.182,00
costi della produzione	126.144.225,00	119.678.084,00	123.582.659,00
<i>di cui costi del personale al 31/12</i>	63.071.041,00	60.509.890,00	63.533.886,00
Personale dipendente al 31/12	1.092	1.080	1.068
Indebitamento al 31/12	46.709.486,00	44.332.738,00	35.511.070,00
Debiti vs l'Ente locale al 31/12	0	0	1.710,33
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31/12	1.116.892,62	1.247.234,00	1.558.677,49

14.3 L'Ente non ha effettuato nel triennio 2016-2018 alcuna concessione di finanziamento a società partecipate in luogo del conferimento in conto capitale.

L'ente ha effettuato, come ogni anno, il procedimento di riconciliazione ai sensi dell'art. 11 c.6 l. j) e All. 4/4 D. Lgs. 118/2011, operando sulla base delle informazioni richieste alle società partecipate attraverso procedura di circolarizzazione.

Il bilancio dell'Ente espone crediti di finanziamento concessi alle partecipate:

Euro 415.359,46 per un finanziamento concesso ad A.R.AL. s.p.a. per l'allestimento del 2° lotto funzionale della discarica R.S.U. di Solero (AL) - approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 147 del 28/5/2014 – RESIDUO ATTIVO ELIMINATO in sede di riaccertamento dei residui 2019 (esercizio 2018) poiché la società si trovava in procedura preconcorsuale avendo richiesto l'ammissione al concordato preventivo (in seguito concessa) Euro 5.019.998,00 relativi a finanziamenti concessi ad A.M.I.U. s.p.a. (ora in fallimento) negli esercizi 2009-2012 : il 100% dei crediti nei confronti della società è svalutato nel FCDE iscritto nel bilancio al 31/12/2018 Euro 565.000,00 relativi a concessioni di credito concessi a S.V.I.AL. s.r.l. (ora in fallimento) negli esercizi 2006 e 2010: RESIDUO ELIMINATO in sede di riaccertamento dei residui 2019 (esercizio 2018) poiché la società è fallita.

14.4 Non sono state concesse fidejussioni o lettere di patronage ad organismi partecipati nel triennio 2016-2018.

14.5 Non sono stati accesi mutui per garantire la solvibilità delle società partecipate.

14.6 Sono state verificate criticità nella gestione o nel mantenimento dell'esistenza degli organismi partecipati, rispetto alle disposizioni normative vigenti. Di seguito si indicano le deliberazioni adottate nell'ultimo triennio, relativamente alle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa.

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 46 del 17/2/2016 “Atto di indirizzo nei confronti delle società partecipate del Comune di Alessandria in materia di vincoli assunzionali, di contenimento delle spese del personale e in materia di procedure di mobilità infragruppo”;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 130 del 28/12/2017 “Gruppo AMAG – Revoca deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 21 aprile 2017. Approvazione delle linee guida per la ricerca di partner finanziari ed industriali del Soggetto Capogruppo AMAG S.p.A. e approvazione modifiche statutarie”;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 15/6/2018 “Art. 42 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni. Atto di indirizzo alle Società partecipate A.M.A.G. S.p.A. e A.R.AL. S.p.A.”;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 82 del 17/7/2018 “Art. 42 del D. LGS. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni. Secondo atto di indirizzo alla società A.R.AL. S.p.A. di Alessandria”;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 29/1/2019 “ Art. 42 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni. Terzo atto di indirizzo alla società A.R.AL. S.p.A. di Alessandria.

Presenza d'atto piano concordatario, cessione quote societarie ad AMIU Genova S.p.A. con Socio Unico e conseguente approvazione modifiche statutarie”.

14.7 L'ente ha adottato il bilancio consolidato. I bilanci consolidati per gli anni 2016-2017 sono stati approvati con le seguenti deliberazioni:

- Deliberazione Consiglio Comunale n. 91 del 28/9/2017 “D. Lgs. 118/2011 – Bilancio consolidato del Gruppo Comune di Alessandria: approvazione “;
- Deliberazione Consiglio Comunale n. 104 del 8/10/2018 “D. Lgs. 118/2011 e s.m. e i. – Bilancio Consolidato del Gruppo Comune di Alessandria al 31/12/2017 – approvazione”.

14.8 Il Comune di Alessandria svolge il controllo strategico sulle società partecipate, attraverso un Comitato di Controllo e nell'ambito delle linee guida indicate dai seguenti provvedimenti:

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 9/7/2018;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 24/1/2019

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi a dismissioni scioglimento e/o alienazioni si rimanda alle deliberazioni di razionalizzazione delle partecipate di cui al punto 14.

14.9 L'Ente non ha trasferito beni patrimoniali agli organismi partecipati nel triennio 2016-2019.

## 15. Spesa degli organi politici istituzionali

Esaminare l'andamento dell'ultimo triennio delle spese di competenza per il funzionamento degli organi politici istituzionali, al fine della verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa sulla riduzione dei costi della politica.

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati gli Impegni di competenza. Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>	<b>Rendiconto esercizio 2016</b>	<b>Rendiconto esercizio 2017</b>	<b>Rendiconto esercizio 2018</b>	<b>Variazione %</b>	<b>Bilancio in corso d'esercizio 2019</b>	<b>Variazione %</b>
Spese per il funzionamento del Consiglio	315.063,09	295.853,25	275.198,57	-6,98%	249.795,67	-9,23%
Spese per le indennità dei Consiglieri e Gettoni di presenza dei Consiglieri	186.963,83	148.496,10	184.477,19	24,23	174.900,00	-5,19%
Spese per il funzionamento della Giunta	798.055,03	755.575,14	622.305,40	-17,64%	537.622,52	-13,61%
Spese per le indennità degli Assessori	406.643,44	424.146,27	483.164,99	13,91%	329.000,00	-31,91%
<b>Totale</b>	<b>1.697.725,39</b>	<b>1.624.070,76</b>	<b>1.565.146,15</b>	<b>-3,63%</b>	<b>1.291.318,19</b>	<b>-17,50%</b>

§§§§§

## SEZIONE SECONDA - RISANAMENTO

### 1. Misure di riequilibrio economico-finanziario

- la possibilità di rivedere l'effettivo disavanzo alla luce della futura definizione dei rischi di contenzioso e dei debiti per interessi di mora, nonché del miglioramento dell'efficacia nelle riscossioni delle entrate che potrà incidere positivamente sulle somme da accantonare a fondo crediti dubbia esigibilità;

- la realizzazione del programma delle alienazioni immobiliari ricompreso nel "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali 2019/2021" già facente parte del DUP 2019/2021 (giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 in data 16 maggio 2019) e dalla relazione del Responsabile Urbanistica e Patrimonio al presente piano (lettera prot. n. 3947 in data 3 luglio 2019), come segue:

- anno 2019	euro 896.974,16
- anno 2020	euro 533.519,72
- anno 2021	euro 2.418.656,19
- anno 2022	euro 1.075.788,73,

nonché la realizzazione di ulteriori programmi di alienazioni immobiliari e finanziarie in corso di definizione da parte dell'Amministrazione che, in caso di vendita, saranno tutte portate a parziale copertura della rata annuale di ripiano del disavanzo complessivo e dell'esercizio di riferimento;

1.1 Gli aspetti salienti del programma complessivo di riequilibrio finanziario sono i seguenti:

- Interventi di carattere gestionale e organizzativo (ricompresi nei progetti presentati da parte dei singoli Responsabili di Settore e/o Servizio autonomo) i cui effetti sul bilancio finanziario sono stati riportati con estrema prudenza contabile;
- Riordino radicale del settore entrate e riscossioni (giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 140 in data 18 dicembre 2018) con obiettivi di recupero evasione, revisione delle procedure di riscossione coattiva e introduzione di nuove forme di *credit manager*; vedasi allegato al presente Piano relativo al Progetto "Gestione Entrate" – Allegato n. 4).
- Implementazione di sistemi di controllo direzionale e contabilità per centri di costo maggiormente agganciati ai livelli di performance aziendale e agli obiettivi dirigenziali;
- Completamento del piano di razionalizzazione dei Soggetti partecipati e rilascio delle ulteriori partecipazioni *in house providing* a favore della competizione di mercato (nuove gare nei settori ambientali e mobilità);
- Revisione periodica e monitoraggio dei principali contratti di spesa corrente con valutazioni periodiche dell'efficacia e dell'efficienza economica;
- Massima prudenza contabile nell'inserimento a bilancio finanziario di previsioni di entrate non certe (alienazioni immobiliari e finanziarie) e di utilizzo di futuri avanzi di amministrazione da vincolare esclusivamente a nuovi investimenti solo in caso di effettiva riscossione.

- I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni hanno tenuto conto dei progetti di riordino organizzativo – gestionale da parte dei singoli Responsabili di Settore / Servizio Autonomo elaborati, ciascuno per la propria competenza, i cui effetti di natura finanziaria e patrimoniale si vedranno, nel corso dei prossimi anni:

➤ **Settore Servizi Demografici e Politiche Educative:**

SERVIZI EDUCATIVI

Nell'ambito delle ipotesi di razionalizzazione dei servizi educativi si presuppone un processo di riequilibrio della composizione dell'offerta rispetto agli oneri che gravano sull'Ente alla luce del contesto finanziario di riferimento, che è già stato avviato con l'accorpamento di alcune strutture al fine di massimizzarne l'utilizzo (ad es. la sezione primavera e scuola dell'infanzia "Il Brucomela" di Via Rossini).

A decorrere dall'a.s. 2019/2020 sono state previste le seguenti misure anche in considerazione degli strettissimi tempi a disposizione rispetto all'inizio delle attività scolastiche:

A) non attivare la sezione primavera annessa al nido "P. Trucco", in quanto in sede di iscrizioni non è stato raggiunto il numero minimo di iscritti;

B) non riproporre la sperimentazione del servizio estivo aggiuntivo sempre nell'ottica di un contenimento dei costi;

C) per il solo periodo settembre/dicembre 2019 i Servizi educativi stanno strutturando l'assegnazione del personale scolastico (educatori e collaboratori) in modo tale da ottimizzare l'utilizzo del personale già presente in servizio, al fine di contenere le modifiche in aumento sul piano del fabbisogno del personale per l'ultimo quadrimestre 2019, pur contraendo l'offerta educativa rivolta alle famiglie;

D) per il solo periodo settembre/dicembre 2019, a causa della carenza di personale con funzioni di collaboratore scolastico, si sta istruendo l'affidamento temporaneo esterno del servizio di pulizia delle strutture riguardanti la scuola dell'infanzia "Cascina dei sogni" di Cascinagrossa e il nido "I Girasoli" di Spinetta M.go.

Tali soluzioni in fase di attuazione hanno lo scopo di evitare un incremento dei costi a parità di risorse oggi disponibili. Inoltre, si segnalano le seguenti azioni per gli anni scolastici successivi:

Anno scolastico 2020/2021: si proseguirà con il processo di statalizzazione delle scuole dell'infanzia comunali paritarie, in particolare della scuola di Cascinagrossa, come già concordato con l'Assessore di riferimento. Indicativamente l'esito positivo di tale procedura potrebbe comportare riduzioni di spesa a decorrere da detto anno scolastico su costi di personale e acquisto materiali e beni di consumo (che in base al conto economico 2017 ammontano a circa 280.000,00= €uro).

L'Amministrazione dovrà valutare, anche parallelamente al processo di statalizzazione, la possibilità di incrementare l'affidamento all'esterno della gestione di altri nidi d'infanzia, oltre a quella del Campanellino oggi gestito dalla Cooperativa Bios. Tale soluzione permetterebbe di ricollocare altrove il personale coinvolto, riducendo le esigenze di nuove unità di personale.

Data la complessità dei servizi gestiti la definizione di precise scelte, da attuarsi anche in tempi diversi durante tutto il periodo interessato dal piano di riequilibrio finanziario, rientra nelle valutazioni discrezionali che competono all'Amministrazione nell'ambito di tutto l'arco temporale di riferimento e che si attueranno in diversi successivi anni scolastici.

SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA

A seguito di gara ad evidenza pubblica espletata nell'anno 2018, il servizio di refezione scolastica è stato aggiudicato alla Coop. Solidarietà e Lavoro s.c.a.r.l. e affidato a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019.

Alla luce della delicatezza del servizio e della fase transitoria ancora in essere, in pendenza di sottoscrizione del contratto e dell'esito del giudizio di impugnativa della sentenza del TAR in primo grado, considerato anche che risulta indispensabile garantire la qualità delle prestazioni che nel primo anno scolastico di esecuzione da parte del nuovo aggiudicatario hanno registrato una flessione di iscrizioni e di fruizione del servizio, ci si riserva di valutare la possibilità di ricorrere alla facoltà prevista dall'articolo 38, comma 1 undecies, del D.L. n. 34/2019 convertito in Legge n. 58/2019, fermo restando che in merito risulta necessario un approfondimento giuridico con l'Avvocatura soprattutto per soppesare tempi e modalità più opportuni per un'eventuale iniziativa in tale direzione.

I costi sostenuti per la gestione del servizio di refezione scolastica, intesi come fatturato emesso a carico del Comune dall'Azienda affidataria/aggiudicataria del servizio sono riepilogati nel seguente prospetto utilizzando come parametri temporali di riferimento gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019. Sono altresì esposti per differenza i risparmi di spesa conseguiti negli anni 2018 e 2019 per effetto del nuovo affidamento.

GESTIONE ARISTOR		GESTIONE COOP. SOLIDARIETA' E LAVORO		RISPARMIO DI SPESA €uro
PERIODI	COSTO FATTURATO €uro	PERIODI	COSTO FATTURATO €uro	
Da settembre a dicembre 2017	1.294.213,76	Da settembre a dicembre 2018	889.661,86	404.551,90
Da gennaio ad aprile 2018	1.365.803,89	Da gennaio ad aprile 2019	1.003.119,26	362.684,63
Da maggio a luglio 2018	631.994,94	Da maggio a giugno 2019	422.886,31	209.108,63
Da gennaio a luglio 2018	1.997.798,83	Da gennaio a giugno 2019	1.426.005,57	571.793,26

Ad integrazione dei dati contabili sopra riportati si segnala anche il dato relativo agli alunni iscritti al servizio di refezione scolastica, raffrontando il corrente anno scolastico 2018/2019 con il precedente anno scolastico 2017/2018:

ANNO SCOLASTICO 2017/2018	N° ISCRITTI	3.876
ANNO SCOLASTICO 2018/2019	N° ISCRITTI	3.584
DIFFERENZA NEGATIVA	N° ISCRITTI	- 292

Di seguito si riporta anche una tabella di raffronto con altri Comuni relativamente ai costi sostenuti per il servizio di refezione scolastica, nonché le tariffe applicate agli utenti.

Comune	Imponibile €uro	IVA		Totale €uro
		%	Importo €uro	
ACQUI TERME	3,197	4%	0,1279	3,3249
ASTI	5,0673	4%	0,2027	5,2700
CUNEO	5,20	4%	0,2080	5,4080
NOVI LIGURE	4,41	10%	0,4410	4,8510
TORTONA	5,065	4%	0,2026	5,2676
VALENZA	4,74	4%	0,1896	4,9296
ALESSANDRIA	4,7768	4%	0,1911	4,9679

Da tale prospetto di raffronto i Comuni di Acqui Terme e Novi Ligure che presentano un valore imponibile significativamente inferiore rispetto a quello applicato al Comune di Alessandria, oltre ad avere un numero molto ridotto di refettori e scuole servite, risultano proprietari dei centri cottura di cui si avvalgono, fattori che incidono in modo rilevante per il contenimento dei costi dell'appalto del servizio di refezione scolastica.

## SERVIZI DEMOGRAFICI

Trattandosi di servizi istituzionali obbligatori ai sensi degli artt. 14 e 54 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i., le relative voci di spesa si riferiscono a oneri connessi agli adempimenti di legge per il Ministero dell'Interno e per l'ISTAT anche con l'impiego di capitoli correlati idonei a permettere l'utilizzo dei finanziamenti a destinazione specifica provenienti da detti soggetti.

### ➤ **Settore Sistemi informativi ed e-government:**

Analisi progetti in corso

#### 1.1. Servizi in continuità CSI

Le attività in ambito ICT fino al 2017 erano affidate nella quasi totalità delle attività, in outsourcing al CSI Piemonte. Con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 132 del 28/12/2017 ad oggetto “Mozione del Sig. Cons. Locci Emanuele in merito a MOZIONE COLLEGATA ALLA DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE 3016 DEL 2017” il Consiglio Comunale ha impegnato Sindaco e Giunta allo svolgimento di alcune azioni tra le quali la costituzione di un settore informatico interno all'Ente per la gestione delle reti e dei servizi ICT.

Pertanto l'ente con Decreto Sindacale n. 30 del 20/06/2018 ha nominato un nuovo dirigente informatico con il compito di riorganizzare l'assetto interno in ambito ICT e valorizzare le professionalità interne.

Pertanto è in corso un graduale processo di internalizzazione di attività e valutazione dell'efficienza delle forniture in tale ambito. Tale processo ha ovviamente delle ricadute dal punto di vista economico.

I servizi in continuità di CSI vengono stabiliti ogni anno attraverso il documento di Configurazione Tecnico Economica. Nella CTE 2018 erano compresi servizi per un totale di € 698.849,90.

La prima valutazione effettuata per contenere i costi è stata quella di evitare l'intermediazione di CSI per i contratti verso terzi, con un risparmio del 27,5% (che CSI tratteneva come oneri amministrativi) su tali attività (140.592,56 euro) per un totale di 38.662,95 euro di risparmio annui dal 2019 e per tutti gli anni successivi.

La seconda valutazione è stata quella di non fruire più del servizio “assistenza alle Postazioni di Lavoro” internalizzando il servizio e rimodulando le attività interne, anche attraverso la collaborazione delle aziende partecipate, con un risparmio netto di 58.465 euro annui dal 2019 e per tutti gli anni successivi.

Grazie a tali interventi ed altre ottimizzazioni, la CTE 2019 è stata valutata in 266.582,56 euro. Il risparmio in questo caso non è netto in quanto alcune spese sono state spostate verso altri fornitori.

Per gli anni successivi si prevede una diminuzione dei servizi in CTE in funzione dell'attivazione degli applicativi compresi nel sistema informativo integrato di cui l'ente si è fornito attraverso una gara aperta.

Alcuni costi della CTE potranno essere eliminati con investimenti per l'acquisto di componenti infrastrutturali (es. firewall) previsti per il 2019 (determinazioni di impegno n. 52 del 25/06/2019 e n. 63 dell'11/07/2019).

Il risparmio a regime di tale ottimizzazione è pari a 273.369,54 euro annui.

Tutti questi interventi hanno un alto grado di sostenibilità e pertanto nel lungo periodo si stima, anche grazie a nuovi investimenti, una ulteriore graduale diminuzione della spesa.

#### 1.2. Servizi progettuali CSI

I Servizi progettuali CSI sono progetti a tantum specificati nella PTE (Progettualità Tecnico Economica).

Tali progetti riguardano adeguamento di applicativi o attivazione di nuovi servizi.

Con il superamento del regime di outsourcing si prevede una minore necessità di tali interventi in quanto le modifiche agli applicativi verranno comprese nel canone di manutenzione della soluzione integrata (successivamente specificato) e non verranno attivati nuovi servizi.

Si prevede un risparmio di circa 9.000 euro per il 2019 e 34.000 euro a regime per il medio periodo mentre il per il lungo periodo si prevede un sostanziale azzeramento del costo.

#### 1.3. Adozione soluzione integrata

L'adozione di una soluzione integrata rappresenta il progetto che porterà il più alto margine di risparmio in termini economici di tutta la gestione ICT, migliorando anche la qualità delle soluzioni verticali, in quanto gli applicativi saranno tutti fruibili in modalità SaaS, web based, nativamente integrati ed aderenti alle specifiche del Codice dell'Amministrazione digitale (D.Lgs. 82/05).

La gara è stata preparata fin dalle prime fasi del processo di efficientamento dell'ICT ed è stata bandita a dicembre 2018. L'aggiudicazione è avvenuta a febbraio 2019 e nello stesso mese sono iniziati i lavori.

La pianificazione prevede il graduale subentro degli applicativi a partire da luglio 2019 fino a tutto il 2020. Attraverso tale intervento già dal 2019 è possibile apprezzare un risparmio netto di 172.610,92 euro, nel secondo anno di 296.523,42 euro (rispetto al 2018), dal terzo anno, con la soluzione a regime, di 353.074,92 euro all'anno. Le motivazioni di tale notevole risparmio stanno nelle modalità di fruizione del servizio, che passano dalla gestione separata ed ad hoc per ogni applicativo e server cloud alla gestione unificata del servizio (sia applicativo che infrastrutturale) di un software di mercato. Al termine del contratto (2022) è prevista una nuova gara per la manutenzione di tali applicativi, prevedendo una somma comparabile a quella del 2021 e per tutti gli anni successivi in quanto l'ente ha acquistato tutti i diritti intellettuale del software e quindi stabilizzando un risparmio di oltre 350.000 per il medio/lungo periodo.

## 2. Altre attività e riflessi nei confronti di altri Settori

Attraverso le progettualità descritte e l'istituzione del Settore Sistemi Informativi si avranno tre tipologie di risparmi:

1. azzeramento dei costi di gestione ICT degli altri Settori dell'ente;
2. ottimizzazione dei costi relativi alle proprie forniture;
3. gestione digitale dei servizi e reingegnerizzazione dei servizi.

Per il primo dei tre punti è importante specificare che è demandato al Settore Sistemi Informativi l'approvvigionamento dei software gestionali compresi nella piattaforma integrata e degli apparati hardware di utilizzo comune (PC, stampanti, apparati di rete ecc..). Pertanto i costi in tale ambito previsti dagli altri Settori saranno azzerati. In questo modo gli acquisti saranno ottimizzati, anche grazie ad economie di scala ed alla competenza tecnica ICT del settore Sistemi Informativi.

Per il secondo punto, così come già verificato per il contratto delle stampanti (che alla luce della convenzione CONSIP è stato rinegoziato alle condizioni di tale convenzione generando un risparmio di oltre il 300%), il Settore sistemi Informativi è in grado di proporre soluzioni più efficienti e che generano nel corso del tempo notevoli risparmi (es. utilizzo di rete fonia fissa Voip invece di quella analogica).

Per il terzo punto si evidenzia come una gestione ottimizzata dei procedimenti in maniera digitale può portare diversi benefici quali ad esempi una più efficace lotta all'evasione (attraverso l'integrazione delle banche dati), la minore esigenza di stampare (quindi risparmi in termini di stampe, toner, carta), l'automatizzazione di procedimenti (così da liberare risorse umane), ecc..

## 3. Proiezioni future

Attraverso tali interventi si prevede entro il triennio il dimezzamento dei costi in ambito ICT e successivamente una ulteriore (ma mano repentina) graduale diminuzione di spesa.

Tutti gli interventi attuati ed in fase di attuazione prevedono un'alta sostenibilità considerando l'internalizzazione delle attività, la valorizzazione del personale, l'acquisizione dei diritti sui software in uso e l'acquisto di hardware con garanzie estese.

Nel medio/lungo periodo, sia grazie la stabilizzazione del nuovo assetto organizzativo (internalizzazione e reingegnerizzazione dei procedimenti) sia grazie agli sviluppi tecnologici che renderanno sempre meno costoso il materiale ed il servizi ICT (basti pensare alla diminuzione dei costi dei Personal Computer, del Cloud ed applicativi software venduti su larga scala piuttosto che customizzati) si prevede un ulteriore decremento dei costi sostenuti in ambito ICT.

Si stima un costo ICT a regime nel lungo periodo pari ad un terzo di quello attuale.

	2018	2019	previsione 2020	previsione 2021	Previsione nel lungo periodo
Affidamento CTE CSI	698.849	266.582	120.000	80.000	20.000
Affidamenti PTE CSI	48.757	40.000	15.000	15.000	5.000
Altri contratti	140.592	18.898	18.000	17.000	15.000
cloud	42.394	42.394	40.000	40.000	40.000
Assistenza PDL	158.465	100.000	100.000	100.000	100.000
Software gara s.i. integrata	412.366	239.756	115.843	59.292	60.000
Assistenza elezioni	15.000	11.000	11.000	11.000	10.000
PEC e Dominio	4.000	1.000	4.000	4.000	3.500
spese diverse	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500
spese varie	20.000	20.000	20.000	20.000	15.000

Connettività rete	26.380	26.687	25.000	25.000	20.000
Connettività wifi pubblico	0	0	7.000	7.000	6.000
manutenzione wifi pubblico	0	0	4.000	4.000	3.000
manutenzione impianti rete	0	0	50.000	40.000	35.000
manutenzione impianti videosorveglianza	0	0	10.000	10.000	10.000
sostenibilità interventi por fesr	0	0	90.000	70.000	50.000
manutenzione sito web/app/portale	0	0	7.000	7.000	6.000
TOT spese correnti	1.230.354	698.736	627.344	498.292	400.000
mutui	349.060	349.060	200.000	150.000	100.000
TOT	1.579.414	1.047.796	827.344	648.292	500.000

N.B. Nella tabella il totale non è la mera somma delle righe di ciascuna colonna ma tiene in considerazione eventuali costi duplicati che sono stati inseriti nelle varie righe per rendere evidente l'andamento dei vari items (ad esempio nel 2018 la manutenzione del software di contabilità è inserito sia nella CTE CSI che nel software relativo alla gara per il sistema informativo integrato per mostrare l'andamento storico di tali spese, ma nel totale il costo è considerato una sola volta).Pertanto facendo la somma delle righe non è detto che sia uguale al totale.

### ➤ Settore Risorse Umane, Trasparenza e Prevenzione della Corruzione:

#### SERVIZIO GIOVANI E MINORI - Ludoteca C'è Sole e Luna

Tariffe: revisione attuali tariffe per l'accesso al servizio, a partire **dal 1.1.2020**:

Tessera annuale: da € 30,00 a € 50,00 a bambino con una maggior entrata presunta di euro 10.000,00 annui

Gruppi classe: da 1,00 € a bambino a € 50,00 per gruppo classe con maggior entrata di circa euro 500,00 annui

Capitolo	2019	2020	2021
301020080	Euro 13.486	Euro 23.986	Euro 23.986

#### UFFICIO ASSICURAZIONI

##### Anno 2019

Sul capitolo 101031010 rubricato "Premio di assicurazione contro gli incendi, furti, R.C.T." è possibile ridurre di euro 20.000,00

Sul capitolo 101031009 rubricato "Spese per franchigie, compresi gli anni pregressi" è possibile ridurre di euro 7.000,00

##### Anno 2020 e successivi

La Compagnia Axa Art, aggiudicataria della Polizza Fine Arts n. 602 / 414977, per l'annualità 2020, ha concesso uno sconto del 10%

La Compagnia Le Assicurazioni di Roma, aggiudicataria della Polizza Libro Matricola n. 002/50/9160000 e della Polizza Polizza Furto n. 002/29/38838, per l'annualità 2020, ha concesso uno sconto del 3%

Per quanto concerne la disponibilità al rinnovo delle polizze in essere ed eventuali massimi sconti concessi, alla data odierna, l'Unipolsai, aggiudicataria dei contratti relativi alle polizze RCT/O, Incendio ed Infortuni, ed XL Catlin relativamente alla polizza n. n. IT00016658EO17A RC patrimoniale (alle quali è stato chiesto uno sconto pari al 10%) non hanno ancora dato riscontro ma è possibile una definizione al 5%

Capitolo	2019	2020	2021
101031010 "Premio di assicurazione contro gli incendi, furti, RCT"	Euro 840.000 (riduzione di euro 20.000 rispetto allo stanziamento di euro 860.000)	Euro 791.616	Euro 791.616

101031009 "Spese per franchigie compresi gli anni pregressi)	Euro 93.000 (riduzione di euro 7.000 rispetto allo stanziamento di euro 100.000)	Euro 93.000	Euro 93.000
101031008 "Premio di assicurazione RCAuto"	Euro 45.000	Euro 43.810	Euro 43.810
101031003 "Premio di assicurazione Polizza infortunio"	Euro 10.000	Euro 10.000	Euro 10.000
101031002 "Premio di assicurazione Polizza RC Patrimoniale"	Euro 28.000	Euro 28.000	Euro 28.000
105021002 "Premio di assicurazione opere d'arte"	Euro 13.500	Euro 12.165	Euro 12.165

#### SERVIZIO LAVORO E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE - Ufficio Alternanza e Tirocini

##### Anno 2019 e successivi

- Cap.115020305 – interventi sul mercato del lavoro – prestazioni di servizi - capitolo utilizzato per tirocini extracurriculari universitari per il 2019 € 7.180,00, cifra già impegnata e parzialmente liquidata per tirocini extracurriculari 2018/2019. Somma prevista per 2020/2021 € 5.000,00 da azzerare per contenimento spesa
- Cap.115030401 – interventi promozionali per lavoratori disoccupati (cantieri di lavoro) correlato con cap. Entrata 201020110 – previsti per 2019/20/21 € 1.000,00 da azzerare per contenimento spesa

Capitolo	2019	2020	2021
115020305	Euro 7.180	Euro 0	Euro 0
115030401	Euro 1.000	Euro 0	Euro 0

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

##### anno 2019 e successivi

- Sul bilancio pluriennale anno 2019/2021 l'importo assegnato al capitolo 113070301 è stato ridotto da 70.000,00 euro a 50.000,00 euro, dovendo quindi già mettere in atto provvedimenti per il contenimento delle spese, che va oltre la riduzione del 5%

Capitolo	2019	2020	2021
113070301	Euro 50.000	Euro 50.000	Euro 50.000

#### SERVIZIO RECLUTAMENTO PERSONALE E FORMAZIONE

##### Anno 2019 e successivi

- Sul bilancio pluriennale anno 2019/2021 l'importo assegnato al capitolo summenzionato è stato ridotto, per l'anno 2019, da 25.000,00 euro a 15.000,00 euro, mentre per le annualità 2020 e 2021 l'importo assegnato è pari ad euro 20.000,00 l'anno, dovendo quindi già mettere in atto provvedimenti per il contenimento delle spese per i processi formativi del personale

Capitolo	2019	2020	2021
101100303	Euro 15.000	Euro 20.000	Euro 20.000

## ➤ Settore Urbanistica e Patrimonio

Nell'ottica di risanamento dei conti dell'Ente, dal punto di vista delle entrate oltre a varie misure come l'aumento di tariffe e l'inserimento di nuove riscossioni come i diritti di segreteria...ecc...per quanto riguarda le funzioni del Servizio Patrimonio, Demanio e Catasto viene proposto un piano di vendita degli immobili comunali per il prossimo quinquennio e la prosecuzione della revisione di contratti scaduti.

Dal punto di vista del contenimento della spesa, oltre al taglio su alcuni capitoli del Settore, sono state predisposte varie procedure nell'ambito dei servizi erogati dal Servizio Impiantistica Sportiva, per il rinnovo dei contratti scaduti e per l'individuazione di un partenariato pubblico privato per la migliore gestione possibile dei vari complessi sportivi dell'Ente, che comporteranno soluzioni migliorative sotto il profilo della spesa complessiva dell'Ente.

### RIDUZIONE STANZIAMENTI SUI CAPITOLI DEL SETTORE A PARTIRE DALL'ESERCIZIO 2019:

Riduzione delle spese del 10% sul totale dei capitoli di spesa corrente del Settore Urbanistica e Patrimonio, in adempimento dell'art. 243-bis, comma 9, lettera b) TUEL, già a partire dall'esercizio 2019, con un taglio di 60.000,00 € in totale suddiviso sui seguenti capitoli:

- 10.000,00 € capitolo 101050302 (Spese per affitti passivi-utilizzo beni di terzi) CdR Servizio Patrimonio, Demanio e Catasto
- 15.000,00 € capitolo 101060903 (rimborsi e compensazioni opere a scampo di oneri di urbanizzazione) CdR Servizio sportello per l'edilizia
- 25.000,00 € capitolo 106010310 (Spese per la gestione complessiva degli impianti sportivi- prestazioni di servizio) CdR Servizio Impiantistica Sportiva
- 10.000,00 € capitolo (Riduzione del 25% dei 106010405 (contributi alle Associazioni sportive) CdR Servizio Impiantistica Sportiva, a partire dal 2020 (nell'esercizio 2019 sono già state del tutto azzerate)

Tali riduzioni sono già state recepite con l'assestamento di Bilancio 2019/2021.

### SERVIZIO PATRIMONIO DEMANIO E CATASTO

#### CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO E PROPOSTE PER IL PIANO DI RIEQUILIBRIO

Le azioni che si possono provare a compiere in riferimento alle linee guida della Corta dei Conti Deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR per la formazione del Piano di riequilibrio pluriennale di cui alla Delibera del Consiglio Comunale n. 73 del 16/05/2019 potrebbero essere:

- A. Una condotta mirata per il recupero della morosità attualmente in essere per canoni e utenze relative agli alloggi comunali con puntuali comunicazioni ai competenti uffici comunali per riscossioni coattive;
- B. Ricontrattazione di canoni di locazione (vedere tabella allegata con procedure di rinegoziazione dei contratti in corso)
- C. Attuazione del Piano di revisione della contrattualistica come da Deliberazione della Giunta Comunale n. 345 del 13/12/2018
- D. Predisposizione di alienazioni patrimoniali dei beni disponibili attualmente ricompresi nel "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali 2019/2021" già facente parte del DUP 2019/2021 approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 16/05/2019, in ossequio al "Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare del Comune di Alessandria" per gli esercizi 2019/2020/2021/2022, come da tabelle già trasmesse con la citata Relazione prot. 3882 del 02/07/2019, alle quali si aggiungono, come richiesto nel corso dell'Ufficio di Direzione del 25/07/2019 le previsioni relative all'esercizio 2023 e seguenti come evidenziato nel "Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni Immobiliari 2020 -2022" Proposta di Deliberazione di Giunta/Consiglio n.311 del 12/07/2019, ancora in attesa di essere firmata dall'Assessore al Patrimonio.

I capitoli di bilancio di entrata relativi alle vendite sono i seguenti:

Ricavo da alienazione di beni:Fabbricati: 404010005

Ricavo da alienazione di beni: Terreni: 404010010

Resta fermo che per la proposizione sia di possibili vendite dirette, che attraverso procedure ad evidenza pubblica, per tutti i beni posti in vendita, verranno prodotte stime di mercato appropriate, e altresì che non potrà ovviamente essere garantita aprioristicamente l'alienazione di detti beni né l'introito delle somme di cui sopra;

**TABELLA RIASSUNTIVA VALORI IMMOBILI DA VENDERE  
NEL 2019**

ANNO 2019	UNITA'	COMPLESSIVO
Fabbricati non residenziali	1	115.881,42
Fabbricati residenziali	5	€ 756.121,11
Terreni	29	€ 24.971,63
<b>totale</b>	<b>35</b>	<b>€ 896.974,16</b>

**TABELLA RIASSUNTIVA VALORI IMMOBILI DA VENDERE NEL 2020**

ANNO 2020	UNITA'	COMPLESSIVO
Centri Sportivi	4	533.519,72
<b>totale</b>	<b>4</b>	<b>€ 533.519,72</b>

**TABELLA RIASSUNTIVA VALORI IMMOBILI DA VENDERE  
NEL 2021**

ANNO 2021	UNITA'	COMPLESSIVO
Fabbricati non residenziali	9	2.416.587,30
Terreni	5	€ 2.068,89
<b>totale</b>	<b>14</b>	<b>€ 2.418.656,19</b>

**TABELLA RIASSUNTIVA VALORI IMMOBILI DA VENDERE  
NEL 2022**

ANNO 2022	UNITA'	COMPLESSIVO
Fabbricati non residenziali	5	587.009,98
Fabbricati residenziali	1	€ 473.130,00
Terreni	26	€ 15.982,88
<b>totale</b>	<b>32</b>	<b>€ 1.076.122,86</b>

**TABELLA RIASSUNTIVA DEL PIANO DELLE VENDITE A PARTIRE DALL'ANNO 2023**

ANNO 2023 E SEGUENTI	UNITA'	COMPLESSIVO
Fabbricati non residenziali	28	€ 2.424.600,71

Fabbricati residenziali	14	€ 8.004.111,07
Terreni	98	€ 187.110,00
Altri beni		
totale	140	€ 10.615.821,78

Totale Valore Piano delle  
Alienazioni

€ 15.541.094,71

## SERVIZIO IMPIANTISTICA SPORTIVA

### CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO E PROPOSTE PER IL PIANO DI RIEQUILIBRIO

Per quanto riguarda il modello di gestione del Servizio, sia in considerazione della riduzione progressiva del personale, che delle spese che non vengono riassorbite con le entrate per i servizi a domanda individuale, sono in corso procedure per la ricerca di partner privati (PPP-Partnership Pubblico Privato) per l'affidamento in gestione di impianti sportivi, come già previsto in fase di programmazione nel DUP 2019/2021, aggiornato con Delibera di Consiglio Comunale n. 71 del 16.05.19, e sono in corso procedure per la revisione dei contratti in scadenza e delle tariffe come di seguito in dettaglio precisato.

Come anticipato si rileva infatti una forte criticità per la graduale riduzione del personale operativo nei centri sportivi a seguito di recenti pensionamenti o congedi; a metà anno 2019 è previsto infatti che il numero degli addetti ai servizi operativi degli impianti a gestione diretta scenda a 3 unità, numero insufficiente a garantire l'apertura contemporanea degli impianti: Palazzetto dello Sport e Campo Coni.

Visto che l'attuale modello di gestione non sarà più sufficiente a garantire l'erogazione dei servizi di detti impianti (Palazzetto dello Sport e Campo Coni) e per una migliore resa gestionale in termini di efficienza degli altri impianti a gestione indiretta, tra le proposte per il risanamento dell'Ente sono previste le seguenti misure (per alcune delle quali sono già in corso procedure amministrative, mentre altre si concretizzeranno a breve con gli atti amministrativi necessari):

- Con DGC N° 256 del 18.10.2018, DGC N°277 del 08/11/2018, DCC N°71 del 16/05/2019, il Comune ha approvato le linee di indirizzo per procedere, a seguito di determinazione n° 1985 del 20/06/2019, con la pubblicazione il 21 giugno 2019 dell'avviso esplorativo finalizzato alla presentazione di proposte di iniziativa privata di **Partnership Pubblico Privato (combinato disposto dagli artt. 179 co. 3 e 183 commi 15 e 16, D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.) per la "riqualificazione" (manutenzione ordinaria, straordinaria, anche con ampliamenti/nuove costruzioni) e la successiva gestione del "Complesso Sportivo/Ricreativo" sito in Alessandria nel Quartiere denominato "Borsalino",** composto dall'Impianto Sportivo Comunale "I. Barberis", conosciuto anche col nome di "Impianto Borsalino", dalla Piscina Comunale Coperta conosciuta anche col nome di "Nuoto Club" e dal Campo di Atletica Leggera conosciuto anche col nome di "Campo Coni". Il risparmio sommariamente previsto, riferito al Servizio a gestione diretta del Campo Coni potrebbe risultare, a partire dalla stipula contrattuale della concessione del PPP (presumibilmente dal 2021) di circa 120.000,00/125.000,00 € nel caso di esternalizzazione del personale del Comune attualmente assegnato a tale servizio, mentre in caso di non esternalizzazione del Personale del Comune potrebbe risultare di circa 60.000,00/65.000,00 €.

- Il DUP 2019/2021 approvato con deliberazione di CC n. 71 del 16/05/2019 (all'interno della Sezione Operativa, Definizione degli obiettivi operativi, nella Missione 06 – Programma 601 - Sport e tempo libero, Impiantistica sportiva) prevede quale indirizzo programmatico di *"indirizzare le future ristrutturazioni e gestioni degli impianti sportivi Piscina scoperta e Palacima verso gli istituti contrattuali in cui i privati possano esercitare un ruolo attivo"*. Pertanto, a seguito dell'avvenuto svolgimento della procedura a mezzo di trattativa privata previa gara ufficiosa per la cessione in diritto di superficie ventennale della "Piscina comunale scoperta in Lungo Tanaro San Martino n. 16", chiusa senza la presentazione di alcuna offerta e pertanto dichiarata deserta dal RUP con verbale del 5 Maggio 2019, con la proposta di Deliberazione della Giunta Comunale n. 273 del 20/06/2019 si è prospettata l'adozione di una **strategia gestionale complessiva per il "Complesso Sportivo/Ricreativo" costituito dagli impianti sportivi Piscina scoperta e Palacima, che consenta il miglioramento dell'offerta di servizi resi ai cittadini con risparmio di risorse comunali rispetto all'attuale prefigurazione, ricorrendo al mercato, attraverso l'individuazione di un partenariato pubblico**

**privato** (ex art. 183, comma 15, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.), per il conseguimento della miglior gestione possibile dello stesso complesso attraverso il miglioramento delle strutture esistenti, lasciando aperta la possibilità agli operatori di prevedere anche soluzioni differenti per l'utilizzo della piscina comunale scoperta, riconvertendola anche ad altri usi diversi da quello natatorio, pur mantenendo la destinazione sportiva-ricreativa. Tale procedura, a seguito dell'approvazione della proposta di Deliberazione n. 273 del 20/06/2019, dovrà essere esperita dal competente Settore Lavori Pubblici, Infrastrutture, Manutenzioni e Verde pubblico. A partire dalla stipula contrattuale della concessione del PPP (presumibilmente dal 2021) il risparmio sommariamente previsto potrebbe risultare di circa 280.000,00/300.000,00 € in caso di esternalizzazione del personale del Comune attualmente assegnato al Palacima, mentre in caso di non esternalizzazione del Personale del Comune potrebbe risultare di circa 220.000,00/230.000,00 €.

- **Per i restanti impianti sportivi comunali**, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 262 del 18/10/2018 od oggetto "Immobili di proprietà comunale destinati ad impianti sportivi. Utilizzo dell'Art 15, comma 6 del D.L. 185/2015 così come convertito in legge 9/2016 per la loro riqualificazione e successiva gestione" si davano indicazioni in merito alle concessioni. Si è provveduto a pubblicare 2 Avvisi pubblici per Manifestazione di interesse alla rigenerazione, riqualificazione, e successiva gestione gratuita degli impianti sportivi comunali per 14 impianti sportivi comunali. Sono state ricevute 7 offerte per altrettanti impianti, e attualmente è in corso la valutazione delle proposte tecniche da parte di una apposita commissione. A breve si provvederà a pubblicare ulteriori avvisi per affidamenti a terzi con le modalità di cui alla citata L.9/2016 per gli impianti sportivi, mentre per gli impianti a potenziale destinazione commerciale si seguirà una procedura differente che preveda il versamento di un canone all'Amministrazione Comunale.

Con separato provvedimento verrà inserita nel Piano delle Alienazioni l'area attrezzata a Campi Tennis di Via Piacentini Rivera, in considerazione alle caratteristiche oggettive, oltre alle pessime condizioni conservative, che determinano una ridotta potenzialità ed interesse per impianto sportivo.

#### - **Urgente criticità per Campo di Atletica Leggera e Palacima**

In ottemperanza alla decisione assunta dalla Giunta Comunale del 27/06/2019, a seguito di informativa trasmessa dal settore scrivente, verrà affidata la gestione diretta temporanea, per la stagione 2019/2020, dell'impianto Palacima alle A.S.D. Fortitudo Alessandria e ASD Volley Alessandria, e dell'impianto Campo di Atletica Leggera all' ASD ATLETICA ALESSANDRIA, con l'impiego di proprio personale, per il mantenimento dell'apertura al pubblico e l'erogazione degli attuali servizi sportivi con trasferimento dell'attuale rispettivo personale dipendente comunale (n. 3 dipendenti con profilo operativo tecnico/manutentivo) in altri servizi operativi.

- **Aumento delle tariffe differenziato in base alla tipologia degli impianti e delle utenze** per rimodulare le entrate fino ad una copertura complessiva delle spese in una percentuale del 36%, come da art. 243-bis, comma 2, lettera a) TUEL.

Con le tariffe attualmente in vigore, il tasso di copertura è valutato in termini percentuali pari al 15,88 %, generando entrate per circa € 91.000,00 e costi stimati in € 573.160,00 (come da Deliberazione di GC. n.97del 07/05/2019 ad oggetto "Approvazione del prospetto dimostrativo delle entrate e delle spese relative ai servizi a domanda individuale e del tasso di copertura dei relativi costi di gestione, ai sensi dell'art. 172 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. - anno 2019 e revoca della precedente deliberazione di Giunta Comunale n. 83/18060-190 del 24/04/2019").

E' stata pertanto predisposta una proposta di aggiornamento delle tariffe per l'uso degli impianti (vedere le tabelle già trasmesse in allegato alla citata Relazione prot. 3882 del 02/07/19:

T1 \_Nuovo tariffario impianti sportivi comunali e T2\_previsione incassi impianti sportivi).

La proposta denominata 'Aggiornamento' prevede un aumento del 10%-20% delle tariffe attualmente in vigore e consente un aumento teorico delle entrate fino a circa 102.000,00 annui, aumentando di conseguenza la copertura percentuale delle spese fino a circa il 18%, da considerarsi organica ad una proposta complessiva dell'Ente che già copre il 36% di tutti i servizi a domanda individuale, come da Delibera di GC n. 97 del 07/05/2019.

La proposta denominata 'Target' prevede invece un aumento del 270% delle tariffe attualmente in vigore e consente (in maniera puramente teorica, ipotizzando una domanda anelastica) di aumentare le entrate fino a circa € 205.000,00, ovvero fino all'effettiva copertura del 36% della spesa annua per gli impianti sportivi, senza tener conto della sopra citata Deliberazione di G.C.

- Azione di recupero a carico delle Associazioni di **morosità pregresse per canoni e utenze** con puntuali comunicazioni ai competenti uffici comunali per riscossioni coattive.

SERVIZIO SPORTELLO PER L'EDILIZIA e SERVIZIO CONTROLLO EDIFICATO

CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO E PROPOSTE PER IL PIANO DI RIEQUILIBRIO

Tra le proposte per il risanamento dell'Ente sono previste le seguenti misure, per i quali si stanno predisponendo proposte di Deliberazioni di Consiglio, secondo le tabelle già trasmesse in allegato alla citata Relazione prot. 3882 del 02/07/19:

- Adeguamento ISTAT delle tariffe relative agli Oneri di urbanizzazione con possibile introito stimato sommariamente di 20.000,00 € annui
- Introduzione di tariffe per Diritti di istruttoria e di ricerca per pratiche edilizie, nonché implementazione di vari Diritti di segreteria già in vigore per pratiche e certificazioni edilizie per i quali sono in corso di predisposizione degli elaborati, con una previsione di introiti sommariamente stimata in 5.000,00 € annui.

INTERVENTO	2019 possibile introito stimato sommariamente	2020 possibile introito stimato sommariamente	2021 possibile introito stimato sommariamente	2022 possibile introito stimato sommariamente	2023 possibile introito stimato sommariamente
Adeguamento ISTAT delle tariffe relative agli Oneri di urbanizzazione (Allegato denominato: Tabella nuovi oneri), <b>capitolo 405010005</b>	5.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Introduzione di tariffe per Diritti di istruttoria e di ricerca per pratiche edilizie, nonché implementazione di vari Diritti di segreteria già in vigore per pratiche e certificazioni edilizie (Allegato denominato: Tabella diritti di segreteria) <b>Capitolo 301020015</b>	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Come misura di risanamento dei conti si propone l'introduzione di tariffe per Diritti di segreteria, con una previsione di introiti sommariamente stimati in 3.000,00 € annui

INTERVENTO	2019 possibile introito stimato sommariamente	2020 possibile introito stimato sommariamente	2021 possibile introito stimato sommariamente	2022 possibile introito stimato sommariamente	2023 possibile introito stimato sommariamente
Introduzione di tariffe per Diritti di istruttoria e di ricerca per pratiche urbanistiche, (Allegato denominato: Tabella diritti di segreteria) <b>Capitolo 301020015</b>	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00

Tra le proposte per il risanamento dell'Ente sono previste le seguenti misure:

Con proposta di delibera 282/2019 con oggetto Verifica della quantità e determinazione dei prezzi di cessione delle aree destinate a residenza e attività produttive (L.167/62, L.865/71, L.457/78) da cedere in proprietà o diritto di superficie. Art. 172 c.1° lett. c) del D.Lgs. 18/08/2000 n.267 Testo Unico degli Enti Locali vi sarà l'adeguamento dei prezzi (determinati con Delibera n.115 del 05/11/2018) delle AREE A DESTINAZIONE INDUSTRIALE di proprietà comunale così definiti:

**Prezzi Area industriale Zona D5 e n. 6 – Spinetta Marengo**

TIPOLOGIA AREE A DESTINAZIONE INDUSTRIALE	PREZZO € AREE < = 10.000 mq.	PREZZO € AREE Per la superficie eccedente 10.000 mq. e fino a 20.000 mq	PREZZO € AREE Per la superficie eccedente 20.000 mq. e fino a 50.000 mq	PREZZO € AREE Per la superficie eccedente 50.000 mq
AREE da cedere in PROPRIETA' – <b>NUOVO PREZZO</b>	<b>29,00</b>	<b>26,00</b>	<b>23,00</b>	<b>21,00</b>
AREE da cedere in PROPRIETA' (prezzo <b>2018</b> delibera 115/2018)	27,00	24,00	21,00	19,00
AREE da concedere in DIRITTO di SUPERFICIE – <b>NUOVO PREZZO</b>	<b>24,00</b>	<b>21,00</b>	<b>19,00</b>	<b>18,00</b>
AREE da concedere in DIRITTO di SUPERFICIE (prezzo <b>2018</b> delibera 115/2018)	22,00	19,00	17,00	16,00

derivanti da un adeguamento percentuale all'indice ISTAT che - con un arrotondamento - comporta un incremento generale dei prezzi tabellari di circa il 10%.

Inoltre l'adeguamento interessa anche i prezzi per la concessione in diritto di superficie di aree destinate a Servizi site nella zona industriale (aree ricomprese nel perimetro del P.I.P. da concedere a privati per le particolari caratteristiche del servizio fornito) come segue:

TIPOLOGIA AREE A SERVIZI in area industriale P.I.P.	PREZZO unitario per aree che prevedano insediamenti di attività che non comprendano localizzazioni di tipo commerciale - €/mq	PREZZO unitario per aree che prevedano insediamenti di attività che comprendano localizzazioni di tipo commerciale - €/mq
AREE da concedere in DIRITTO di SUPERFICIE – <b>NUOVO PREZZO</b>	<b>20,00</b>	<b>30,00</b> (€ 20,00 + 20,00x50%)
AREE da concedere in DIRITTO di SUPERFICIE (prezzo <b>2018</b> delibera 115/2018)	18,00	27,00 (€ 18,00 + 18,00x50%)

Per quanto riguarda lo scomputo degli “oneri di urbanizzazione” (contributo di costruzione) si propone di limitare la scomputabilità di quella parte del contributo di costruzione relativo alle OO.UU. secondarie (nell'ambito dei Piani Esecuti PEC e permessi di costruire con opere a scomputo) - con un limite del 70% di scomputabilità ed un pagamento del 30% (non verranno più autorizzati scomputi al 100%). Tale misura verrà formalizzata con apposito atto deliberativo.

La previsione di risparmio non è neanche sommariamente prevedibile, non potendo a priori conoscere la domanda.

## RINEGOZIAZIONE CONTRATTI

Contratti in corso di rinegoziazione, in attuazione alle disposizioni Art. 38 comma 2° undicies D.L. 30/04/2019 n. 34 convertito con modificazioni in legge n. 58 del 28/06/2019.

Oggetto del contratto	incarico di supporto tecnico legale al Responsabile unico del procedimento nelle procedure di gara relative all'affidamento di concessione di Partenariato Pubblico e Privato (PPP) . Avv. Bruno Sarzotti - CIG Z3427B3DD1
Affidatario	Avv. BRUNO SARZOTTI, c.f. SRZBRN63T04L219X – p.iva 11764600018 con studio in C.so Re Umberto, 27 – 10128 Torino e con Codice di Identificazione del procedimento di selezione del contraente (denominato anche Codice Identificativo Gare – CIG) attribuito Z3427B3DD1
Data stipula contratto	Rif.to d.d. 1546 del 03/05/2019 – stipula ufficio contratti giugno 2019
Data scadenza	Fasi temporali collegate a procedure di gara relative all'affidamento di concessione di Partenariato Pubblico e Privato (PPP) per Complesso Sportivo/Ricreativo sito in Alessandria nel quartiere “Borsalino” e per i Cimiteri Comunali e successiva valutazione della fattibilità delle proposte pervenute ....
Importo affidato	€ 48.214,40 di cui € 38.000,00 per onorario comprensivo di ogni spesa, € 1.520,00 per oneri previdenziali 4%, e € 8.964,40 per iva 22%, a carico degli impegni di cui alla suddetta determinazione di Spesa n. 1140 del 29/03/2019, IMP. 807/2019 e IMP. 809/2019;
Stato di avanzamento del servizio affidato	Esecuzione circa al 35%
RINEGOZIAZIONE	<b>Riduzione superiore al 6% su importo di € 24.700 (ridotto di € 1.500,00) accettata con VERBALE RINEGOZIAZIONE DEL 24/07/2019.</b> <b>RIDUZIONE PER L'ESERCIZIO 2019 SUL CAPITOLO: 106010309</b>  <b>Nota di richiesta di rinegoziazione n. 58195 del 19/07/2019</b>

Oggetto del contratto	incarico di prestazione di servizi tecnici di architettura ed ingegneria consistenti in progettazione di fattibilità tecnica ed economica relativo alla riqualificazione di PIAZZA GOBETTI e in Progettazione Esecutiva - con Coordinamento Sicurezza in fase di progettazione - per intervento di rinnovo di VIA DOSSENA - correlati al POR FESR 2014-2010 Asse VI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - Alessandria Torna al Centro - STRATEGIA URBANA DI SVILUPPO INTEGRATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE VI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (OT 2 4 6) - CIG ZEC25D067D
Affidatario	arch. Emanuele GATTI nato a Milano il 25/09/1959, c.f. GTT MNL 59P25 F205Y e studio in Alessandria, iscrizione Ordine Architetti AL n.343 sez A, con Codice di Identificazione del procedimento di selezione del contraente (denominato anche Codice Identificativo Gare – CIG) attribuito ZEC25D067D
Data stipula contratto	d.d. 3974 del 18/12/2018 e contratto 97124 del 20/12/2018
Data scadenza	04 agosto 2019 per via Dossena (salvo proroghe) e 20 ottobre 2019 per piazza Gobetti (salvo proroghe)
Importo affidato	€ 19.983,60 comprensiva di ogni spesa e oneri fiscali e contributivi (€ 15.750,00 netto contrattuale + € 630,00 previdenziali 4% + € 3.603,60 iva 22%) al cap 201060405/0 del Bilancio 2018 – 2020, esercizio 2018 - codice Piano Finanziario U.2.02.01.09.999 – con fonte di finanziamento da Avanzo di Amministrazione
Stato di avanzamento del servizio affidato	Parte relativa progetto Via Dossena conclusa Riduzione 5% su prestazione relativa al progetto di Piazza Gobetti 8.700,00
RINEGOZIAZIONE	<b>PROPOSTA RINEGOZIAZIONE con riduzione 5% (complessivi € 435,00)</b> <b>PROCEDIMENTO IN CORSO DI DEFINIZIONE</b> <b>Nota di richiesta di rinegoziazione n. 58190 del 19/07/2019</b>

Oggetto del contratto	Piano Esecutivo Convenzionato. Completamento Opere di Urbanizzazione del P.E.C. Spinetta in Via Genova- Spinetta Marengo. CIG Z241BA5A14 - Direzione Lavori
Affidatario	Ing. Giorgio Laganà – c.f. LGNGRG69A06H39S, con studio in Alessandria – Corso Virginia Marini n.103 Codice Fornitore 100228
Data stipula contratto	Determina n. 2770 ESECUTIVA IL 25/10/2016
Data scadenza	Non specificata (chiusura entro dicembre 2019)
Importo affidato	EURO 6.588,00 di cui € 5.000,00 importo base
Stato di avanzamento del servizio affidato	PROPOSTA RINEGOZIAZIONE con riduzione 5% (complessivi € 250,00) INCARICO OBBLIGATORIO connesso ad escussione delle garanzie fideiussorie relative alle Opere di Urbanizzazione del P.E.C.
RINEGOZIAZIONE	<b>PROCEDIMENTO IN CORSO DI DEFINIZIONE</b> <b>Nota di richiesta di rinegoziazione n. 58188 del 19/07/2019</b>

Oggetto del contratto	Prestazione di servizi consistenti nell'incarico di supporto della redazione del progetto di variante parziale al PRGC, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s. m. e i., secondo i disposti procedurali integrativi della D.G.R. n. 25-2977 del 29.02.2016.
Affidatario	<i>Alfonso Femia - ATELIER(S) Alfonso Femia srl</i> - CIG Z3E2607040 -
Data stipula contratto	4 febbraio 2019, prot. 10410 (nota di trasmissione n 11439 del 06.02.19)
Data scadenza	Consegna del Progetto Definitivo di variante, ai fini della sua approvazione definitiva in Consiglio Comunale, entro 60 gg dalla scadenza del periodo di pubblicazione della Delibera di adozione.
Importo affidato	38.315 € esclusi oneri ed IVA
Stato di avanzamento del servizio affidato	Prestazione in corso di svolgimento PROPOSTA RINEGOZIAZIONE con riduzione 5% (complessivi € 1.915,75)
RINEGOZIAZIONE	<b>PROCEDIMENTO IN CORSO DI DEFINIZIONE</b> <b>Nota di richiesta di rinegoziazione n. 59766 del 25/07/2019</b>

Oggetto del contratto	Prestazione di servizi consistenti nell'incarico di supporto relativi alla variante parziale al PRGC, per la "Verifica di assoggettabilità alla VAS" (Valutazione Ambientale Strategica) secondo i disposti procedurali integrativi della D.G.R.n. 25-2977 del 29.02.2016, e per la "Compatibilità ambientale" ai sensi della L.R. 40/98 e s. m. e i..
Affidatario	<i>T.T.A. Studio Associato</i> - CIG ZF126026EB
Data stipula contratto	03.05.2019 rep. 18
Data scadenza	Redazione e consegna della Relazione di Compatibilità Ambientale relativa al Progetto definitivo di variante entro 30 giorni dall'atto deliberativo di adozione.
Importo affidato	37.500 € esclusi oneri ed IVA
Stato di avanzamento del servizio affidato	In corso di svolgimento PROPOSTA RINEGOZIAZIONE con riduzione 5% (complessivi € 1.875,00)
RINEGOZIAZIONE	<b>PROCEDIMENTO IN CORSO DI DEFINIZIONE</b> <b>Nota di richiesta di rinegoziazione n. 59757 del 25/07/2019</b>

Oggetto del contratto	scrittura privata rep. n. 836 del 22/10/2003 per locazione immobile sito in Alessandria – Sobborgo Spinetta M.go, Via Prospero Gozzo, n. 2, ad uso autorimessa Polizia Municipale
Affidatario	Poggio Giovanni, nato ad Alessandria, il 19/03/1957 ed ivi residente in Frazione Spinetta M.go, Via del Ferraio n. 44, Cod. Fisc. PGGGNN57C19A182T
Data stipula contratto	scrittura privata rep. n. 836 del 22/10/2003
Data scadenza	27/08/2019
Importo affidato	4.214,26 € esclusi oneri ed IVA
Stato di avanzamento del servizio affidato	Evaso PROPOSTA RINEGOZIAZIONE con riduzione 5% (complessivi € 214,26)
RINEGOZIAZIONE	<b>PROCEDIMENTO DEFINITO</b> <b>Verbale di rinegoziazione n. 60072 del 26/07/2019</b>

Oggetto del contratto	scrittura privata rep. n. 1215 del 3/5/2004 per locazione locali siti in via Cavour 17 ad uso uffici del Centro per l'Impiego
Affidatario	Licia Camere Cassinelli, Via Modena, 9, 15121 Alessandria
Data stipula contratto	scrittura privata rep. n. 1215 del 3/5/2004
Data scadenza	31/12/2021
Importo affidato	20.290,95 € esclusi oneri ed IVA
Stato di avanzamento del servizio affidato	In corso di svolgimento PROPOSTA RINEGOZIAZIONE con riduzione 5% (complessivi € 1.020,95)
RINEGOZIAZIONE	<b>PROCEDIMENTO IN CORSO DI DEFINIZIONE</b> <b>Nota di richiesta di rinegoziazione n. 60267 del 29/07/2019</b>

Oggetto del contratto	Locazione asilo infantile di Valamadonna, Alessandria, Frazione Valmadonna, Via della Chiesa 3
Affidatario	Ex IPAB asilo infantile di Valamadonna
Data stipula contratto	Scrittura privata rep. n. 271 del 04/04//1997
Data scadenza	09/01/2021
Importo affidato	4.420,00€ esclusi oneri ed IVA
Stato di avanzamento del servizio affidato	In corso di svolgimento PROPOSTA RINEGOZIAZIONE con riduzione 5% (complessivi € 220 circa)
RINEGOZIAZIONE	<b>PROCEDIMENTO IN CORSO DI DEFINIZIONE</b>

## ➤ **Corpo Polizia Municipale**

### POTENZIAMENTO DELLA RISCOSSIONE

Al fine di incrementare ulteriormente la riscossione volontaria, che attualmente sulla base delle proiezioni fornite dal Nucleo Verbali si attesta per il 2018 sul 71,7% c.a. (che è un dato dal quale si evince che i pagamenti riferiti alla media nazionale risultano molto elevati), entro la fine del mese di settembre p.v. e comunque prima di costituire gli elenchi da trasmettere all'Uff. Tributi per i ruoli destinati alla riscossione coattiva, saranno inviati i cd. "pre-ruoli" con funzione di avvisi di sollecito di pagamento dei verbali comminati, con cui si prevede di incrementare ulteriormente di 2-3% la riscossione.

E' in fase di espletamento la procedura di gara per l'affidamento del servizio di noleggio delle apparecchiature per la rilevazione automatizzata delle infrazioni semaforiche, attraverso il monitoraggio di 34 corsie di marcia afferenti n. 6 intersezioni semaforiche (in aggiunta al sistema di rilevamento già in funzione dal maggio 2015 su n. 8 corsie).

Con l'entrata in funzione del sistema automatizzato, si prospettano, presuntivamente sulla base della esperienza in essere, di poter implementare le entrate a decorrere dall'anno 2020 come di seguito prospettato:

2020 – circa euro 6.200.000,00 di presumibili accertamenti, aggiuntivi di circa euro 2.500.000,00 derivanti dalla percentuale di violazioni commesse nelle ore notturne e dalle sanzioni per mancata comunicazione dei dati patente

2021– circa euro 6.000.000,00 di presumibili accertamenti (decremento presunto per via della funzione di deterrente all'inosservanza del CdS di tali strumentazioni) aggiuntivi di circa euro 2.500.000,00 derivanti dalla percentuale di violazioni commesse nelle ore notturne e dalle sanzioni per mancata comunicazione dei dati patente

2022: euro 4.000.000,00 di accertamento (decremento presunto per via della funzione di deterrente all'inosservanza del CdS di tali strumentazioni) aggiuntivi di circa euro 1.200.000,00 derivanti dalla percentuale di violazioni commesse nelle ore notturne e dalle sanzioni per mancata comunicazione dei dati patente

Accanto a ciò è in fase di espletamento da parte del Nucleo Sequestri, la procedura per il recupero, presso i proprietari dei veicoli, delle somme anticipate per i veicoli rimossi e sequestrati anticipate obbligatoriamente dalla C.A. e quantificate in euro 45.000,00 circa (per cui si auspica un recupero quasi totale delle somme in quanto tutte le procedure possibili saranno messe in atto).

### RINEGOZIAZIONE CONTRATTI

e' stato elaborato un piano di rinegoziazione dei contratti in essere sottoposto all'Ufficio di direzione che prevedeva circa un risparmio presunto di euro 76.000,00 in data 3/6 quando il medesimo era stato elaborato e sottoposto in prima bozza all'Ufficio di Direzione: ad oggi, ovvero al netto delle operazioni di fatturazione e liquidazione contabile nel frattempo intervenute si stima un risparmio, in caso di accettazione da parte delle Società della riduzione minima proposta del 5% sul valore residuo del contratto, di euro 56.000,00 c.a. (Allegato il prospetto con i numeri di protocollo delle lettere inviate – Allegato n. 5).

Si precisa che i contratti di cui trattasi riguardano spese imprescindibili e inderogabili per il Comando di Polizia Municipale, peraltro correlate alla destinazione vincolata prevista dall'art. 208 del Codice della Strada, per cui in caso di non accettazione da parte delle Ditte della proposta di rinegoziazione, sarà necessario valutare la possibilità di procedere al recesso unilaterale.

➤ **Settore Lavori Pubblici, Infrastrutture, Manutenzioni e Verde Pubblico, Servizi Cimiteriali, Disability ed Energy Manager e Gestione servizi a rete**

RIDEFINIZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI

**PREMESSE:**

Per rendere più efficace ed efficiente ed economica la spesa corrente ed integrare le entrate in parte corrente, sono stati analizzati, per ogni servizio, tutti gli elementi che concorrono a determinare il fabbisogno economico finanziario ottimale, quali eventuali sacche di spreco o non corretto utilizzo delle risorse finanziarie possono essere eliminate, quali nuove eventuali scelte possano portare ad incrementare le entrate attuali.

Occorre tuttavia partire da alcuni presupposti che qui sinteticamente si elencano:

- Una patologica carenza di risorse umane, strumentali e finanziarie per gestire ed erogare correttamente i servizi assegnati (problematica comune ormai a tutte le amministrazioni pubbliche e che, per il Comune di Alessandria, sono aggravate dagli esiti della procedura di dissesto finanziario del 2012, le cui conseguenze sono tutt'oggi presenti e condizionanti)
- La necessità di non comprimere eccessivamente la spesa che finanzia servizi essenziali significa, peraltro, evitare di deprimere l'insieme dei beni demaniali e patrimoniali da gestire al punto da effettuare scelte drastiche di riduzione delle fruibilità dei medesimi o, peggio, innescare un meccanismo irreversibile di deperimento degli stessi che comporterebbe costi di ripristino alla funzionalità di molto superiori a quelli da utilizzare per una corretta e costante gestione oculata
- In questa ottica, particolare rilevanza assume la consistenza, quantitativa e qualitativa, delle risorse umane a disposizione, anche tenuto conto dell'enorme accrescimento degli adempimenti burocratici che assorbono gran parte delle energie e del tempo disponibili, a discapito della qualità del servizio erogato

**CONCLUSIONI:**

Dalla prima valutazione delle considerazioni prodotte, si possono segnalare alcuni elementi maggiormente significativi:

- Le proposte avanzate, seppur allo stato embrionale, mirano ad una riqualificazione delle risorse umane attualmente disponibili (e che potranno essere ringiovanite in prospettiva con una programmata sostituzione dei dipendenti che cesseranno l'attività), quale proposta più qualificante tra tutte quelle possibili per efficientare la spesa ma, soprattutto, la qualità del servizio erogato
- Pur nelle condizioni finanziarie attuali, è possibile, nel medio periodo, realizzare alcune significative riduzioni della spesa ed incremento dell'entrata, sia con riferimento al budget finanziario che si vorrebbe necessario per efficientare correttamente il servizio erogato, sia con riferimento alle pur limitate risorse finanziarie rese disponibili nell'esercizio finanziario 2018 (non si è invece preso in considerazione il dato del Bilancio 2019 inizialmente approvato, che sconta alcuni tagli non sostenibili allo stato attuale): tra le ipotesi prodotte, sono state raccolte nella tabella di sintesi quelle che si possono ritenere più agevolmente attuabili, con una ipotesi prudenziale sotto il profilo finanziario, in pendenza di troppe variabili, al momento non facilmente eliminabili senza una più approfondita elaborazione dei dati
- Occorre avviare un processo di almeno 3 anni di durata per valutare l'effettiva attuabilità delle proposte formulate ed avviare concretamente il raggiungimento dei risultati ipotizzati
- Sono inserite (evidenziate in rosso) nuove ipotesi di entrate ed uscite correlate, connesse a proposte di gestione diretta di alcune attività (ripristino manomissioni suolo pubblico, danni da sinistri, giardino botanico, ecc...).

Per i contenuti tecnici delle proposte suddette si rimanda alla relazione già trasmessa in data 03/07/2019 prot. 6467. Sono riassunte di seguito, in apposite tabelle di sintesi, i risultati finanziari attesi nei tre periodi temporali richiesti, aggiornati sulla scorta delle disponibilità effettive come riportate nel Bilancio di Previsione 2019 in ultimo approvato.

**USCITE**

<b>CATEGORIA</b>	<b>VOCE</b>	<b>PROPOSTA PRF</b>	<b>PREVISIONE 2019</b>	<b>PREVISIONE 2020</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022-2026</b>	<b>PREVISIONE 2027-2038</b>
	<b>TOTALI SERVIZIO DISABILITY</b>	35.000,00	170.318,00	10.000,00	10.000,00	35.000,00	35.000,00
	<b>TOTALI SERVIZIO MOBILITA'</b>	1.340.039,45	1.776.125,00	€ 981.000,00	1.287.319,02	1.480.039,45	1.445.000,00
	<b>TOTALI SERVIZIO CIMITERI</b>	257.250,00	487.000,00	579.000,00	579.000,00	257.250,00	257.250,00
	<b>TOTALI SERVIZIO STRADE</b>	1.660.218,50	€ 793.351,05	€ 895.000,00	1.020.000,00	1.660.218,50	1.835.218,50
	<b>TOTALI SERVIZIO VERDE</b>	1.164.000,00	542.000,00	771.500,00	771.500,00	1.164.000,00	1.164.000,00
	<b>TOTALI SERVIZIO PUBBLICA ILLUMINAZIONE</b>	975.000,00	1.452.830,00	1.362.319,02	1.100.000,00	€ 975.000,00	975.000,00
	<b>TOTALI SERVIZIO UTENZE</b>	1.135.500,00	1.528.400,00	€ 977.300,00	1.202.300,00	1.135.500,00	1.135.500,00
	<b>TOTALI SERVIZIO FABBRICATI</b>	5.555.000,00	5.422.109,95	5.212.500,00	4.912.500,00	5.555.000,00	5.555.000,00
	<b>TOTALI SERVIZIO SUPPORTO LOGISTICO</b>	45.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	45.000,00	45.000,00
	<b>TOTALI SPESE GENERALI DI SETTORE</b>	160.000,00	0,00	120.000,00	105.000,00	160.000,00	110.000,00
	<b>BUDGET COMPLESSIVO SETTORE</b>	<b>12.327.007,95</b>	<b>12.172.134,00</b>	<b>10.918.619,02</b>	<b>10.997.619,02</b>	<b>12.467.007,95</b>	<b>12.556.968,50</b>

**ENTRATE**

<b>CATEGORIA</b>	<b>VOCE</b>	<b>PROPOSTA PRF</b>	<b>PREVISIONE 2019</b>	<b>PREVISIONE 2020</b>	<b>PREVISIONE 2021</b>	<b>PREVISIONE 2022-2026</b>	<b>PREVISIONE 2027-2038</b>
	<b>TOTALI SERVIZIO DISABILITY</b>	35.000,00	170.318,00	10.000,00	10.000,00	35.000,00	35.000,00
	<b>TOTALI SERVIZIO MOBILITA'</b>	947.300,00	643.000,00	693.000,00	693.000,00	947.300,00	947.300,00
	<b>TOTALI SERVIZIO CIMITERI</b>	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
	<b>TOTALI SERVIZIO STRADE</b>	335.000,00	0,00	115.000,00	225.000,00	335.000,00	335.000,00
	<b>TOTALI SERVIZIO VERDE</b>	45.000,00	0,00	15.000,00	30.000,00	45.000,00	45.000,00

<b>TOTALI GARA ATEM RETE GAS</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>1.499.123,00</b>	<b>1.499.123,00</b>	<b>1.499.123,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>1.500.000,00</b>
<b>TOTALI PUBBLICA ILLUMINAZIONE</b>	<b>30.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>
<b>BUDGET COMPLESSIVO SETTORE</b>	<b>2.962.300,00</b>	<b>2.382.441,00</b>	<b>2.412.123,00</b>	<b>2.547.123,00</b>	<b>2.962.300,00</b>	<b>2.962.300,00</b>

<b>TOTALI USCITE</b>	12.327.007,95	11.964.824,05	10.918.619,02	10.997.619,02	12.467.007,95	12.556.968,50
<b>TOTALI ENTRATE</b>	2.962.300,00	2.382.441,00	2.412.123,00	2.547.123,00	2.962.300,00	2.962.300,00
<b>DIFFERENZA</b>	9.364.707,95	9.582.383,05	8.506.496,02	8.450.496,02	9.504.707,95	9.594.668,50
<b>DIFFERENZA SALDO TRA ENTRATE E USCITE RISPETTO ALLA PROPOSTA DEL PRF</b>		<b>217.675,10</b>	- 858.211,93	- 914.211,93	<b>140.000,00</b>	<b>229.960,55</b>

TABELLA DI SINTESI DATI FINANZIARI PER CAPITOLI DI BILANCIO

USCITE

CATEGORIA	VOCE	PROPOSTA PRF	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022-2026	PREVISIONE 2027-2038
DISABILITY	gestione contributi ai privati per legge 13/89	€ 35.000,00	€ 170.318,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
<b>TOTALI SERVIZIO DISABILITY</b>		<b>€ 35.000,00</b>	<b>€ 170.318,00</b>	<b>€ 10.000,00</b>	<b>€ 10.000,00</b>	<b>€ 35.000,00</b>	<b>€ 35.000,00</b>
MOBILITA'	servizi trasporto pubblico locale (contratto di servizio)	€ 155.039,45	€ 220.000,00	€ 0,00	€ 41.319,02	€ 155.039,45	€ 100.000,00
	servizi trasporto alunni (contratto di servizio)	€ 665.000,00	€ 697.125,00	€ 600.000,00	€ 665.000,00	€ 665.000,00	€ 665.000,00
	servizi trasporto disabili	€ 200.000,00	€ 390.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
	contributi per agevolazioni tariffarie abbonamenti	€ 280.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 280.000,00	€ 300.000,00
	altre spese connesse alla mobilità	€ 40.000,00	€ 169.000,00	€ 181.000,00	€ 181.000,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00
<b>TOTALI SERVIZIO MOBILITA'</b>		<b>€ 1.340.039,45</b>	<b>€ 1.776.125,00</b>	<b>€ 981.000,00</b>	<b>€ 1.287.319,02</b>	<b>€ 1.480.039,45</b>	<b>€ 1.445.000,00</b>
CIMITERI	servizi cimiteriali	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00
	manutenzione strutture cimiteriali	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 0,00	€ 0,00
	manutenzione aree verdi cimiteriali	€ 0,00	€ 40.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00
	manutenzione percorsi pedonali cimiteriali	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00
	servizio luce votiva	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	servizi connessi (recupero salme ..... ) ed acquisto beni	€ 0,00	€ 23.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00
	straordinari connessi alle attività gestite in economia	€ 2.250,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 2.250,00	€ 2.250,00
	costo personale	€ 255.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 255.000,00	€ 255.000,00

TOTALI SERVIZIO CIMITERI		€ 257.250,00	€ 487.000,00	€ 579.000,00	€ 579.000,00	€ 257.250,00	€ 257.250,00
STRADE	manutenzione ordinaria e straordinaria strade	€ 500.000,00	€ 250.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 500.000,00	€ 600.000,00
	pulizia e manutenzione caditoie stradali	€ 100.000,00	€ 60.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 100.000,00	€ 120.000,00
	segnaletica stradale	€ 300.000,00	€ 70.000,00	€ 85.000,00	€ 85.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
	impianti semaforici	€ 15.218,50	€ 35.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 15.218,50	€ 15.218,50
	toponomastica	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
	decoro urbano	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
	fontane e fontanella	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
	sgombero neve	€ 305.000,00	€ 248.351,05	€ 100.000,00	€ 190.000,00	€ 305.000,00	€ 305.000,00
	strade vicinali	€ 55.000,00	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00
	acquisto beni per manutenzione ordinaria e straordinaria strade	€ 80.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
	ripristini da gestione manomissioni suolo pubblico	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 75.000,00	€ 150.000,00	€ 200.000,00	€ 250.000,00
spese generali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00	
TOTALI SERVIZIO STRADE		€ 1.660.218,50	€ 793.351,05	€ 895.000,00	€ 1.020.000,00	€ 1.660.218,50	€ 1.835.218,50
VERDE PUBBLICO	giardino botanico	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 11.000,00	€ 11.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
	manutenzione aree verdi pubbliche	€ 531.000,00	€ 324.500,00	€ 426.000,00	€ 426.000,00	€ 531.000,00	€ 531.000,00
	manutenzione aree verdi scuole ed edifici comunali	€ 48.000,00	€ 32.500,00	€ 34.500,00	€ 34.500,00	€ 48.000,00	€ 48.000,00
	manutenzione alberate comunali	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
	manutenzione fioriere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	taglio erba bordi strada, marciapiedi, ecc...	€ 335.000,00	€ 80.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 335.000,00	€ 335.000,00
acquisto beni per manutenzione ordinaria verde	€ 35.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	
TOTALI SERVIZIO VERDE		€ 1.164.000,00	€ 542.000,00	€ 771.500,00	€ 771.500,00	€ 1.164.000,00	€ 1.164.000,00
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	contratto di manutenzione e gestione impianti PI	€ 780.000,00	€	€	€	€ 780.000,00	€ 780.000,00
	contratto di manutenzione e gestione impianti PI NON di proprietà comunale	€ 195.000,00	1.452.830,00	1.362.319,02	1.100.000,00	€ 195.000,00	€ 195.000,00
TOTALI SERVIZIO PUBBLICA ILLUMINAZIONE		€ 975.000,00	€ 1.452.830,00	€ 1.362.319,02	€ 1.100.000,00	€ 975.000,00	€ 975.000,00
UTENZE ED IMPIANTI TECNOLOGICI	contratti di fornitura energia elettrica	€ 825.000,00	€ 1.216.700,00	€ 600.000,00	€ 825.000,00	€ 825.000,00	€ 825.000,00
	contratti di fornitura acqua	€ 234.000,00	€ 249.000,00	€ 309.500,00	€ 309.500,00	€ 234.000,00	€ 234.000,00
	contratti di fornitura gas	€ 24.000,00	€ 39.700,00	€ 44.800,00	€ 44.800,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00
	installazione nuovi centri luminosi	€ 50.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
	manutenzione orologi	€ 2.500,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
TOTALI SERVIZIO UTENZE		€ 1.135.500,00	€ 1.528.400,00	€ 977.300,00	€ 1.202.300,00	€ 1.135.500,00	€ 1.135.500,00
FABBRICATI	contratto di gestione e manutenzione fabbricati	€ 4.500.000,00	€ 5.159.609,95	€ 4.800.000,00	€ 4.500.000,00	€ 4.500.000,00	€ 4.500.000,00
	manutenzione ordinaria e straordinaria fabbricati	€ 1.000.000,00	€ 253.000,00	€ 403.000,00	€ 403.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
	fornitura beni per manutenzione ordinaria e straordinaria	€ 50.000,00	€ 9.500,00	€ 9.500,00	€ 9.500,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
	spese generali	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00

TOTALI SERVIZIO FABBRICATI		€ 5.555.000,00	€ 5.422.109,95	€ 5.212.500,00	€ 4.912.500,00	€ 5.555.000,00	€ 5.555.000,00
SUPPORTO LOGISTICO	fornitura energia elettrica per manifestazioni	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
	acquisto beni per supporto logistico	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
TOTALI SERVIZIO SUPPORTO LOGISTICO		€ 45.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00
SPESE GENERALI DI SETTORE	procedure di gara	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
	incentivo	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 105.000,00	€ 105.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
	pianificazione energetica	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 0,00
TOTALI SPESE GENERALI DI SETTORE		€ 160.000,00	€ 0,00	€ 120.000,00	€ 105.000,00	€ 160.000,00	€ 110.000,00
<i>BUDGET COMPLESSIVO SETTORE</i>		<i>12.327.007,95</i>	<i>12.172.134,00</i>	<i>10.918.619,02</i>	<i>10.997.619,02</i>	<i>12.467.007,95</i>	<i>12.556.968,50</i>

ENTRATE

CATEGORIA	VOCE	PROPOSTA PRF	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022-2026	PREVISIONE 2027-2038
DISABILITY	gestione contributi ai privati per legge 13/89	€ 35.000,00	€ 170.318,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
TOTALI SERVIZIO DISABILITY		€ 35.000,00	€ 170.318,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
MOBILITA'	proventi da concessione aree parcheggi	€ 900.000,00	€ 600.000,00	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 900.000,00	€ 900.000,00
	trasferimento somma da abbonamenti	€ 47.300,00	€ 43.000,00	€ 43.000,00	€ 43.000,00	€ 47.300,00	€ 47.300,00
TOTALI SERVIZIO MOBILITA'		€ 947.300,00	€ 643.000,00	€ 693.000,00	€ 693.000,00	€ 947.300,00	€ 947.300,00
CIMITERI	servizio luce votiva	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
TOTALI SERVIZIO CIMITERI		€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
STRADE	contributi da opere terzo valico	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	entrate da rimborsi assicurativi	€ 35.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 25.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
	entrate da gestione manomissioni suolo pubblico	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 200.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
TOTALI SERVIZIO STRADE		€ 335.000,00	€ 0,00	€ 115.000,00	€ 225.000,00	€ 335.000,00	€ 335.000,00
VERDE PUBBLICO	entrate da rimborsi assicurativi	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
	entrate da gestione giardino botanico	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
TOTALI SERVIZIO VERDE		€ 45.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 30.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00
GAS	corrispettivo cessione diritti gestione rete gas	€ 1.500.000,00	€ 1.499.123,00	€ 1.499.123,00	€ 1.499.123,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
TOTALI GARA ATEM RETE GAS		€ 1.500.000,00	€ 1.499.123,00	€ 1.499.123,00	€ 1.499.123,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	entrate da rimborsi assicurativi	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
TOTALI PUBBLICA ILLUMINAZIONE		€ 30.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
<i>BUDGET COMPLESSIVO SETTORE</i>		<i>2.932.300,00</i>	<i>2.382.441,00</i>	<i>2.402.123,00</i>	<i>2.527.123,00</i>	<i>2.932.300,00</i>	<i>2.932.300,00</i>

IMPORTI DA INCREMENTARE PER GARANTIRE SERVIZIO NELLA FASE TRANSITORIA  
IMPORTI PER I QUALI E' POSSIBILE ANTICIPARE LE PREVISIONI DEL PRF

VOCI NON ATTUALMENTE INCLUSE NEL BILANCIO 2019-2021

ENTRATE DERIVANTI DA OBBLIGAZIONI  
CONTRATTUALI (sotto forma di prestazioni di servizi)

opere equivalenti manutenzione verde (da teleriscaldamento)	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 220.000,00
---	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

TABELLA DI SINTESI CONTRATTI IN FASE DI RINEGOZIAZIONE

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	IMPORTO CONTRATTUALE ANNUO	SCADENZA CONTRATTO	RIDUZIONE 5% APPLICATA DL CRESCITA - ANNO 2019	RIDUZIONE 5% APPLICATA DL CRESCITA - ANNI SUCCESSIVI	IMPORTO ANNUO RINEGOZIATO	DATA DI AVVIO PROCEDURA	DATA FISSATA PER ESAME RINEGOZIAZIONE	ESITO	DATA STIPULA RINEGOZIAZIONE	NOTE
gestione e manutenzione impianti di pubblica illuminazione di proprietà	1.200.000,00	30/06/2021	30.000,00	60.000,00	1.140.000,00	17/07/2019	29/07/2019			
gestione e manutenzione impianti di pubblica illuminazione di ENEL	313.280,20	31/12/2020	7.832,01	15.664,01	297.616,19	17/07/2019	29/07/2019			
global service fabbricati	5.158.126,30	31/12/2031	128.953,16	257.906,32	4.900.219,99	17/07/2019	02/08/2019			
servizio manutenzione aree verdi	324.500,00	31/12/2019	8.112,50		316.387,50	15/07/2019	05/08/2019			
servizio reperibilità celle frigorifere	12.000,00	31/12/2019	300,00		11.700,00	22/07/2019	30/07/2019			
servizio sgombero neve	305.000,00	30/04/2020	7.625,00	7.625,00	297.375,00	15/07/2019	18/07/2019	POSITIVO		VIENE SEGNALATO RITARDATO PAGAMENTO SERVIZI ANNI 2016-2017-2018
trasporto alunni scuola infanzia e primaria (DPR 616) - contratto di servizio"	715.000,00	30/06/2020	17.875,00	17.875,00	697.125,00	15/07/2019	26/07/2019			
trasporto pubblico disabili	400.000,00	30/06/2020	10.000,00	10.000,00	390.000,00	17/07/2019	26/07/2019			nella prima riunione si è determinato di non apportare riduzioni al contratto in essere e di recuperare le minori economie sul contratto trasporto
trasferimento contributo Agenzia Mobilità Piemontese per la gestione del	378.145,00	30/06/2020	158.145,00	223.105,55	155.039,45	17/07/2019	26/07/2019			

trasporto urbano (extra contratto)										alunni. Fissato un 2° incontro al 09/08/2019
TOTALE	8.427.906,50		368.842,66	592.175,88	8.205.463,13					

SONO IN FASE DI RICOGNIZIONE TUTTI GLI ALTRI CONTRATTI DI SERVIZIO ACCESSORI, CON DURATA ANNUALE.  
SONO IN FASE DI ACCERTAMENTO GLI AFFIDAMENTI DEI SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA, PER I QUALI OCCORRE VALUTARE L'EFFETTIVA APPLICABILITA' DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE  
SONO IN FASE DI PERFEZIONAMENTO GLI AFFIDAMENTI IN CORSO, PER I QUALI E' STATA DISPOSTA L'APPLICAZIONE DELLA RIDUZIONE DEL 5% (qualora il ribasso applicato sia risultato inferiore)

### RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI E DELLA SPESA

#### PREMESSE:

L'attuale situazione finanziaria dell'Ente richiede una attenta e dettagliata analisi e ricognizione della spesa e dell'entrata previste, al fine di individuare quali eventuali miglioramenti organizzativi possano essere adottati per rendere più efficace ed efficiente ed economica la spesa corrente, quali eventuali sacche di spreco o non corretto utilizzo delle risorse finanziarie possono essere eliminate, quali nuove eventuali scelte possano portare ad incrementare le entrate attuali, sui servizi di competenza del Settore.

Occorre tuttavia partire da alcuni presupposti che qui sinteticamente si elencano:

- Una patologica carenza di risorse umane, strumentali e finanziarie per gestire ed erogare correttamente i servizi assegnati (problematica comune ormai a tutte le amministrazioni pubbliche e che, per il Comune di Alessandria, sono aggravate dagli esiti della procedura di dissesto finanziario del 2012, le cui conseguenze sono tutt'oggi presenti e condizionanti)
- La necessità di non comprimere eccessivamente la spesa che finanzia servizi essenziali significa, peraltro, evitare di deprimere l'insieme dei beni demaniali e patrimoniali da gestire al punto da effettuare scelte drastiche di riduzione delle fruibilità dei medesimi o, peggio, innescare un meccanismo irreversibile di deperimento degli stessi che comporterebbe costi di ripristino alla funzionalità di molto superiori a quelli da utilizzare per una corretta e costante gestione oculata
- In questa ottica, particolare rilevanza assume la consistenza, quantitativa e qualitativa, delle risorse umane a disposizione, anche tenuto conto dell'enorme accrescimento degli adempimenti burocratici che assorbono gran parte delle energie e del tempo disponibili, a discapito della qualità del servizio erogato

#### ANALISI:

Si rimanda alle schede allegate dove sono state effettuate le seguenti analisi (suddivise per ogni servizio):

- Analisi attuale della dotazione risorse umane, strumentali e finanziarie
- Analisi attuale del fabbisogno di risorse finanziarie per la gestione del servizio
- Analisi delle criticità gestionali
- Individuazione delle possibili nuove soluzioni organizzative del servizio
- Individuazione criticità esterne che occorre risolvere per attuazione nuovo modello organizzativo
- Analisi costi – benefici e risultati attesi
- Tempi di attuazione delle proposte organizzative

#### CONCLUSIONI:

Si è voluta associare, ad una mera ricognizione finanziaria dei capitoli di riferimento del Bilancio dell'Ente, una più approfondita analisi di riorganizzazione complessiva delle attività assegnate al Settore. Il risultato prodotto può essere considerato, in prima analisi, una base di partenza sulla quale sviluppare, in accordo con l'A.C., un percorso di rinnovamento e riorganizzazione complessiva che porti, anche, ad un efficientamento dell'utilizzo delle risorse finanziarie. Dalla prima valutazione delle considerazioni prodotte, si possono segnalare alcuni elementi maggiormente significativi:

- Le proposte avanzate, seppur allo stato embrionale, mirano ad una riqualificazione delle risorse umane attualmente disponibili (e che potranno essere ringiovanite in prospettiva con una programmata sostituzione dei dipendenti che cesseranno l'attività), quale proposta più qualificante tra tutte quelle possibili per efficientare la spesa ma, soprattutto, la qualità del servizio erogato;

- Pur nelle condizioni finanziarie attuali, è possibile, nel medio periodo, realizzare alcune significative riduzioni della spesa ed incremento dell'entrata, sia con riferimento al budget finanziario che si vorrebbe necessario per efficientare correttamente il servizio erogato, sia con riferimento alle pur limitate risorse finanziarie rese disponibili nell'esercizio finanziario 2018 (non si è invece preso in considerazione il dato del Bilancio 2019, che sconta alcuni tagli non sostenibili allo stato attuale): tra le ipotesi prodotte, sono state raccolte nella tabella di sintesi quelle che si possono ritenere più agevolmente attuabili, con una ipotesi prudentiale sotto il profilo finanziario, in pendenza di troppe variabili, al momento non facilmente eliminabili senza una più approfondita elaborazione dei dati;
- Occorre avviare un processo di almeno 3 anni di durata per provare a raggiungere i risultati ipotizzati;
- Sono inserite (evidenziate in rosso) nuove ipotesi di entrate ed uscite correlate, connesse a proposte di gestione diretta di alcune attività (ripristino manomissioni suolo pubblico, danni da sinistri, giardino botanico, ecc...).

## 1. VERDE PUBBLICO

- Analisi attuale della dotazione risorse umane, strumentali e finanziarie

		2018	2019	2020	2021
VERDE PUBBLICO	giardino botanico	€ 0,00	€ 5 000,00	€ 11 000,00	€ 11 000,00
	manutenzione aree verdi pubbliche	€ 506 000,00	€ 324 500,00	€ 426 000,00	€ 426 000,00
	manutenzione aree verdi scuole	€ 41 000,00	€ 32 500,00	€ 34 500,00	€ 34 500,00
	manutenzione alberate comunali	€ 0,00	€ 100 000,00	€ 200 000,00	€ 200 000,00
	manutenzione fioriere	€ 25 000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	taglio erba bordi strada	€ 334 937,00	€ 80 000,00	€ 100 000,00	€ 100 000,00
	acquisto beni per manutenzione ordinaria verde	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALI SERVIZIO VERDE		€ 906 937,00	€ 542 000,00	€ 771 500,00	€ 771 500,00

- Analisi attuale del fabbisogno di risorse finanziarie per la gestione del servizio

Prevedendo mediamente 7 tagli erba all'anno per le aree verdi, la potatura di 2.000 piante all'anno e il pronto intervento sulle alberate, 3 tagli per la manutenzione sui bordi strada, pulizia fossi ogni 3 anni:

aree verdi esterne, fioriere, fioriture	950.000,00
aree verdi asli nodo	10.000,00
aree verdi materne	10.000,00
aree verdi elementari	25.000,00
aree verdi medie	10.000,00
aree verdi edifici comunali	15.000,00
cimiteri (aree verdi e stradelli)	220.000,00
Bordi strada, marciapiedi ecc.	525.000,00
Giardino botanico acquisto beni	10.000,00
Giardino botanico servizi	10.000,00
Riparazione mezzi, acquisto d.p.i. materiali per i servizi ecc.	50.000,00
Gestione alberate, Potature, VTA, censimento	400.000,00
TOTALE	2.235.000,00

- Analisi delle criticità gestionali
  - a. assenza di risorse per talune attività (fioriere, marciapiedi strade, cimiteri, manutenzione fossi)

- b. carenza di risorse per altre attività (taglio erba aree verdi – solo 50% della effettiva necessità, manutenzione bordi strada solo 50% della effettiva necessità)
  - c. carenza di risorse umane (controllo cantieri, gestione giardino botanico, giardinieri – da ottobre 2019 con il pensionamento del giardiniere che negli ultimi anni ha acquisito più capacità per effettuare le potature e gli abbattimenti, le possibilità del servizio si ridurranno notevolmente e l'anno prossimo, se anche un secondo giardiniere andrà in pensione, non sarà più possibile formare una squadra d'intervento per potature e abbattimenti per mancanza di personale qualificato)
  - d. carenza di risorse strumentali (attrezzature per giardinieri)
- Individuazione delle possibili nuove soluzioni organizzative del servizio
    - a. Riorganizzazione e valorizzazione del personale operaio comunale (purtroppo non vi sono figure professionali di potatori tra il personale operaio, esclusi quelli già presenti nel reparto giardinieri, che possano sostituire chi va in pensione)
    - b. Gestione diretta della manutenzione delle fioriere e delle aree di pregio (dal 2020 si potrebbe pensare di far fare questo lavoro ai giardinieri comunali, prevedendo un affidamento esterno non solo della potatura invernale dei viali ma anche un pronto intervento per tutto l'anno)
    - c. Gestione differenziata della manutenzione delle aree spartitraffico con riduzione dei costi di selezione e smaltimento del rifiuto prodotto (sarebbe importante definire con ARAL e AMAG Ambiente le definizioni dei diversi tipi di rifiuto, le qualifiche necessarie, i costi e le modalità di raccolta e conferimento)
    - d. Trasferimento al servizio spazzamento strade della rimozione delle erbacce lungo i marciapiedi
    - e. Attivazione di iniziative di coinvolgimento di lavoratori s.u. o simili (detenuti, ecc..) per la riduzione dei costi di gestione con ditte esterne e/o per l'integrazione del servizio ad un livello di efficienza ed efficacia adeguato
    - f. Attuazione di un programma di investimenti che porti ad una modalità differente di gestione di talune aree verdi (prati fioriti, ecc...) che riduca drasticamente i costi di gestione ordinaria
    - g. Definizione della gestione dei sinistri, con attivazione di appositi capitoli di spesa in entrata ed uscita, correlati tra loro, in modo da utilizzare tutte le risorse provenienti da rimborsi assicurativi per effettuare gli interventi di ripristino effettivi (occorre una organizzazione gestionale ed operativa, con personale dedicato a livello intersettoriale)
  - Individuazione delle criticità esterne al Settore che occorre risolvere per l'attuazione del nuovo modello organizzativo
    - a. problema di gestione della pulizia dei marciapiedi con amag (non è possibile fare il diserbo chimico, utilizzo della spazzatrice molto più frequente)
    - b. problema di pulizia da rifiuti delle aree verdi (che comporta maggiori costi per il taglio erba, bisognerebbe concordare con aral per una riduzione del rifiuto conferito e attivare accordi per poter utilizzare l'erba prodotta in altro modo, inoltre se si aumenta il numero dei tagli è possibile non raccogliere l'erba ma fare il taglio mulching)
    - c. problema di reperimento materiale di consumo (necessità di pagamenti più rapidi a chi ci fornisce il materiale e ripara i mezzi, solo così potremo avere i mezzi riparati in tempi utili e forniture di materiale idonei)
  - Analisi costi – benefici e risultati attesi
 

Occorre:

    - a. integrare le spese per garantire almeno 7 tagli anno di erba (da migliorare con oev fino a 10 nelle zone strategiche)

- b. integrare taglio erba bordi strada anche con pulizia fossi (compresa la periodica risagomatura) per garantire funzionalità infrastrutture
  - c. rivedere complessivamente l'organizzazione del servizio ottimizzando l'utilizzo del personale operaio e riducendo così i costi per interventi ditte esterne (fattibile, allo stato attuale, solo per la gestione delle fioriere per €25.000,00 ed ipotizzabile in prospettiva per la gestione delle aree di pregio (un'attività propedeutica al taglio erba che ne riduca i costi, da quantificare)
- Tempi di attuazione delle proposte organizzative
    - a. riorganizzazione servizio complessivo: 31/12/2019
    - b. attivazione gestione fioriere in economia: 30/06/2019
    - c. rimodulazione del costo del servizio taglio erba (nell'ambito della predisposizione degli atti di gara per assegnazione nuovo appalto ormai scaduto ed attualmente prorogato di 1 anno) 31/12/2019

## GIARDINO BOTANICO

Si rimanda, per la specificità della problematica, alla dettagliata relazione sulle attività svolte e sulle criticità gestionali, redatte dal responsabile della struttura.

In tale ambito, a fronte di una marcata volontà di mantenere ed anzi valorizzare ancora di più tale struttura, occorre analizzare attentamente quali possibili sviluppi ulteriori affidare alla stessa, e quali eventuali risorse umane, strumentali e finanziarie reperire, al di fuori dell'attuale disponibilità dell'Ente, per mantenere, promuovere e potenziare il Giardino Botanico di Alessandria.

Non da escludere, in tale analisi, una eventuale forma di autofinanziamento delle attività svolte, attraverso l'introduzione di un ticket di ingresso per i visitatori (simbolico) che non scoraggi la frequentazione di tale spazio ma, al contrario, contribuisca e rendere i fruitori consapevoli delle esigenze che occorre soddisfare per mantenere in vita ed efficiente tale "eccellenza" botanica.

## MANUTENZIONE FABBRICATI

- Analisi attuale della dotazione risorse umane, strumentali e finanziarie

		2018	2019	2020	2021
FABBRICATI	contratto di gestione e manutenzione fabbricati	€ 5 000 000,00	€ 2 992 742,00	€ 3 423 250,00	€ 3 423 250,00
	manutenzione ordinaria e straordinaria fabbricati	€ 631 973,89	€ 253 000,00	€ 403 000,00	€ 403 000,00
	fornitura beni per manutenzione ordinaria e straordinaria	€ 1 464,00	€ 9 500,00	€ 9 500,00	€ 9 500,00
	spese generali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALI SERVIZIO FABBRICATI		€ 5 633 437,89	€ 3 255 242,00	€ 3 835 750,00	€ 3 835 750,00

- Analisi attuale del fabbisogno di risorse finanziarie per la gestione del servizio

la manutenzione ordinaria è affidata alla Rekeep (ex manutencoop). Oltre all'appalto calore, fornitura energia elettrica e manutenzione edifici e impianti, la Rekeep esegue anche interventi dovuti per legge tipo: verifiche messa a terra, verifiche biennali ascensori, verifiche presidi antincendio, verifiche impianti elettrici, cabine di trasformazione, controlli aerulici, pratiche VVF e INAIL delle centrali termiche.

Normalmente viene incaricata di eseguire interventi di manutenzione straordinaria (oltre i 600 euro) in estrema urgenza per evitare lunghi disservizi.

Gli altri interventi di manutenzione straordinaria o modifiche interne o nuove installazioni vengono affidati a ditte esterne e, a volte eseguite dal nostro personale operativo, che esegue anche interventi di manutenzione ordinaria in edifici fuori dalla convenzione.

Si allega una tabella riepilogativa con le risorse finanziarie richieste dal Servizio:

FABBRICATI	contratto di gestione e manutenzione fabbricati	€ 5 000 000,00
	manutenzione ordinaria e straordinaria fabbricati	€ 1 000 000,00
	fornitura beni per manutenzione ordinaria e straordinaria	€ 50 000,00
	spese generali	€ 5 000,00
TOTALI SERVIZIO FABBRICATI		€ 6 055 000,00

- Analisi delle criticità gestionali
  - a. assenza di risorse per talune attività (manutenzione straordinaria immobili), In particolare, le seguenti attività, non rientranti nell'ambito della convenzione di cui sopra, sono difficilmente effettuabili in carenza di risorse finanziarie:
    - riparazione veneziane rotte
    - Impianti termici in alloggi comunali e in generali edifici fuori convenzione
  - b. carenza di risorse umane il servizio è sotto organico (fino a pochi anni fa il servizio contava nr. 5 tecnici in più) ed esegue più che altro mansioni di tipo amministrativo/contabile anziché tecniche; alcuni adempimenti burocratici si sono appesantiti e si riesce a fatica a provvedervi. Alcune prestazioni richiedono professionalità che il comune non dispone o dispone in numero insufficiente; ci si deve avvalere di professionisti esterni (aggravando la situazione finanziaria), Occorre poi tenere conto dell'invecchiamento del personale operaio a disposizione, in alcuni casi prossimo al pensionamento.
  - c. carenza di risorse strumentali:
    - computer piuttosto datati
    - mancano programmi informatici adeguati i pochi software disponibili sono datati
    - con l'obbligo del BIM, a breve le progettazioni dovranno essere affidate solo all'esterno (come per altro avviene già nella maggior parte dei casi); occorrerebbe quindi avviare da subito un programma di formazione adeguato
    - Alcune prestazioni richiedono professionalità che il comune non dispone o dispone in numero insufficiente; ci si deve avvalere di professionisti esterni (aggravando la situazione finanziaria)
- Individuazione delle possibili nuove soluzioni organizzative del servizio
  - a. Riorganizzazione e valorizzazione del personale operaio comunale: inserendo il personale cimiteriale la situazione potrebbe migliorare. Riorganizzandolo meglio si possono ottenere risultati migliori ma non tali da poter fare a meno dell'apporto di ditte esterne.
  - b. Riduzione dell'importo contrattuale del PF mediante le seguenti possibili modalità:
    - Rimodulazione delle modalità di attuazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di chiarire le incongruenze e valutare quale miglioramento del servizio possibile
    - Sottrazione della quota di manutenzione edile ed impiantistica: da verificare ma poco praticabile allo stato attuale
    - Sottrazione di alcuni edifici attualmente in carico al contratto da verificare ma poco praticabile allo stato attuale (il nostro personale operativo non riuscirebbe a sopperire alla manutenzione in modo altrettanto puntuale e tempestivo per ragioni economiche, professionali e di numero; molto andrebbe appaltato, ivi compresi l'appalto calore, la fornitura di corrente, le manutenzioni e le verifiche di legge mettendo in crisi gli uffici senza essere certi di un risparmio economico)

- Rimodulazione del costo del servizio di gestione calore in relazione agli interventi di efficientamento energetico non realizzati direttamente dall'appaltatore (fattibile ma solo per quelli finanziati dal comune)
  - Rimodulazione del costo dell'energia elettrica attraverso interventi di temporizzazione dei periodi di accensione e spegnimento ed attraverso interventi di efficientamento energetico realizzati direttamente o mediante interventi dell'appaltatore (con conseguente analisi dei costi di ammortamento): fattibile ma da analizzare ed eventualmente definire con la Rekeep
  - Prolungamento della durata contrattuale con conseguente riduzione dei costi di ammortamento degli investimenti effettuati dall'appaltatore
  - c. Gestione diretta della manutenzione ordinaria edili ed impiantistiche semplici: da valutare ma attraverso un processo lungo di riorganizzazione e riqualificazione del personale operaio
- Individuazione delle criticità esterne al Settore che occorre risolvere per l'attuazione del nuovo modello organizzativo
    - a. interferenza con attività supporto logistico
    - b. problema di reperimento materiale di consumo (le ditte non sono disponibili a fornire il materiale se non previo pagamento diretto dello stesso attraverso la cassa economica)
- Analisi costi – benefici e risultati attesi
    - a. rivedere complessivamente l'organizzazione del servizio ottimizzando l'utilizzo del personale operaio e riducendo così i costi per interventi ditte esterne (fattibile, allo stato attuale, solo dopo aver risolto l'interferenza con attività del supporto logistico ed ipotizzabile in prospettiva per attività di manutenzione ordinaria che verranno eventualmente sottratte al contratto di appalto)
    - b. rinegoziare il contratto di servizio in essere dovrebbe portare ad una riduzione (difficile) dello stesso del 10%, pari ad €500.000,00 annui, da reperire attraverso le seguenti possibili soluzioni:
      - ipotizzando un risparmio del 20% della quota termica negli edifici ove sono stati eseguiti o si è programmata l'esecuzione degli interventi di efficientamento energetico Caretta (2017/2021) € 7.500,00
 

o Campo coni	€ 1.200,00
o palazzo comunale	€ 18.000,00
o Kyoto	€ 32.000,00
o TOTALE	€58.700,00

(cui sommare €15.000,00 per anni arretrati)
      - La proposta di rimodulazione dei servizi è stata stimata dalla Rekeep in €170.194,04 (non accendere i condizionatori e ridurre le temperature di esercizio di inverno a 19°C, oltre a togliere la manutenzione dei cimiteri]
      - A questi occorre aggiungere ulteriori interventi di riduzione delle prestazioni previste, sia sottraendo ulteriori edifici, sia mediante una rinegoziazione del costo attuale del servizio energetico (pur tenendo conto della concessione teleriscaldamento in atto, in ordine alla quale si stanno invitando le controparti a trovare una soluzione di comune accordo e soddisfacente anche per l'A.C.
      - Da ultimo, evidentemente, possono solo essere ridotte le prestazioni relazione alle opere edili di manutenzione ordinaria, che però richiederanno una adeguata riorganizzazione del personale operaio che sarebbe chiamato a sostituirsi nelle operazioni
  - Tempi di attuazione delle proposte organizzative
    - a. riorganizzazione servizio complessivo: 30/06/2020
    - b. attivazione gestione manutenzione ordinaria in economia: 31/12/2020
    - c. rimodulazione del costo del servizio (nei limiti indicati dal contratto con scadenza 2031) 31/12/2020

## 2. SUPPORTO LOGISTICO

- Analisi attuale della dotazione risorse umane, strumentali e finanziarie  
Si rimanda al paragrafo relativo a fabbricati
  
- Analisi delle criticità gestionali
  - a. assenza di risorse finanziarie per talune attività (straordinari addetti)
  - b. carenza di risorse umane (interferenza con manutenzioni altre)
  - c. carenza di risorse strumentali (attrezzature per operai in servizio) mancano pedane, transenne, sedie, palchi e mezzi
  - d. le richieste arrivano al servizio non opportunamente filtrate da apposita struttura interna all'Ente (a volte anche direttamente dalle associazioni), spesso si sovrappongono e non si riescono a soddisfare tutte le richieste (ammesso e non concesso che siano tutte dovute).
  - e. Gli operai dell'ex manutenzione fabbricati lamentano una diminuzione della loro professionalità.
  - f. Utilizzo degli operai nei giorni festivi o prefestivi (straordinari).
  - g. Utilizzo di mezzi operativi per scopi diversi (con rischio rottura) a scapito degli interventi di manutenzione.
  
- Individuazione delle possibili nuove soluzioni organizzative del servizio
  - a. Riorganizzazione e valorizzazione del personale operaio comunale (difficile vista l'età, problemi fisici e di mentalità)
  - b. Esternalizzazione completa del servizio: possibile, ma a fronte di una nuova struttura interna adeguata alla gestione
  - c. Assegnazione di risorse umane, finanziarie e strumentali ad apposito settore dedicato
  - d. Assegnazione ad un nuovo ufficio manifestazioni della parte di organizzazione e gestione degli eventi, con il solo supporto logistico pre/post evento da parte del personale operaio del settore che può così essere impiegato in altre attività
  
- Individuazione delle criticità esterne al Settore che occorre risolvere per l'attuazione del nuovo modello organizzativo
  - a. interferenza con attività manutentive
  - b. problema di reperimento materiale di consumo
  - c. assenza di un coordinamento intersettoriale delle manifestazioni ed eventi culturali che richiedano supporto logistico
  - d. il personale della logistica potrebbe non essere sufficiente in talune circostanze
  - e. necessità di ore di straordinario maggiore ed appositamente destinato a coprire tale fattispecie, al di fuori del budget individuale/settoriale di riferimento
  - f. assenza di un regolamento apposito che definisca modalità di erogazione del servizio, ivi inclusi i costi di accesso al servizio
  
- Analisi costi – benefici e risultati attesi
  - a. integrare budget per gestione straordinario
  - b. integrare spese per fornitura materiale ed attrezzature
  - c. rivedere complessivamente l'organizzazione del servizio assegnando ad apposito ufficio manifestazioni l'intera gestione e lasciando al settore il solo supporto tecnico per l'allestimento dei palchi, impianti e altro (aprendo pertanto a tutti i dipendenti comunali la possibilità di collaborare con ufficio manifestazioni nella gestione degli eventi, inclusi il presidio e la movimentazione in loco delle transenne)
  - d. attraverso apposito regolamento, si dovrebbe definire un costo per organizzazione eventi e supporto logistico, che andrebbe (almeno in parte) a coprire i costi da sostenere

- Tempi di attuazione delle proposte organizzative
  - a. riorganizzazione servizio complessivo: 31/03/2020 (per redigere un regolamento ed approvarlo e definire una nuova macrostruttura che individui apposito servizio)

### 3. IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE

- Analisi attuale della dotazione risorse umane, strumentali e finanziarie

		2018	2019	2020	2021
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	contratto di manutenzione e gestione impianti PI	€ 1 200 000,00	€ 600 000,00	€ 650 000,00	€ 650 000,00
	contratto di manutenzione e gestione impianti PI NON di proprietà comunale	€ 300 000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALI SERVIZIO PUBBLICA ILLUMINAZIONE		€ 1 500 000,00	€ 600 000,00	€ 650 000,00	€ 650 000,00

- Analisi attuale del fabbisogno di risorse finanziarie per la gestione del servizio  
Si tratta di un complessivo blocco di più di 15.000 punti luce.  
Attualmente sono 2 i contratti in essere:
  - o preesistente convenzione valida per gli impianti di proprietà ENEL SOLE, con costo della sola gestione € 300.000 circa all'anno.
  - o convenzione CONSIP per gli impianti di proprietà del Comune: costo € 1.200.000 circa (manutenzione, valorizzazione parziale, gestione impianti di pubblica illuminazione, inclusa la fornitura di energia elettrica): costo €, 1.200.000 circa (soggetto ad adeguamento ISTAT)

PUBBLICA ILLUMINAZIONE	contratto di manutenzione e gestione impianti PI	€ 1 200 000,00
	contratto di manutenzione e gestione impianti PI NON di proprietà comunale	€ 300 000,00

- Analisi delle criticità gestionali
  - a. Per tali impianti il consumo è pagato a forfait (non vi è una contabilizzazione); ne consegue che un efficientamento energetico, alle condizioni date, non porterebbe ad alcuna economia alle casse comunali
  - b. Gli efficientamenti eseguiti negli ultimi anni da ENEL SOLE (tra l'altro solo tale società può operare sui loro impianti) hanno comportato una riduzione della potenza impegnata a forfait prontamente comunicata alle diverse società fornitrici senza per altro avere ottenuto sconti
  - c. Occorrerebbe una persona che si occupi esclusivamente di illuminazione pubblica
  - d. occorrerebbe che il gestore mettesse a disposizione un programma per l'individuazione dei punti luci con tutte le loro caratteristiche
  - e. ENEL SOLE ha di fatto il monopolio sulla gestione con tutto quello che ne consegue.
- Individuazione delle possibili nuove soluzioni organizzative del servizio
  - a. Occorre acquisire o espropriare gli impianti di proprietà enel sole (obbligatorio per legge)
  - b. Esternalizzazione completa a società partecipata

- c. Ridefinizione di una gara di affidamento impianti a scadenza contratto attuale (30/06/2021 per convenzione CONSIP, 31/12/2020 per impianti di proprietà ENEL)
  - d. Efficientamento energetico per riduzione dei costi di gestione con interventi diretti in quota investimenti porterebbe benefici a lungo termine (vi è l'obbligo entro il 2030 a sostituire tutti i punti luce con led)
  - e. Efficientamento energetico per riduzione dei costi di gestione con interventi a carico del soggetto affidatario e conseguente rimodulazione dei costi relativi (con la gara si potrebbero inserire in convenzione, in caso di adesione alla convenzione CONSIP ci si deve attenere a quanto previsto)
  - f. Definizione della gestione dei sinistri, con attivazione di appositi capitoli di spesa in entrata ed uscita, correlati tra loro, in modo da utilizzare tutte le risorse provenienti da rimborsi assicurativi per effettuare gli interventi di ripristino effettivi (occorre una organizzazione gestionale ed operativa, con personale dedicato a livello intersettoriale)
  - g. Gestione diretta della manutenzione ordinaria impianti di proprietà (occorre istituire servizio di reperibilità e possedere mezzi adeguati):
    - Possibile ma problematico e connesso ad eventuale efficientamento a LED del 100% della dotazione impiantistica: si potrebbe così ridurre al minimo la gestione della periodica pulizia e sostituzione dei corpi illuminanti
    - Occorrerebbe comunque appalto con ditta esterna per la gestione delle lavorazioni più complesse (ripristini, interventi sui quadri elettrici, linee, ecc....)
- Individuazione delle criticità esterne al Settore che occorre risolvere per l'attuazione del nuovo modello organizzativo

Attualmente con ENEL SOLE si riscontrano:

- a. poca autonomia nella scelta dei materiali e nella calendarizzazione degli interventi
  - b. Tempi lunghi di esecuzione
  - c. preventivi alti
  - d. Collaborano con difficoltà
  - e. informazioni difficili da reperire e a volte imprecise
  - f. Tutt'altro che autonomi nella gestione di alcune situazioni (posa nuovi contatori, gestione del recupero somme da sinistri stradali)
- Analisi costi – benefici e risultati attesi
    - a. Occorre definire la riduzione del 5% prevista dal decreto Crescita
    - b. Occorre redigere un nuovo stato di consistenza degli impianti per il nuovo progetto di servizi – spesa prevista di €. 40.000,00
    - c. Occorre acquisire gli impianti di proprietà ENEL- spesa prevista di €. 600.000,00
    - d. Con un nuovo appalto di servizi è ipotizzabile:
      - una riduzione dei costi tra 25% al 35%
      - Miglioramento del servizio
      - maggiore autonomia nelle scelte
      - possibilità di diverso utilizzo dei pali e dei contatori (pubblicità, telecamere; luminarie, striscioni)
      - Estensione della gestione in capo ad AMAG ai comuni limitrofi con maggiori entrate e minore incidenza dei costi fissi
  - Tempi di attuazione delle proposte organizzative
    - a. ridefinizione complessiva appalto: 31/12/2020
    - b. attuazione nuove previsioni di spesa e conseguenti risparmi: 01/08/2021

#### 4. CONTRATTI DI FORNITURA UTENZE

- Analisi attuale della dotazione risorse umane, strumentali e finanziarie

		2018	2019	2020	2021
UTENZE ED IMPIANTI TECNOLOGICI	contratti di fornitura energia elettrica	€ 1 179 999,00	€ 815 000,00	€ 700 000,00	€ 700 000,00
	contratti di fornitura acqua	€ 260 000,00	€ 259 500,00	€ 309 500,00	€ 309 500,00
	contratti di fornitura gas	€ 30 000,00	€ 44 800,00	€ 44 800,00	€ 44 800,00
	installazione nuovi centri luminosi	€ 50 000,00	€ 20 000,00	€ 20 000,00	€ 20 000,00
	manutenzione orologi	€ 1 506,46	€ 3 000,00	€ 3 000,00	€ 3 000,00
TOTALI SERVIZIO UTENZE		€ 1 521 505,46	€ 1 142 300,00	€ 1 077 300,00	€ 1 077 300,00

- Analisi attuale del fabbisogno di risorse finanziarie per la gestione del servizio

UTENZE ED IMPIANTI TECNOLOGICI	contratti di fornitura energia elettrica	€ 1 528 620,00
	contratti di fornitura acqua	€ 260 000,00
	contratti di fornitura gas	€ 30 000,00
	installazione nuovi centri luminosi	€ 50 000,00
	manutenzione orologi	€ 2 500,00
TOTALI SERVIZIO UTENZE		€ 1 871 120,00

- Analisi delle criticità gestionali

Le uniche modalità per interloquire con la società erogatrice Hera Comm sono call center, e-mail, PEC, con conseguenti difficoltà nel capire se eventuali richieste sono andate a buon fine.

I ritardi nei pagamenti comportano interessi di mora fatturati con bollette, una per ogni utenza oltre al numero vi è la difficoltà nel riconoscerle (con l'attuale programma).

I controlli e le verifiche di quanto fatturato sono limitati per mancanza di tempo e di risorse umane del Servizio.

- Individuazione delle possibili nuove soluzioni organizzative del servizio

a. Efficientamento energetico per riduzione dei costi di gestione utenze elettriche con interventi diretti in quota investimenti sugli impianti

b. Rimodulazione del costo dell'energia elettrica attraverso interventi di temporizzazione dei periodi di accensione e spegnimento ed attraverso interventi di efficientamento energetico realizzati direttamente o mediante interventi dell'appaltatore (con conseguente analisi dei costi di ammortamento)

- Difficilmente realizzabili, scarsi risultati
- Occorrerebbe in primis fare uno screening di tutte le tipologie di utenze servite per valutare se è possibile accorparle o temporizzarle
- Per le utenze a forfait non vi sono soluzioni
- Per le altre va valutato caso per caso anche se difficilmente è possibile efficientare un impianto semaforico/segnalatico/irrigazione con un rapporto costi/benefici favorevole

- c. Cercare di intervenire sul prezzo di acquisto dell'energia elettrica, rivolgendosi alle convenzioni CONSIP oppure alle centrali di committenza regionali (con conseguente necessità di impegnare le risorse umane per tale scopo)
  - d. Efficientamento degli impianti idrici con installazione di sistemi di riduzione del consumo
    - o Occorrerebbe in primis fare un censimento di tutte le tipologie di utenze servite per valutare se è possibile accorparle o temporizzarle o eliminarle.
    - o Si rileva che il servizio sport dà in uso gli impianti sportivi a terzi a fronte di un basso canone che comunque non viene girato neanche in parte al consumo legato alle utenze
    - o Quasi impossibile controllo degli utilizzatori finali (scuole, associazioni sportive, etc)
  - e. Efficientamento energetico per riduzione dei costi di gestione utenze gas con interventi diretti in quota investimenti sugli impianti
    - o Si tratta di gas uso cottura a parte qualche edificio fuori dalla convenzione manutencoop (es. Cittadella)
    - o Difficile controllare sia gli utilizzatori che la fatturazione.
    - o Alegas di fatto è una partecipata del comune per cui non si avrebbe convenienza a cambiare società per individuare il miglior prezzo sul mercato (che per altro porterebbe a risparmi poco apprezzabili)
    - o occorrerebbe verificare eventuali utenze non più necessarie (con conseguente impegno di risorse umane già scarse)
  - f. Interventi di riduzione dei consumi gas mediante sistemi intelligenti di temporizzazione degli impianti costi – benefici sfavorevole
  - g. Attuazione di idonei strumenti di sensibilizzazione alla gestione degli impianti da parte dell'utenza: possibile ma prevedibilmente con scarsi risultati
- Individuazione delle criticità esterne al Settore che occorre risolvere per l'attuazione del nuovo modello organizzativo
    - a. Difficili rapporti con le società fornitrici di elettricità.
    - b. Utilizzo di utenze in fattispecie per le quali non esiste possibilità concreta di efficientamento della spesa (es. centri sociali e pese a ponte).
  - Analisi costi – benefici e risultati attesi
    - a. Analisi costi – benefici quasi sempre sfavorevoli
      - Acqua e gas: Risultati attesi scarsi.
      - Energia elettrica: cambio fornitore:
        - prezzo salvaguardia solo quota energia = 72,27 €/MWh (nostro attuale);
        - prezzo centrale committenza 79,98 €/MWh (tutto quota verde: non conveniente);
        - prezzo consip 68,15 €/MWh (risparmio di almeno 30.000 euro/anno che potrebbe aumentare se il costo della quota energia si ripercuote nei costi fissi)
  - Tempi di attuazione delle proposte organizzative
    - a. Censimenti: due persone per sei mesi
    - b. forse occorrerebbe coinvolgere il personale operativo purché qualificato.
    - c. Cambio fornitore: una persona per 30 giorni.
    - d. Cambio programma di contabilità: imminente – vi sarà un certo periodo di scarsa attività necessario a trasferire i dati da un programma all'altro, imparare l'utilizzo dei programmi, adattare i programmi alle nostre esigenze che comporteranno inevitabili ritardi.
    - e. Tempi per aderire alla convenzione Consip: stimati 30 giorni.

## 5. MANUTENZIONE STRADE

- Analisi attuale della dotazione risorse umane, strumentali e finanziarie
  - a. La dotazione organica del servizio si compone di:
    - 2 D tecnici
    - 3 C tecnici
    - 2 C (capi operai)
    - 13 operai così suddivisi: n 2 elettricisti n. 1 falegname n. 1 fabbro e 9 cantonieri
  - b. Il nucleo operativo strade ha in dotazione:
    - 1 terna/escavatore
    - 1 mini escavatore
    - 1 camion Mercedes tre assi
    - 1 autocarro euro cargo due assi
    - 2 autocarri con gru
    - 1 autocarro patente c
    - 1 autocarro
    - 1 autocarro per trasporto bitume.
  - c. Attrezzatura varia composta da martello demolitore generatore (attualmente non funzionante), trapani, flessibili, attrezzatura per falegnameria e magazzino segnaletica
  - d. Di seguito un riepilogo delle risorse finanziarie attualmente in dotazione al servizio:

		2018	2019	2020	2021
STRADE	manutenzione ordinaria e straordinaria strade	€ 427 990,00	€ 250 000,00	€ 300 000,00	€ 300 000,00
	pulizia e manutenzione caditoie stradali	€ 136 193,00	€ 70 000,00	€ 70 000,00	€ 70 000,00
	segnaletica stradale	€ 200 000,00	€ 70 000,00	€ 85 000,00	€ 85 000,00
	impianti semaforici	€ 60 874,00	€ 35 000,00	€ 45 000,00	€ 45 000,00
	toponomastica	€ 8 000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	decoro urbano	€ 50 000,00	€ 80 000,00	€ 80 000,00	€ 80 000,00
	fontane e fontanella	€ 40 000,00	€ 40 000,00	€ 40 000,00	€ 0,00
	sgombero neve	€ 305 000,00	€ 100 000,00	€ 100 000,00	€ 100 000,00
	strade vicinali	€ 27 320,00	€ 20 000,00	€ 30 000,00	€ 30 000,00
	acquisto beni per manutenzione ordinaria e straordinaria strade	€ 77 064,00	€ 70 000,00	€ 70 000,00	€ 70 000,00
	spese generali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALI SERVIZIO STRADE</b>		<b>€ 1 332 441,00</b>	<b>€ 735 000,00</b>	<b>€ 820 000,00</b>	<b>€ 780 000,00</b>

- Analisi attuale del fabbisogno di risorse finanziarie per la gestione del servizio

STRADE	manutenzione ordinaria e straordinaria strade	€ 500 000,00
	pulizia e manutenzione caditoie stradali	€ 100 000,00
	segnaletica stradale	€ 300 000,00
	impianti semaforici	€ 80 000,00
	toponomastica	€ 25 000,00
	decoro urbano	€ 80 000,00
	fontane e fontanella	€ 40 000,00
	sgombero neve	€ 305 000,00
	strade vicinali	€ 75 000,00

	acquisto beni per manutenzione ordinaria e straordinaria strade	€ 80 000,00
	ripristini da gestione manomissioni suolo pubblico	€ 200.000,00
	spese generali	€ 5 000,00
TOTALI SERVIZIO STRADE		€ 1 790 000,00

- Analisi delle criticità gestionali
  - a. assenza di risorse finanziarie per talune attività (straordinari addetti)
  - b. carenza di risorse umane (per costituire adeguate squadre di intervento), che si accentuerà nei prossimi mesi con la pensione di 2/3 dipendenti e le limitazioni di alcuni altri
  - c. carenza di risorse strumentali (attrezzature per operai in servizio)
  - d. La situazione logistica del magazzino non è delle migliori con presenza di piccioni e tutto quello che ne consegue.
  - e. difficoltà di approvvigionamento del materiale, per la mancanza di fornitori disposti a fornirci quanto necessario, dovuto esclusivamente ai tempi molto lunghi di pagamento delle fatture.
  
- Individuazione delle possibili nuove soluzioni organizzative del servizio
  - a. Riorganizzazione e valorizzazione del personale operaio comunale
    - La continua diminuzione del personale operaio fa sì che non abbia quasi più senso la divisione per settori, sarebbe opportuno unificare in un unico nucleo tutti gli operai in modo da poter disporre di varie professionalità in tutti i reparti (strade Logistica fabbricati ed eventualmente cimiteri).
  - b. Approvazione di apposito regolamento per la gestione delle manomissioni suolo pubblico, con inserimento di cauzioni e fidejussioni ed interventi sostitutivi in caso di inerzia: visti i disastri provocati da varie aziende, anche partecipate da questo Comune, in termini di scavi mal ripristinati o assolutamente non ripristinati, sarebbe opportuno l'adozione di un regolamento di manomissione di suolo pubblico con delle regole e delle garanzie certe sui ripristini da effettuare dopo gli scavi.
  - c. Adozione di un piano pluriennale di investimento per l'esecuzione diretta delle attività di manomissione suolo pubblico con costi a carico del soggetto richiedente (privato o gestore di servizi)  
L'adozione di un piano pluriennale per gestire direttamente i ripristini dovuti a varie manomissioni sarebbe molto utile e potrebbe risolvere una grossa parte dei problemi sulle strade e sui marciapiedi, naturalmente aumenterebbe la mole di lavoro dei vari uffici che dovrebbero essere in qualche modo attrezzati sotto il punto di vista delle risorse umane.
  - d. Gestione diretta della manutenzione ordinaria: è un'attività che il nucleo operativo delle strade, materiale permettendo, sta svolgendo con interventi di riparazione pozzetti caditoie rappezzatura di carreggiate bitumate
  - e. Rifacimento completo degli impianti semaforici, con sostituzione delle lampade a LED, ridurrebbe del 75% l'incidenza dei costi annuali da sostenere (a fronte di un investimento iniziale comunque non proibitivo): la gestione e la manutenzione ordinaria programmata potrebbe restare in capo al personale operaio presente, mentre a ditte esterne ci si rivolgerebbe solo per interventi straordinari sulle linee, gli impianti, i quadri elettrici ed eventuali danneggiamenti
  - f. Definizione della gestione dei sinistri, con attivazione di appositi capitoli di spesa in entrata ed uscita, correlati tra loro, in modo da utilizzare tutte le risorse provenienti da rimborsi assicurativi per effettuare gli interventi di ripristino effettivi (occorre una organizzazione gestionale ed operativa, con personale dedicato a livello intersettoriale)
  - g. Un maggiore investimento sulle varie infrastrutture stradali, compresi i semafori e i marciapiedi, unito a una modifica radicale della gestione delle manomissioni di suolo pubblico, attuando un controllo diretto con strumenti efficaci per la gestione dei ripristini porterebbe sicuramente un risparmio notevole considerando che una strada bitumata percorsa da un traffico medio in città potrebbe durare comodamente mediamente per quindici anni e per la sua manutenzione si dovrebbe eseguire una scarifica di 3 cm e posa di tappeto di usura con un notevole risparmio

- Individuazione delle criticità esterne al Settore che occorre risolvere per l'attuazione del nuovo modello organizzativo
  - a. occorre ridefinire complessivamente la gestione delle manomissioni suolo pubblico al fine di limitare il più possibile il deterioramento delle sedi stradali: questo potrebbe comportare criticità soprattutto con le aziende erogatrici di servizi e titolari dei relativi sottoservizi
  - b. occorre un maggior coordinamento con la polizia locale per evitare transito di mezzi pesanti in zone non previste
  - c. occorre ridefinire anche un sistema adeguato di garanzia attraverso depositi cauzionali per interventi sostitutivi o riparatori di danneggiamenti
  - d. occorre definire una modalità più efficiente del sistema di raccolta e smistamento delle segnalazioni guasti o riparazioni da eseguire
  
- Analisi costi – benefici e risultati attesi  
 Occorre:
  - integrare spesa per contratto di servizio neve (da valutare)
  - integrare le spese per garantire almeno la pulizia delle caditoie e lo sfalcio erba dei fossi stradali (con verde pubblico)
  - integrare la manutenzione ordinaria strade
  - rivedere complessivamente l'organizzazione del servizio ottimizzando l'utilizzo del personale operaio e riducendo così i costi per interventi ditte esterne (fattibile, allo stato attuale, solo per la gestione delle pavimentazioni lapidee ed ipotizzabile in prospettiva per una sistemica sul territorio complessivo, attraverso interventi di manutenzione programmata, che ne migliori i risultati, da quantificare)
  
- Tempi di attuazione delle proposte organizzative  
 riorganizzazione servizio complessivo: 31/12/2019

## 6. GESTIONE E MANUTENZIONE CIMITERI

- Analisi attuale della dotazione risorse umane, strumentali e finanziarie

I cimiteri nel territorio del Comune di Alessandria sono:

- a) il Cimitero Urbano;
- b) il Cimitero Israelitico (in adiacenza a quello Urbano);
- c) il Cimitero Musulmano (in adiacenza a quello Urbano), il cui utilizzo è disciplinato da specifico protocollo d'intesa tra l'Amministrazione Comunale e il Presidente del Centro Culturale Islamico di Alessandria;
- d) i Cimiteri Suburbani nei sobborghi di:
  - d1) Cantalupo
  - d2) Casalbagliano
  - d3) Cascinagrossa – Litta Parodi
  - d4) Castelceriolo
  - d5) Lobbi
  - d6) Mandrogne
  - d7) San Giuliano Nuovo
  - d8) San Giuliano Vecchio
  - d9) San Michele
  - d10) Spinetta Marengo
  - d11) Valle San Bartolomeo
  - d12) Valmadonna
  - d13) Villa del Foro

La dotazione strumentale principale è qui di seguito riassunta:

	N.O.	Targa/n.	Automezzo/attrezzatura
1		n. di veicoli, tipologia, anno di immatricolazione e	
	1	BC268YH	PANDA n. 24
	2	BJ364KK	PANDA n. 31
	3	BN164LK	PANDA n. 38
	4	AB56878	PIAGGIO APE POKER benzina
	5	EG52584	PIAGGIO QUARGO
	6	BD05260	PIAGGIO APE CAR benzina
	7	CP84080	PIAGGIO QUARGO
	8	CP84081	PIAGGIO QUARGO
	9	CP84082	PIAGGIO QUARGO
	10	CP84083	PIAGGIO QUARGO
	11	EG52585	PIAGGIO QUARGO
	12	AP602EZ	FIAT IVECO DAILY 35.8
	13	BY938AV	FIAT IVECO DAILY 50C13
	1	ACJ658	MELROE COMPANY BOBCAT 553
	2		BOBCAT X320
	3	SNZTARG7	TAKEUCHI escavatore TB014
	6	DECESPUG0	SHINDAIWA DECESP. 5000677
	7	DECESPUG1	HUSQUAMA 142R/156056
	8	DECESPUG2	HUSQUAMA 142R/156057
	9	DECESPUG3	HUSQUAMA 142R/156058
	10	DECESPUG4	HUSQUAMA 142R/156059
	11	FALCIATR.	COTIM M 683188
12	FRESA	LOMBARDINI INTERMOTOR 92863	
13	MOTOSEG2	HUSQUAMA 55/156072	
14	MOTOSEG3	HUSQUAMA 55/156073	
15	RASAERB00	BENASSI HONDA H5	
16	RASAERB06	BENASSI HONDA H1	
17	RASAERB01	AGRI 2000 YANMAR121401	
18	RASAERB02	AGRI 2000 YANMAR121402	
19	RASAERB04	AGRI 2000 YANMAR121523	
20	RASAERB05	AGRI 2000 YANMAR 5	
21	RASAERB11	HUSQUAMA 1535/156060	
22	RASAERB12	HUSQUAMA 1535/156061	
23	RASAERB13	HUSQUAMA 1535/156062	
2	24	RASAERB14	HUSQUAMA 1535/156063
	25	RASAERB15	HUSQUAMA 1535/156064
	26	RASAERB16	HUSQUAMA 1535/156065
	27	TAGLIASIEP11	KAWASAKI TG18 486165
	28	TAGLIASIEP12	ORSI SAS HD60/156067
	29	MONTFER1	F.LLI FERRETTI
	30	MONTFER2	F.LLI FERRETTI
	31	MONTFER3	F.LLI FERRETTI
	32	MONTFER4	F.LLI FERRETTI
	33	MONTFER5	F.LLI FERRETTI
	34	MONTFER6	F.LLI FERRETTI
	35	MONTFER7	F.LLI FERRETTI
	36	GENCORR	ORSI
	37	GRUP.ELET1	L'EUTROPEA
	38	GRUP.ELET3	ORSI
	39	GRUP.ELET4	ORSI
	40	IDROPUL01	AGRI2000
	41	IDROPUL03	VAPOMOVA
	42	IDROPUL04	VAPOMOVA

43	IDROPUL05	VAPOMOVA
44	MOTOPOMP1	ORSI
45	MOTOPOMP2	ORSI
46	POMCARRI	ANNONI
47	POMPSOMM	AGRI 2000
48	SPAZZATR	KARCHER
49	TAGLTUBO1	ORSI

La dotazione attuale di personale, pari a complessive 15 unità, è la seguente:

Responsabile del Servizio: Ricci Anna

<i>Personale</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Categoria</i>
Ricci Anna	Specialista Servizi Tecnici	D4 E

Ufficio Autorizzazioni: Responsabile Ricci Anna

<i>Personale</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Categoria</i>
Braggio Gian Mauro Alberto	Specialista Servizi Tecnici	D2
Civiltà Giuseppe	Istruttore Servizi Tecnici	C4

Ufficio Gestione Cimiteriale: Responsabile Braggio Gian Mauro Alberto

Nucleo Operativo Cimiteriale Responsabile del Nucleo: Civiltà Giuseppe

<i>Personale</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Categoria</i>
Braggio Gian Mauro Alberto	Specialista Servizi Tecnici	D2
Civiltà Giuseppe	Istruttore Servizi Tecnici	C4
Buzzi Giovanni	Istruttore Servizi Tecnici	C5
Bonafé Maria Assunta	Assistente ai Servizi Ausiliari	B7 E
Capizzi Giuseppe	Assistente Tecnico Manutentivo	B6 E
Cosentino Giuseppe	Assistente Tecnico Manutentivo	B6 E
Trognacara Paolo	Assistente Tecnico Manutentivo	B6 E
Trombin Giovanni	Assistente Tecnico Manutentivo	B6 E
Vannini Ivano	Assistente Tecnico Manutentivo	B6 E
Stango Fabio	Assistente Tecnico Manutentivo	B6 E
Falzone Giuseppe	Assistente Tecnico Manutentivo	B5 E
Frazzetta Leonardo	Assistente Tecnico Manutentivo	B5 E
Marchese Angelo	Assistente Tecnico Manutentivo	B5 E
Pini Marino	Assistente Tecnico Manutentivo	B4 E

Le attività svolte dal Servizio sono prevalentemente le seguenti:

- tenuta ed aggiornamento dei registri delle sepolture;
  - gestione tecnico-amministrativa dei Cimiteri;
  - manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti, eseguite parzialmente in-house e prevalentemente con affidamenti esterni;
  - realizzazione nuovi sepolcreti, eseguita mediante gare di appalto su progetti esecutivi;
  - pulizia parti comuni e manutenzione aree inedificate, eseguite parzialmente in-house e prevalentemente con affidamenti esterni;
  - ricevimento salme 24 ore su 24, anche nei giorni festivi consecutivi;
  - servizio obitoriale;
  - operazioni di tumulazioni - inumazioni - estumulazioni, ordinarie e straordinarie - esumazioni, ordinarie e straordinarie – traslazioni;
  - servizio di guardiania.
- Analisi attuale del fabbisogno di risorse finanziarie per la gestione del servizio
- E' interesse dell'Amministrazione che i camposanti siano mantenuti in stato di massimo decoro sia in ragione dell'elevata sensibilità dell'utenza che si accosta a questi luoghi anche in momenti drammatici e delicati, sia affinché possa essere degno luogo di preghiera.

Per il raggiungimento di detto obiettivo sono necessarie spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e dei luoghi, nonché dei mezzi e delle attrezzature in uso al servizio, oltre a servizi essenziali e

irrinunciabili quali il recupero e il trasporto delle salme dal luogo di morte all'obitorio, la manutenzione in efficienza delle celle frigorifere, ecc..

Per dare un ordine di grandezza di quanto valga in termini economici il servizio nel suo complesso, si possono schematizzare i dati economici e prestazionali degli ultimi due anni come segue.

#### Dati economici e prestazionali ANNO 2016

a	Somme stanziati dal Comune di Alessandria per la gestione	circa €
b	Somme stanziati dal Comune di Alessandria per la gestione	circa € 50.000,00
c	Somme stanziati dal Comune di Alessandria per la gestione	€ 400.000,00
d	Ricavi delle concessioni e operazioni cimiteriali	circa € 860.000,00
e	Numero delle concessioni cimiteriali rilasciate	n. 470
f	Costi degli operatori cimiteriali-	€ 441.025
g	n. operazioni cimiteriali eseguite	1.592

#### Dati economici e prestazionali ANNO 2017

a	Somme stanziati dal Comune di Alessandria per la gestione	circa €
b	Somme stanziati dal Comune di Alessandria per la gestione	circa € 50.000,00
c	Somme stanziati dal Comune di Alessandria per la gestione	€ 150.000,00
d	Ricavi delle concessioni e operazioni cimiteriali	circa € 710.000,00
e	Numero delle concessioni cimiteriali rilasciate	n. 475
f	Costi degli operatori cimiteriali-	€ 425.222
g	n. operazioni cimiteriali eseguite	1.606

#### Dati economici e prestazionali ANNO 2018

a	Somme stanziati dal Comune di Alessandria per la gestione	circa €
b	Somme stanziati dal Comune di Alessandria per la gestione	circa € 30.000,00
c	Somme stanziati dal Comune di Alessandria per la gestione	€ 0,00
d	Ricavi delle concessioni e operazioni cimiteriali	circa € 860.000,00
e	Numero delle concessioni cimiteriali rilasciate	n. 499
f	Costi degli operatori cimiteriali-	€ 416.362
g	n. operazioni cimiteriali eseguite	1.296

Da una rapida analisi si evince che il bilancio tra somme in entrata e somme in uscita risulta in sostanziale pareggio, ad esclusione delle somme per investimenti (manutenzioni straordinarie e ampliamenti) le quali risultano, quindi, un disavanzo certo:

- nel 2016 ci sono stati € 710.000 di spesa contro € 860.000 di entrata ed € 400.000 di investimenti per un saldo negativo di circa € 250.000;
- nel 2017 € 735.000 di spesa contro € 710.000 di entrata e € 150.000 di investimenti per un saldo negativo di circa € 175.000 con una tendenza al peggioramento.

Questo in sostanza significa che l'Ente riesce a fornire il servizio di gestione integrata dei cimiteri a standard di livello minimo, senza poter garantire gli investimenti necessari al miglioramento del servizio e alla realizzazione di nuovi sepolcreti.

Di seguito uno schema di fabbisogno economico finanziario per la gestione corretta del servizio:

a	Somme per la gestione operativa dei cimiteri (servizi di pulizia, verde, reperibilità camera mortuaria, recupero salme ecc.)	€ 200.000,00
b	Somme per la gestione operativa dei cimiteri (manutenzione ordinaria edifici cimiteriali) esclusa manutenzione impianti, cancelli, ascensori e telecamere (Zanetti)	€ 180.000,00
c	Somme per la gestione operativa dei cimiteri (manutenzione e verifiche attrezzature, mezzi, formazione, ecc.)	€ 50.000,00
d	Somme per la gestione operativa dei cimiteri (acquisti materiali di consumo)	€ 20.000,00
e	Somme per gestione del personale	€ 400.000,00
	<b>TOTALE (ESCLUSI INVESTIMENTI)</b>	<b>€. 850.000,00</b>

- **Analisi delle criticità gestionali**

Il servizio è dotato di mezzi e attrezzature di proprietà in numero sufficiente per un'autonomia di gestione, mentre la dotazione organica illustrata, composta da 4 tecnici, 2 custodi e un nucleo operativo di 9 unità, è giunta, oggi, al livello minimo oltre il quale diventa difficile garantire un servizio efficiente ed efficace; infatti si è più volte richiesta l'implementazione di personale, soprattutto operativo, al fine di poter risolvere alcune criticità gestionali (ad es. reperibilità e riduzione straordinari).

Ad aggravare la situazione del personale, soprattutto nel breve periodo, il prossimo pensionamento di Pini Marino (31/12/2018) ed i pensionamenti entro giugno 2019 – con la cosiddetta “quota 100” - di Capizzi Giuseppe e Vannini Ivano.

Nell'arco di 2/3 anni, comunque, si tratta di 5/6 unità in meno.

La previsione degli spazi necessari che si attua in collaborazione con l'Ufficio Funebre del Servizio Stato Civile, derivante da un'analisi demografica, del flusso quantitativo dei seppellimenti e delle richieste di sepoltura - vedere specchio che segue - evidenzia, ad oggi alcune criticità:

- **Cimitero di Alessandria**  
ha una autonomia di un paio di anni (circa 400 sepolture annue) da prevedere, quindi, un ampliamento a brevissimo termine per soddisfare le sepolture dei prossimi 10 anni di almeno n. 4.000 loculi per un costo ipotizzabile di circa € 9.000.000,00;
- **Cimitero di Casalbagnano, che ha un ampio bacino di utenza (Cristo) e una massiccia richiesta di sepolture a fronte di 70 posti a disposizione – da prevedere ampliamento a breve.**

SITUAZIONE CIMITERI AL 25/6/2019

<u>CONCESSIONE A VIVENTI</u>	<u>NUMERO LOCULI RICHIESTI</u>		<u>DISPONIBILITA' LOCULI</u>	
ALESSANDRIA	0	687+	loculi in catacomba	NO
CANTALUPO	0	12		NO
CASALBAGLIANO	17	54		NO
CASCINAGROSSA	0	298		SI
CASTELCERIOLO	60	23		NO
LOBBI	0	150		SI
MANDROGNE	0	55		NO
SAN GIULIANO N.	70	32		NO
SAN GIULIANO V.	0	47		NO
SAN MICHELE	1	209		NO
SPINETTA M.GO	59	123		SI
VALLE S.BARTOLOMEO	0	49		NO
VALMADONNA	0	154		SI

- Individuazione delle possibili nuove soluzioni organizzative del servizio
  - a. *Riorganizzazione e valorizzazione del personale operaio comunale*
  - b. *Approvazione di apposito regolamento per la riduzione della durata delle concessioni cimiteriali al fine di rendere disponibili loculi esistenti*
  - c. *Assegnazione diretta all'utenza della gestione dei funerali, con oneri a carico*
  - d. *Gestione diretta della manutenzione ordinaria delle strutture, degli impianti, del verde cimiteriale con il personale operaio accorpato ai servizi competenti*
  - e. *Esternalizzazione del servizio di gestione cimiteri (con o senza personale), che includa anche la manutenzione ordinaria delle strutture esistenti mediante apposita analisi di fattibilità tecnico economica e che includa nell'offerta tecnico economica anche gli interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente*
  - f. *Attivazione di servizio (esternalizzato) per l'istituto della cremazione*
  - g. *Riassegnazione eventuale per personale tecnico amministrativo attualmente presente in funzione della eventuale esternalizzazione del servizio*
  - h. *Analisi ed eventuale riassegnazione del servizio luce votiva e gestione impianti di illuminazione interna ai cimiteri*

Si è analizzata nel dettaglio l'ipotesi di cui al punto e), che qui sotto si illustra; verranno comunque valutate anche le altre ipotesi, in taluni casi complementari a quella che dovrebbe portare al processo di esternalizzazione

*e. Esternalizzazione del servizio di gestione cimiteri*

Viste le difficoltà da parte dell'Amministrazione di reperimento di nuovo personale e di indebitamento per investimenti, si ritiene come valida soluzione quella di ipotizzare un partenariato pubblico-privato.

Quali i vantaggi?

In generale, il nuovo sistema dovrebbe consentire migliore organizzazione, coordinamento e gestione delle operazioni cimiteriali e del personale addetto alle lavorazioni.

Inoltre, si può prevedere, oltre ad un servizio qualitativamente più soddisfacente, un buon rapporto qualità/costo rilevabile da una maggiore frequenza degli interventi di manutenzione e, di conseguenza, un migliore decoro dei cimiteri urbani attraverso:

- aumento della frequenza del monitoraggio qualitativo delle aree;
- riduzione dei tempi di attesa per le riparazioni/sostituzioni degli immobili;
- miglioramento, tecnico ed estetico, delle aree comuni, delle strade e dei viali, dei controlli degli accessi, della sicurezza degli utenti nonché l'inserimento di strutture, opere e impianti, volte a migliorare la fruibilità dei cimiteri da parte dei cittadini utenti.

Inoltre, l'Amministrazione potrà attribuire all'appaltatore una serie di obblighi organizzativi e gestionali che vanno nell'ottica dell'ottimizzazione e nel miglioramento della qualità quali:

- Il costante mantenimento, nei luoghi interessati al servizio, degli standard manutentivi previsti e prefissati;
- La dotazione di una molteplicità di attrezzature e di mezzi perfettamente idonei allo svolgimento del servizio;
- L'organizzazione del servizio, da intendersi come:
  - Programmazione attraverso Piani Operativo di Gestione e Programmi di Manutenzione
  - Pianificazione operativa e controlli
  - Gestione emergenze
- Risorse umane dedicate al servizio in misura adeguata professionalmente qualificata sia a livello di struttura direttiva che a livello di struttura operativa.

Appare opportuno evidenziare come dette procedure siano ormai ampiamente riconosciute sia a livello nazionale che europeo, quali sistemi ottimali per le P.A. nell'ambito della gestione dei propri patrimoni. Tale indirizzo è inoltre confermato dalla legislazione nazionale.

- Tempi di attuazione delle proposte organizzative

RIORGANIZZAZIONE SERVIZIO COMPLESSIVO: 31/12/2019

ESTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: 31/12/2020

ADOZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI NUOVI PER LA GESTIONE DELLA CARENZA DI LOCULI: 31/12/2019

## 7. MOBILITA'

- Analisi attuale della dotazione risorse umane, strumentali e finanziarie

Le risorse umane presenti nel Servizio sono le seguenti:

- Fabio Barisione: D6 – Funzionario Tecnico;
- Bianca Asiano: D4 - Amministrativo (usufruendo della legge 104 è al momento presente il lunedì, martedì e venerdì mattina per complessive 18 ore)

- Analisi attuale del fabbisogno di risorse finanziarie per la gestione del servizio

Anche precedentemente ai susseguenti tagli al Bilancio 2019-2021 che hanno interessato anche il Servizio Mobilità, le risorse per la gestione delle attività dello stesso sono sempre state carenti. Veniva garantito quanto previsto per i contratti di servizio, mentre le altre voci di bilancio (ad es. acquisto di beni e servizi), sia in parte corrente che in parte capitale, sono sempre state inferiori a quelle richieste e necessarie a svolgere le funzioni assegnate e in alcuni casi completamente azzerate.

Si segnala inoltre che tra le spese in conto capitale sono state mantenute solo quelle provenienti dagli oneri di urbanizzazione relative alle piste ciclabili in quanto interventi co-finanziati dalla Regione.

- Analisi degli attuali contratti di servizio

Il contratto di servizio del TPL è stato trasferito dal 01.01.2018 all'Agenzia della Mobilità Piemontese. Il Comune non ha più competenza negli affidamenti a seguito della nascita dell'Agenzia della Mobilità Piemontese.

I Km percorsi nel 2018 sono stati 1.985.513 di cui:

- Km. 1.796.012 relativo all'urbano di Alessandria
- Km. 189.501 relativo al collegamento AL-Valenza e all'urbano di Valenza

Per il servizio di TPL è previsto il seguente corrispettivo contrattuale annuo:

- servizio di trasporto pubblico locale: €. 4.559.588,40 (compresa IVA), di cui a carico del Comune di Alessandria:
  - €. 400.000,00 per agevolazioni tariffarie;
  - €. 378.145,00 quali contributo aggiuntivo alle risorse di Bacino assegnate sui servizi di TPL (pari a poco meno del 10% del corrispettivo complessivo del contratto di servizio)

Per il servizio di trasporto disabili, l'attuale costo ammonta ad €.400.000,00.

Per il servizio di trasporto alunni, l'attuale costo ammonta ad €.715.000,00.

Per il contratto di gestione della sosta a pagamento, i dati attuali sono i seguenti:

- Scadenza contratto (già in proroga): 30.06.2020
- Canone concessorio previsto a bilancio per il 2019: €. 600.000,00
- Canone concessorio previsto a bilancio per il 2020: €. 650.000,00

I dati forniti disponibili sono del 2017:

- Incasso (al netto dell'iva) per le aree pubbliche soggette a sosta a pagamento: €. 2.850.000
- N. ausiliari impiegati (tratta dal bilancio 2017): 12

- Analisi delle criticità gestionali

La presenza anche di personale che fruisce delle agevolazioni connesse all'applicazione della legge 104, rende le risorse umane assolutamente inadeguate ai carichi di lavoro che il Servizio deve sostenere, soprattutto nelle fasi della pianificazione e dei controlli delle attività.

- Individuazione delle possibili nuove soluzioni organizzative del servizio

- a. Rivalutazione e ridefinizione dei contratti di servizio di TPL

- b. Rivalutazione e ridefinizione dei contributi erogati a favore utenza

Si ipotizza una ridefinizione di entrambi i contributi del Comune come segue:

- €. 300.000,00 per agevolazioni tariffarie (possibile già a partire dal 2019);
- €. 155.000,00 quali contributo aggiuntivo alle risorse di Bacino assegnate sui servizi di TPL a partire dal 2020.

Per il 2019 si ipotizza un contributo ridotto ad €. 300.000

Per il 2020 si configura una riduzione del 5% del servizio pari ad una economica di €.223.000 (corrispondenti a circa 95.000 km)

- c. Rivalutazione e ridefinizione del servizio trasporto disabili e trasporto alunni

Si ipotizza una riduzione del 50% dell'attuale costo trasporto disabili, che verrebbe così portato ad €.200.000,00.

Per ottenere tale risparmio, si prevedono le seguenti modalità di erogazione del servizio:

- Mantenimento dell'attuale operatività del servizio (dal lunedì al sabato, 7-19), ma solo in fasce orarie prestabilite (quindi con una riduzione delle attuali prestazioni fornite):
  - dalle ore 7.00 alle ore 9.30
  - dalle ore 11.30 alle ore 14.00
  - dalle ore 15.45 alle ore 17.30
- utilizzo di 5 mezzi (rispetto ai 7 attuali) e l'impiego di 5 autisti
- Utilizzo dell'Auser sociale o di altre forme volontaristiche per gli accompagnatori

Supponendo di applicare il contratto delle cooperative sociali (Fonte Ministero del Lavoro – aprile 2013) Cat. C1 (vedi criticità al capitolo seguente), si otterrebbero i seguenti risultati:

- Costo totale annuo autisti: €. 145.000
- Costi materie prime: € 55.000

Per il trasporto alunni, si applicherebbe una riduzione del 5% dell'attuale costo trasporto alunni (sulla base delle disposizioni normative recenti), che verrebbe così portato ad €.680.000,00.

Inoltre si propone la messa a gara dei due servizi in modo accorpato.

- d. Rivalutazione e ridefinizione dei contratti di servizio gestione sosta

Da una analisi del corrispettivo al Comune di alcune città possiamo ipotizzare un canone concessorio minimo tra €. 1.200.000/1.400.000 (40-50% degli incassi), con un maggiore introito (rispetto al 2018) pari a €. 700/900.000

Nel caso in cui con la ridefinizione del contratto si ipotizzassero investimenti in capo al futuro Gestore, rientranti nel campo della mobilità sostenibile (introduzione del controllo dei varchi ZTL tramite telecamere, realizzazione di strutture per la ricarica di veicoli elettrici), nonché di parcheggi multipiano (che si andranno a dettagliare in modo puntuale in sede di affidamento del contratto) possiamo ipotizzare che il canone concessorio minimo scenda a €. 900.000 annui.

- Individuazione delle criticità esterne al Settore che occorre risolvere per l'attuazione del nuovo modello organizzativo

La principale criticità delle nuove soluzioni organizzative dei servizi trasporto disabili e trasporto alunni risiedono nell'art. 50 del Codice appalti che recita:

*“Per gli affidamenti dei contratti di concessione e di appalto di lavori e servizi diversi da quelli aventi natura intellettuale, con particolare riguardo a quelli relativi a contratti ad alta intensità di manodopera, i bandi di gara, gli avvisi e gli inviti inseriscono, nel rispetto dei principi dell'Unione europea, specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato, prevedendo l'applicazione da parte dell'aggiudicatario, dei contratti collettivi di settore di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. I servizi ad alta intensità di manodopera sono quelli nei quali il costo della manodopera è pari almeno al 50 per cento dell'importo totale del contratto”*

Inoltre nelle Linee Guida ANAC n. 13:

*“La stazione appaltante, sussistendo le condizioni oggettive e soggettive di applicazione dell'articolo 50 del Codice dei contratti pubblici, inserisce la clausola sociale all'interno della lex specialis di gara. L'operatore economico accetta espressamente la clausola sociale e l'obbligo è riportato nel contratto.*

*L'obbligo richiede, in ogni caso, che siano rispettate le seguenti condizioni:*

- *il contratto di cui si tratta è oggettivamente assimilabile a quello in essere.*
- *l'applicazione della clausola sociale non comporta un indiscriminato e generalizzato dovere di assorbimento del personale utilizzato dall'impresa uscente, dovendo tale obbligo essere armonizzato con l'organizzazione aziendale prescelta dal nuovo affidatario.”*

Essendo materia delicata, è in corso un approfondimento in merito e sarebbe opportuno il coinvolgimento della nostra Avvocatura o della Dirigente Dott.ssa Bocchio su quale sia il contratto collettivo di settore applicabile e cosa prevede il CCNL Autoferrotranvieri di AMAG Mobilità.

Infatti potrebbe anche non esserci l'obbligo dell'inserimento della clausola sociale, visto che le linee guida recitano *“L'inserimento di clausole volte alla tutela dei livelli occupazionali non è legittimo qualora non sussista, per la stazione appaltante, alcun contratto in essere nel settore di riferimento, ovvero il contratto in essere presenti un'oggettiva e rilevante incompatibilità rispetto a quello da attivare”*.

L'Amministrazione Comunale, nel caso in cui volesse affidare i servizi di cui sopra (laddove la legislazione vigente lo consenta) non utilizzando le forme dell'appalto o della concessione di servizi, deve con la massima celerità dare indicazioni in merito al fine di consentire al Settore di analizzare le diverse modalità di affidamento possibili (projet-financing, PPP) per verificarne l'idoneità agli obiettivi prefissati.

Il Contratto TPL è stato trasferito dal 01.01.2018 all'Agenzia della Mobilità Piemontese che pertanto deve essere coinvolta nelle decisioni relative a tale servizio.

Si potrebbero inoltre riscontrare criticità nei risultati attesi rispetto agli attuali servizi erogati nel servizio trasporto disabili, se il costo degli accompagnatori (valutabile in circa €. 100.000 annui) non trovasse copertura con forme di tipo “sociale”.

- Analisi costi – benefici e risultati attesi

Le proposte organizzative (fatte salve diverse indicazioni dell'Amministrazione Comunale), conclusi i nuovi affidamenti del Servizio trasporto alunni, Servizio trasporto disabili e sosta a pagamento, porterebbero ai seguenti risultati a partire dal 2021:

- €. 658.000 di minori spese rispetto al 2018
- €. 800.000 di maggiori entrate rispetto al 2018

- Tempi di attuazione delle proposte organizzative

Le proposte organizzative (fatte salve diverse indicazioni dell'Amministrazione Comunale) diventeranno completamente operative a partire dal 2021, e comunque concluse i nuovi affidamenti del Servizio trasporto alunni, Servizio trasporto disabili e sosta a pagamento con la seguente scansione:

a. Contributi al TPL:

1. Agevolazioni tariffarie: - €. 100.000 a partire dal 2019
2. Contributo aggiuntivo alle risorse di Bacino assegnate -€. 78.000 nel 2019

- € 223.000 a partire dal 2020
- b. Servizio trasporto disabili:
  1. - € 100.000 a partire dal 2020 (nuovo servizio a partire dal 01.07.2020)
  2. - € 200.000 a partire dal 2021
- c. Servizio trasporto alunni: - € 35.000 a partire dal 2020
- d. Servizio gestione sosta:
  1. + € 400.000 di canone concessorio a partire dal 2020
  2. + € 800.000 di canone concessorio a partire dal 2021

Nel caso degli investimenti di cui al punto precedente rientranti nel nuovo contratto del servizio di sosta a pagamento e di riduzione del canone concessorio minimo a € 800.000 annui:

- o + € 0,00 di canone concessorio a partire dal 2020
- o + € 400.000 di canone concessorio a partire dal 2021

## ➤ Settore Affari Generali, Economato, Contratti, Politiche Culturali e Sociali

### SERVIZI ISTITUZIONALI

#### Servizio Presidenza del Consiglio Comunale

macro-funzione: attività di informazione e comunicazione istituzionale del consiglio comunale e formazione degli atti consiliari

Gli stanziamenti previsti a bilancio per l'indennità di funzione del Sindaco, degli Assessori e del Presidente del Consiglio comunale, ( e relativa IRAP ) così come per i gettoni di presenza per i Consiglieri comunali, il rimborso delle spese di viaggio e il rimborso ai datori di lavoro per le assenze dei consiglieri comunali afferiscono a spese dovute per legge, sia nell'anno che nel quantum.

#### Servizio Atti Istituzionali

macro-funzione: gestione integrata degli atti amministrativi; cura dell'iter relativo all'approvazione degli atti monocratici ( decreti, ordinanze, determinazioni ) del Sindaco, dei dirigenti, e collegiali (deliberazioni) della Giunta e del Consiglio Comunale, successivamente alla loro adozione.

L'attività del Servizio, tenuto conto che la trascrizione dei verbali delle sedute consiliari è stata sostituita dalla registrazione on-line delle stesse, non prevede costi aggiuntivi per l'Ente.

#### Servizio Contratti

macro-funzione: supporto alle direzioni e ai servizi per la predisposizione dei capitolati di competenza per le procedure di scelta del contraente; predisposizione contratti, convenzioni e perfezionamento concessioni comunali e cura degli adempimenti amministrativi conseguenti; autorizzazioni al subappalto, autorizzazioni edilizia convenzionata.

Sono stati istituiti appositi capitoli di bilancio, in Entrata ( cap. 301000010 ) ove confluiscono i diritti di segreteria applicati in caso di stipulazione contratti nella forma pubblica amministrativa e di spesa ( cap. 799010203 ) correlato al cap. 9202000005 di entrata per l'applicazione delle imposte di bollo e di registro.

Si ritiene che, attingendo al cap. 9202000005 per il pagamento del bollo virtuale, lo stanziamento sul cap. 101020217 di circa € 7.000 possa essere sufficiente per coprire eventuali spese contrattuali a carico dell'Ente, nei casi residuali in cui le stesse non sono poste, come di norma, a carico dell'altro contraente sia per l'esercizio corrente che per i successivi.

#### Ufficio notifiche

Macrofunzione: cura del funzionamento dell'ufficio depositi alla casa comunale, dell'attività notificatoria e gestione dell'albo on-line.

Esaminato il resoconto dell'attività dell'anno 2018 ( sottoripporto ) e che si presume, dalle verifiche

Effettuate in corso d'anno, possa essere ripetuto nel corrente esercizio e nei successivi, si ritiene che l'Ufficio stia agendo in linea con le indicazioni del Piano di riequilibrio

ATTIVITA' DI COMPETENZA	MODALITA' DI GESTIONE	QUANTITÀ	RIMBORSI
		(NUMERO DI ATTI)	ACCERTATO
Notifiche sul territorio	Gestione diretta	9.600	31.409,00
Deposito di atti notificati alla Casa comunale e gestione del loro ritiro da parte dei destinatari	Gestione diretta	27.626	RISCOSSO
Pubblicazione all'Albo on line e refertazione degli atti per la validità legale	Gestione diretta	1.441	21.798,92

Rimborsi : Accertato €. 31.409,00 - Riscosso €. 21.798,92 ( L'Ente è ancora in attesa del completamento dei rimborsi da parte dell'Ag. Entrate e della Prefettura).

#### Servizio studi e ricerche e gestione personale ausiliario

Macrofunzione: Studi e progetti connessi alle funzioni del Settore

predisposizione e pubblicazione dei bandi per la nomina dei rappresentanti del Comune di Alessandria presso enti, aziende e istituzioni  
funzione : gestione del personale ausiliario della Segreteria, del centralino e del reparto tipografico

L'attività del Servizio non prevede costi aggiuntivi per l'Ente.

Sul fronte Entrate Il Servizio, unitamente al Dirigente, cura la predisposizione delle deliberazioni per l'istituzione di apposite tariffe per l'utilizzo da parte di terzi di locali comunali ( Teatro comunale, centri civici , altri contenitori culturali ) dalla cui applicazione si prevede un introito annuo di circa 10.000 € per l'esercizio corrente e di €. 20.000,00 per i successivi.

#### Servizio Protocollo e spedizioni

macro-funzione: gestione del protocollo, quale fase di inizio dei flussi documentali dell'Ente, nel rispetto della disciplina del C.A.D. e della spedizione e recapito della corrispondenza cartacea.

Il Servizio agisce in modo virtuoso per ridurre l'entità della corrispondenza cartacea, favorendo come procedura d'elezione, l'invio della corrispondenza a mezzo pec. Risultano tuttavia alcune tipologie di corrispondenza ( invio a privati , notifiche tributarie, spedizioni elettorali\*\*\* ecc. ) per i quali il ricorso al servizio di spedizione e recapito della corrispondenza non può essere sostituito da altri mezzi.

\*\*\* che peraltro sono a carico dell'Ente solo per le consultazioni comunali, mentre per le altre è previsto il rimborso ( parziale ) dello Stato o della Regione.

Gli stanziamenti riconosciuti per l'esercizio corrente e per i successivi sono adeguati alle esigenze dell'Ente.

Servizio archivio e rapporti con istituti di partecipazione

Macro funzione : gestione dell'archivio corrente e di deposito.

L'attività del Servizio non prevede costi diretti aggiuntivi per l'Ente, potendo usufruire, nella attuale fase di avvio della conservazione digitale dei documenti, degli applicativi interoperabili forniti dal Settore Informatico.

Macro-funzione: rapporti con gli istituti di partecipazione previsti dallo statuto e dai regolamenti comunali e con altri istituti spontanei e organizzati.

Sul fronte Entrate Il Servizio, unitamente al Dirigente, cura la predisposizione delle deliberazioni per l'istituzione di apposite tariffe per l'utilizzo da parte di terzi di locali comunali e in particolare dei centri civici, dalla cui applicazione si prevede un ulteriore introito annuo a titolo di rimborso spese forfettario di circa 5.000 €, introito ripetibile per i successivi esercizi .

#### SERVIZI DI STAFF

### Servizio Economato

macro-funzione: servizi economali; gestione degli autisti e dell'autoparco comunale, gestione del magazzino comunale ( cancelleria, beni consumabili, vestiario) inventariazione e gestione dei beni comunali, gestione degli acquisti di beni e servizi comuni a tutta l'organizzazione comunale o su richiesta delle diverse direzioni, predisposizione della programmazione degli acquisti di beni e servizi necessari al funzionamento dell'organizzazione comunale ; gestione dei contratti di telefonia fissa e mobile, linee-dati e voce, e relative fatture verifica, protocollazione, controllo e liquidazione di concerto con il Settore servizi informativi .

Gli stanziamenti del Servizio economato sono stati significativamente ridotti rispetto alle precedenti annualità, in particolare:

- Carta, cancelleria e materiale tipografico: Gli stanziamenti complessivi sono stati ridotti a 20.600,00 € per tutto l'anno 2019, rispetto a una spesa nel 2018 di circa 33.000,00 €. Onde conseguire un risparmio di spesa nel consumo della carta per l'anno corrente e per quelli successivi, che incide maggiormente sugli stanziamenti dei relativi capitoli, sono stati invitati i Dirigenti a ridurre al minimo le stampe, assegnando un limite di utilizzo. Recentemente è stata effettuata una fornitura sufficiente a coprire il fabbisogno dei mesi residui dell'anno in corso e presumibilmente il primo semestre 2020. Il risparmio conseguito potrà esser mantenuto anche sugli esercizi futuri e l'intenzione è quella di assestarsi su una spesa massima annuale sui diversi capitoli pari a circa 20.000,00;
- acquisto materiali informatici (toner e similari): nell'anno 2019 è prevista la disponibilità di 19.000 € a fronte di una spesa dello scorso anno pari a 23.000 € circa. A fronte dell'azione di contenimento del consumo della carta e della riduzione, già in parte conseguita, del numero di stampe, si può ipotizzare un conseguente risparmio nella spesa all'acquisto di toner e consumabili da stampa. E' stata effettuata una fornitura sufficiente a coprire il fabbisogno dei mesi residui dell'anno in corso e presumibilmente i primi mesi dell'anno 2020. Il risparmio conseguito potrà esser mantenuto anche sugli esercizi futuri su cui può quindi esser ipotizzata una spesa annuale pari a circa 12.000,00;
- vestiario: Nell'anno 2018 i costi sostenuti hanno consentito la vestizione parziale solo degli autisti e di alcuni uscieri. Il Resto della fornitura per i medesimi dipendenti e per tutti gli altri aventi diritto (operai, uscieri, messi notificatori..) diversi da quelli del Corpo di Polizia Municipale, dovranno esser rinviati agli anni successivi in quanto i relativi capitoli sul 2019 sono stati completamente azzerati. Pur nell'obiettivo di massima razionalizzazione e contenimento delle spese dovranno esser previsti tali acquisti, soprattutto per ottemperare alle disposizioni di legge in materia di Dispositivi di Protezione individuale;
- arredi: Non risultando nell'esercizio corrente stanziamenti che consentano grandi margini di azione, stanziamenti totalmente azzerati negli esercizi successivi, gli Uffici stanno perseguendo sopperendo alle esigenze rappresentate dagli altri uffici comunali nell'ottica della massima razionalizzazione delle risorse esistenti, in collaborazione con il Settore Lavori Pubblici che oggi gestisce tali magazzini. Per quanto attiene gli arredi scolastici, il Servizio farà fronte alle richieste urgenti e indifferibili attingendo a fondi del MIUR, messi a disposizione dal Servizio Sistema educativo integrato;
- noleggio autoveicoli: Ad oggi è stata noleggiata un'auto elettrica, il cui contratto si concluderà nei primi mesi dell'anno 2021. Al fine di un contenimento delle spese il Settore scrivente sta concludendo un contratto di collaborazione con una società concessionaria per il comodato gratuito di un'ulteriore auto ad alimentazione elettrica da utilizzare quale auto di rappresentanza per la durata di un anno. Analoghe iniziative dovranno essere riproposte per i successivi esercizi;
- noleggio di stampanti multifunzione: nel corrente anno è stato rinegoziato l'appalto in corso di noleggio di n. 24 stampanti multifunzione in uso ai diversi uffici comunali, adeguandolo alle tariffe della convenzione CONSIP n. 29. Si presume che si possa conseguir un risparmio piuttosto considerevole nei 14 mesi residui di durata contrattuale tenuto conto che nel 2018 sono stati impegnati 52.496,97 € complessivi (noleggio + costo copie eccedenti) e nel 2019 sono state impegnate 30.115,49 € per il costo di noleggio e parte del costo delle copie eccedenti. Anche volendo ipotizzare un ulteriore costo di 5.000,00 euro per le copie eccedenti ancora da contabilizzare si può ipotizzare un risparmio di 17.000 € circa per il solo 2019. A ciò si aggiunge che a maggio 2020 si addiverrà alla stipula di un nuovo contratto di noleggio per n. 32 stampanti mediante adesione alla nuova Convenzione Consip, grazie alle quale, tenuto conto dell'azione di contenimento delle stampe che dovrà esser continuata ed aumentata, si riusciranno a ridurre i costi complessivi sostenuti. Si può quindi ipotizzare che per le annualità successive i costi a carico dei capitoli di riferimento saranno sensibilmente ridotti stimando un costo pari a circa 35.000,00 € per il noleggio e le copie eccedenti di tutte e 32 le stampanti, cui si devono aggiungere i costi stimati per il noleggio di stampanti professionali per la tipografia pari a circa 23.000 € annui;
- pulizia locali comunali: Per il 2019, 2020 e 2021 sono state eliminate le somme previste nell'ambito della procedura di gara indetta per le prestazioni straordinarie ed aggiuntive (60.000 € l'anno);

- capitoli generici per acquisto beni e prestazioni di servizi: sono stati ridotti di oltre 40.000 euro;

Il Settore scrivente sta ricorrendo alla facoltà prevista dall'art. 38, comma 1 undecies del DL.34/2019 convertito in L. 58/2019 ( c.d. decreto crescita ), rinegoziando con le imprese affidatarie la riduzione del 5% dei corrispettivi d'appalto.

	Costi 2018	Stanziato Bilancio 2019	Impegnato al 30/7/2019	Stanziato Bilancio 2020	Impegnato 2020	Stanziato Bilancio 2021	Impegnato 2021	Costi annui ipotizzati 2022 in poi
carta e cancelleria	33.087,68	20.600,00	16.645,27	25.100,00	0	25.100,00	0	20.000,00
materiali informatici (toner e similari)	23.112,46	19.000,00	5.333,26	28.500,00	0	28.500,00	0	12.000,00
vestiario	6.394,62	0	0	8.000,00	0	6.000,00	0	10.000,00
arredi	6.222,00	1.667,50	1.667,50	0	0	0	0	Non ipotizzabili in assenza di richieste specifiche
noleggio autoveicoli	8.130,50	13.000,00	4.933,24	10.000,00	4.933,24	10.000,00	1.644,41	5.000,00
Noleggio stampanti multifunzione per uffici e Tipografia	88.294,44	91.500,00	58.855,45	81.500,00	32.706,62	81.500,00	14.529,60	60.000,00
pulizia	324.976,68	323.000,00	322.539,07	317.598,00	295.660,83	319.598,00	0	323.000,00

### Servizio prevenzione e protezione

Macro funzione: attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali; esame dei fattori di rischio e individuazione delle misure di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro ed elaborazione delle misure preventive; responsabilità delle funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile e delle competenze inerenti il comitato comunale di protezione civile.

I componenti del Servizio, essendo in possesso delle adeguate abilitazioni curano direttamente la parte più rilevante della formazione in materia di sicurezza, sia per i dipendenti che per gli altri soggetti comunque inseriti in attività lavorativa presso l'Ente, conseguendo in tal modo un congruo risparmio di spesa e riducendo al minimo gli incarichi esterni per formatori esclusivamente per le tipologie che richiedono particolari abilitazioni. Gli stanziamenti di bilancio ai cap. 101110313 (prestazione di servizi - €. 2.500) e 101110314 (prestazioni professionali €.2.000) di importo ridotto rispetto a quello degli anni precedenti possono essere ritenuti sufficienti sia per l'esercizio corrente che per i successivi.

Il Servizio monitora inoltre la pubblicazione di bandi per accedere a finanziamenti specifici in materia di prevenzione e protezione, quali quelli per la rimozione dell'amianto, in modo da poter garantire tale attività a costo ridotto per l'Ente.

## SERVIZI DI LINEA

### Servizio solidarietà e integrazione sociale

macro-funzione: politica e pratica sociale interculturale e di integrazione di cittadini comunitari ed extracomunitari; promozione del rispetto delle pari opportunità ; sostegno alla popolazione carceraria;

macro-funzione: servizi alla persona e organizzazione di attività svolte da altri soggetti al fine di produrre benessere sociale.

Il Servizio per buona parte delle funzioni assegnate attinge a fonti di finanziamento esterne all'Ente ( Regionali, Statali, Comunitarie: bandi per l'inclusione sociale per i Senza Dimora, progetto SPRAR (ora SIPROIMI ), erogazione del bonus gratitudine, fondi del 5 per mille.

- o Per quanto attiene alle somme più cospicue stanziare a bilancio, a favore del CISSACA( Consorzio Intercomunale per i Servizio Socio Assistenziali dei Comuni dell'Alessandrino, a cui il Comune di Alessandria partecipa con una quota di 743 millesimi )si rilevano:
- o quelle relative al servizio di Assistenza Educativa Scolastica per alunni disabili 600.000,00 euro su per

l'esercizio 2019 i con una riduzione di 48.322,00 euro rispetto allo storico richiesto di 648.328,00 euro; mentre per gli esercizi successivi è mantenuto lo stanziamento di €.648.322,00.

Per questa voce si sta operando per ridistribuire i costi di tale servizio proporzionalmente tra i Comuni di residenza degli alunni disabili che richiedono tali interventi, riducendo pertanto il costo a carico del Comune di Alessandria;

- La quota consortile annua, a fronte di uno storico annuo richiesto di 2.777.740,00 euro, a seguito della variazione di assestamento generale, è stata ripristinata per gli esercizi 2020 e 2021, mentre per l'esercizio 2019 il finanziamento previsto è di €,2.626.315,67. richiesta per quanto riguarda le annualità 2020 e 2021. Non sussistono ad oggi condizioni sufficienti per rivedere al rialzo le previsioni di uscita 2019;
- Circa le somme dovute in forza di specifica convenzione con il soggetto gestore della Casa di soggiorno per Anziani N. Basile (già di proprietà comunale) per coprire le rette degli ospiti "storici" (ossia accolti nella struttura a condizioni agevolate negli anni precedenti la cessione della struttura) la spesa sta progressivamente scendendo con risparmi annui compresi tra i 5.000,00 e i 10.000,00 €, risparmi che si estenderanno anche ai successivi esercizi.

#### Servizio Biblioteca

macro-funzione: conservazione, sviluppo e valorizzazione del patrimonio bibliotecario e del patrimonio museale della città conservazione, sviluppo e valorizzazione del patrimonio bibliotecario e del patrimonio museale della città garanzia della fruibilità all'utenza della sede bibliotecaria

Le somme stanziare a bilancio per il Servizio sono state ridotte del 72%, mentre gli stanziamenti per acquisto di libri saranno ripristinati nella misura di € 7.000 per l'esercizio corrente e, indicativamente, per i successivi esercizi.

Le somme conservate a bilancio riguardano la manutenzione degli impianti antintrusione delle biblioteca e delle sale d'arte. A fronte di tali riduzioni si rileva l'impellente necessità di ricorrere a finanziamenti esterni (regionali, statali o di fondazioni) per recuperare la competitività della nostra Biblioteca Civica e mantenere per la stessa un ruolo adeguato alla propria sede nel capoluogo di Provincia.

#### Servizio Cultura

- macro-funzione: attuazione delle linee di politica culturale definita dagli organi di governo attraverso studi e progetti volti ad individuare aree e modalità di intervento del comune in materia culturale;
- predisposizione e realizzazione di una programmazione di eventi, corsi, percorsi ed opportunità culturali;
- sviluppo dell'attrattività turistica della città e programmazione e promozione degli eventi nei circuiti turistici

Anche gli stanziamenti per le attività culturali sono stati progressivamente ridotti, inducendo al ricorso a fonti di finanziamento esterno (da parte di fondazioni, della Regione o dello Stato) come avvenuto negli anni precedenti.

Al fine di consentire la gestione dei contenitori "culturali" (Teatro comunale, Compendio Cittadella, ex Caserma Valfré) è stata predisposta una proposta di deliberazione contenente l'approvazione di tariffe per l'utilizzo di tali sedi. La previsione di introito è stimata in €.10.000 annui.

Per quanto attiene ai rapporti con l'Azienda Speciale Multiservizi Costruire Insieme, destinataria del trasferimento di cui al cap. di spesa n. 105020404 gli stessi sono regolati dal contratto di servizio (triennio 2018-2020) nel quale vengono dettagliatamente indicate le attività assegnate dal Comune all'Azienda e le modalità di verifica periodica dei risultati attesi. Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse assegnate all'Azienda Speciale (€.1.250.000,00 annui per i tre esercizi) si propone una razionalizzazione delle attività svolte dal personale dell'Azienda nell'ambito culturale, riducendo le aperture delle sale d'arte e dei musei attualmente assegnati all'Azienda stessa e destinando lo stesso personale per far fronte alle richieste di ampliamento degli orari di apertura della Biblioteca Civica comunale.

### 1.3 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale.

Il piano è idoneo a garantire il corretto equilibrio di parte corrente con riferimento allo squilibrio accertato nella parte prima.

#### VERIFICA EQUILIBRI - RENDICONTI 2016-2018

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2016	2017	2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio				
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	3.019.408,41	2.008.886,45	2.355.753,58

AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	121.564.980,92	94.977.157,50	108.787.980,48
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	85.378.981,68	88.910.200,58	91.762.780,37
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	2.008.886,45	2.355.753,58	2.879.019,53
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	21.599,39	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	10.281.375,33	10.625.073,95	11.251.769,91
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00		0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		<b>26.915.145,87</b>	<b>-4.926.583,55</b>	<b>5.250.164,25</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	3.219.144,60	4.019.742,86	12.242.722,42
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	177.524,87	502.189,54	275.260,99
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>				
<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>29.956.765,60</b>	<b>-1.409.030,23</b>	<b>17.217.625,68</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	10.513.133,40	3.188.225,51	6.875.029,82
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.473.472,23	2.323.340,44	1.783.289,92
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.352.626,16	8.302.847,77	5.548.297,27
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00

T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	177.524,87	502.189,54	275.260,99
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.930.436,41	10.076.684,44	9.245.592,45
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	2.323.340,44	2.083.289,92	4.657.848,39
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	21.599,39	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>				
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>		<b>8.262.979,81</b>	<b>2.178.228,29</b>	<b>578.437,16</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>				
<b>W = O+Z+S1+S2-T-X1-X2-Y</b>		<b>38.219.745,41</b>	<b>769.198,06</b>	<b>17.796.062,84</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>				
Equilibrio di parte corrente (O)	(-)	29.956.765,60	- 1.409.030,23	17.217.625,68
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	3.219.144,60	4.019.742,86	12.242.722,42
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		26.737.621,00	- 5.428.773,09	4.974.903,26

**BILANCIO DI PREVISIONE  
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		-	-	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+) 2.879.019,53	2.879.019,53	1.297.663,63	1.296.365,55	1.295.171,99	1.295.171,99
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-) 1.109.313,66	1.109.313,66	3.497.662,48	3.497.662,48	3.938.467,62	3.938.467,62
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+) 109.422.917,90	109.422.917,90	113.304.275,16	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	-	-	-	-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+) -	-	-	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-) 105.571.552,59	105.571.552,59	99.691.986,31	99.129.342,17	98.195.743,47	97.921.843,47
<i>di cui:</i>						
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		1.297.663,63	1.296.365,55	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		13.409.547,14	15.683.999,00	16.133.845,47	16.133.845,47	16.133.845,47
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-) -	-	-	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-) 12.939.000,00	12.939.000,00	11.056.300,00	10.898.000,00	11.019.600,00	11.293.500,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	-	-	-	-	-	-
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>	<b>- 7.317.928,82</b>	<b>- 7.317.928,82</b>	<b>355.990,00</b>	<b>85.990,00</b>	<b>455.990,00</b>	<b>455.990,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>						
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <sup>(2)</sup>	(+) 3.662.062,11	3.662.062,11	-	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	-	-	-	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+) 199.229,00	199.229,00	100.000,00	370.000,00	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	-	-	-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-) 515.990,00	515.990,00	455.990,00	455.990,00	455.990,00	455.990,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+) 1.725.000,00	1.725.000,00	-	-	-	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE <sup>(3)</sup></b>						
<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>- 2.247.627,71</b>	<b>- 0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento <sup>(2)</sup>	(+)	-	-	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	4.657.848,39	620.847,10	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	23.302.162,10	18.794.533,06	17.676.300,00	670.000,00	670.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	199.229,00	100.000,00	370.000,00	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	515.990,00	455.990,00	455.990,00	455.990,00	455.990,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	1.725.000,00	-	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	26.551.771,49 620.847,10	19.771.370,16 -	17.762.290,00 -	1.125.990,00 -	1.125.990,00 -
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-	-	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>						
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>		<b>-</b>	<b>0,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-	-

EQUILIBRIO FINALE							
		W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	- 2.247.627,71	-0,00	0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:						
Equilibrio di parte corrente (O)	(-)	- 2.247.627,71	- 0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	3.662.062,11	-	-	-	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		- 5.909.689,82	- 0,00	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		-	-	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	112.271.127,80	112.304.927,80	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	97.722.842,17	97.437.642,17	97.105.942,17	96.816.642,17	96.522.142,17
<i>di cui:</i>						
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		16.133.845,47	16.133.845,47	16.133.845,47	16.133.845,47	16.133.845,47
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	11.449.000,00	11.768.000,00	11.549.600,00	11.448.000,00	8.866.500,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-	-	-
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>455.990,00</b>	<b>455.990,00</b>	<b>1.015.791,30</b>	<b>1.406.691,30</b>	<b>4.282.691,30</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>						
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <sup>(2)</sup>	(+)	-	-	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-	-	-

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	455.990,00	455.990,00	1.015.791,30	1.406.691,30	4.282.691,30
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-	-	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE <sup>(3)</sup></b>						
<b>O=G+H+I-L+M</b>		- 0,00	- 0,00	0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento <sup>(2)</sup>	(+)	-	-	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	670.000,00	670.000,00	670.000,00	670.000,00	670.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	455.990,00	455.990,00	1.015.791,30	1.406.691,30	4.282.691,30
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	1.125.990,00	1.125.990,00	1.685.791,30	2.076.691,30	4.952.691,30
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-	-	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>						
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>		-	-	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-	-	-

X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-	-
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>						
<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		- 0,00	-0,00	0,00	0,00	0,00

<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>						
Equilibrio di parte corrente (O)	(-)	- 0,00	- 0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	-	-	-	-	-
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.</b>		- 0,00	- 0,00	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2029	COMPETENZA ANNO 2030	COMPETENZA ANNO 2031	COMPETENZA ANNO 2032	COMPETENZA ANNO 2033
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		-	-	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	96.298.742,17	96.105.042,17	95.911.642,17	95.714.842,17	95.518.442,17
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	8.272.000,00	8.150.000,00	7.766.000,00	7.938.000,00	6.789.500,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>5.100.591,30</b>	<b>5.416.291,30</b>	<b>5.993.691,30</b>	<b>6.018.491,30</b>	<b>7.363.391,30</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>						

H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <sup>(2)</sup> <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	-	-	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	-	-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	5.100.591,30	5.416.291,30	5.993.691,30	6.018.491,30	7.363.391,30
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-	-	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE <sup>(3)</sup></b>						
<b>O=G+H+I+L+M</b>		-	-	-	-	-
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento <sup>(2)</sup>	(+)	-	-	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	670.000,00	670.000,00	670.000,00	670.000,00	670.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	5.100.591,30	5.416.291,30	5.993.691,30	6.018.491,30	7.363.391,30
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	5.770.591,30	6.086.291,30	6.663.691,30	6.688.491,30	8.033.391,30
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-	-	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>						
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-	-
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>						
<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>						
Equilibrio di parte corrente (O)	(-)	-	-	-	-	-
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	-	-	-	-	-
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.</b>		-	-	-	-	-

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2034	COMPETENZA ANNO 2035	COMPETENZA ANNO 2036	COMPETENZA ANNO 2037	COMPETENZA ANNO 2038
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		-	-	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	95.339.042,17	95.168.742,17	95.032.942,17	94.948.042,17	94.864.742,17
<i>di cui:</i>						
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		16.133.845,47	16.133.845,47	16.133.845,47	16.133.845,47	16.133.845,47
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-	-	-

F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	6.514.000,00	4.198.000,00	2.519.000,00	2.348.000,00	2.385.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-	-	-
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>7.818.291,30</b>	<b>10.304.591,30</b>	<b>12.119.391,30</b>	<b>12.375.291,30</b>	<b>12.421.591,30</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>						
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <sup>(2)</sup>	(+)	-	-	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	7.818.291,30	10.304.591,30	12.119.391,30	12.375.291,30	12.421.591,30
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-	-	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE <sup>(3)</sup></b>						
<b>O=G+H+I+L+M</b>		-	-	-	-	-
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento <sup>(2)</sup>	(+)	-	-	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	670.000,00	670.000,00	670.000,00	670.000,00	670.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	7.818.291,30	10.304.591,30	12.119.391,30	12.375.291,30	12.421.591,30
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	8.488.291,30	10.974.591,30	12.789.391,30	13.045.291,30	13.091.591,30
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		-	-	-	-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-	-

E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-	-	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>						
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>		-	-	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-	-
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>						
<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		-	-	-	-	-

<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>						
Equilibrio di parte corrente (O)	(-)	-	-	-	-	-
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	-	-	-	-	-
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.</b>		-	-	-	-	-

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

51) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alla riscossione di crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

52) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alla riscossione di crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

UU) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(\*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

## 2. Ripiano del disavanzo di amministrazione

2.1 Si riassumono le misure adottate/programmate dall'ente per il ripiano integrale del disavanzo di amministrazione con indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della misura adottata e della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare.

### PROSPETTO COSTITUZIONE DISAVANZO DA RIPIANARE

• rideterminazione dei risultati di amministrazione degli esercizi 2012/2017	46.887.506,73	
• risultato di amministrazione 2018 (disavanzo dovuto all'adeguamento degli accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità e rischi contenzioso)	21.272.069,73	
• riaccertamento dei residui attivi e passivi come richiesto dalle linee guida della Corte dei Conti in sede di piano di riequilibrio finanziario pluriennale	4.651.384,07	
• debiti per partite fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 TUEL	55.554,09	
• debiti per interessi moratori di ritardato pagamento	882.538,36	
• analisi dei rischi legali da contenzioso	<u>1.309.535,26</u>	
<b>TOTALE DISAVANZO DA RIPIANARE</b>	<u><b>75.058.588,24</b></u>	

Quote disavanzo iscritta nel 2019	1.109.313,66	1,48	
Quote disavanzo iscritta nel 2020	3.497.662,48	4,66	
Quote disavanzo iscritta nel 2021	3.497.662,48	4,66	
Quote disavanzo da iscrivere per gli anni 2022-2038	3.938.467,62	5,25	annui

La formulazione del Piano in corso d'anno, con il conto consuntivo 2018 già approvato, determina la necessità di definire contabilmente le partite debitorie riscontrate in sede di istruttoria e non ricomprese a disavanzo di amministrazione 2018. In particolare, si tratta di:

- ri - accertamento dei residui attivi e passivi, il cui differenziale negativo sarà evidenziato contabilmente in sede di approvazione del conto consuntivo 2019 e assorbito dal piano pluriennale ventennale;
- debiti per partite fuori bilancio e per interessi di mora, che rappresentano nuovo debito (ancorché incerto nell'importo finale per possibili transazioni) che vengono inseriti a spesa corrente aggiuntiva 2019 con emersione di disavanzo presunto di amministrazione del corrente anno pari a euro 938.092,45;
- accantonamento per rischi legali da contenzioso, la cui emersione in sede di conto consuntivo peggiorerà il risultato di amministrazione di euro 1.309.535,26.

Obiettivo prioritario dell'impostazione contabile scelta, ferma restando l'analisi dei flussi di tesoreria e la potenzialità esprimibile in termini di pagamento, resta quella di chiudere le partite a debito di cui al precedente punto sub b. entro il 31 dicembre 2019.

2.1.1 L'ente illustra le più rilevanti misure adottate e il risultato atteso da ciascuna:

a. Mantenimento dell'equilibrio finanziario nella spesa per il personale attraverso manovre congiunte di bilanciamento dell'incremento della spesa con le fuoriuscite per cessazione e mobilità (= stabilità della spesa per il personale nel piano di riequilibrio);

b. Azzeramento del ricorso al debito a medio e lungo termine (mutui) per tutto il periodo del piano con previsione di investimento esclusivamente legata al realizzo di eccedenze di entrate correnti (= riduzione della spesa finanziaria per rate mutui in quota capitale e interessi);

Evoluzione dell'indebitamento esercizi 2019-2038 come da PRFP

	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023
Entrate correnti	109.422.917,90	113.304.275,16	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10
Interessi passivi	5.866.709,24	4.446.100,00	4.517.100,00	3.648.400,00	3.110.600,00
Incidenza percentuale	5,36%	3,92%	4,02 %	3,25 %	3,01%

	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028
Entrate correnti	112.271.127,80	112.304.927,80	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10
Interessi passivi	3.110.600,00	2.825.400,00	2.493.700,00	2.204.400,00	1.909.900,00
Incidenza percentuale	2,77%	2,52%	2,22%	1,96%	1,70%

	Esercizio 2029	Esercizio 2030	Esercizio 2031	Esercizio 2032	Esercizio 2033
Entrate correnti	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10
Interessi passivi	1.686.500,00	1.492.800,00	1.299.400,00	1.102.600,00	906.200,00
Incidenza percentuale	1,50%	1,33%	1,16%	0,98%	0,81%

	Esercizio 2034	Esercizio 2035	Esercizio 2036	Esercizio 2037	Esercizio 2038
Entrate correnti	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10
Interessi passivi	726.800,00	556.500,00	420.700,00	335.800,00	252.500,00
Incidenza percentuale	0,65%	0,50%	0,37%	0,30%	0,22%

c. Approvazione annuale di programmi di lotta all'evasione finalizzati alla definizione di budget finanziari prestabiliti e manovre correttive in corso d'anno (= stabilità delle entrate tributarie al netto delle riforme fiscali dei prossimi anni);

d. Revisione dei sistemi operativi connessi agli interventi tecnici e professionali del settore lavori pubblici e infrastrutture con introduzione di contabilità per singolo progetto, analisi costi e benefici a livello previsionale ed efficientamento energetico dei consumi (= riduzione della spesa corrente per utenze e manutenzioni);

e. Progettazione e realizzazione di iniziative finalizzate al recupero di entrate extratributarie connesse al patrimonio culturale e storico dell'Ente (= raggiungimento della copertura minima del 36% dei costi sulle iniziative culturali e di promozione turistico commerciale);

f. Introduzione dell'imposta di soggiorno a partire dal 2020 (= nuove entrate);

g. Rivisitazione dei meccanismi di piano finanziario e tariffario della TARI con l'obiettivo di redistribuzione istituzionale dell'evasione (= recupero di fonti di liquidità e riduzione dell'anticipazione di tesoreria nel periodo 2019/2021 con l'obiettivo dell'Amministrazione di azzerare il ricorso alla stessa anticipazione a far data dall'esercizio 2022), come da piano finanziario 2019-2021 seguente;

DESCRIZIONE	IMPORTO_CASSA 2019	IMPORTO_ANNO_ 2019	IMPORTO_CASSA 2020	IMPORTO_ANNO_ _2020	IMPORTO_CASSA 2021	IMPORTO_ANNO_ 2021
Fondo Cassa Iniziale/ Anticipazione di tesoreria	- 15.422.338,07		- 21.513.898,35		- 14.370.198,35	
Avanzo	-	3.662.062,11		-		-
Fondo Pluriennale Entrata	-	7.536.867,92		1.918.510,73		1.296.365,55
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	84.473.955,68	75.552.078,00	96.500.000,00	75.121.545,00	103.000.000,00	75.236.856,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	7.670.389,30	7.183.182,27	8.500.000,00	6.746.526,61	9.000.000,00	6.191.754,01
Titolo 3 - Entrate extratributarie	24.487.309,40	26.687.657,63	33.500.000,00	31.436.203,55	32.000.000,00	30.886.019,09
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	11.931.839,16	10.164.926,84	9.500.000,00	8.794.533,06	10.500.000,00	7.676.300,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.816.337,05	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione prestiti	12.833.701,20	13.137.235,26	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	48.251.637,53	56.135.385,22	56.000.000,00	56.085.385,22	56.000.000,00	56.085.385,22
TOTALE ENTRATE	258.042.831,25	280.059.395,25	262.486.101,65	260.102.704,17	276.129.801,65	257.372.679,87
Disavanzo	-	1.109.313,66		3.497.662,48		3.497.662,48
Titolo 1 - Spese correnti	124.327.563,95	103.323.924,88	110.000.000,00	99.691.986,31	109.000.000,00	99.129.342,17
- di cui Fondo Pluriennale Vincolato	-	1.297.663,63	-	1.296.365,55	-	1.295.171,99
Titolo 2 - Spese in conto capitale	28.040.263,31	26.551.771,49	14.000.000,00	9.771.370,16	9.500.000,00	7.762.290,00
- di cui Fondo Pluriennale Vincolato	-	620.847,10	-	-	-	-
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	70.476,79	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	13.217.544,14	12.939.000,00	11.056.300,00	11.056.300,00	10.898.000,00	10.898.000,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	75.422.327,07	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	30.878.554,34	56.135.385,22	50.000.000,00	56.085.385,22	51.000.000,00	56.085.385,22
TOTALE SPESE	271.956.729,60	280.059.395,25	265.056.300,00	260.102.704,17	260.398.000,00	257.372.679,87
Fondo Cassa Finale	- 13.913.898,35	-	- 2.570.198,35	-	15.731.801,65	-
Uscite di cassa x applicazione di Avanzo di amm.ne	6.000.000,00		7.000.000,00		7.500.000,00	
Fondo Cassa Finale dopo applicazione avanzo	- 19.913.898,35		- 9.570.198,35		8.231.801,65	

Piano di rientro liquidazioni anni 2018/2019	1.600.000,00	4.800.000,00	4.800.000,00
Fondo Cassa Finale	- 21.513.898,35	- 14.370.198,35	3.431.801,65

h. Dismissione del patrimonio disponibile attraverso l'alienazione, ovvero l'eliminazione dei costi di manutenzione e mantenimento (= riduzione della spesa corrente relativa).

## 2.2 Cronoprogramma di rientro dell'intero disavanzo di amministrazione dell'ente

NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	(A)	RIPIANO ESERCIZIO (B)					
		ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	Successivi dal 2024 al 2038
Disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale	75.058.588,24	1.109.313,66	3.497.662,48	3.497.662,48	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ovvero: quota Disavanzo da riaccertamento straordinario al 31/12/2017 ex art.1 c. 848 l. 205/2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota recupero disavanzo da piano di rientro esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>AMMONTARE COMPLESSIVO DEL DISAVANZO DA RIPIANARE &lt;sup&gt;2)&lt;/sup&gt;</b>	<b>75.058.588,24</b>	<b>1.109.313,66</b>	<b>3.497.662,48</b>	<b>3.497.662,48</b>	<b>3.938.467,62</b>	<b>3.938.467,62</b>	<b>3.938.467,62</b>

(Valori al centesimo di euro)

<sup>(1)</sup> La somma delle colonne (B) deve coincidere con gli importi della colonna (A).

<sup>(2)</sup> L'ammontare complessivo del disavanzo da ripianare deve coincidere con il valore iscritto nella riga E della tabella n. 2.

	Ripiano esercizio					
	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: €75.058.588,24 <sup>(2)</sup> (A)	75.058.588,24	75.058.588,24	75.058.588,24	75.058.588,24	75.058.588,24	75.058.588,24
Disavanzo residuo* (B) <sup>(3)</sup>		73.949.274,58	70.451.612,10	66.953.949,62	63.015.482,00	59.077.014,38
Quota di ripiano per anno (C)	1.109.313,66	3.497.662,48	3.497.662,48	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62
Importo percentuale** (C/A)*100 <sup>(4)</sup>	1,48	4,66	4,66	5,25	5,25	5,25
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	73.949.274,58	70.451.612,10	66.953.949,62	63.015.482,00	59.077.014,38	55.138.546,76

(1) Inserire un numero di colonne, relative agli esercizi di ripiano, coincidenti con gli anni di durata del piano di riequilibrio ai sensi dell'art. 243-bis, co. 5-bis, del d.lgs. n. 267/2000.

(2) L'ammontare di tale disavanzo deve coincidere con l'ammontare del disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale indicato nella colonna (A) della tabella n. 3.

(3) Per il primo anno, corrisponde al disavanzo iniziale da ripianare.

	Ripiano esercizio					
	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: €75.058.588,24 <sup>(2)</sup> (A)	75.058.588,24	75.058.588,24	75.058.588,24	75.058.588,24	75.058.588,24	75.058.588,24
Disavanzo residuo* (B) <sup>(3)</sup>	55.138.546,76	51.200.079,14	47.261.611,52	43.323.143,90	39.384.676,28	35.446.208,66
Quota di ripiano per anno (C)	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62
Importo percentuale** (C/A)*100 <sup>(4)</sup>	5,25	5,25	5,25	5,25	5,25	5,25
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	51.200.079,14	47.261.611,52	43.323.143,90	39.384.676,28	35.446.208,66	31.507.741,04

	Ripiano esercizio					
	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: €75.058.588,24 <sup>(2)</sup> (A)	75.058.588,24	75.058.588,24	75.058.588,24	75.058.588,24	75.058.588,24	75.058.588,24
Disavanzo residuo* (B) <sup>(3)</sup>	31.507.741,04	27.569.273,42	23.630.805,80	19.692.338,18	15.753.870,56	11.815.402,94
Quota di ripiano per anno (C)	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62
Importo percentuale** (C/A)*100 <sup>(4)</sup>	5,25	5,25	5,25	5,25	5,25	5,25
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	27.569.273,42	23.630.805,80	19.692.338,18	15.753.870,56	11.815.402,94	7.876.935,32

	Ripiano esercizio					
	ANNO 2037	ANNO 2038				
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: €75.058.588,24 <sup>(2)</sup> (A)	75.058.588,24	75.058.588,24				
Disavanzo residuo* (B) <sup>(3)</sup>	7.876.935,32	3.938.467,70				
Quota di ripiano per anno (C)	3.938.467,62	3.938.467,70				
Importo percentuale** (C/A)*100 <sup>(4)</sup>	5,25	5,25				
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	3.938.467,70	0,00				

### 3. Ripiano dei debiti fuori bilancio

3.1 Nel caso di debiti fuori bilancio, riconoscibili ai sensi dell'art. 194 TUEL fino alla data di deliberazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, verificare:

3.1.1 le forme di copertura previste entro il periodo di durata del piano a partire dall'esercizio in corso, con la quantificazione su base annua:

Articolo 194 T.U.E.L:	Totale D.F.B. da ripianare*	Periodo del Piano RF					
		2019	2020	2021	2022	2023	Successivi
lettera a) sentenze esecutive		Titolo	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo
		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
lettera b) copertura disavanzi		Titolo	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo
		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
lettera c) ricapitalizzazioni		Titolo	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo
		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
lettera d) procedure espropriative/occupazione d'urgenza		Titolo	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo	Titolo
		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		Titolo 	Titolo 	Titolo 	Titolo 	Titolo 	Titolo 
		Importo 55.554,09	Importo 0,00	Importo 0,00	Importo 0,00	Importo 0,00	Importo 0,00
Totale							

\* dalla tabella di cui al punto 9.1 - Sezione Prima- Debiti relativi al triennio precedente comprensivi di quelli provenienti da esercizi precedenti.

3.1.2 Attesa l'entità non particolarmente elevata della quota di debiti fuori bilancio a valere sul disavanzo complessivo di piano, si considera completata l'istruttoria relativa entro il corrente esercizio 2019, lasciando la trattativa alla fase successiva di approvazione del piano stesso e al riconoscimento del debito da parte del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 194 (lettera e) del TUEL.

### 3.2 Coperture in deroga ai limiti disposti dal TUEL

L'Ente non intende adottare misure ai sensi dell'art. 243-bis co.8, lettera g), per accedere all'assunzione di mutui per la copertura dei debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'art. 204, co. 1, TUEL, nonché per accedere al Fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter.

## 4. Revisione dei residui

L'ente ha effettuato una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio; ha acquisito tutte le attestazioni motivate da parte dei dirigenti/ responsabili degli uffici e dei servizi competenti in riferimento alle entrate e spese di rispettiva pertinenza, al fine di valutare la necessità o meno di conservarli in bilancio. Di seguito si riportano, in sintesi, le cifre conseguenti all'operazione che sono verificate da parte dell'OREF in sede di parere rilasciato in occasione del presente atto di Piano:

Totale residui passivi eliminati		
Titolo I	euro	<b>372.273,87</b>

Totale residui attivi eliminati	euro	<b>5.023.657,94</b>
---------------------------------	------	---------------------

di cui:

Titolo I	euro	4.658.750,15
Titolo II	euro	142.174,53
Titolo III	euro	103.214,79
Titolo IV	euro	12.891,01
Titolo IX	euro	106.627,46

Le più rilevanti voci di residui attivi cancellati e relativi a tributi sono risultati di anzianità superiore a tre anni e cancellati, in quanto prossime allo zero la loro possibilità di riscossione.

## **5. Debiti di funzionamento**

La struttura finanziaria del disavanzo complessivo, come più volte indicato, è frutto di eterogenee cause non direttamente imputabili a partite debitorie insolute, ciò non di meno esso genera, comunque, un effetto negativo sulla liquidità di tesoreria e la conseguente presenza di atti di liquidazione presso il Settore Risorse Finanziarie e Tributi per debiti scaduti alla data del 30 giugno 2019 come segue:

- Liquidazioni anno 2018 per euro 7.439.076,46,
- Liquidazioni anno 2019 per euro 6.898.194,03,

per complessivi euro 14.337.270,50. Tali atti possono trovare conclusione con il piano di rientro di circa 400.000,00 euro mensili per 36 mesi a far data dall'approvazione del piano in oggetto, senza dover ricorrere al fondo di rotazione previsto dall'art. 243 *ter* del TUEL. Il Piano tiene, inoltre, conto anche di eventuali interessi per ritardato pagamento.

## **6. Tributi locali**

6.1 Le aliquote o tariffe dei tributi locali, nella misura massima consentita, sono rimaste pressoché invariate a far data dall'esercizio 2012, anno di dichiarazione del dissesto finanziario, ai sensi dell'art. 251 TUEL. Per questo motivo, lo sviluppo temporale del Piano riporta valori previsionali di entrate del titolo I pressoché invariate al netto di future riforme fiscali.

Tabella Comuni

	Esercizio 2019		Esercizio 2020		Esercizio 2021		Esercizio 2022		Esercizio 2023	
	Incremento % di aliquota*	Accertamenti Previsti								
IMU	0	22.000.000,00	0	22.000.000,00	0	22.000.000,00	0	22.000.000,00	0	22.000.000,00
TARSU/TIA	0	18.421.501,00	0	21.108.445,00	0	21.201.756,00	0	21.201.756,00	0	21.201.756,00
ADDIZIONALE IRPEF	0	10.160.000,00	0	10.195.000,00	0	10.217.000,00	0	10.217.000,00	0	10.217.000,00
TOSAP	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00
CANONI SU IMPIANTI PUBBLICITARI	0	16.000,00	0	16.000,00	0	16.000,00	0	16.000,00	0	16.000,00
DIRITTI SU PUBBLICHE AFFISSIONI	0	400.000,00	0	400.000,00	0	400.000,00	0	400.000,00	0	400.000,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO *			0	240.000,00	0	240.000,00	0	240.000,00	0	240.000,00
IMPOSTA DI SCOPO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ALTRE TIPOLOGIE CANONE CONCESSORIO NON RICOGNITORIO **	0	300.000,00	0	300.000,00	0	300.000,00	0	300.000,00	0	300.000,00

\*Sull'imposta di soggiorno non viene calcolato FCDE in quanto verrà accertata per cassa.

\*\* Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 47/90/2019 del 26/03/2019, ha approvato la modifica al regolamento Canoni patrimoniali non ricognitori prevedendo che gli spazi concessi all'esterno con autorizzazione propria (dehors) situati nell'area su cui grava il canone non ricognitorio sono soggetti al pagamento del solo canone COSAP, pertanto, è prevista l'esenzione dei dehors per il canone patrimoniale non ricognitorio.

	Esercizio 2024		Esercizio 2025		Esercizio 2026		Esercizio 2027		Esercizio 2028	
	Incremento % di aliquota *	Accertamenti Previsti	Incremento % di aliquota *	Accertamenti Previsti	Incremento % di aliquota *	Accertamenti Previsti	Incremento % di aliquota *	Accertamenti Previsti	Incremento % di aliquota *	Accertamenti Previsti
IMU	0	22.000.000,00	0	22.000.000,00	0	22.000.000,00	0	22.000.000,00	0	22.000.000,00
TARSU/TIA	0	21.201.756,00	0	21.201.756,00	0	21.201.756,00	0	21.201.756,00	0	21.201.756,00
ADDITIONALE IRPEF	0	10.217.000,00	0	10.217.000,00	0	10.217.000,00	0	10.217.000,00	0	10.217.000,00
TOSAP	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00
CANONI SU IMPIANTI PUBBLICITARI	0	16.000,00	0	16.000,00	0	16.000,00	0	16.000,00	0	16.000,00
DIRITTI SU PUBBLICHE AFFISSIONI	0	400.000,00	0	400.000,00	0	400.000,00	0	400.000,00	0	400.000,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO	0	240.000,00	0	240.000,00	0	240.000,00	0	240.000,00	0	240.000,00
IMPOSTA DI SCOPO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ALTRE TIPOLOGIE CANONE CONCESSORIO NON RICOGNITORIO	0	300.000,00	0	300.000,00	0	300.000,00	0	300.000,00	0	300.000,00

	Esercizio 2029		Esercizio 2030		Esercizio 2031		Esercizio 2032		Esercizio 2033	
	Incremento % di aliquota*	Accertamenti Previsti								
IMU	0	22.000.000,00	0	22.000.000,00	0	22.000.000,00	0	22.000.000,00	0	22.000.000,00
TARSU/TIA	0	21.201.756,00	0	21.201.756,00	0	21.201.756,00	0	21.201.756,00	0	21.201.756,00
ADDITIONALE IRPEF	0	10.217.000,00	0	10.217.000,00	0	10.217.000,00	0	10.217.000,00	0	10.217.000,00
TOSAP	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00
CANONI SU IMPIANTI PUBBLICITARI	0	16.000,00	0	16.000,00	0	16.000,00	0	16.000,00	0	16.000,00
DIRITTI SU PUBBLICHE AFFISSIONI	0	400.000,00	0	400.000,00	0	400.000,00	0	400.000,00	0	400.000,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO	0	240.000,00	0	240.000,00	0	240.000,00	0	240.000,00	0	240.000,00
IMPOSTA DI SCOPO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ALTRE TIPOLOGIE CANONE CONCESSORIO NON RICOGNITORIO	0	300.000,00	0	300.000,00	0	300.000,00	0	300.000,00	0	300.000,00

	Esercizio 2034		Esercizio 2035		Esercizio 2036		Esercizio 2037		Esercizio 2038	
	Incremento % di aliquota*	Accertamenti Previsti								
IMU	0	22.000.000,00	0	22.000.000,00	0	22.000.000,00	0	22.000.000,00	0	22.000.000,00
TARSU/TIA	0	21.201.756,00	0	21.201.756,00	0	21.201.756,00	0	21.201.756,00	0	21.201.756,00
ADDIZIONALE IRPEF	0	10.217.000,00	0	10.217.000,00	0	10.217.000,00	0	10.217.000,00	0	10.217.000,00
TOSAP	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00	0	1.550.000,00
CANONI SU IMPIANTI PUBBLICITARI	0	16.000,00	0	16.000,00	0	16.000,00	0	16.000,00	0	16.000,00
DIRITTI SU PUBBLICHE AFFISSIONI	0	400.000,00	0	400.000,00	0	400.000,00	0	400.000,00	0	400.000,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO	0	240.000,00	0	240.000,00	0	240.000,00	0	240.000,00	0	240.000,00
IMPOSTA DI SCOPO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ALTRE TIPOLOGIE CANONE CONCESSORIO NON RICOGNITORIO	0	300.000,00	0	300.000,00	0	300.000,00	0	300.000,00	0	300.000,00

6.2 Le misure di contrasto all'evasione e al recupero delle entrate sono contenute nel progetto di riordino organizzativo e gestionale già approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 140 in data 18 dicembre 2018.

A seguito di recepimento delle conclusioni enunciate nella relazione dello studio Delfino & Partners che si allega, si è provveduto a predisporre le seguenti attività:

relativamente alla riscossione coattiva, al fine di renderla più efficace, si è provveduto ad indire gara per l'affidamento del servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie e non con scadenza presentazione offerte il 30/07/2019. Inoltre sono stati effettuati Affidamenti a campione a diversi soggetti per riscossione pre - coattiva di alcune partite di importo più cospicuo;

In applicazione delle norme previste nella L. n. 58/2019 (decreto crescita) si è provveduto:

- 1) a inviare la richiesta a tutti i fornitori di ridurre gli importi dei contratti in essere, nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria, aventi a oggetto l'acquisto o la fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi; in via presuntiva, nel caso di accettazione da parte di tutti i fornitori, potrebbe esserci un risparmio di circa € 95.000,00
- 2) approvare il Regolamento per la definizione agevolata delle ingiunzioni dal 2000 al 2017;
- 3) a predisporre il Regolamento disciplinante misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi Locali che è in fase di approvazione.

Per cercare di aumentare le entrate tributarie e incrementare la percentuale di incasso, che potrà salire prudenzialmente al 80%, si è provveduto a:

- 1) Predisporre accertamenti per omesso/parziale versamento anni 2014 - 2017 in notifica nel mese di agosto/settembre 2019 (previsione € 14.000.000,00 già a bilancio in TARI di competenza oltre a € 1.500.000,00 a titolo di sanzioni non ancora a bilancio);

2) predisporre i solleciti tari 2018 che dovranno essere inviati agli utenti nel mese di novembre 2019 (previsione € 4.500.000,00 già a bilancio in TARI di competenza);

3) Predisporre avvisi di accertamento per omessa e infedele denuncia in notifica nel mese di agosto/settembre 2019 (previsti circa € 2.900.000,00 non ancora accertati in bilancio);

4) predisporre nel mese di agosto accertamenti massivi IMU (previsione € 800.000,00 non ancora accertati in bilancio).

Con riferimento alle tariffe del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani si precisa che, ormai dal 2012, viene predisposto il piano finanziario in modo tale da coprire integralmente i costi (costi raccolta e trasporto rsu, costi diretti del Comune, costi del Consorzio, costi trattamento e smaltimento rsu) pertanto non si ravvisa alcuna possibilità di incremento delle tariffe TARI.

	Esercizio 2019		Esercizio 2020		Esercizio 2021		Esercizio 2022		Esercizio 2023	
	Incremento % di aliquota*	Accertamenti Previsti								
Provvedimento 1 Recupero evasione IMU	0	4.500.000,00	0	2.500.000,00	0	2.500.000,00	0	2.500.000,00	0	2.500.000,00
Provvedimento 2 RECUPERO EVASIONE TARI	0	3.300.000,00	0	2.000.000,00	0	2.000.000,00	0	2.000.000,00	0	2.000.000,00

	Esercizio 2024		Esercizio 2025		Esercizio 2026		Esercizio 2027		Esercizio 2028	
	Incremento % di aliquota*	Accertamenti Previsti								
Provvedimento 1 Recupero evasione IMU	0	2.500.000,00	0	2.500.000,00	0	2.500.000,00	0	2.500.000,00	0	2.500.000,00
Provvedimento 2 RECUPERO EVASIONE TARI	0	2.000.000,00	0	2.000.000,00	0	2.000.000,00	0	2.000.000,00	0	2.000.000,00

	Esercizio 2029		Esercizio 2030		Esercizio 2031		Esercizio 2032		Esercizio 2033	
	Incremento % di aliquota*	Accertamenti Previsti								
Provvedimento 1 Recupero evasione IMU	0	2.500.000,00	0	2.500.000,00	0	2.500.000,00	0	2.500.000,00	0	2.500.000,00
Provvedimento 2 RECUPERO EVASIONE TARI	0	2.000.000,00	0	2.000.000,00	0	2.000.000,00	0	2.000.000,00	0	2.000.000,00

	Esercizio 2034	Esercizio 2035	Esercizio 2036	Esercizio 2037	Esercizio 2038
--	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------

	Incremento % di aliquota*	Accertamenti Previsi								
Provvedimento 1 Recupero evasione IMU	0	2.500.000,00	0	2.500.000,00	0	2.500.000,00	0	2.500.000,00	0	2.500.000,00
Provvedimento 2 RECUPERO EVASIONE TARI	0	2.000.000,00	0	2.000.000,00	0	2.000.000,00	0	2.000.000,00	0	2.000.000,00

\*Indicare, per ogni voce, con il colore rosso, quando l'incremento di aliquota inizia a corrispondere alla misura massima consentita.

In riferimento alle tariffe del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani la copertura del 100% dei costi di filiera è assicurato ogni anno dall'approvazione del piano finanziario consortile. Saranno effettuate analisi e revisioni connesse alla redistribuzione istituzionale dell'evasione sugli importi a bolletta al fine di migliorare l'andamento di tesoreria dell'Ente.

## 7. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

Obiettivo primario resta la copertura minima per tutti i servizi a domanda individuale nella misura non inferiore al 36% dei costi sostenuti (e in tale direzione si sono riportati i valori previsionali di entrate e uscite a Piano). Si teme, infatti, che un aumento eccessivo delle tariffe per alcuni servizi (asili nido, impianti sportivi e musei) possa essere controproducente rispetto alle aspettative di incremento delle entrate. Per ciò che concerne il settore dell'assistenza infanzia i progetti presentati dal Responsabile di Settore sono particolarmente importanti nella direzione di rivisitare complessivamente il settore di riferimento, ma allo stato dell'arte, non consentono di quantificare previsioni di bilancio attendibili.

## 8. Incremento delle entrate correnti

8.1 L'ente garantisce l'incremento percentuale delle entrate proprie rispetto a quelle correnti in misura significativa, nel periodo del piano di riequilibrio e non richiede accesso al fondo di rotazione.

	Esercizio 2018*	Bilancio Esercizio 2019	Bilancio Esercizio 2020	Bilancio Esercizio 2021	Bilancio Esercizio 2022
Titolo 1 - Tributi propri	74.934.206,48	75.552.078,00	75.121.545,00	75.236.856,00	75.236.856,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.304.704,14	7.183.182,27	6.746.526,61	6.191.754,01	6.191.754,01
Titolo 3 - Entrate extratributarie	27.549.069,86	26.687.657,63	31.436.203,55	30.886.019,09	30.886.019,09
a) Entrate Correnti	108.787.980,48	109.422.917,89	113.304.275,16	112.314.629,10	112.314.629,10
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	102.483.276,34	102.239.735,63	106.557.748,55	106.122.875,09	106.122.875,09
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)	94,20%	93,44%	94,05%	94,49%	94,49%
Variazione dell'incidenza rispetto anno n		- 0,76%	- 0,15%	+ 0,29%	+ 0,29%

	Bilancio Esercizio 2023	Bilancio Esercizio 2024	Bilancio Esercizio 2025	Bilancio Esercizio 2026	Bilancio Esercizio 2027
Titolo 1 - Tributi propri	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01
Titolo 3 - Entrate extratributarie	30.886.019,09	30.842.517,79	30.876.317,79	30.886.019,09	30.886.019,09
a) Entrate Correnti	112.314.629,10	112.271.127,80	112.304.927,80	112.314.629,10	112.314.629,10
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	106.122.875,09	106.079.373,79	106.113.173,79	106.122.875,09	106.122.875,09
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)	94,49%	94,48%	94,49%	94,49%	94,49%
Variazione dell'incidenza rispetto anno n	+ 0,29%	+ 0,28%	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%

	Bilancio Esercizio 2028	Bilancio Esercizio 2029	Bilancio Esercizio 2030	Bilancio Esercizio 2031	Bilancio Esercizio 2032
Titolo 1 - Tributi propri	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01
Titolo 3 - Entrate extratributarie	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09
a) Entrate Correnti	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	106.122.875,09	106.122.875,09	106.122.875,09	106.122.875,09	106.122.875,09
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)	94,49%	94,49%	94,49%	94,49%	94,49%
Variazione dell'incidenza rispetto anno n	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%

	Bilancio Esercizio 2033	Bilancio Esercizio 2034	Bilancio Esercizio 2035	Bilancio Esercizio 2036	Bilancio Esercizio 2037	Bilancio Esercizio 2038	Totale
Titolo 1 - Tributi propri	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	1.579.871.237,48
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	131.685.985,20
Titolo 3 - Entrate extratributarie	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09	641.568.072,06
a) Entrate Correnti	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	2.353.125.294,74
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	106.122.875,09	106.122.875,09	106.122.875,09	106.122.875,09	106.122.875,09	106.122.875,09	2.118.956.033,20
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)	94,49%	94,49%	94,49%	94,49%	94,49%	94,49%	90,05%
Variazione dell'incidenza rispetto anno n	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%	

## 9. Revisione della Spesa

9.1 L'ente dichiara di avere programmato o già adottato politiche di riduzione della spesa, per il periodo del piano, al fine di ottenere un decremento percentuale significativo delle spese correnti.

	Bilancio				
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023
Titolo 1 - Spese correnti	105.571.552,59	99.691.986,31	99.129.342,17	98.195.743,47	97.921.843,47
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base 2019 (l'anno 2019 è stato comparato con le previsioni definitive dell'esercizio 2018)	3.558.206,38	- 5.879.566,28	- 6.442.210,42	- 7.375.809,12	- 7.649.709,12
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base 2019 (l'anno 2019 è stato comparato con le previsioni definitive dell'esercizio 2018)	3,49	-5,57%	-6,10%	-6,99%	-7,25%

	Bilancio				
	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028
Titolo 1 - Spese correnti	97.722.842,17	97.437.642,17	97.105.942,17	96.816.642,17	96.522.142,17
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base 2019	- 7.848.710,42	- 8.133.910,42	- 8.465.610,42	- 8.754.910,42	- 9.049.410,42
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato	-7,43%	-7,70%	-8,02%	-8,29%	-8,57%

	Bilancio				
	Esercizio 2029	Esercizio 2030	Esercizio 2031	Esercizio 2032	Esercizio 2033
Titolo 1 - Spese correnti	96.298.742,17	96.105.042,17	95.911.642,17	95.714.842,17	95.518.442,17
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base 2019	- 9.272.810,42	- 9.466.510,42	- 9.659.910,42	- 9.856.710,42	- 10.053.110,42
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato	-8,78%	-8,97%	-9,15%	-9,34%	-9,52%

	Bilancio				
	Esercizio 2034	Esercizio 2035	Esercizio 2036	Esercizio 2037	Esercizio 2038
Titolo 1 - Spese correnti	95.339.042,17	95.168.742,17	95.032.942,17	94.948.042,17	94.864.742,17
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base 2019	- 10.232.510,42	- 10.402.810,42	- 10.538.610,42	- 10.623.510,42	- 10.706.810,42
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato	-9,69%	-9,85%	-9,98%	-10,06%	-10,14%

9.2 L'Ente non intende chiedere l'accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter, non risultando pertanto soggetto agli obblighi di rideterminazione della dotazione organica di cui all'art. 243 bis, comma 8, lett. g) del citato decreto, ma ai soli controlli di cui all'art. 243 comma 1.

L'art 243 comma 1 stabilisce che “gli Enti Locali strutturalmente deficitari, individuati ai sensi dell'art. 242, sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e gli organici degli Enti Locali. Il controllo è esercitato prioritariamente in relazione alla verifica sulla compatibilità finanziaria”;

L'art. 3 del D.L. 90/2014, convertito nella l. 114/2014 e ss.mm.ii., stabilisce al comma 5 che “negli anni 2014 e 2015 le Regioni e gli Enti Locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. ... La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'art. 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Nelle tabelle seguenti sono indicate le cessazioni del triennio 2018/2020 la cui spesa annuale costituisce la capacità assunzionale dell'anno successivo.

La politica di riduzione della spesa del personale si ottiene con l'adozione di un piano del fabbisogno triennale 2019/2021 che utilizza fino al 50% circa del budget assunzionale, come evidenziato dal prospetto seguente:

CATEGORIA	CESSAZIONI	CESSAZIONI PRESUNTE	CESSAZIONI PRESUNTE
	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
DIRIGENTI	1	1	1
D3	1	2	4
D	8	3	2
C	14	10	7
B3	6	5	7
B	3	8	3
A	1	3	2
<b>TOTALE</b>	<b>34 pari a euro 758.157,96 *</b>	<b>32 pari a euro 786.408,56 *</b>	<b>26 pari a euro 625.044,04 *</b>

\* le economie derivanti da cessazioni non comprendono contributi e IRAP ma solo assegni

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO A TEMPO INDETERMINATO 2019 – 2021

CATEGORIA	2019		2020		2021		TOTALE TRIENNIO	COSTO TEORICO TRIENNIO (solo assegni)
	Assunzioni	Costo (€)	Assunzioni	Costo (€)	Assunzioni	Costo (€)		
DIR.					-	-		
TOT.					-	-		
D	4	96.000	4	96.000	4	96.000	12	288.000
C	10	220.000	10	220.000	10	220.000	30	660.000
B	2	42.000	2	42.000	2	42.000	6	126.000
A	-	-	-	-	-	-	-	-
TOT.	<b>16</b>	<b>358.000</b>	<b>16</b>	<b>358.000</b>	<b>16</b>	<b>358.000</b>	<b>48</b>	<b>1.074.000</b>

Nell'anno 2021 e seguenti si possono presumere n. 10 cessazioni l'anno per una economia di spesa di euro 186.772,40 annui che costituisce budget assunzionale dell'anno successivo e seguenti; fermo restando le norme vigenti in materia di assunzioni il budget assunzionale potrà essere utilizzato al 100%.

In ordine alle assunzioni a tempo determinato si precisa che:

- l'art. 36 del Decreto Legislativo 165/2001 nel distinguere tra assunzioni a tempo indeterminato e assunzioni flessibili, individua queste ultime come istituti di carattere eccezionale da attivare esclusivamente per esigenze temporanee e/o eccezionali;
- le norme di coordinamento della finanza pubblica hanno previsto di volta in volta misure restrittive della spesa di personale relativa alle forme di lavoro flessibile nella Pubblica Amministrazione e in particolare l'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010 e ss.mm.ii., stabilisce che, a decorrere dal 2012, anche gli Enti Locali devono adeguarsi al principio generale del presente comma, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, pertanto possono avvalersi di personale a tempo determinato, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

L'Ente, con Delibera della Giunta Comunale n. 235/2017 ha definito che, per il Comune di Alessandria, il limite alla spesa per le assunzioni a tempo determinato ammonta a € 1.428.134,00, come da conto annuale per l'anno 2009.

Si prevede, per il triennio 2019 – 2021, l'assunzione di personale a T.D. solo per garantire l'apertura dei Servizi Scolastici (Nidi e Scuole Infanzia) con una spesa che rispetta il limite di cui sopra e comunque contenuta nella previsione di spesa del personale.

PIANO TRIENNALE FABBISOGNO TEMPO DETERMINATO 2019 - 2021				
CATEGORIA	2019	2020	2021	NOTE
DIR		-	-	
D	-	-	-	
C	5*	8**	6#	Educatrici da graduatoria TD
B	2*	4***	2#	Collaboratrici servizi educativi, da selezionare con procedura pubblica
A	-	-	-	
TOTALE	7	12	8	
SPESA	128.371,21	172.221,31	159.583,66	

### 9.3. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

In attuazione di quanto disposto nel contesto del nuovo Regolamento sui Controlli interni dell'Ente, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.72 del 09/07/2018, la Giunta comunale, con propria deliberazione n.11 del 24/01/2019, ha approvato il Sistema di controllo sulle società partecipate, con il duplice obiettivo di:

- garantire la più efficace azione di indirizzo e di controllo nelle società partecipate non quotate, rientranti nel contesto del perimetro di consolidamento;
- definire la metodologia attraverso cui fornire direttive/obiettivi alle predette società nonché un sistema di controlli, allo scopo di verificarne l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la corretta e coerente gestione rispetto alle linee strategiche stabilite dall'Amministrazione stessa.

Il controllo sulle società partecipate, disciplinato nel contesto del Sistema de quo, è assicurato da:

- il Comitato per la Governance, composto da
  - a) Sindaco
  - b) Assessore delegato alle Partecipate
  - c) Assessori delegati per materia

(tale Organo rappresenta il livello strategico, con ruolo propositivo e di indirizzo, e vaglia, preventivamente, tutti gli atti in materia di società partecipate di competenza del Consiglio comunale);

- il Comitato di Controllo, composto da
  - a) Segretario Generale – con funzioni di coordinamento
  - b) Responsabile dei Servizi Finanziari
  - c) Dirigenti dei Settori competenti per materia
  - d) Funzionario responsabile del Servizio preposto ai rapporti con i soggetti partecipati, anche in funzione di segretario verbalizzante.

Compito fondamentale di ciascun Dirigente di Settore, per quanto di competenza, è l'esame degli atti delle società partecipate, finalizzato precipuamente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati, nonché al monitoraggio costante degli impegni contrattuali, con riferimento anche alla qualità dei servizi erogati e al controllo sulla gestione, che si esplica mediante l'esercizio di funzioni:

- a) autorizzative, che comportano un controllo diretto sulle attività delle società partecipate soggette al controllo, con riferimento a particolari atti (assunzioni di personale, affidamento di incarichi, struttura organizzativa, lavori/servizi/forniture, PTPCT);
- b) ispettive, che comportano un diretto esercizio dell'attività di vigilanza e controllo presso la sede e/o nei confronti degli Organi amministrativi delle società partecipate soggette al controllo, mediante richieste di dati, informazioni, notizie e/o di rapporti informativi.

Al Dirigente responsabile dei Servizi Finanziari compete invece precipuamente il controllo economico-finanziario che si esplica:

- a) in fase preventiva, con l'analisi dei piani industriali, dei budget e di ogni altro documento di carattere programmatico delle società partecipate soggette al controllo;
- b) in fase concomitante, attraverso l'analisi dei report periodici, riferiti al primo semestre, in cui è illustrato l'andamento della situazione economico-finanziaria e patrimoniale delle società partecipate soggette al controllo;
- c) in fase consuntiva, attraverso l'analisi dei bilanci di esercizio delle società partecipate soggette al controllo e del bilancio consolidato del gruppo pubblico comunale.

La linea adottata per il risanamento è, in particolare quella della riduzione del 5% dell'importo dei contratti di fornitura in generale (compresi quindi gli importi dei contratti di servizio con le partecipate ove negoziabili).

Il discorso non riguarda le spese relative alla filiera rifiuti poiché finanziate al 100% dalla TARI.

Il prospetto sottostante indica l'evoluzione degli stanziamenti relativi ai contratti di servizio in essere con le società partecipate/organismi partecipati.

SOCIETA'/ORGANISMO		impegnato 2018	stanziamento 2019	stanziamento 2020	stanziamento 2021	note



razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 75/2016 e successive modificazioni ed integrazioni”, allegato alla deliberazione stessa.

In particolare, è stata indicata, tra le misure di razionalizzazione, da effettuarsi entro il termine del 31/12/2019, la cessione a titolo oneroso della partecipazione, pari al 20% del Capitale Sociale, detenuta dal Comune di Alessandria in FARM.AL. s.r.l. (l'Ente aveva già ceduto una quota pari all'80% del Capitale Sociale nell'esercizio 2008 per un corrispettivo di euro 14.410.110,00 esente IVA).

La partecipazione suddetta è compresa nell'allegato D) “Piano delle alienazioni e valorizzazione delle immobilizzazioni finanziarie 2019-2021 (D. Lgs. 118/2011 punto 8.2 lett. k)” della Nota di aggiornamento al Documentazione Unico di Programmazione 2019-2021, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 16 maggio 2019 ai sensi degli artt. 151 e 170 del D. Lgs. 18 agosto 2000 e s.m.i.

Il procedimento di alienazione della partecipazione è attualmente in atto.

### 9.7 Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

La spesa per gli organi politici istituzionali appare in linea con le necessità inderogabili dell'Ente e correttamente proporzionate rispetto alla spesa corrente complessiva di Piano. Pertanto, si assume invariata per tutta la durata.

*(Tabella da rielaborare per la durata del piano)*

	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione %	Esercizio 2021	Variazione %	Esercizio 2022	Variazione %	Esercizi dal 2023 al 2038	Variazione %
Spese per il funzionamento del Consiglio	249.795,67	249.795,67	0,00%	249.795,67	0,00%	249.795,67	0,00%	249.795,67	0,00%
Spese per le indennità dei Consiglieri e Gettoni di presenza dei Consiglieri	174.900,00	174.900,00	0,00%	174.900,00	0,00%	174.900,00	0,00%	174.900,00	0,00%
Spese per il funzionamento della Giunta	537.622,52	537.622,52	0,00%	537.622,52	0,00%	537.622,52	0,00%	537.622,52	0,00%
Spese per le indennità degli Assessori	329.000,00	329.000,00	0,00%	329.000,00	0,00%	329.000,00	0,00%	329.000,00	0,00%
<b>Totale</b>	<b>1.291.318,19</b>	<b>1.291.318,19</b>	<b>0,00%</b>	<b>1.291.318,19</b>	<b>0,00%</b>	<b>1.291.318,19</b>	<b>0,00%</b>	<b>1.291.318,19</b>	<b>0,00%</b>

## 10. Dimostrazione dell'equilibrio finale

### QUADRO RIEPILOGATIVO ENTRATE E SPESE PIANO DI RIEQUILIBRIO

ENTRATE	Rendiconto 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023
	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>PREVISIONI</b>				
Utilizzo avanzo accantonato	11.903.400,28	3.172.520,11	-	-	-	-
Utilizzo avanzo vincolato	7.214.351,96	489.542,00	-	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	2.355.753,58	2.879.019,53	1.297.663,63	1.296.365,55	1.295.171,99	1.295.171,99
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	1.783.289,92	4.657.848,39	620.847,10	-	-	-
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	74.934.206,48	75.552.078,00	75.121.545,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	6.304.704,14	7.183.182,27	6.746.526,61	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	27.549.069,86	26.687.657,63	31.436.203,55	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	3.294.126,29	10.164.926,84	18.794.533,06	17.676.300,00	670.000,00	670.000,00
di cui destinati a spesa corrente derivanti da:						
- Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche						
- Alienazioni patrimoniali a copertura disavanzo						
- Alienazioni patrimoniali a copertura di spese correnti in deroga (specificare ...)						
- Concessione edilizie (OO.UU.)		199.229,00	100.000,00	370.000,00	-	-
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	68.700,00	-				
TITOLO 6- Accensione di prestiti	2.185.470,98	13.137.235,26	-	-	-	-
di cui:						
- Fondo di Rotazione						
- mutui in deroga limiti art 204 c. 1 Tuel per Debiti fuori bilancio						
- mutui in deroga limiti art 204 c. 1 Tuel per investimenti finalizzati a risparmi funzionali di spesa						
- altre deroghe (specificare)						
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	77.559.931,08	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	34.745.147,77	56.135.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22
<b>TOTALE</b>	<b>249.898.152,34</b>	<b>280.059.395,25</b>	<b>270.102.704,17</b>	<b>267.372.679,87</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>

SPESA	Rendiconto 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023
	<b>IMPEGNI</b>	<b>PREVISIONI</b>				
QUOTA DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO		1.109.313,66	3.497.662,48	3.497.662,48	3.938.467,62	3.938.467,62
TITOLO 1 - Spese correnti	91.762.780,37	105.571.552,59	99.691.986,31	99.129.342,17	98.195.743,47	97.921.843,47
di cui:						
Fondo pluriennale vincolato		2.879.019,53	1.297.663,83	1.296.365,55	1.295.171,99	1.295.171,99
101 Redditi da lavoro dipendente		22.797.487,37	25.070.246,30	23.799.325,74	24.137.534,50	24.137.534,50

102 dell'ente	Imposte e tasse a carico	1.500.101,86	1.786.007,76	1.815.476,89	1.953.103,04	1.953.103,04	1.953.103,04
103	Acquisto di beni e servizi	42.934.200,50	43.299.123,22	41.852.272,68	41.704.782,14	41.639.883,44	41.637.783,44
104	Trasferimenti correnti	5.830.978,80	7.669.818,66	7.734.767,00	7.345.640,00	7.345.640,00	7.345.640,00
107	Interessi passivi	4.857.934,27	5.866.709,24	4.446.100,00	4.517.100,00	3.648.400,00	3.376.600,00
108 capitale	Altre spese per redditi da	-					
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	597.872,14	551.000,00	551.000,00	551.000,00	551.000,00	551.000,00
110	Altre spese correnti	13.244.205,43	19.493.044,00	18.920.182,49	18.920.182,49	18.920.182,49	18.920.182,49
	di cui:						
	- Acc. to Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	1.198.040,00	12.121.047,14 §	15.683.999,00 §	16.533.845,47	16.533.845,47	16.533.845,47
	- Acc.to Fondo Contenzioso (cfr. analisi contenzioso e progressività costituzione FRC)						
	Potenziali						
	- Altri accantonamenti	5.545,00	65.545,00	65.545,00	65.545,00	65.545,00	65.545,00
	- Fondo Rischi da sopravvenienze piano		1.055.500,00	1.600.000,00			
	- debiti fuori bilancio (cfr. analisi debiti fuori bilancio)						
	- altri oneri straordinari						
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		9.245.592,45	26.551.771,49 §	19.771.370,16 §	17.762.290,00	1.125.990,00	1.125.990,00
	di cui:						
	<i>Fondo pluriennale vincolato</i>	4.657.848,39	620.847,10	-	-	-	-
	- debiti fuori bilancio						
	- risparmi di gestione finalizzati all'attuazione del piano						
	- altro (specificare)						
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		-	-	-	-	-	-
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti		11.251.769,91	12.939.000,00	11.056.300,00	10.898.000,00	11.019.600,00	11.293.500,00
	di cui:						
	fondo di rotazione						
	in deroga art. 204 TUEL (specificare)	-	1.725.000,00	-	-	-	-
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		77.559.931,08	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00	0,00	0,00
TITOLO 7: Uscite per conto terzi e partite di giro		34.745.147,77	56.135.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22
<b>TOTALE</b>		<b>224.565.221,58</b>	<b>282.307.022,96</b>	<b>270.102.704,17</b>	<b>267.372.679,87</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>

§ Il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, convertito, con modificazioni, in Legge n. 58 del 28/06/2019 (GU n.151 del 29-6-2019 - Suppl. Ordinario n. 26), all'art. 38, comma 1-quaterdecies, ha riconosciuto al Comune di Alessandria, nell'ambito delle misure volte ad assicurare la realizzazione di iniziative prioritarie, un contributo in conto capitale di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

Pertanto nella tabella sopra riportata gli importi iscritti negli anni 2020 e 2021 al titolo IV Entrate e Titolo II delle Uscite sono da intendersi comprensivi dei 10 milioni ciascuno, derivanti da questa manovra statale.

Tali importi saranno utilizzati prioritariamente a copertura di garanzia per gli investimenti previsti al piano POR FESR 2014/2020 – Asse VI, nonché per effettuare interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria al patrimonio demaniale, indisponibile e disponibile dell'Ente e in sostituzione al ricorso all'indebitamento.

ENTRATE	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028
	<b>PREVISIONI</b>				
Utilizzo avanzo accantonato		-	-	-	-
Utilizzo avanzo vincolato		-	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	-	-	-	-	-
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	30.842.517,79	30.876.317,79	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	670.000,00	670.000,00	670.000,00	670.000,00	670.000,00
di cui destinati a spesa corrente derivanti da:					
- Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche					
- Alienazioni patrimoniali a copertura disavanzo					
- Alienazioni patrimoniali a copertura di spese correnti in deroga (specificare ...)					
- Concessione edilizie (OO.UU.)	-	-	-	-	-
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie		-			
TITOLO 6- Accensione di prestiti	-	-	-	-	-
di cui:					
- Fondo di Rotazione					
- mutui in deroga limiti art 204 c. 1 Tuel per Debiti fuori bilancio					
- mutui in deroga limiti art 204 c. 1 Tuel per investimenti finalizzati a risparmi funzionali di spesa					
- altre deroghe (specificare)					
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22
<b>TOTALE</b>	<b>170.321.685,01</b>	<b>170.355.485,01</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>

SPESA	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028
	<b>PREVISIONI</b>				
QUOTA DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62
TITOLO 1 - Spese correnti	97.722.842,17	97.437.642,17	97.105.942,17	96.816.642,17	96.522.142,17
di cui:					
<i>Fondo pluriennale</i>					
<i>vincolato</i>	<i>1.295.171,99</i>	<i>1.295.171,99</i>	<i>1.295.171,99</i>	<i>1.295.171,99</i>	<i>1.295.171,99</i>
101 Redditi da lavoro dipendente	24.137.534,50	24.137.534,50	24.137.534,50	24.137.534,50	24.137.534,50
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	1.953.103,04	1.953.103,04	1.953.103,04	1.953.103,04	1.953.103,04

103	Acquisto di beni e servizi	41.704.782,14	41.704.782,14	41.704.782,14	41.704.782,14	41.704.782,14
104	Trasferimenti correnti	7.345.640,00	7.345.640,00	7.345.640,00	7.345.640,00	7.345.640,00
107	Interessi passivi	3.110.600,00	2.825.400,00	2.493.700,00	2.204.400,00	1.909.900,00
108	Altre spese per redditi da capitale					
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	551.000,00	551.000,00	551.000,00	551.000,00	551.000,00
110	Altre spese correnti	18.920.182,49	18.920.182,49	18.920.182,49	18.920.182,49	18.920.182,49
	di cui:					
	- Acc. to Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	16.533.845,47	16.533.845,47	16.533.845,47	16.533.845,47	16.533.845,47
	- Acc.to Fondo Contenzioso (cfr. analisi contenzioso e progressività costituzione FRC)					
	- Acc. to Passività Potenziali					
	- Altri accantonamenti	65.545,00	65.545,00	65.545,00	65.545,00	65.545,00
	- Fondo Rischi da sopravvenienze piano					
	- debiti fuori bilancio (cfr. analisi debiti fuori bilancio)					
	- altri oneri straordinari					
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		1.125.990,00	1.125.990,00	1.685.791,30	2.076.691,30	4.952.691,30
	di cui:					
	<i>Fondo pluriennale vincolato</i>					
	- debiti fuori bilancio	-	-	-	-	-
	- risparmi di gestione finalizzati all'attuazione del piano					
	- altro (specificare)					
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		-	-	-	-	-
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti		11.449.000,00	11.768.000,00	11.549.600,00	11.448.000,00	8.866.500,00
	di cui:					
	fondo di rotazione					
	in deroga art. 204 TUEL (specificare)	-	-	-	-	-
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7: Uscite per conto terzi e partite di giro		56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22
<b>TOTALE</b>		<b>170.321.685,01</b>	<b>170.355.485,01</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>

ENTRATE	Esercizio 2029	Esercizio 2030	Esercizio 2031	Esercizio 2032	Esercizio 2033
	<b>PREVISIONI</b>				
Utilizzo avanzo accantonato	-	-	-	-	-
Utilizzo avanzo vincolato	-	-	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	-	-	-	-	-
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00

TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale di cui destinati a spesa corrente derivanti da:	670.000,00	670.000,00	670.000,00	670.000,00	670.000,00
- Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche					
- Alienazioni patrimoniali a copertura disavanzo					
- Alienazioni patrimoniali a copertura di spese correnti in deroga (specificare ...)					
- Concessione edilizie (OO.UU.)	-	-	-	-	-
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie		-			
TITOLO 6- Accensione di prestiti di cui:	-	-	-	-	-
- Fondo di Rotazione					
- mutui in deroga limiti art 204 c. 1 Tuel per Debiti fuori bilancio					
- mutui in deroga limiti art 204 c. 1 Tuel per investimenti finalizzati a risparmi funzionali di spesa					
- altre deroghe (specificare)					
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22
<b>TOTALE</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>

SPESA	Esercizio 2029	Esercizio 2030	Esercizio 2031	Esercizio 2032	Esercizio 2033
	<b>PREVISIONI</b>				
QUOTA DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62
TITOLO 1 - Spese correnti	96.298.742,17	96.105.042,17	95.911.642,17	95.714.842,17	95.518.442,17
di cui:					
<i>Fondo pluriennale</i>					
<i>vincolato</i>	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99
101 Redditi da lavoro dipendente	24.137.534,50	24.137.534,50	24.137.534,50	24.137.534,50	24.137.534,50
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	1.953.103,04	1.953.103,04	1.953.103,04	1.953.103,04	1.953.103,04
103 Acquisto di beni e servizi	41.704.782,14	41.704.782,14	41.704.782,14	41.704.782,14	41.704.782,14
104 Trasferimenti correnti	7.345.640,00	7.345.640,00	7.345.640,00	7.345.640,00	7.345.640,00
107 Interessi passivi	1.686.500,00	1.492.800,00	1.299.400,00	1.102.600,00	906.200,00
108 Altre spese per redditi da capitale					
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	551.000,00	551.000,00	551.000,00	551.000,00	551.000,00
110 Altre spese correnti	18.920.182,49	18.920.182,49	18.920.182,49	18.920.182,49	18.920.182,49
di cui:					
- Acc. to Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	16.533.845,47	16.533.845,47	16.533.845,47	16.533.845,47	16.533.845,47
- Acc.to Fondo Contenzioso (cfr. analisi contenzioso e progressività costituzione FRC)					

Potenziali	- Acc. to Passività					
	- Altri accantonamenti	65.545,00	65.545,00	65.545,00	65.545,00	65.545,00
	- Fondo Rischi da sopravvenienze piano					
	- debiti fuori bilancio (cfr. analisi debiti fuori bilancio)					
	- altri oneri straordinari					
<b>TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>		<b>5.770.591,30</b>	<b>6.086.291,30</b>	<b>6.663.691,30</b>	<b>6.688.491,30</b>	<b>8.033.391,30</b>
di cui:						
<i>Fondo pluriennale vincolato</i>						
	- debiti fuori bilancio	-	-	-	-	-
	- risparmi di gestione finalizzati all'attuazione del piano					
	- altro (specificare)					
<b>TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TITOLO 4 - Rimborso di prestiti</b>		<b>8.272.000,00</b>	<b>8.150.000,00</b>	<b>7.766.000,00</b>	<b>7.938.000,00</b>	<b>6.789.500,00</b>
di cui:						
fondo di rotazione						
in deroga art. 204 TUEL (specificare)		-	-	-	-	-
<b>TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TITOLO 7: Uscite per conto terzi e partite di giro</b>		<b>56.085.385,22</b>	<b>56.085.385,22</b>	<b>56.085.385,22</b>	<b>56.085.385,22</b>	<b>56.085.385,22</b>
<b>TOTALE</b>		<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>

<b>ENTRATE</b>	<b>Esercizio 2034</b>	<b>Esercizio 2035</b>	<b>Esercizio 2036</b>	<b>Esercizio 2037</b>	<b>Esercizio 2038</b>
	<b>PREVISIONI</b>				
Utilizzo avanzo accantonato	-	-	-	-	-
Utilizzo avanzo vincolato	-	-	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	-	-	-	-	-
<b>TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>75.236.856,00</b>	<b>75.236.856,00</b>	<b>75.236.856,00</b>	<b>75.236.856,00</b>	<b>75.236.856,00</b>
<b>TITOLO 2 - Trasferimenti correnti</b>	<b>6.191.754,01</b>	<b>6.191.754,01</b>	<b>6.191.754,01</b>	<b>6.191.754,01</b>	<b>6.191.754,01</b>
<b>TITOLO 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>30.886.019,09</b>	<b>30.886.019,09</b>	<b>30.886.019,09</b>	<b>30.886.019,09</b>	<b>30.886.019,09</b>
<b>TITOLO 4 - Entrate in conto capitale</b>	<b>670.000,00</b>	<b>670.000,00</b>	<b>670.000,00</b>	<b>670.000,00</b>	<b>670.000,00</b>
di cui destinati a spesa corrente derivanti da:					
- Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche					
- Alienazioni patrimoniali a copertura disavanzo					
- Alienazioni patrimoniali a copertura di spese correnti in deroga (specificare ...)					
- Concessione edilizie (OO.UU.)	-	-	-	-	-
<b>TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>		-			
<b>TITOLO 6- Accensione di prestiti</b>	-	-	-	-	-

di cui:					
- Fondo di Rotazione					
- mutui in deroga limiti art 204 c. 1 Tuel per Debiti fuori bilancio					
- mutui in deroga limiti art 204 c. 1 Tuel per investimenti finalizzati a risparmi funzionali di spesa					
- altre deroghe (specificare)					
<b>Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22
<b>TOTALE</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>

SPESA	Esercizio 2034	Esercizio 2035	Esercizio 2036	Esercizio 2037	Esercizio 2038
	<b>PREVISIONI</b>				
QUOTA DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62	3.938.467,62
<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>	<b>95.339.042,17</b>	<b>95.168.742,17</b>	<b>95.032.942,17</b>	<b>94.948.042,17</b>	<b>94.864.742,17</b>
di cui:					
<i>Fondo pluriennale vincolato</i>	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99	1.295.171,99
101 Redditi da lavoro dipendente	24.137.534,50	24.137.534,50	24.137.534,50	24.137.534,50	24.137.534,50
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	1.953.103,04	1.953.103,04	1.953.103,04	1.953.103,04	1.953.103,04
103 Acquisto di beni e servizi	41.704.782,14	41.704.782,14	41.704.782,14	41.704.782,14	41.704.782,14
104 Trasferimenti correnti	7.345.640,00	7.345.640,00	7.345.640,00	7.345.640,00	7.345.640,00
107 Interessi passivi	726.800,00	556.500,00	420.700,00	335.800,00	252.500,00
108 Altre spese per redditi da capitale					
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	551.000,00	551.000,00	551.000,00	551.000,00	551.000,00
110 Altre spese correnti	18.920.182,49	18.920.182,49	18.920.182,49	18.920.182,49	18.920.182,49
di cui:					
- Acc. to Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	16.533.845,47	16.533.845,47	16.533.845,47	16.533.845,47	16.533.845,47
- Acc.to Fondo Contenzioso (cfr. analisi contenzioso e progressività costituzione FRC)					
- Acc. to Passività Potenziali					
- Altri accantonamenti	65.545,00	65.545,00	65.545,00	65.545,00	65.545,00
- Fondo Rischi da sopravvenienze piano					
- debiti fuori bilancio (cfr. analisi debiti fuori bilancio)					
- altri oneri straordinari					
<b>TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>	<b>8.488.291,30</b>	<b>10.974.591,30</b>	<b>12.789.391,30</b>	<b>13.045.291,30</b>	<b>13.091.591,30</b>
di cui:					
<i>Fondo pluriennale vincolato</i>	-	-	-	-	-
- debiti fuori bilancio					
- risparmi di gestione finalizzati all'attuazione del piano					
- altro (specificare)					

TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	6.514.000,00	4.198.000,00	2.519.000,00	2.348.000,00	2.385.000,00
di cui:					
fondo di rotazione					
in deroga art. 204 TUEL					
(specificare)	-	-	-	-	-
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22	56.085.385,22
<b>TOTALE</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>	<b>170.365.186,31</b>

10.1 L'ente, ai sensi dell'art. 243-bis, lettera c) individua le seguenti fasi temporali di recupero dell'equilibrio finanziario:

- Anno 2019: saldo a stralcio dei debiti fuori bilancio e degli oneri per interessi di ritardato pagamento;
- Anni 2020 e 2021 realizzazione dei cambiamenti organizzativi – gestionali e verifica della loro efficacia in termini di recupero di efficienza, razionalizzazione dei servizi, riduzione della spesa corrente e chiusura delle liquidazioni 2017/2018 ancora aperte alla data di approvazione del presente Piano;
- Anni 2022 – 2025 consolidamento strutturale della spesa corrente fissa e sospensione di ulteriori investimenti in conto capitale con eccezione del finanziamento di 20 milioni del periodo 2020 / 2021;
- Anni 2026 – 2038 ripetizione dei valori fissati al 2025 e rinvio a successiva revisione in prospettiva dei cambiamenti giuridici – contabili prossimi venturi.

§§§§§

ALL. 1

CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. T95



DOC. INTERNO N. 78318211 del 19/02/2019

Piemonte 14/2019/SRCPIE/PRSE



**CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE**

composta dai magistrati:

Dott.ssa Maria Teresa POLITO	Presidente
Dott. Luigi GILI	Consigliere relatore
Dott. Mario ALÌ	Consigliere
Dott. Cristiano BALDI	Primo Referendario
Dott.ssa Alessandra CUCUZZA	Referendario
Dott. Marco MORMANDO	Referendario

**Nell'adunanza pubblica del 5 febbraio 2019**

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Vista la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Vista la Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'Ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la Legge 21 marzo 1953, n. 161, contenente modificazioni al predetto Testo unico;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Vista la Legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la Legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto il Decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la deliberazione n. 14/2000 e s.m.i. delle Sezioni riunite della Corte dei conti, adottata nell'adunanza del 16 giugno 2000, concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, come modificato, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008;

Vista la delibera della Sezione delle Autonomie n. 6/SEZAUT/2017/INPR, che ha approvato le linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 (Legge finanziaria per il 2006), gli Organi di revisione



economico-finanziaria degli Enti locali nella predisposizione delle relazioni sul rendiconto dell'esercizio 2016 ed i relativi questionari;

Vista la delibera n. 22/2018/SRCPIE/INPR con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2018;

Vista la relazione sul rendiconto relativo all'esercizio 2016, redatta dall'Organo di revisione del **Comune di Alessandria**, ai sensi del citato art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;

Esaminati i dati trasmessi dal Comune di Alessandria in ordine alle risultanze del rendiconto 2016, il Magistrato istruttore ritenendo la sussistenza dei presupposti di legge ha chiesto al Presidente di deferire la questione alla Sezione Regionale del controllo per l'esame e la pronuncia di competenza;

Vista l'ordinanza con la quale il Presidente di questa Sezione di controllo ha convocato la Sezione per l'odierna seduta;

Viste le deduzioni trasmesse dal Comune di Alessandria con nota del 15 gennaio 2019 e relativi allegati;

Udito il relatore, Consigliere dott. Luigi GILI;

Intervenuti in Adunanza pubblica, per il Comune di Alessandria: il Sindaco dott. Gianfranco Cuttica di Revigliasco, l'Assessore alla Programmazione finanziaria e Bilancio e alle entrate tributarie dott.ssa Cinzia Lumiera, il Segretario Generale dott.ssa Francesca Ganci, il Dirigente del Settore finanziario e Tributi dott. Antonello Paolo Zaccone, il Presidente del Collegio dei Revisori, in carica dal 2015 al 2018, dott. Gian Carlo Aiassa.

### Premesso

La legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, co. 166 ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, "ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica", svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali (co. 166), i bilanci di previsione ed i rendiconti. Giova precisare che la magistratura contabile ha sviluppato le verifiche sulla gestione finanziaria degli Enti locali, in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, co. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131, quale controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, che ha la caratteristica di finalizzare le verifiche della magistratura contabile all'adozione di effettive misure correttive da parte degli Enti interessati.

L'art. 3, co. 1 lett. e) del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto nel TUEL l'art. 148-bis, significativamente intitolato "Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali", il quale prevede che "Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti



esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti". Ai fini della verifica in questione la magistratura contabile deve accertare che "i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente".

Infine, il terzo comma dispone che, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza "di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno", gli Enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, "i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio", e a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi sono idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione, "è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria".

Come precisato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 60/2013), l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge n. 266 del 2005 e l'art. 148-bis del d.lgs. n. 267 del 2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del d.l. n. 174 del 2012, hanno istituito ulteriori tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, ascrivibili a controlli di natura preventiva finalizzati ad evitare danni irreparabili all'equilibrio di bilancio. Tali controlli si collocano, pertanto, su un piano nettamente distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa di natura collaborativa, almeno per quel che riguarda gli esiti del controllo spettante alla Corte dei conti sulla legittimità e sulla regolarità dei conti.

Queste verifiche sui bilanci degli enti territoriali sono compatibili con l'autonomia di Regioni, Province e Comuni, in forza del supremo interesse alla legalità costituzionale - finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito dai suddetti controlli di questa Corte in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost. Alla Corte dei conti, infatti, è attribuito il vaglio sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica, in riferimento a parametri costituzionali (artt. 81, 119 e 120 Cost.) e ai vincoli derivanti dall'appartenenza



dell'Italia all'Unione europea (artt. 11 e 117, primo comma, Cost.): equilibrio e vincoli che trovano generale presidio nel sindacato della Corte dei conti quale magistratura neutrale ed indipendente, garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico. Tali prerogative assumono ancora maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale) che, nel comma premesso all'art. 97 Cost., richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

In ogni caso, l'Ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni che ha ricevuto ed a porre in essere interventi idonei per addivenire al loro superamento.

L'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

\*\*\* \*\*

Dall'esame della relazione redatta, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, dall'Organo di revisione dei conti del Comune di Alessandria in riferimento al Rendiconto 2016, sono emerse una serie di criticità, analiticamente segnalate all'Ente con la trasmissione di apposita scheda di sintesi e con l'invito a fornire le proprie deduzioni ed ulteriori chiarimenti.

In particolare, si sono riscontrate criticità relative ai seguenti argomenti: 1) risultato di amministrazione; 2) persistente utilizzo di anticipazione di tesoreria; 3) fondo crediti di dubbia esigibilità; 4) efficienza dell'attività di contrasto all'evasione tributaria; 5) gestione dei residui; 6) fidejussioni; 7) organismi partecipati; 8) strumenti di finanza derivata; 9) parametri di deficitarietà; 10) tempestività dei pagamenti.

L'Ente, in risposta alla nota istruttoria prot. n. 010301 del 4 ottobre 2018, ha fornito le proprie considerazioni con risposta a firma del Sindaco, del Dirigente del Settore Risorse Finanziarie e Tributi e dei componenti dell'Organo di Revisione pervenuta a questa Corte in data 26 ottobre 2018, prot. C.d.c. n. 10858.

Il Magistrato Istruttore, valutate le complessive risultanze dell'attività istruttoria, ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'esame collegiale ed ha chiesto al Presidente di deferire la questione alla Sezione Regionale del controllo per l'esame e pronuncia di competenza.

Più in particolare, con nota di deferimento il Magistrato istruttore ha chiesto al Presidente la fissazione di adunanza pubblica per l'esame e pronuncia di competenza ed il Presidente ha provveduto, con ordinanza n. 82/2018 in data 20 dicembre 2018, a fissare l'adunanza del 5 febbraio 2019, comunicata in pari data all'Ente.



A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized loop at the top and a vertical line extending downwards.

L'Ente ha ulteriormente fornito le proprie considerazioni in ordine ai punti oggetto di trattazione nella nota di deferimento, con risposta a firma del Vicesindaco, del Dirigente del Settore Risorse Finanziarie e Tributi, e dell'Organo di Revisione prot. Cdc n. 244 in data 15 gennaio 2019.

All'adunanza del 5 febbraio 2019 i rappresentanti del Comune hanno ribadito il contenuto delle deduzioni difensive depositate.

Il Sindaco, dott. Cuttica di Revigliasco, dopo aver precisato di essere in carica dal luglio 2017, e che, pertanto, gran parte delle problematiche dell'Ente riguardano vicende precedenti il suo insediamento, assicura che l'attuale amministrazione comunale sta ponendo grande attenzione a tutte le criticità che gravano sull'Ente.

A sua volta il dott. Zaccone, Direttore generale di Ragioneria, preliminarmente precisa che il dissesto del Comune di Alessandria è stato dichiarato in conseguenza di criticità riconducibili alla gestione delle società partecipate dall'Ente, le quali hanno condotto ad una situazione debitoria particolarmente grave.

In relazione alla problematica, emersa nel corso dell'istruttoria, della disapplicazione del disavanzo di amministrazione 2011 dal risultato 2016, sostiene che, al momento dell'insediamento dell'Organismo Straordinario di Liquidazione, quest'ultimo non ha ritenuto di attivare una propria contabilità finanziaria a latere ma ha posto in essere, attraverso il Comune, l'attivazione di una propria contabilità di cassa.

Aggiunge che le caratteristiche del dissesto finanziario del Comune di Alessandria, hanno determinato parecchi debiti fuori bilancio, riconosciuti dall'Organismo Straordinario di Liquidazione (O.S.L.) pertanto, la contabilità finanziaria che si è tenuta (rispetto alle partite di residui attivi e passivi trasferiti all'O.S.L.) in sede di rilascio da parte dell'OSL della ricognizione finale nell'ottobre del 2016, ha dato una risultanza non più significativa rispetto alle reali situazioni debitorie e creditorie del Comune.

A suo dire il "Piano di estinzione dei debiti" ha attestato una differenza positiva tra residui attivi e passivi di 39.800.000 euro.

Per tale motivo l'amministrazione comunale aveva ritenuto di tenerla distinta dal bilancio dell'Ente, non avendo la gestione dell'OSL sortito particolari effetti positivi e permanendo dei debiti fuori bilancio non riconosciuti.

Riferisce che queste sono state le motivazioni secondo le quali l'Ente ha ritenuto di non inglobare, all'interno della contabilità dell'ente, il lavoro che era stato fatto dall'Organismo Straordinario di Liquidazione sia sui residui attivi e passivi, che risultavano a bilancio il 31 dicembre 2011, sia sulle problematiche connesse alla contabilità dei debiti fuori bilancio.

Sottolinea che, a fronte di questo "non-rientro" della gestione dei residui, l'amministrazione ha cominciato ad accantonare un fondo rischi specifico per tutti i debiti riconosciuti dall'OSL e quindi accresciuti di un titolo giuridico molto più importante e non



transatti dall'organismo stesso, che avrebbero determinato una sconfitta in sede giudiziale da parte del Comune.

Aggiunge che, negli anni successivi, il Comune di Alessandria ha operato facendo una serie di proposte relative a nuove transazioni inerenti ai debiti riconosciuti ma non transatti dall'OSL, aumentando la percentuale del capitale riconosciuto. Precisa che, nella prospettiva di una quasi certa soccombenza giudiziale, il poter giungere ad un pagamento del debito ad un valore inferiore al 100% e senza interessi, avrebbe comportato un significativo vantaggio per l'ente.

Riferisce che questo è il motivo per il quale il disavanzo di 46 milioni di euro non è stato inteso dall'amministrazione come un gravame per l'ente stesso in fase di post-dissesto.

Aggiunge che, allo stato, il problema consiste nel capire come chiudere contabilmente la partita di 46 milioni di euro in quanto, ad oggi, non esiste una specifica soluzione normativa.

A sua volta la dott.ssa Lumiera, quale Assessore alla Programmazione finanziaria e Bilancio, preliminarmente, fornisce alcune precisazioni in merito al lavoro che l'attuale Amministrazione comunale sta ponendo in essere rispetto alle osservazioni sollevate dalla Corte dei conti.

Precisa che l'attuale bilancio del Comune soffre ancora di situazioni pregresse e, riguardo alla quota di 46 milioni di euro derivanti dalla disapplicazione dell'avanzo, riferisce che tale problematica risulta al centro dell'impegno dell'Amministrazione comunale.

Al proposito precisa che i rappresentanti del Comune recentemente si sono recati presso il MEF per avere indicazioni riguardanti le eventuali modalità da impiegare per giungere alla disapplicazione di tale avanzo. Aggiunge quindi che è intenzione del Comune di Alessandria, in sede di approvazione del consuntivo, trovare la soluzione da applicare al problema della disapplicazione dell'avanzo per 46 milioni di euro.

Per quanto concerne l'anticipazione di tesoreria precisa che l'attuale amministrazione, fin dal suo insediamento, ha posto la sua attenzione al problema del pagamento dei debiti che pesano in modo sostanziale sul bilancio dell'ente.

Sottolinea che tra la massa debitoria che il Comune intende onorare, vi sono ancora debiti post OSL che non stati transatti. Aggiunge che l'anticipazione di cassa è stata attivata ad esempio per il pagamento del C.I.S.S.A.C.A (Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Comuni Alessandrini), una delle partecipate che non avevano accettato la transazione, mentre per quanto riguarda la società Valorial si è arrivati ad un accordo con la banca per il pagamento di circa 4,5 milioni di euro. Sottolinea che tali cifre importanti pesano in modo sostanziale sul bilancio del Comune di Alessandria e sulla cassa dell'ente. Riferisce inoltre che l'ente vanta crediti importanti, come quello nei confronti della Regione Piemonte e, allo stato, l'ente sta anticipando tutta la quota afferente al Trasporto Pubblico Locale.



Segnala altresì che, da pochi mesi, il Comune ha ottenuto lo sblocco dei fondi da parte del Ministero dell'Interno per 12 milioni di euro vincolati in cassa per i debiti post OSL ancora aperti e non transatti ed aggiunge che, con l'applicazione del consuntivo e dell'avanzo, l'Ente dovrebbe poter effettuare i pagamenti.

Riferisce che un altro elemento sul quale il Comune di Alessandria ha posto la sua attenzione, ha riguardato il riaccertamento dei residui attivi e passivi. Al proposito sottolinea che, già dal primo bilancio approvato dall'attuale amministrazione comunale, è stato posto in essere il riaccertamento e, contestualmente, il Comune ha chiesto ai dirigenti una dichiarazione di responsabilità domandando loro quale tipologia di residui poter mantenere a bilancio. Precisa che già nel consuntivo approvato nel 2017 l'ente ha provveduto a porre in essere una importante operazione di pulizia dei residui che, dal 2019, grazie all'impegno dell'attuale Segretario generale dell'ente, sta proseguendo relativamente a tutti i settori del Comune.

Per quanto riguarda le difficoltà nelle operazioni di accertamento e riscossione precisa che nel 2016 l'Agenzia delle Entrate aveva avuto delle difficoltà a riscuotere: in considerazione di tali problemi, nel dicembre del 2018 il Consiglio Comunale ha votato la possibilità di indire una gara europea per la riscossione coattiva di tutte le entrate comunali da parte di un concessionario privato.

Se tale operazione andrà a buon fine, l'Ente toglierà l'incombenza dell'accertamento e della riscossione all'Agenzia delle Entrate.

Sottolinea conclusivamente che l'ente ha ritenuto doveroso porre in essere una massiccia azione di recupero dell'evasione che, negli anni pregressi non era stata portata avanti. Aggiunge che l'amministrazione comunale è intervenuta dal 2013 ad oggi perché gli anni precedenti erano andati in prescrizione.

Precisa al proposito in conclusione che l'evasione è risultata di notevole entità, in particolare, per quanto riguarda la TARI.

Interviene, infine, la dott.ssa Ganci, Segretario Generale, la quale precisa, in tema di sofferenza di cassa, che la mancanza di liquidità dell'ente non è soltanto da attribuirsi allo stesso, ma risulta anche indotta dal fatto che altri enti, come la Regione Piemonte, non hanno traferito somme quantificabili in circa 10 milioni di euro.

Riferisce che l'Ente sta analizzando la possibilità di creare un gruppo di lavoro per riesaminare, nel tempo che sarà necessario, l'attività svolta dall'OSL e cercare di riallineare il disavanzo costituito dalla somma di 46 milioni di euro con la gestione successiva al 31 dicembre del 2011.

All'esito dell'esposizione del Magistrato Istruttore e dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale la Sezione si è ritirata per deliberare.



## Considerato

Con la deliberazione n. 260/2012, approvata dalla Sezione regionale di Controllo per il Piemonte nell'adunanza del 12 giugno 2012, successiva all'accertamento (v., Delibera n. 12 del 2012 della stessa Sezione) dell'inadempimento da parte del Comune di Alessandria all'adozione delle necessarie misure correttive previste dall'art. 1, comma 168, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, veniva rilevato, in primo luogo, il perdurante inadempimento del Comune di Alessandria nell'adozione di misure correttive idonee a effettivamente risanare la propria situazione finanziaria gravemente deficitaria ed in tal modo invertire la tendenza al suo progressivo deterioramento.

Conseguentemente, veniva dichiarata la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 244 del TUEL per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario.

Quindi, con Deliberazione del 12 luglio 2012 il Consiglio Comunale di Alessandria, ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni, dichiarava il dissesto finanziario della Città di Alessandria conseguente all'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dall'art. 244 del medesimo D. Lgs. n. 267/2000, effettuato con deliberazione n. 260/2012 in data 12 giugno 2012 della Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte della Corte dei Conti.

Successivamente, con decreto del Presidente della Repubblica del 30 agosto 2012 veniva nominato l'Organismo straordinario di Liquidazione (di seguito OSL).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 112 del 19/12/2012 ad oggetto "Art. 259 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni: Approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2012 e pluriennale 2012-2014 e relativi allegati" è stato approvato in sede di Consiglio l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato 2012, e trasmesso, in data 16/01/2013, ai competenti uffici del Ministero dell'Interno ai fini della relativa approvazione con decreto ministeriale.

Il Ministero dell'Interno, a sua volta in data 13/02/2013, ha formulato i rilievi e le richieste istruttorie all'ipotesi di bilancio 2012, ai sensi dell'art. 261, c. 1 del TUEL.

L'Ente nel corso dell'ampia istruttoria che è seguita ha fornito i chiarimenti richiesti e in data 15 ottobre 2013 ha definitivamente approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato dell'esercizio finanziario 2012 nonché con successivo atto n. 136 del 15 ottobre 2013, l'ipotesi di bilancio dell'esercizio finanziario 2013. Dette deliberazioni venivano integrate con le deliberazioni consiliari nn. 10 e 11 del 1° febbraio 2014.

Con Decreto Ministeriale del 19 febbraio 2014 sono state approvate ai sensi del comma 1bis dell'art. 259 del TUEL le ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per gli esercizi 2012 e 2013.



Come noto, il Consiglio dell'ente delibera e presenta al Ministro dell'Interno, entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di emanazione del D.P.R. di nomina dell'organo straordinario di liquidazione, una ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato. L'ipotesi di bilancio è stabilmente riequilibrata quando viene assicurato un pareggio economico e finanziario che preveda ragionevoli rapporti tra le diverse componenti della spesa in modo che una o più di esse non ne comprimano altre, rendendo impossibile la copertura finanziaria dei servizi indispensabili.

In data 17 ottobre 2016 l'Organismo Straordinario di Liquidazione ha approvato la ricognizione finale di riscossioni e pagamenti, dando atto della conclusione dello stato di dissesto.

Ciò premesso, la Sezione ritiene opportuno, preliminarmente, richiamare la disciplina della procedura di dissesto finanziario e, segnatamente, analizzare il riparto legislativo delle competenze tra gli organi ordinari e straordinari dell'ente.

Com'è noto, la dichiarazione di dissesto produce, fondamentalmente, l'effetto di separare la gestione ordinaria, di competenza degli organi ordinari dell'ente, ed in particolare del Consiglio Comunale, cui compete il compito di riequilibrare il bilancio con una serie di manovre correttive, dalla gestione straordinaria di competenza dell'organo di liquidazione, cui spetta la tacitazione delle pretese creditorie e la risoluzione di eventuali pendenze pregresse.

In effetti, in tema di dissesto dell'ente locale, la normativa succedutasi nel tempo (d.l. 2 marzo 1989, n. 66 convertito in legge 24 aprile 1989, n. 144; d.l. 18 gennaio 1993, n. 8 convertito in legge 19 marzo 1993, n. 68; d.p.r. 24 agosto 1993, n. 378; d.lgs 25 febbraio 1995, n. 77; d.lgs 11 giugno 1996, n. 336; d.lgs 15 settembre 1997, n. 342; d.lgs 23 ottobre 1998, n. 410; d.p.r. 13 settembre 1999, n. 420; d.p.r. 18 agosto 2000, n. 273, artt. 244-272 d.lgs 267/2000), ha delineato una netta separazione di compiti e competenze tra la gestione passata e quella corrente.

All'ente locale spetta la gestione corrente attraverso la predisposizione del bilancio stabilmente riequilibrato sottoposto all'approvazione del Ministero dell'Interno su parere della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali (artt. 259-261 Tuel).

All'Organo Straordinario di Liquidazione (OSL) compete la ricognizione ed il ripiano della massa debitoria pregressa attraverso la predisposizione di un piano di rilevazione e di un piano di estinzione della massa passiva (artt. 254 e 256 Tuel). Questa Corte ha già avuto modo di osservare come "la dichiarazione di dissesto produce, fondamentalmente, l'effetto di separare la gestione ordinaria, di competenza degli organi ordinari dell'ente, ed in special modo del Consiglio Comunale, cui compete il compito di riequilibrare il bilancio con una serie di manovre correttive, dalla gestione straordinaria di competenza dell'organo di liquidazione, cui spetta la tacitazione delle pretese creditorie e la



risoluzione di eventuali pendenze pregresse.” (Sezione controllo Sicilia, delibera n. n.176/2016/QMIG).

In particolare, l'intervento dell'OSL, disciplinato agli artt. 252 - 258 Tuel, è circoscritto entro precisi confini sia sul piano temporale che su quello oggettivo dei compiti ad esso affidati.

Sotto il primo profilo, le competenze del suddetto organo risultano riferite a fatti ed atti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, mentre, sotto il secondo profilo, i compiti del medesimo si concretizzano nella rilevazione della massa passiva, nell'acquisizione e gestione dei mezzi finanziari disponibili ai fini del risanamento, anche mediante alienazione dei beni patrimoniali, e nella liquidazione e pagamento dei debiti (art 252 Tuel).

Riguardo la redazione del piano di rilevazione della massa passiva, l'art. 254, comma 3, del Tuel elenca in maniera puntuale le diverse tipologie di debito che formano la massa passiva dell'ente locale e che, pertanto, rientrano nel piano di rilevazione:

- 1) i debiti di bilancio e fuori bilancio di cui all'art. 194 Tuel verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato;
- 2) i debiti derivanti dalle procedure esecutive estinte ai sensi dell'art. 248, comma 2, Tuel;
- 3) i debiti derivanti da transazioni compiute dall'Organo Straordinario di Liquidazione ai sensi del comma 7 dello stesso art. 254 Tuel.

Alla sopra richiamata logica della separazione tra gestione passata e quella corrente si ispira anche la circolare del Ministero dell'Interno n. 21 del 20/09/1993 ("Problemi applicativi del risanamento degli enti locali territoriali in stato di dissesto ai sensi dell'art. 21 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68 e del regolamento concernente le modalità applicative del risanamento degli enti locali territoriali in stato di dissesto finanziario, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 agosto 1993, n. 378"), la quale ha sancito che "Il principio fondamentale introdotto nella normativa sul dissesto dall'articolo 21 del decreto-legge n. 8 del 1993, e' quello di una netta separazione di competenze tra gli organi istituzionali dell'ente e l'organo speciale della liquidazione. Rientrano nella competenza esclusiva dell'organo straordinario della liquidazione la gestione di tutti i debiti fuori bilancio e di tutti i residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre precedente l'anno dell'ipotesi di bilancio, compresi quelli aventi vincolo di destinazione".

La creazione di una massa separata affidata alla gestione di un organo straordinario, distinto da quelli dell'ente locale, rappresenta, quindi, l'asse portante dell'intera disciplina del dissesto- ora contenuta nel titolo VIII, capi II, III, IV del Tuel - nonostante le modifiche intervenute nel tempo su taluni aspetti della procedura (tra queste, si segnala la sottrazione alla gestione dell'OSL dei residui relativi ai fondi a gestione vincolata di cui



all'art 255 comma 10 Tuel, su cui sono intervenute sia la deroga per i comuni e le province in stato di dissesto finanziario prevista dall'art 2 bis d.l. 24 giugno 2016 n. 113 - modificato dall'art 36 comma 2 d.l. 24/04/2017, n. 50, convertito con legge 96/2017- sia la delibera della Sezione delle Autonomie n. 3/SEZAUT/2017/QMIG).

Compito dell'OSL rimane, infatti quello di "procedere alla liquidazione e pagamento della massa passiva, nei termini e con le modalità indicate dall'art. 256, avendo a disposizione un tempo massimo di 24 mesi dall'insediamento" (cfr. Sezione delle Autonomie, delibera n. 3/SEZAUT/2017/QMIG, cit.).

L'OSL può proporre all'ente la modalità semplificata di accertamento e liquidazione dei debiti prevista dall'art 258 Tuel.

Ai sensi della predetta disposizione, l'OSL effettua una delibazione sommaria della fondatezza del credito vantato ed offre una definizione transattiva della pretesa ai creditori, prevedendo il pagamento di una somma variabile tra il 40 ed il 60 per cento del debito originario, in relazione all'anzianità dello stesso, con rinuncia ad ogni altra pretesa e con liquidazione obbligatoria entro 30 giorni dalla conoscenza dell'accettazione. A seguito della modifica disposta con l'art 15, comma 1, d.l. 24 giugno 2016 n. 113 conv. dalla l. 7 agosto 2016 n. 160 la procedura in esame può interessare anche i crediti erariali (analogamente a quando previsto, sul piano privatistico, nel caso di concordato con transazione fiscale).

La procedura prevede, quindi, una ristrutturazione del debito con notevole abbattimento dell'importo (oscillante tra il 40 ed il 60% di quanto originariamente dovuto) controbilanciata dalla sommarietà della delibazione della fondatezza dello stesso (a fronte della più accurata istruttoria prevista dall'art 254) e dalla rapidità del pagamento (entro 30 giorni dall'accettazione). Non sono soggetti a decurtazione i crediti relativi a retribuzione per lavoro subordinato che sono liquidati per intero.

Per i crediti che non hanno aderito alla procedura, l'OSL accantona l'importo del 50 per cento degli stessi, somma elevata al 100% per i crediti assistiti da privilegio (art 258 comma 4).

La disciplina sopra richiamata nel delineare i compiti dell'OSL e quelli dell'ente locale non introduce alcuna deroga all'art 228 comma 3 Tuel, sancendo che i residui rientranti nella gestione dell'OSL debbano essere cancellati dal bilancio comunale, e chiarendo che, per i residui inclusi nel piano di rilevazione o nella procedura semplificata di cui all'art 258, compete all'organo del dissesto l'estinzione mediante pagamento: la previsione, in altri termini, afferisce alla gestione e non alla contabilizzazione del debito dell'ente.

Tutto ciò premesso, si ritiene di segnalare preliminarmente che nel corso dell'istruttoria è stato chiesto al Comune di fornire tutta la documentazione ricevuta dal Ministero dell'Interno relativamente alla chiusura del dissesto nonché di trasmettere eventuali



ulteriori prescrizioni del medesimo Ministero relativamente alla gestione dei bilanci del Comune di Alessandria.

L'Ente ha fornito quanto segue:

- Decreto ministeriale n. 24149 del 19 febbraio 2014 di approvazione delle ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato degli esercizi finanziari anni 2012 e 2013 con relative prescrizioni;
- Decreto ministeriale n.134679 del 9 giugno 2016 di approvazione del Piano di Estinzione delle Passività Pregresse predisposto dall'Organismo Straordinario di Liquidazione.

Inoltre, a detta dell'Ente, non risulta agli atti alcun provvedimento di chiusura afferente alla procedura di dissesto: anzi, il Ministero dell'Interno con comunicazione di posta elettronica del 10 gennaio u.s. ha confermato che la normativa vigente in materia di dissesto non contempla alcun adempimento dichiarativo da parte del Ministero stesso.

Premesso che gli articoli 251 e 265 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che il periodo di dissesto è di cinque anni decorrenti da quello per il quale viene redatta l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato ed atteso che il Ministero dell'Interno ha approvato l'ipotesi di bilancio riequilibrato in data 19 febbraio 2014 ma in relazione agli esercizi 2012-2013, si rileva, sulla base del disposto normativo sopra richiamato, che la situazione di dissesto risulterebbe teoricamente terminata nell'esercizio 2016.

### **1. Composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2016.**

Il risultato di amministrazione al 31/12/2016 risulta essere pari ad euro 34.183.422,48 e a seguito di accantonamenti, vincoli e della quota destinata agli investimenti, la parte disponibile risulta essere pari ad euro -46.887.506,73, come meglio riassunto nella tabella che segue (dati rilevati da BDAP):

Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	34.183.422,48
Parte accantonata	67.264.398,60
Parte vincolata	12.784.692,26
Parte destinata agli investimenti	1.021.838,35
Totale parte disponibile	-46.887.506,73

L'Ente con propria rappresentazione contabile, disapplica dal risultato 2016, il disavanzo di amministrazione 2011, quantificato in euro 46.887.506,73, così da far emergere un avanzo disponibile pari a zero alla fine dell'esercizio 2016.

Detta modalità di calcolo è stata riscontrata sui risultati di amministrazione a partire dal 2012 e così fino all'ultimo esercizio di cui risulta approvato il rendiconto (2017) come sotto riportato:



	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	-46.887.506,77	-49.555.617,58	-50.368.569,56	-37.971.681,47	6.580.056,16	34.183.423,00	29.025.152,19
Disapplicazione disavanzo 2011		-46.887.506,77	-46.887.506,77	-46.887.506,77	-46.887.506,77	-46.887.506,77	-46.887.506,77
Risultato di amministrazione al netto del disavanzo 2011		-2.668.110,81	-3.481.062,79	8.915.825,30	53.467.562,93	81.070.929,77	75.912.658,96
APPLICAZIONE AVANZO					8.083.436,39	13.732.278,00	7.207.968,37

È stato chiesto di chiarire detta impostazione contabile citando i riferimenti normativi e specificando il motivo per il quale l'importo del disavanzo 2011 (gestito dall'Organo straordinario di liquidazione) viene portato in decurtazione, sempre per il medesimo importo, dalla gestione 2012 e fino all'esercizio 2017.

È stato chiesto di specificare l'evoluzione, negli esercizi 2012-2017, della massa passiva del disavanzo definita alla fine del 2011, nonché la gestione contabile dei residui attivi e passivi così come rappresentati in bilancio alla fine dell'esercizio 2011 chiarendo infine se gli stessi siano stati trasferiti in apposito bilancio gestito dall'O.S.L. oppure siano rimasti contabilizzati nel bilancio dell'Ente.

Nel caso in cui i residui (attivi e passivi) siano rimasti nel bilancio dell'Ente è stato chiesto di dare adeguata rappresentazione dell'evoluzione degli stessi, dal 2012 al 2017, attraverso adeguata tabella dimostrativa.

È stata evidenziata l'applicazione di avanzo di amministrazione negli esercizi 2015-2016 e 2017.

La Sezione, dubitando del corretto operato dell'Ente ha chiesto di motivare detta impostazione contabile supportando la stessa con precisi riferimenti del vigente dettato normativo tale da consentire di operare finanziariamente in tal senso.

Con nota del 26 ottobre 2018 l'Ente e l'Organo di revisione hanno fornito le seguenti precisazioni:

*L'Ente per la gestione del dissesto ha optato per la procedura semplificata. La proposta transattiva per i crediti ammessi prevedeva riconoscimento del:*

- 40% per i crediti risalenti agli esercizi 2010 e 2011 (oltre ad eventuali crediti relativi ad acquisti/prestazioni che hanno avuto luogo negli stessi esercizi ma fatturati nel 2012)
- 50% per i crediti risalenti agli esercizi 2008 e 2009
- 60% per i crediti risalenti agli esercizi 2007 e precedenti.
- Con lettera prot. n. 42 in data 24 luglio 2015 (protocollo d'arrivo n. 2135 del 27/07/2015), l'OSL ha chiesto di riesaminare il contenuto della determinazione



dirigenziale n. 1426 in data 20 settembre 2012, relativamente alla ricognizione della consistenza dei residui attivi 2011 e precedenti, anche in riferimento ai vigenti termini prescrizionali sui residui attivi presenti negli elenchi, che in non pochi casi si riferiscono ad annualità precedenti al 2005. Ciò alla luce dello scarso volume di riscossioni di residui attivi relativi agli esercizi 2011 e precedenti, registrato dall'insediamento dello stesso Organismo a tutto il 24 luglio 2015.

- Corre l'obbligo precisare, proprio in questa sede, che la gestione residui di cui trattasi, non afferisce alla contabilità finanziaria pubblica della Città di Alessandria che, a seguito della dichiarazione di dissesto finanziario effettuata il 12 luglio 2012, ha contabilmente troncato le registrazioni precedenti alla data del 1° gennaio 2012 e afferenti alla gestione dell'OSL ed ha proceduto, ai sensi della nuova disciplina di armonizzazione contabile di cui al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni, al riassetto straordinario dei residui attivi e passivi di esclusiva propria competenza, giusta deliberazione di Giunta Comunale trasmessa al Consiglio n. 145/Servi - 215 in data 20 maggio 2015 (gestioni successive al 2011 e gestioni residui vincolati non di pertinenza dell'Organismo Straordinario di Liquidazione).
- Per altro verso, la richiesta summenzionata dell'OSL è apparsa fondata e conforme al principio prudenziale contabile, almeno per quanto attiene alle partite attive il cui credito risale a prima dell'anno 2005, anche al fine di consentire allo stesso OSL di presentare il proprio piano di estinzione con ragionevole congruità contabile.
- Sul versante dei residui passivi - che l'OSL ha riconsegnato all'Ente in occasione del proprio piano di estinzione a conclusione delle operazioni di negoziazione transattiva con i creditori della procedura di dissesto finanziario - occorre, invece, prendere atto delle risultanze generate dalla gestione straordinaria e formalizzare a livello statico la fotografia dei residui passivi residuali. Come già sopra ricordato, si tratta di una fotografia extra contabile non incidente sulla gestione contabile post dissesto della Città di Alessandria, ma utile e necessaria per la gestione futura della somma accantonata di euro 5.347.608,36=, con particolare riferimento alla ricostruzione storica delle eventuali pretese avanzate da creditori insoddisfatti della procedura semplificata di dissesto finanziario.
- Con determinazione dirigenziale n. 1911/13 in data 1° settembre 2015, si è proceduto a riaccertare, alla data del 30 giugno 2015, i residui attivi di cui alla precedente determinazione dirigenziale n. n. 1426/16/1440M in data 20 settembre 2012, procedendo alla cancellazione delle poste contabili precedenti alla data del 1° gennaio 2006 e per la somma complessiva di euro 12.023.082,43=. Con lo stesso provvedimento, inoltre, è stato proposto alla



*Giunta comunale (ad aggiornamento di quanto deliberato con precedente deliberazione n. 274/1410M - 436 in data 31 ottobre 2013) l'approvazione della consistenza extra contabile, alla data del 30 giugno 2015, dei residui attivi e passivi precedenti alle gestioni 2012 e successive, di competenza dell'OSL e a seguito del completamento delle operazioni di negoziazione transattiva dello stesso Organismo e per la somma complessiva di euro 34.092.425,49= (residui attivi) e di euro 17.332.897,55= (residui passivi)."*

La gestione delle partite attive e passive da parte dell'OSL e la loro allocazione nel bilancio dell'Ente non sono state chiarite in maniera esaustiva nella risposta.

La Sezione ha altresì rilevato che, ai sensi dell'art. 33 del D.L. n. 66/2014, all'Ente è stata concessa una specifica anticipazione di tesoreria per il ripiano della massa passiva ammessa, per un importo pari ad euro 52.032.111,17.

Il Comune ha fornito alcune precisazioni:

*"Con determinazione dirigenziale n. 1937/4/Servi in data 20 novembre 2014 (successivamente modificata e integrata con determinazione n. 331/7/Servi in data 17 marzo 2015), sono stati adottati gli atti contabili relativi alla concessione di specifica anticipazione di tesoreria, disposta ai sensi dell'art. 33 del Decreto Legge n. 66/2014 convertito con modificazioni in Legge n. 89/2014, pari a euro 52.032.111,17=, per il ripiano della massa passiva ammessa al dissesto finanziario dell'Ente e in ossequio alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 136/1410M - 300 - 436 in data 18 novembre 2014.*

*... omissis ...*

*Con il Decreto ministeriale n. 134679/2016 su menzionato, è stato fra l'altro - approvato il piano di estinzione delle passività pregresse del Comune di Alessandria, ai sensi dell'art. 256, settimo comma, del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, così come predisposto dall'Organismo Straordinario di Liquidazione con deliberazione n. 4 del 15 febbraio 2016.*

*Dalla lettura del piano di estinzione su menzionato, è possibile evincere che, per un totale di euro 26.755.106,84, sussistono debiti riconosciuti dall'Organismo stesso, ma non liquidati per mancata accettazione della proposta transattiva da parte del Creditore.*

*La tipologia e la configurazione di tali debiti è la seguente (valori in euro):*

- *Debiti verso Soggetti terzi non partecipati riconosciuti privilegiati per euro 2.239.506,06;*
- *Debiti verso Soggetti terzi non partecipati per euro 4.467.986,46;*
- *Debiti verso Soggetti terzi partecipati dall'Ente in attività o in liquidazione per euro 17.099.490,85;*



- *Debiti verso Soggetti terzi partecipati in fallimento per euro 2.948.123,47*

*Con deliberazione n. 12 in data 17 ottobre 2016, l'OSL ha approvato, fra l'altro, la ricognizione finale di riscossioni e di pagamenti ed ha provveduto al trasferimento integrale, alla gestione ordinaria, delle giacenze di cassa corrispondenti a euro 18.306.033,64=.*

*... omissis...*

*in adesione alle partite debitorie e creditorie ritornate alla gestione ordinaria, il quadro finale di sintesi della cassa utilizzata per le operazioni relative al dissesto finanziario della Città di Alessandria è risultato essere il seguente (valori in euro):*

Concessione anticipazione di tesoreria	+ 52.032.111,17
Somme riversate a favore OSL	+ 5.634.635,30
<b>TOTALE</b>	<b>+ 57.666.746,47</b>
Utilizzo somme per pagamenti crediti	- 39.360.712,83
<b>FONDO CASSA FINALE</b>	<b>+ 18.306.033,64</b>
da ripartire come segue:	
<b>Mancato utilizzo somme riversate OSL</b>	<b>- 5.634.635,30</b>
<b>Restituzione anticipazione tesoreria</b>	<b>- 12.671.398,34</b>

*A riprova della correttezza procedurale seguita sia dall'OSL che dall'Ente, durante gli anni di dissesto finanziario, sta il fatto che la nuova contabilità armonizzata di cui al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni non può recepire i residui attivi e passivi relativi alle gestioni precedenti alla dichiarazione di dissesto, in quanto essi, da un lato, non corrispondono più alla effettiva massa passiva del dissesto (che ricomprende anche i debiti fuori bilancio riconosciuti OSL) e, dall'altro, avrebbe determinato un virtuale avanzo di amministrazione (dovuto alla differenza tra residui attivi e passivi) del tutto avulso dalla realtà. Si è, pertanto, allocato in bilancio solo la posta relativa a specifico fondo accantonamento rischi da contenzioso per far fronte agli eventuali ricorsi dei soggetti creditorie non soddisfatti (crediti ammessi ma non transatti + contenziosi dei presunti creditorie non ammessi), come sopra ampiamente descritto.*

*... omissis...*

*L'Organismo Straordinario di Liquidazione non ha registrato i propri accadimenti contabili in un bilancio di natura finanziaria od economica, ma solo di cassa; ciò ha comportato che al termine delle Loro operazioni (Piano di Liquidazione), l'Ente ha proceduto a rideterminare l'ammontare dei residui attivi e dei residui passivi*



*trasferiti alla data del 31/12/2011 alla gestione del dissesto, successivamente avvenuta, limitatamente alle partite riscontrabili dalla fotografia storica e ai pagamenti effettuati”.*

L'Ente rispondendo in maniera prolissa e piuttosto confusa non ha chiarito in modo pertinente e puntuale i dubbi sollevati da questa Sezione.

A seguito di valutazioni, sono emerse potenziali criticità in merito alla rappresentazione dei risultati di amministrazione a far data dall'esercizio 2012 nonché all'applicazione degli avanzi di amministrazione negli esercizi 2015, 2016 e 2017.

In particolare, la Sezione rileva che laddove ai risultati di amministrazione degli esercizi 2014, 2015 e 2016 non venisse disapplicato l'originario disavanzo 2011 (euro 46.887.506,77) come, al contrario sistematicamente fatto dall'Ente, gli stessi risulterebbero negativi e non capienti per fornire copertura agli accantonamenti e vincoli nonché successivamente adottare operazioni finanziarie di tale genere.

È stato chiesto quindi di chiarire quanto già richiesto in istruttoria in merito ai punti sopra evidenziati e di fornire esauritive risposte in merito all'evoluzione, negli esercizi 2012-2017, del disavanzo definito alla fine del 2011.

Inoltre, è stato chiesto di chiarire come, alla fine dell'esercizio 2016, l'accantonamento complessivo al fondo rischi per euro 26,8 milioni influenzi la contabilizzazione dei residui passivi ante 2012.

Al riguardo l'Ente con nota del 15 gennaio 2019 ha precisato quanto segue:

*"I riferimenti normativi relativi alla disapplicazione di disavanzo di amministrazione 2011 per 46.887.506,73 euro sono contenuti all'art. 255, comma 10 del T.U.E.L. e sono conseguenza delle partite nette di debiti / crediti nei confronti della gestione straordinaria dell'OSL.*

*In sintesi, la ricostruzione di tali partite riguarda le seguenti voci:*

- *Saldo netto della gestione dei residui attivi e passivi (gestioni 2011 e precedenti) transitati alla competenza del dissesto alla data del 31 dicembre 2012, pari ad euro 6.094.732,58;*
- *Saldo netto delle riscossioni e dei pagamenti effettuati dall'Ente tra il 1° gennaio 2012 e il 12 luglio 2012 (data di dichiarazione del dissesto finanziario) sulla gestione residui 2011 e precedenti, al netto del rimborso ottenuto a seguito dell'insinuazione alla massa passiva del dissesto da parte dell'Ente stesso, pari ad euro 21.608.902,61;*
- *Pagamenti effettuati dopo il 12 luglio 2012 relativi alla ricostruzione della cassa a destinazione vincolata non esistente più alla data del 31 dicembre 2011, pari ad euro 28.571.347,84.*

*Di seguito si riportano i valori in migliaia di euro che ricostruiscono esattamente il valore di disapplicazione del disavanzo in questione e che non deve gravare sulla successiva gestione dell'Ente.*



Partite debiti/crediti tra Ente e OSL	(in migliaia di euro)	
	(+)	(-)
Residui attivi di competenza al 31/12/2012 da Conto Consuntivo 2012	54.354,00	-
Residui passivi di competenza al 31/12/2012 da Conto Consuntivo 2012	-	60.449,00
Incassi di competenza 01/01/2012 - 11/07/2012 da D.D. 1426 del 20/09/2012	7.797,00	-
Pagamenti di competenza 01/01/2012 - 11/07/2012 da D.D. 1426 del 20/09/2012	-	39.824,00
Rettifica I Insinuazione Ente	-	284,00
II Insinuazione Ente	1.245,00	-
Cassa vincolata in conto capitale ricostruita dopo l'11/07/2012 da D.D. 1604 del 26/10/2012	-	6.300,00
Cassa vincolata per Fondo TPL ricostruita dopo l'11/07/2012 da D.D. 2099 del 12/12/2014	-	21.585,00
Cassa vincolata per altri contributi specifici e rimborsi a terzi ricostruita dopo l'11/07/2012	686,00	-
Somma riconosciuta a seguito insinuazione OSL per pagamenti 01/01/2012-11/07/2012 - D.D. 2245 del 23/12/2014	11.379,00	-
	75.461,00	128.442,00

Differenza sostenuta a carico del bilancio dell'Ente	52.981,00
Avanzo gestione residui - anno 2012 x Ente	-6.094,00
Risultato ammin. 2011	-46.887,00

*Di seguito si espone la ricostruzione dei dati relativi alla riconciliazione residui attivi e passivi tra Ente e OSL alla base delle cifre sopra riportate:*

	<b>Rendiconto 2011</b>	<b>Rendiconto 2012</b>
Res. Att.	129.065.138,49	68.147.634,26
Res. Pass.	-175.952.645,22	-124.002.137,14
Cassa al 31/12	-	6.298.885,30
	-46.887.506,73	-49.555.617,58



Ente	31/12/2012	01/01/2012- 11/07/2012	
Res. Att. finali	35.679.775,46	7.797.664,08	Incassi e pagamenti effettuati dall'Ente per conto O.S.L. nel I semestre
Res. Pass. finali	-59.016.669,32	-39.824.460,56	

O.S.L.			TOTALE O.S.L.
Res. Att. attribuiti all'O.S.L.	54.354.666,94	7.797.664,08	62.152.331,02
Res. Pass. attribuiti all'O.S.L.-	-60.449.399,52	-39.824.460,56	100.273.860,08
Rettifica dell'Ente all'istanza di insinuazione (utilizzo credito IVA di competenza OSL in Dichiarazione IVA 2012) - D.D. 1845/44 del 11/12/2012		284.000,00	
	6.094.732,58	31.743.241,48	38.121.529,06

▼  
Insinuazione dell'Ente alla massa passiva O.S.L.

*Dalla tabella sopra riportata si evince che i residui attivi derivanti dall'anno 2011 e precedenti, risultanti alla data del 31/12/2012, sono pari ad euro 35.679.775,46, mentre quelli passivi sono pari ad euro 59.0163669,32. Nell'arco temporale 01/01/2012 - 11/07/2012 l'Ente ha effettuato incassi e pagamenti per conto dell'O.S.L., il cui saldo risulta pari ad euro 32.026.796,48.*

*Alla luce di tale saldo, il Comune in data 23/10/2012 formulava istanza di ammissione alla massa passiva e per euro 31.743.241,48, come da atto D.D. n. 1845/44 - 1430M del 11/12/2012. In data 20/06/2013 veniva formulata una seconda istanza pari ad euro 1.245.299,97, quale credito derivante dalla presenza di liquidazioni ed emissioni di mandati di pagamento su fatture di competenza dell'esercizio 2011 impegnate nell'anno 2012. L'Organismo straordinario di liquidazione con proprio atto n. 231 del 10/12/2014 ha riconosciuto al Comune di Alessandria la transazione dell'ammissione alla massa passiva per un importo di euro 11.379.638,84.*

*Non sussiste specifica disciplina contabile relativa alla gestione separata tra Ente e O.S.L. La gestione è chiarita nei prospetti sopra riportati in quanto l'O.S.L. ha operato esclusivamente con una gestione di cassa.*



Con riferimento alla richiesta di dare adeguata rappresentazione dell'evoluzione dei residui attivi e passivi rimasti nel bilancio dell'Ente, l'Ente ha fatto riserva di produrre analisi più dettagliata in occasione della convocazione dell'adunanza pubblica del 5 febbraio p.v.

Con nota del 25 gennaio 2019 l'Ente ha inviato documentazione riguardante i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto 2016, suddivisi per singole annualità di provenienza.

Gli elaborati prodotti ed acquisiti dalla Sezione non risultano esaustivi di quanto richiesto e non consentono una corretta valutazione circa la permanenza o meno nel bilancio del Comune di tutti i residui attivi e passivi dopo l'insediamento dell'OSL.

Conseguentemente, anche con le ultime deduzioni dell'Ente, non appare chiarito se i residui attivi e i residui passivi di competenza dell'OSL siano stati trasferiti in apposito bilancio gestito da quest'ultimo oppure siano rimasti contabilizzati nel bilancio dell'Ente.

Giova però sottolineare che nella parte conclusiva della propria risposta l'Ente, fra le righe, afferma che *"l'O.S.L. ha operato esclusivamente con una gestione di cassa"*.

In base a quanto sopra affermato dal Comune di Alessandria parrebbe logico ritenere che i debiti (residui passivi) e i crediti (residui attivi) maturati fino all'esercizio 2011, siano rimasti contabilizzati nel bilancio dell'Ente.

Laddove fosse giustificato, al fine di rendere veritiere le risultanze contabili alla fine dell'esercizio 2012, portare in decurtazione l'importo complessivo (derivante dal dichiarato dissesto) di euro 46.887.506,77, non si vede come giudicare coerente una reiterazione di detta decurtazione nei successivi esercizi, dovendosi invece rappresentare le movimentazioni intervenute nei residui attivi e nei residui passivi a seguito delle attività di liquidazione da parte dell'Organo Straordinario, anche nel risultato di amministrazione.

Anche i riferimenti normativi citati nella parte introduttiva della risposta dell'Ente non sono sufficienti a chiarire i dubbi della Sezione (art. 255, comma 10 del T.U.E.L.1).

Si sottolinea pertanto la necessità per l'Ente di provvedere a ricalcolare i risultati di amministrazione dall'esercizio 2013 fino all'e.f. 2017, non contabilizzando in decurtazione la somma di euro 46.887.506,77 ed al contempo provvedere a dare evidenza delle variazioni intervenute in ogni esercizio relativamente allo stock di residui attivi e passivi legati alla gestione del dissesto (e.f. 2011 e precedenti).



---

<sup>1</sup> Art. 255 c. 10 del T.U.E.L. - Non compete all'organo straordinario di liquidazione l'amministrazione delle anticipazioni di tesoreria di cui all'articolo 222 e dei residui attivi e passivi relativi ai fondi a gestione vincolata, ai mutui passivi già attivati per investimenti, ivi compreso il pagamento delle relative spese, nonché l'amministrazione delle anticipazioni di tesoreria di cui all'articolo 222 e dei debiti assistiti dalla garanzia della delegazione di pagamento di cui all'articolo 206.

Giova precisare che dubitando della bontà dei risultati di amministrazione rappresentati dall'Ente a partire dall'esercizio 2013, sorge un evidente dubbio sulle risultanze contabili scaturite dal riaccertamento straordinario effettuato al 1° gennaio 2015.

In particolare, l'Ente ha rideterminato il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 partendo da un avanzo di 8.083.436,39 che corrispondeva al risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 (-37.971.681,47 euro) depurato dell'importo di -46.887.506,77 euro (disavanzo 2011).

In base a quanto deliberato dal Comune, il riaccertamento straordinario determinava un risultato di amministrazione positivo (euro 11.059.670,44) ante accantonamenti, vincoli e investimenti. La quantificazione degli accantonamenti (euro 1.083.538,49), dei vincoli (euro 9.424.699,07) e della parte destinata agli investimenti (euro 551.432,88) definiva una parte disponibile del risultato di amministrazione pari a zero.

La Sezione ritiene, sulla scorta dei dubbi legati alla rappresentazione dei risultati di amministrazione dei vari esercizi (ivi compreso quello emergente alla fine del 2014) che sorgano evidenti perplessità anche sul dato finale del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi deliberato dall'Ente.

L'Ente dovrà tener conto, nella predisposizione del rendiconto 2018, di quanto sopra emarginato da questa Sezione uniformandosi alla modalità di calcolo del risultato di amministrazione come sopra rappresentata.

## 2. Ricorso all'anticipazione di tesoreria

La Sezione ha dato evidenza del ricorso all'anticipazioni di tesoreria da parte dell'Ente nel quadriennio 2014-2017:

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Anticipazione di cassa	53.078.596,88	63.747.665,67	49.212.210,17	8.928.914,44
Anticipazione restituita	75.040.543,31	59.333.961,03	53.625.914,81	4.855.347,06
Anticipazione non restituita	0,00	4.413.704,64	0,00	4.073.567,38
Fondo cassa al 31/12	1.001.187,63	0,00	18.780.148,97	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	365	365	299	<b>n.d.</b>

Dai dati sopra riportati è stato rilevato un ampio e costante ricorso ad anticipazioni di tesoreria. Tale circostanza è sintomatica di persistenti squilibri nella gestione della liquidità, che costituiscono importante elemento di criticità nell'ambito di una sana gestione finanziaria.

L'Ente ha inoltre fatto ricorso all'anticipazione di liquidità messa a disposizione dalla Cassa DD.PP., così come previsto dal D.L. n. 35/2013.



Al riguardo è stato evidenziato che nel prospetto della composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2016 viene accantonato un importo al fondo anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 pari ad euro 21.305.580,36, immutato rispetto a quello dell'esercizio precedente.

È stato chiesto in primo luogo di chiarire il motivo per cui l'importo di euro 21.305.580,36 rimane il medesimo negli esercizi 2015/2016 e trasmettere le delibere di autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti di anticipazione di liquidità ex D.L. n. 35/2013 e i relativi piani di ammortamento, nonché fornire dettagliate informazioni in merito alla rappresentazione in bilancio e alla composizione dei vincoli del risultato di amministrazione in tutti gli esercizi interessati.

L'Ente ha precisato che:

*"L'indomani della dichiarazione di dissesto l'Ente si è trovato nella necessità di ricostruire tutti i vincoli di cassa mancanti alla data del 1° gennaio 2012 pari a euro 6.300.000,00 (come da deliberazione di Giunta comunale n. 283/1401M - 467 in data 24 ottobre 2012).*

*Il fondo anticipazioni liquidità (ai sensi del D.L. n. 35/2013 convertito con modificazioni in Legge n. 64/2013) per il pagamento dei debiti scaduti è stato usufruito dall'Ente per complessivi euro 21.707.912,11 in cinque tranches separate dal 2013 al 2015. La possibilità (prevista dall'art. 2, sesto comma, del D.L. n. 78/2015 convertito con modificazioni in Legge n. 125/2015) di utilizzo ai fini di accantonamento all'FCDE è stata attivata da questo Ente solamente nel corso della gestione 2017.*

*La situazione di criticità in termini di cassa è dunque riconducibile alla fase di riassetto post dissesto e alla volontà di ridurre drasticamente i tempi di pagamento a fronte di un peggioramento dei medesimi termini da parte dei Finanziatori pubblici: 220,13 giorni medi nel 2015, 182,08 giorni nel 2016 e 77,13 giorni nel 2017. Sono state, inoltre, approntate diverse modifiche organizzative - gestionali volte, da un lato, ad impedire avvio di procedimenti in conto capitale su finanziamenti giuridicamente garantiti, ma più incerti sul fronte dei tempi di incasso e dall'altro a migliorare il rapporto tra accertamenti e riscossioni sui primi tre titoli di entrata.*

*Il numero di giorni di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria nel 2017 è stato di 38 (dal 24 novembre al 31 dicembre".*

La risposta dell'Ente non è risultata sufficientemente esaustiva per quanto concerne la gestione contabile delle somme ricevute facendo ricorso al D.L. 35/2013 e per quanto attiene il regolare ripristino della cassa vincolata.

È stato rilevato infine che, in base a quanto dichiarato dall'Amministrazione, l'ammontare della cassa vincolata risulterebbe contraddittorio, facendo emergere importi diversi: circa 23 milioni di euro da ricostituire (*cit. Comune di Alessandria ... "il risultato negativo si riferiva in parte alla gestione delle partite di competenza della gestione del dissesto (per*



euro 23.336.893,86) e in parte (per euro 23.550.612,87) alla gestione delle partite in conto capitale e vincolate che sono rimaste di competenza dell'Ente comunale; queste ultime, però, risultavano prive della cassa vincolata che era stata impropriamente utilizzata prima della dichiarazione di dissesto per altre spese" rispetto ai 6,3 milioni di euro successivamente rappresentati.

Al riguardo l'Ente con nota del 15 gennaio 2019 ha fornito la seguente risposta:

*"Si chiarisce quanto riportato nella precedente risposta che l'importo di 6,3 milioni di euro di cassa vincolata è riferito solo al conto capitale a cui si devono aggiungere anche i 21,6 milioni di euro di cassa vincolata di parte corrente, per un totale complessivo di 27,9 milioni di euro.*

*L'OREF per quanto di sua competenza, aveva evidenziato nella relazione al rendiconto 2016 che:*

*"il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL ed è stato determinato dalla mancanza di liquidità derivante dal processo di dissesto e di gestione di liquidazione straordinaria."*

*Inoltre, in relazione al saldo di cassa al 31.12.2016, pari ad euro 18.780.148,97, aveva sottolineato che si trattava di saldo di cassa interamente vincolato."*

Il dott. Zaccone nel corso dell'odierna adunanza ha evidenziato che il conteggio dei residui attivi e passivi a favore dell'OSL e dell'Ente presentava una forte criticità in quanto in cassa non erano più presenti le somme a destinazione vincolata: l'Ente ha così dovuto ricostruire tali somme nella loro interezza, oltre a quelle in conto capitale per lavori in corso inerenti partite non trasferite all'OSL.

La Sezione rileva vincoli di cassa decisamente elevati, ammontanti ad euro 27,9 milioni che da quanto affermato dall'Ente risultano, negli anni essere stati ricostituiti e regolarizzati con i successivi pagamenti.

È peraltro, di tutta evidenza la criticità legata alla carenza di liquidità dell'Ente.

La Sezione nel prendere atto di quanto osservato dall'Amministrazione, conferma le preoccupazioni con riferimento alla capacità di riscossione ed alle potenziali conseguenze sugli equilibri di cassa futuri.

Occorre, infatti evidenziare che il Comune già da anni sta facendo ricorso all'anticipazione di tesoreria e che tale criticità non risulta superata.

### **3. Evoluzione del Fondo Crediti di dubbia esigibilità**

L'Ente, nella determinazione a consuntivo del FCDE ha dichiarato di aver applicato il criterio semplificato introdotto dal D.M. 20 maggio 2015. È stato chiesto di fornire la dimostrazione del calcolo con il quale l'Ente ha determinato detto FCDE e di argomentare in merito alla mancata eliminazione dei crediti riconosciuti inesigibili, iscritti fra i residui



attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi anche se non ancora prescritti indicando peraltro l'importo come richiesto dal questionario.

L'Ente ha inviato il foglio di calcolo di determinazione del FCDE (valore finale di euro 18.722.444,52 euro) ed ha comunicato che:

*"Non sussistono crediti ritenuti inesigibili iscritti tra i residui attivi del conto consuntivo 2016 in quanto si era provveduto, in considerazione al periodo precedente alla dichiarazione di dissesto finanziario, a rideterminare tali residui attivi cancellando la somma di euro 12.023.082,43 con determinazione dirigenziale n. 1911/13 del 1° settembre 2015".*

La Sezione ha rilevato che l'Ente non ha contezza dei due metodi di calcolo del FCDE e pertanto essendo la risposta fornita non esaustiva, ha chiesto ulteriori chiarimenti in merito.

L'Ente ha successivamente comunicato che il totale accantonato è pari ad euro 18.722.444,52 calcolato secondo il metodo ordinario e non secondo il metodo semplificato, come erroneamente indicato in precedenza.

La Sezione ricorda all'Ente che la normativa prevede che a far data dall'esercizio 2019 solo il metodo ordinario potrà essere adottato per quantificare il FCDE.

#### **4. Efficienza dell'attività di contrasto all'evasione tributaria nelle fasi di accertamento e riscossione.**

Sono state rilevate, a fronte di accertamenti tributari superiori a 2,4 milioni di euro, riscossioni poco significative (circa l'8,5%). La tabella del questionario è risultata mancante delle valorizzazioni afferenti l'FCDE di competenza e a consuntivo.

È stato pertanto richiesto all'Ente e all'Organo di revisione di procedere all'esauriva compilazione della tabella e giustificare la bassa riscossione sugli accertamenti tributari.

L'Ente si è limitato ad osservare quanto segue:

*"L'OREF rileva in ordine alla mancanza di compilazione completa della tabella che per problemi di gestione software l'FCDE è determinato in modo sintetico e non vi è analisi a tale livello. Il contrasto all'evasione viene operato attraverso iniziative concertate tra le varie Direzioni dell'Ente e monitorato periodicamente.*

*Sono in corso gli interventi necessari per passare al modo ordinario di calcolo entro la scadenza di Legge prevista per l'anno 2021 (cfr. art. 1, comma 882 Legge di Bilancio n. 205/2017)".*

Successivamente l'Ente ha provveduto ad inoltrare la tabella di cui sopra, compilata:



24

	<b>Accertamenti</b>	<b>Riscossioni</b>	<b>FCDE accert. es. 2016)</b>	<b>FCDE Rendiconto 2016</b>
Recupero evasione IMU	2.014.372,97	167.950,09		1.846.422,88
Recupero evasione altri tributi	399.588,08	38.655,13		1.820.577,05
<b>TOTALE</b>	<b>2.413.961,05</b>	<b>206.605,22</b>		<b>3.666.999,93</b>

La Sezione rileva una bassa percentuale di riscossione delle due categorie di entrate rimarcando la necessità di più incisive azioni tese all'incasso di consistenti residui attivi. Ribadito che il Comune già da anni sta facendo ricorso all'anticipazione di tesoreria e che, come meglio sopra dettagliato, tale criticità non risulta ancora del tutto superata, considerata l'importanza che le attività di recupero dell'evasione e la puntuale riscossione delle entrate rivestono nel superare crisi di liquidità ed il mantenimento degli equilibri di bilancio, la Sezione ribadisce un attento monitoraggio nella gestione delle entrate proprie allo scopo di evitare situazioni patologiche.

##### **5. Andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio**

È stato chiesto di motivare le basse riscossioni su Tarsu-Tia-Tari e sui fitti attivi e canoni patrimoniali.

L'Ente ha nel merito così argomentato:

*"Le principali criticità che hanno determinato l'aumento dei residui sono da ricondurre alla scarsa efficacia delle procedure coattive affidate all'Agenzia delle entrate - Riscossione (già Equitalia) e alla progressiva crisi generale economica che ha peggiorato i dati della riscossione volontaria.*

*Al fine di migliorare l'attività di riscossione delle entrate, l'Ente ha adottato alcune misure che così si sintetizzano:*

- *bonifica delle varie banche dati, con una riduzione dei contenziosi tributari a seguito di una maggiore esattezza degli avvisi notificati e dell'utilizzo dell'istituto dell'accertamento con adesione, oltre all'emissione e notifica degli accertamenti tributari nel corso di tutto l'anno;*
- *riduzione delle tempistiche per l'iscrizione a ruolo coattivo, delle partite relative agli accertamenti tributari notificati e non pagati;*
- *prosecuzione della collaborazione tra l'Ufficio Tributi e Polizia Municipale per verifiche, anche a seguito di sopralluoghi, di posizioni tributarie da accertare e al fine della trasmissione delle segnalazioni qualificate ad Agenzia Entrate della Riscossione e alla Guardia di Finanza, con il conseguente riconoscimento del contributo statale;*



- *continuazione della gestione della riscossione ordinaria e coattiva dei tributi minori con un nuovo concessionario, stante anche la scarsa capacità di riscossione del precedente concessionario;*
- *è in corso la procedura di gara europea per l'individuazione di un nuovo concessionario per tutte le riscossioni coattive dell'Ente, alla luce dei risultati positivi ottenuti per i tributi minori".*

L'Ente, in persona del dott. Zaccone ha confermato la scarsa percentuale di riscossioni rispetto agli accertamenti, nonché l'effettiva difficoltà riscontrata dall'OSL in fase di riscossione.

La Sezione, esaminate le risposte come sopra descritte, rammenta all'Ente la necessità di prestare particolare cura alla sollecita riscossione delle entrate proprie nonché al recupero dell'evasione tributaria anche nell'interesse del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Peraltro, l'affidamento della riscossione coattiva ad un soggetto esterno non esime l'Ente dal compiere tutte le attività di vigilanza e di monitoraggio a tutela delle proprie ragioni creditorie.

Tali entrate, secondo quanto stabilito dal nuovo principio contabile applicato relativo alla contabilità finanziaria in vigore dal 2015, dovranno essere accertate anche se di difficile esazione a fronte di congrui accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità nella misura stabilita dalla legge.

## **6. Gestione dei residui attivi e passivi**

L'Ente ed il Collegio dei revisori dovevano fornire chiarimenti sulle cause di formazione dei residui attivi e sulle motivazioni che impediscono il loro incasso e la correlata riduzione.

Inoltre, la Sezione ha chiesto di dettagliare, per ogni titolo, i debiti più significativi che compongono lo stock di residui passivi motivando la persistenza del debito ed il mancato pagamento, nonché le procedure adottate per arrivare alla liquidazione.

La Sezione, infatti, ricorda che la materia dei residui, sia attivi sia passivi, è di estremo rilievo nella materia dei bilanci pubblici e, in particolare, di quelli comunali.

Il bilancio di natura finanziaria degli enti locali deve essere redatto nel rispetto della disciplina che regola analiticamente le procedure di entrata e di spesa, anche alla luce del fatto che in numerose occasioni le attività di incasso o di pagamento non si concludono nell'esercizio nel quale sono state avviate. Conseguentemente quando le operazioni di pagamento o di incasso non avvengono nell'esercizio in corso, nel bilancio dell'esercizio successivo dell'ente le relative operazioni vengono iscritte quali residui passivi (inerenti i pagamenti) o residui attivi (inerenti gli incassi).



Nella maggior parte dei casi la procedura dovrebbe completarsi nell'esercizio successivo, ma ove ciò non accada il residuo può essere mantenuto nel bilancio dell'ente purché la valutazione sul mantenimento del residuo avvenga sulla scorta del criterio della prudenza. Detta cautela trova la sua ratio nella circostanza che i residui, riportati nel bilancio, concorrono a formare il risultato di amministrazione che l'ente può applicare ed utilizzare negli esercizi successivi cosicché, soprattutto in relazione ai residui attivi – entrate che l'ente ha accertato, ma non incassato –, si pone la necessità che vengano mantenuti nel bilancio solo quelli che l'ente ha la ragionevole possibilità di incassare.

Nell'ottica di conferire veridicità ed attendibilità al bilancio dell'ente, il legislatore ha stabilito che al termine di ciascun esercizio, prima dell'iscrizione nel bilancio dei residui attivi e passivi, l'ente deve procedere ad una specifica operazione di riaccertamento degli stessi che, in relazione a quelli attivi, consiste nel riesame delle ragioni creditorie dell'ente (art. 228, comma 3, TUEL: "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui").

L'attività di riaccertamento viene annualmente effettuata dai responsabili "dei singoli settori dell'Ente, i quali, sotto la propria responsabilità, verificano l'attuale sussistenza delle ragioni giuridiche di esistenza del credito/debito, confermandone l'iscrizione in bilancio.

L'attività di riaccertamento dei residui va condotta su ciascuna partita creditizia. Considerata la finalità dell'operazione di riaccertamento, questa deve concretizzarsi in un controllo sostanziale e non solo formale.

L'ente non può limitarsi a verificare che continui a sussistere il titolo giuridico del credito, l'esistenza del debitore e la quantificazione del credito, ma deve anche verificare la effettiva possibilità di riscuotere lo stesso, nonché un prudente apprezzamento delle ragioni che non hanno consentito di riscuoterlo in precedenza.

Le norme contenute nel TUEL "non forniscono indicazioni sui criteri in base ai quali un credito possa/debba essere considerato di "dubbia esigibilità", nè potrebbe essere altrimenti, essendo impossibile prevedere in astratto tutte le possibili variabili delle singole situazioni concrete. Pertanto, la qualificazione viene demandata, caso per caso, ai Dirigenti" (C. Conti, Sez. Riun. in spec. comp. sent. n. 26/2014/EL del 17 luglio 2014).

In questo senso, secondo il principio contabile n. 2, par. 31, "le operazioni di revisione conducono al riaccertamento delle posizioni creditorie ed all'eventuale eliminazione, totale o parziale, dei residui attivi riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito. In tal caso i responsabili dei servizi devono dare adeguata motivazione descrivendo analiticamente le procedure seguite per la realizzazione dei crediti prima della loro eliminazione totale o parziale".



Secondo il successivo principio contabile n. 3, par. 45, "l'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel principio contabile n. 2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza. Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento della gestione di competenza e per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero".

La giurisprudenza contabile, in proposito, ha precisato che "come emerge dai principi contabili approvati dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, ai fini degli equilibri di bilancio di un ente locale, i concetti di inesigibilità e dubbia esigibilità (anche definita dubbia o difficile esazione), riferiti ai residui attivi sono equipollenti, differendo tra di essi, per il compimento del termine di prescrizione" (C. Conti, Sez. Riun. in spec. comp. sent. n. 34/2014/EL del 22 ottobre 2014).

In altri termini, possono essere mantenuti tra i residui attivi solo i crediti per i quali sussista ancora, in tutto o in parte, il titolo giuridico e la possibilità di riscuoterli.

Ad ogni modo, "il legislatore non consente l'eliminazione di residui secondo metodi statistici e tale orientamento è viepiù rafforzato dal privilegio accordato al metodo dell'adeguamento del fondo svalutazione crediti (ai sensi dell'art. 6, comma 17, del D.L. 95/2012)" (C. Conti, Sez. Riun. in spec. comp. sent. n. 34/2014/EL del 22 ottobre 2014).

In questo contesto, per l'appunto, si inserisce la novella normativa (art. 6, comma 17, D.L. n. 95/2012) che, a decorrere dall'esercizio 2012, ha previsto l'istituzione obbligatoria di un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi di cui ai titoli I e III dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. L'istituto si basa su un criterio di ragionevolezza per cui l'aumento dell'anzianità dei residui è direttamente proporzionale all'aumentata difficoltà di riscossione.

In particolare, la consistenza del Fondo svalutazione crediti, in base ai principi contabili, deve essere pari ai residui attivi di dubbia esigibilità o di difficile esazione indipendentemente dall'esercizio di provenienza e, in aggiunta, ad una percentuale imposta dalla legge dei residui attivi ultraquinquennali dei titoli di entrata I e III "per i quali i responsabili dei servizi competenti non abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità". Dunque, sono "possibili deroghe, previo parere motivato dei revisori, per l'esclusione dalla base di calcolo dei residui attivi in relazione ai quali i responsabili dei servizi abbiano



certificato la sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità" (C. Conti, Sez. Riun. in spec. comp. sent. n. 26/2014/EL del 17 luglio 2014).

La giurisprudenza ha precisato che "il fondo svalutazione crediti ex D.L. n. 95/2012, laddove non derivante da un avanzo vincolato, è una posta passiva del bilancio di competenza, che neutralizza gli effetti positivi del mantenimento nel bilancio dell'ente di una posta attiva della gestione dei residui, attraverso il finanziamento derivante da un'entrata del bilancio di competenza" (C. Conti, Sez. Riun. in spec. comp. sent. n. 34/2014/EL del 22 ottobre 2014).

Da quanto sin qui detto, emerge chiaramente che il mantenimento di residui attivi inesigibili nel conto del bilancio incide sull'attendibilità del risultato contabile di amministrazione e sulla formazione di un avanzo di amministrazione effettivamente esistente (artt. 187 e 228, 4° comma, TUEL).

Tutto ciò premesso, l'Ente ha fornito la seguente comunicazione:

*"Lo stock di residui passivi di parte corrente è principalmente connesso alle partite di debito nei confronti di Soggetti partecipati che hanno subito percorsi di procedure concorsuali fallimentari (Società per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, Società per il trasporto Pubblico Locale, Società di cartolarizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare) relativamente a partite post dissesto ma incagliate nelle procedure di massa fallimentare, nonché ai procedimenti precedenti alla dichiarazione di dissesto non transitati alla gestione dell'Organismo Commissariale (Fondo comunale trasporto pubblico locale degli anni 2008/2011). In conto capitale, sussistono a bilancio partite debitorie connesse a procedure di investimento per le quali la ricognizione straordinaria dei residui avvenuta in ottemperanza all'armonizzazione contabile (giusta deliberazione della Giunta comunale n. 145 in data 20 maggio 2015) ha visto la conferma dei requisiti di Residuo da parte dei singoli Dirigenti Responsabili della spesa.*

*Le cause di formazione dei residui attivi di parte corrente sono principalmente riconducibili allo stesso problema messo in evidenza per i residui passivi (procedure concorsuali) sulle partite creditorie nei confronti dei Soggetti partecipati. In conto capitale, lo stock principale dei residui è legato a finanziamenti a debito (mutui) e a trasferimenti da Enti pubblici che nel tempo si sono stratificati prima delle nuove modalità contabili di registrazione. Sono in corso le revisioni di ciascun procedimento in capo ai singoli Dirigenti Responsabili della spesa".*

La Sezione non ritenendo la risposta particolarmente esauriente ha invitato l'Ente ad integrare quanto comunicato.

L'Ente con nota del 25 gennaio 2019, in merito ai residui passivi ha specificato che:



*TITOLO 1: La maggior parte dei residui ancora in essere riguardano partecipate in (ATM);*

*TITOLO 2: mutui e opere in corso di realizzazione;*

*TITOLO 3: la maggior parte (€ 700.000,00) riguarda crisi ARAL da pareggiare con l'entrata;*

*TITOLO 4: interamente pagato nel 2018;*

*TITOLO 7: spese di varia natura*

*Al 1/1/2019 la situazione dei residui passivi dei primi tre titoli e del Titolo VII di Uscita ha subito un significativo miglioramento come segue:*

	31/12/16	01/01/19	
<i>Titoli I</i>	53.566.188,22	15.548.210,28	-71%
<i>Titolo II</i>	10.287.643,04	1.622.758,31	-84%
<i>Titolo III</i>	800.093,98	770.476,79	-04%
<i>Titolo VII</i>	15.612.899,57	628.430,51	-96%

In merito alla causa di formazione dei residui attivi l'Ente, dopo aver rinviato a quanto esposto al precedente punto, ha precisato che, l'OREF nella relazione al rendiconto, con riferimento all'anzianità dei residui attivi, ha evidenziato che, "mentre in parte corrente i residui da recuperare sono post 2011, vi è una notevole componente di residui attivi in parte capitale ante 2012 che deve essere affrontata per una più certa e aggiornata gestione finanziaria dell'ente, ora che il processo della liquidazione straordinaria è terminato".

Ad avviso della Sezione, successivamente alle operazioni svolte dall'O.S.L. ed alla dichiarazione della chiusura del dissesto, atteso che per il Comune non è venuta meno l'originaria criticità legata ai mancati incassi sui crediti, richiamando quanto sopra precisato, raccomanda all'Ente di condurre una sistematica e puntuale attività di riaccertamento dei residui su ciascuna partita creditizia.

Quanto alla riferita gestione dei residui passivi, la Sezione ritiene di evidenziare che l'Ente presenta un eccessivo carico di debiti di parte corrente da pagare (oltre euro 53,566 milioni).

La Sezione rammenta che la persistenza in più esercizi finanziari di una cospicua mole di residui passivi impone al Comune di svolgere un'attività di costante monitoraggio al fine di evitare che si consolidi la prassi di accumulare debiti liquidi ed esigibili a fronte di entrate accertate e non riscuotibili nell'esercizio di competenza con inevitabili ripercussioni sulla disponibilità di cassa e significativo stato di pericolo per gli equilibri di bilancio.

Si rende, pertanto, improcrastinabile la riduzione dello stock di residui passivi, i quali risultano allo stato ancora ingenti e non liquidati.



## 7. Fideiussioni

L'Ente ha concesso fideiussioni a favore di "ASD CENTRO SPORTIVO DON STORNINI" e "ASD X FIVE SPORT PER TUTTI".

È stato chiesto di specificare se gli immobili sui quali sono effettuati gli interventi sono di proprietà comunale allegando le convenzioni con le società concessionarie degli impianti. Inoltre, dalla documentazione in possesso della Sezione sono emerse fideiussioni anche a favore di organismi partecipati. Nel caso specifico trattasi di fideiussioni per euro 4.505.000,00 rilasciate a favore della società VALOR.I.AL srl in liquidazione.

È stato evidenziato che la messa in liquidazione della società potrebbe determinare per l'Ente il sostenimento di oneri finanziari originariamente non previsti (seppur contemplabili dalla natura della fideiussione stessa) e gravare sul bilancio con conseguenze negative.

All'Ente è stato infine chiesto di specificare, con riferimento a tutte le succitate fideiussioni, se nel bilancio sono stati accantonati importi a salvaguardia di potenziali future criticità.

L'Ente ha trasmesso i documenti richiesti ed ha comunicato che il diritto di proprietà sugli immobili oggetto di fideiussione è in capo all'Ente.

Peraltro, la documentazione trasmessa ha evidenziato una situazione critica con la associazione sportiva "ASD X FIVE SPORT PER TUTTI" che ha determinato la revoca della concessione della gestione del servizio sportivo, del comodato d'uso gratuito dell'immobile e degli impianti all'associazione stessa, e nell'esercizio 2017 l'accollo all'Ente degli oneri legati all'escussione della fideiussione a suo tempo rilasciata, per la somma di euro 164.500,00.

Sulla scorta di quanto sopra rappresentato è stato chiesto all'Ente di specificare la fonte di finanziamento della spesa imprevista dando eventuale evidenza di somme accantonate nel risultato di amministrazione 2016.

In merito alla fideiussione resa a favore del soggetto partecipato VALORIAL S.R.L. è stato rimandato il chiarimento al punto riguardante le società ed organismi partecipati. Nel conto consuntivo 2016 non sono stati accantonati importi a salvaguardia di potenziali future criticità per le fideiussioni in questione.

In merito alla fideiussione concessa dall'Ente alla società A.R.AL. S.P.A. nell'anno 2010, per un importo complessivo di euro 3.900.000,00 è stato chiesto di specificare se la stessa sia stata conteggiata nel limite di indebitamento e la condizione contrattuale alla data odierna (escussione, mantenimento in capo alla società, pagamento delle rate del debito contratto).

L'Amministrazione doveva provvedere a trasmettere la documentazione relativa alla suddetta fideiussione (deliberazione del consiglio comunale e piano di ammortamento)



stante il mancato inoltro così come previsto dallo specifico punto del questionario al rendiconto 2016.

Stante la precaria condizione della società la quale ha richiesto l'ammissione alla procedura di concordato preventivo (v., di seguito), è stato chiesto di specificare le azioni che l'Ente avrebbe inteso attuare comunicando, fra l'altro, se sono stati previsti accantonamenti in bilancio.

L'Ente ha così risposto:

*"In merito all'Associazione sportiva "ASD X FIVE SPORT PER TUTTI" si precisa che un importo pari ad euro 156.500,00 era stato iscritto nel Bilancio di previsione 2015 e finanziato con entrate correnti indistinte. A rendiconto, tale cifra risultava non impegnata. In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2017, in base alla richiesta formulata dal dirigente competente veniva stanziata una cifra di euro 164.500,00 (comprensiva degli interessi maturati) e, successivamente con Determina dirigenziale n. 4171 del 13/12/2017 detta somma veniva impegna e a tutt'oggi è iscritta in bilancio tra i residui passivi."*

In merito alla fideiussione concessa dall'Ente alla società A.R.AL. S.p.A. nell'anno 2010, per un importo complessivo di euro 3.000.000,00 l'Ente ha specificato che *"la fideiussione non è stata conteggiata nel limite di indebitamento: il ricalcolo sulla capacità di indebitamento per l'anno 2016 comprensivo degli interessi sull'indebitamento sottostante (interessi pari ad euro 51.353,83) modifica la percentuale dell'indebitamento da 3,64% a 3,68%.*

*La fideiussione è attualmente in capo alla società ed il pagamento delle rate del debito contratto ha ridotto il debito garantito alla data del 31/12/2017 ad un importo pari ad euro 1.033.232,84.*

*Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 145 del 5/8/2010 è stato approvato il rilascio della garanzia fideiussoria di euro 3.900.000,00 ... a favore della società A.R.AL. S.p.A. per l'acquisizione dei terreni e della realizzazione del I lotto della nuova discarica presso la località Regione Calogna nel Comune di Solero. La deliberazione citata viene inviata.*

*Il piano di ammortamento del finanziamento relativo viene inviato.*

*La società ha presentato, in data 19/7/2018, richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo. Gli accantonamenti previsti nel bilancio di previsione 2019-2021 in corso di approvazione sono relativi alla copertura delle perdite presunte di esercizio (euro 1.048.000), mentre non è stato previsto alcun accantonamento relativo al rischio legato all'escussione della fideiussione poiché condizione per l'ottenimento del concordato preventivo è il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti da parte della società.*

*La fidejussione ARAL iscritta nel bilancio al 31/12/2017 e non nel bilancio al 31/12/2016 (al 31/12/2017 con valore di 1.202.206,77) è stata oggetto di esposizione nella relazione*



*dell'OREF al rendiconto dell'esercizio 2017, mentre non è presente nella relazione al rendiconto 2016 in quanto alla data di stesura della stessa, su specifica richiesta all'ente, non era stata oggetto di evidenziazione."*

Il dott. Zaccone ha sottolineato che il mutuo sottostante la fideiussione concessa dall'Azienda, originariamente superiore a tre milioni di euro, al 31 dicembre 2017, si è ridotto a 1.033.000 di euro avendo l'Azienda rispettato il pagamento delle rate.

Al riguardo la Sezione deve richiamare l'attenzione degli organi preposti, sia politici che tecnici, ciascuno per quanto di propria competenza, sui limiti che circondano l'assunzione di obbligazioni fideiussorie da parte dell'ente locale. In particolare, deve sottolinearsi che il rilascio di una garanzia fideiussoria, esponendo l'Ente garante al rischio di escussione in caso di insolvenza del debitore principale, viene assimilato all'ipotesi di indebitamento e deve, pertanto, essere tenuto presente non solo in rapporto alla situazione debitoria attuale, ma anche a quella prevedibile futura (in termini, cfr. delibera Sezione Contr. Veneto, n. 449/2010/PAR del 14/12/2010).

Attraverso la previsione di condizioni tassative, dall'affermata assimilazione operata dal legislatore tra indebitamento e fideiussione ne discende che è circoscritta la possibilità per gli enti locali di prestare garanzie fideiussorie a terzi alle sole operazioni, tra l'altro, di investimento comportanti futuri vantaggi per la comunità (cfr. delibera Sezione regionale di controllo Piemonte n. 14/Par/2007 del 13.9.2007 e Sezione Lombardia delibera n. 92/2010/Par del 4.2.2010).

È evidente quindi come, attraverso tali disposizioni, si sia voluto introdurre, in via normativa primaria, un meccanismo rigido che opera in modo vincolato su una delle componenti della spesa, appunto quella di investimento, utilizzata dagli enti per raggiungere parte degli obiettivi che si prefiggono, senza che residuino in capo agli enti medesimi margini di discrezionalità nella scelta dei parametri suddetti.

Ne discende che l'iscrizione della passività virtuale riferibile all'obbligazione accessoria di garanzia deve, al pari dei mutui direttamente contratti dal Comune con finanziamento garantito da entrate correnti proprie, permanere per tutta la durata dell'obbligazione principale.

Pertanto, nel richiamare l'attenzione sulla estrema cautela che deve accompagnare la prestazione di fideiussioni da parte degli enti locali, si raccomanda di monitorare con puntualità la corretta gestione del debito garantito al fine di evitare che eventuali possibili insolvenze possano riverberarsi sugli equilibri di bilancio del Comune.

Ciò, in relazione al peculiare regime giuridico dell'obbligazione fideiussoria che, in quanto caratterizzato da un vincolo particolarmente pregnante sul patrimonio, impone al fideiussore l'attento monitoraggio dell'esposizione debitoria al fine di prevedere un'idonea copertura finanziaria la cui consistenza dipenderà, in un'ottica prudenziale, dall'esborso massimo cui il garante potrebbe essere costretto in caso di escussione, nonché



(eventualmente) dalla probabilità di insolvenza e dalle concrete condizioni cui è subordinato l'intervento finanziario del fideiussore. Se è vero, infatti, che, in base al criterio di competenza finanziaria, le spese si riconducono al periodo amministrativo in cui sorge l'obbligo a pagare (impegno), non v'è dubbio che dai principi di attendibilità e veridicità del bilancio nonché dal principio di copertura degli oneri finanziari discenda l'obbligo per l'Ente che rilascia la garanzia fideiussoria di predisporre adeguati accantonamenti a fondo rischi.

## **8. Società ed Organismi Partecipati**

In merito alle società ed agli organismi partecipati dall'Ente è stato chiesto un aggiornamento rispetto a quanto deliberato dall'Amministrazione con atto consiliare n. 90 del 28 settembre 2017 ad oggetto "Art. 24 D. Lgs. n. 175/2016 – Ricognizione degli Organismi partecipati dal Comune di Alessandria – Piano di razionalizzazione delle Società direttamente ed indirettamente partecipate".

In particolare, è stato chiesto di inviare i dati più recenti relativi a fatturato, utili o perdite e quota attuale di possesso, per ogni organismo e società partecipata e mantenuta.

È stato chiesto inoltre di motivare le eventuali cause che hanno determinato le mancate alienazioni/cessioni/liquidazioni delle società e organismi così come originariamente previsto nel piano di razionalizzazione approvato dal Comune di Alessandria.

Infine, il Comune doveva precisare quali erano le società partecipate per le quali la nota informativa non risultava corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo.

L'Ente ha risposto a quanto richiesto, rappresentando in maniera piuttosto prolissa una situazione di evidente criticità nella gestione delle società ed organismi partecipati.

Al riguardo in sede di adunanza il dott. Zaccone ha confermato che molti soggetti partecipati sono stati posti in liquidazione, con conseguente necessità da parte dell'Ente di accertare se la società partecipata possa concludere la propria attività in bonis o meno. Peraltro, nel caso della società A.R.Al. S.P.A. è stata evidenziata una situazione alquanto complessa e problematica con notevoli ripercussioni sulle finanze dell'Ente.

La Società A.R.Al. spa, incaricata della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, della quale il Comune di Alessandria detiene una quota di partecipazione azionaria pari al 93,52% del capitale (per euro 6.048.000,00= in relazione al capitale detenuto dal Comune), in data 7 luglio 2017 si è vista notificare l'informazione di garanzia dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia in ordine ad un'indagine per reati relativi alla gestione dei rifiuti.

L'Assemblea ordinaria della Società in data 7 dicembre 2017 ha preso atto della situazione critica illustrata dall'Amministratore Unico, sia sotto il profilo economico-amministrativo sia sotto quello tecnico-gestionale.



In particolare, al 31 ottobre 2017 la situazione contabile esponeva una perdita economica di esercizio di euro 1.317.697,00, perdita identificata alla fine dell'esercizio 2017 in complessivi euro 1.063.432,00 (v., verbale Assemblea societaria del 15 maggio 2018).

Successivamente, il Comune di Alessandria si è visto notificare in data 10 aprile 2018 ricorso per sequestro conservativo da parte della ditta Koster srl (credito vantato euro 2.086.753,00), in data 17 maggio 2018 richiesta di pignoramento presso terzi da parte della ditta Solero scril di Asti (credito euro 838.829,00) ed il 30 maggio 2018 richiesta di pignoramento presso terzi da parte dei Comuni soci di A.R.Al spa Solero e Quargnento (credito euro 549.783,00).

Merita evidenziare come nel frattempo, al fine di percorrere misure di risanamento comprensive di richieste di procedure alternative al fallimento, sia anche stato pubblicato un avviso pubblico per la manifestazione di interesse finalizzata all'affitto di un ramo d'azienda con affidamento in house o gara a doppio oggetto, comprendente la ricerca di un partner industriale, in capo ad AMAG Ambiente spa.

Tuttavia, con lettera del 25 giugno 2018 la detta AMAG spa ha comunicato l'impossibilità di presentare manifestazioni di interesse per l'affitto del ramo d'azienda A.R.Al. spa. Ciò in quanto da un'analisi di fattibilità "...emergono criticità di natura giuridica e tecnica, ambientale ed economica tali da non rendere possibile la partecipazione alla procedura".

In definitiva, la gara sopracitata per l'affitto del ramo d'azienda è risultata deserta.

In data 11 luglio 2018 l'Amministratore Unico di A.R.Al spa ha approvato un piano di risanamento alternativo alla dichiarazione di fallimento.

Successivamente la società, in data 19/7/2018, ha presentato richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Sul punto il dott. Zaccone ha precisato che il competente Tribunale di Alessandria ha concesso una proroga fino al 22 febbraio 2018 per la presentazione di un piano concordatario, che prevede una manifestazione di interesse da parte del Comune di Genova al fine di ristrutturare giuridicamente l'intera filiera dei rifiuti sul territorio con finalità di house providing.

Ha altresì aggiunto che l'attuale amministrazione comunale, nell'ultimo biennio ha accantonato oltre due milioni di euro a copertura di rischi connessi alla gestione della società A.R.Al. ed altresì che una conclusione positiva della procedura concorsuale può ridurre significativamente il peso strutturale del debito del soggetto societario mentre in casi di risoluzione non positiva la ricaduta riguarderà non solo il comune di Alessandria ma anche gli altri soci che fanno parte del bacino di utenza.

All'Ente è stato chiesto di dettagliare i costi sostenuti per ripianare le perdite, ricapitalizzare il capitale sociale della società in argomento, nonché eventuali e diversi oneri sostenuti suddividendo le spese tutte per singola annualità.



Inoltre, l'Ente doveva comunicare l'aggiornamento della composizione sociale della società in argomento, l'ammontare del fatturato degli esercizi 2016 e 2017 specificando le percentuali realizzate nei confronti di soggetti pubblici e di soggetti privati ed infine fornire delucidazioni in merito ai servizi svolti per conto dell'Amministrazione nell'ultimo anno.

È stato chiesto infine di riferire l'esito del sequestro conservativo e dei pignoramenti presso terzi ricevuti dall'Ente nel 2018 e citati nella nota di risposta all'istruttoria.

Con nota del 15 gennaio 2019 l'Ente ha riepilogato, nella tabella che segue, i costi sostenuti per la società A.R.A.L. S.p.A.:

A.R.AL. S.P.A - ONERI IN CAPO AL COMUNE DI ALESSANDRIA

onere di bilancio	2015	2016	2017
copertura perdita	580.665,66		
sottoscrizione aumento C.S.	362.300,00		
smaltimento R.S.U. e assimilati	4.813.821,00	4.724.634,00	4.494.475,00

(\*) importi da Piano Finanziario annuale consuntivo

Sono stati comunicati i dati richiesti della su menzionata società così come segue:

- **Soci della società** - Comuni di: Alessandria, Valenza, Bosco Marengo, Frugarolo, Solero, Quargnento, Lu Monferrato, Montecastello, Pietra Marazzi, Conzano, Casal Cermelli, Borgoratto Alessandrino, Frascaro, Castelspina, Bassignana, Rivarone, Gamalero, San Salvatore Monferrato, Masio, Castelletto Monferrato, Oviglio, Bergamasco, Quattordio, Altavilla Monferrato, Felizzano, Carentino, Fubine, Pecetto di Valenza, Sezzadio, Castelnuovo Bormida, Cuccaro;

- **Fatturato** esercizio 2016 - euro 27.340.832,00;

- **Fatturato** esercizio 2017 - euro 20.996.649,56: si tratta di progetto di bilancio - il bilancio al 31/12/2017 non è stato approvato.

- **Fatturato realizzato nei confronti di soggetti pubblici e di soggetti privati:**

anno 2016: soggetti pubblici soci: 22,81% - soggetti privati 77,19%;

anno 2017: soggetti pubblici soci: 20,40% - soggetti privati 79,60%.

I servizi svolti nei confronti dell'Amministrazione nell'ultimo anno riguardano prestazioni di smaltimento e trattamento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati.

In merito all'esito del sequestro conservativo e dei pignoramenti presso terzi ricevuti dall'Ente nel 2018 ha riferito che l'evoluzione dei provvedimenti citati è la seguente:

- il ricorso per sequestro conservativo da parte della ditta Koster s.r.l. non è mai stato reso esecutivo;
- la richiesta di pignoramento presso terzi da parte della ditta Solero s.c.r.l. di Asti e Comuni soci di Solero e Quargnento è stata ritirata dagli stessi proponenti.



In merito ai potenziali accantonamenti dell'Ente, nei bilanci e nei risultati di amministrazione, volti a salvaguardare gli equilibri finanziari del Comune di Alessandria (da ricondurre alle società partecipate ed alle criticità sopra evidenziate) è stato specificato che:

*"L'Ente ha effettuato stanziamenti di spesa nel bilancio 2018 relativamente:*

- *alla fideiussione prestata nei confronti della società VALOR.I.AL. S.p.A., fallita in data 7 maggio 2018;*
- *gli interessi passivi quantificati al fine della scrittura privata di transazione (art. 1965 CC) con Banco BPM (delibera CC 143/2018 allegata) ed anche nei bilanci degli esercizi 2017-2018 relativamente al rischio derivante dalla mancata riscossione dei crediti nei confronti di ATM in fallimento e AMIU in fallimento.*

*L'Ente ha inoltre effettuato stanziamenti di spesa nel bilancio di previsione 2019-2021 in corso di approvazione relativamente:*

- *alle perdite presunte della società A.R.AL. S.p.a. (euro 1.048.000,00 - esercizio 2019)*

*alle passività potenziali nei confronti di A.T.M. in fallimento (euro 1.600.000,00 esercizio 2020, euro 1.800.000,00 ricompresi nell'avanzo 2017 accantonato).*

Si rileva, nel caso della società A.R.A.L. S.p.A, che la percentuale di fatturato realizzato nei confronti dei soci pubblici è ampiamente inferiore a quanto stabilito dalla legge nei casi delle società in-house. In base a quanto sopra esposto risulterebbe difficile poter far rientrare detta società nell'alveo dell'in-house puro tanto da dubitare della correttezza degli affidamenti diretti dei soci pubblici.

La Sezione ha rilevato che, nel caso della società VALORIAL S.R.L. l'Ente si è dovuto far carico degli oneri legati all'escussione della fideiussione a suo tempo rilasciata alla suddetta società (euro 4.505.000). In particolare, la controversia con la banca, relativa all'escussione di detta garanzia, è stata definita con una transazione prevedente il pagamento del 100% della somma capitale nonché di euro 10.000 a titolo di interessi passivi. Come riferito in adunanza dal Direttore Generale di ragioneria, nonostante la rateizzazione conseguita dall'Ente, l'onere che ne è derivato risulta molto pesante per le casse dell'Amministrazione.

La Società VALOR.I.AI. srl, con Socio Unico il Comune di Alessandria, venne posta in liquidazione con deliberazione del Consiglio Comunale di Alessandria in data 28 giugno 2012. Con lo stesso provvedimento venne dato mandato alla Giunta comunale di istruire appositi procedimenti per la vendita degli immobili comunali destinati a vincolo di copertura delle esposizioni finanziarie della Società.

Tuttavia, la dichiarazione di dissesto finanziario rese impossibile l'esecuzione di quanto disposto dal Consiglio Comunale, atteso che gli artt. 252 (comma quarto, lett. b e 255, primo comma) del TUEL prevedono la destinazione vincolata dei proventi derivanti dalle



alienazioni del patrimonio disponibile a favore della costituenda massa attiva del dissesto finanziario dell'Ente.

La crisi del mercato immobiliare ha, poi, impedito, secondo quanto rappresentato dall'Ente, che si potesse concludere la fase intermedia di liquidazione per passare alla redazione del bilancio finale di liquidazione, prodromica alla chiusura del procedimento ed alla richiesta di cancellazione della società al registro delle imprese.

I successivi tentativi di recupero in bonis della liquidazione societaria, con particolare riferimento all'ipotesi di realizzare il trasferimento di tutti gli immobili disponibili dell'Ente comunale al Soggetto partecipato, sono rimasti privi di effetto.

Ciò in conseguenza di una massa passiva di liquidazione molto elevata per consentire un impatto finanziariamente assorbibile: euro 8.216.933,00 di debiti di finanziamento, euro 1.992.331,00 di perdite per esercizi precedenti a fronte di rimanenze immobiliari per euro 972.418,00.

Conseguentemente, in esecuzione del relativo mandato assembleare del 16 marzo 2018, il Commissario Liquidatore depositava istanza di fallimento in proprio ed il Tribunale di Alessandria sentenziava il fallimento di VALOR.I.AI. srl in liquidazione con sentenza n. 36 del 7 maggio 2018.

In merito alle alienazioni previste dal piano di razionalizzazione approvato, l'Ente ha riferito che lo stesso prevedeva l'alienazione delle quote in Centrale del Latte di Alessandria e Asti spa.

Il Sindaco, con nota prot. 74.802 del 28/9/2018 indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha ritenuto di richiedere l'esclusione, per la società di cui sopra, dall'applicazione delle disposizioni di cui al d. Lgs. 175/2016 art 4 c. 9., motivando la richiesta.

Inoltre, è stato pubblicato un avviso pubblico per la vendita delle suddette quote contenente la seguente frase: "è in corso un'istruttoria rivolta ad ottenere la deroga dalle disposizioni di cui all'art. 4 c 9 del D. lgs. 175/2016 in merito all'alienazione della partecipazione nella società.

È stato chiesto all'Ente di ragguagliare in merito ad eventuali accantonamenti che intenderebbe stanziare nei bilanci e nei risultati di amministrazione al fine di salvaguardare gli equilibri finanziari del Comune di Alessandria relativamente alle criticità sopra evidenziate legate alle società partecipate.

Relativamente all'assenza della doppia asseverazione della nota informativa, l'Ente ha specificato che *"... la nota informativa risulta asseverata dall'organo di revisione del Comune. Riporta infatti i saldi a debito/credito risultanti dalla contabilità del Comune (saldi sottoposti a verifica in seguito alla riconciliazione contabile con, rispettivamente, i crediti e i debiti delle partecipate). La nota informativa non riporta quindi l'asseverazione degli organi di controllo delle partecipate (salvo i casi di bilanci non approvati per società*



*in fallimento o per A.R.AL.). Gli organi di controllo delle società partecipate hanno espresso parere sui bilanci delle società stesse, approvati dopo il consuntivo dell'ente e contenenti i saldi a debito e a credito verso l'ente, riconciliati contabilmente."*

È stato chiesto all'Ente di specificare se sono stati previsti accantonamenti per debiti potenziali collegati alla riconciliazione debiti/crediti fra l'Ente e gli organismi partecipati.

Al riguardo l'Ente ha rimandato a quanto detto in riferimento alla società A.T.M. in fallimento (euro 1.600.000,00 esercizio 2020, euro 1.800.000,00 ricompresi nell'avanzo 2017 accantonato).

Tutto ciò premesso, la Sezione sottolinea la necessità per l'Amministrazione comunale, indipendentemente dalla consistenza più o meno ampia della propria partecipazione, di provvedere ad un effettivo monitoraggio sull'andamento degli organismi partecipati stessi proprio al fine di prevenire fenomeni patologici e ricadute negative sul bilancio dell'Ente, ricordando, in proposito, che la realizzazione dell'equilibrio economico rappresenta la garanzia della capacità di perseguire le finalità istituzionali dell'Ente e che, per questo motivo, detto equilibrio deve costituire un obiettivo essenziale, il cui mancato perseguimento condiziona la stessa funzionalità dell'Ente medesimo.

La Sezione raccomanda, pertanto, a codesta Amministrazione l'attento monitoraggio dell'andamento delle proprie partecipazioni, dell'attuazione del piano di razionalizzazione in atto e ricorda che, per consolidato orientamento della giurisprudenza contabile, la trasgressione dei prescritti obblighi di vigilanza, d'indirizzo e di controllo, unitamente al perdurare di scelte del tutto irrazionali e antieconomiche, può far scaturire una responsabilità per danno erariale dei pubblici amministratori.

Ricorda all'Ente la necessità di effettuare i dovuti accantonamenti per debiti potenziali collegati alla mancata riconciliazione debiti/crediti fra l'Ente e le società e gli organismi partecipati.

## **9. Strumenti di finanza derivata**

La situazione finanziaria dell'Ente è apparsa ulteriormente aggravata dalla presenza di strumenti finanziari derivati in essere. Trattasi di un unico contratto stipulato con Unicredit in data 20/12/2003 e scadente in data 20/12/2027, nozionale pari a euro 48.164.882,46. Dalle informazioni trasmesse attraverso il SIQUEL è risultato che nel 2016 il contratto abbia generato solo flussi negativi pari a euro 5.596.486,56, in peggioramento rispetto al 2015 pari ad euro 837.284,70. Non è stato indicato il valore del mark to market, ed è stato risposto negativamente rispetto alla presenza di un adeguato accantonamento in ragione del mark to market in essere.

Dalla nota informativa sugli strumenti finanziari derivati allegata al rendiconto, invece si è evinto che l'Ente, nel 2016, ha pagato alla banca differenziali negativi pari ad euro 1.150.945,25 e che il contratto, alla data del 31-12-2016 ha avuto un fair value pari ad



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

euro -5.596.486,56, che corrisponde all'ammontare dei flussi negativi indicato nel questionario.

È stato ritenuto pertanto opportuno chiedere all'Ente di chiarire la correttezza dei dati indicati nei vari documenti e approfondire i profili di convenienza economica per l'Ente locale connessi alla stipulazione ed al mantenimento dello strumento finanziario in parola. È stato infine chiesto all'Ente e all'Organo di revisione di confermare, così come esposto nel questionario al rendiconto 2016, l'assenza di accantonamenti propedeutici al rimborso a scadenza dello strumento finanziario in essere.

La risposta fornita è risultata essere la seguente:

*"Si rileva una non corretta compilazione della tabella riferita agli strumenti di finanza derivata, ove si è indicato con l'importo l'ammontare dei flussi negativi in euro 5.596.486,56, quando invece (come correttamente espresso nella nota informativa si trattava di euro 1.150.945,25).*

*Per tale motivo l'OREF ha già richiesto a Codesta Corte di permettere la sostituzione del questionario già inviato in modo da correggere prontamente l'errore di cui a questo punto.*

*Lo strumento derivato in questione (IRS con sottostante Buono Ordinario Comunale) è in scadenza nell'anno 2027 con pagamento semestrale del differenziale mark to market tra tasso di interesse variabile del sottostante e intervallo di oscillazione concordato; non prevede alcun esborso finale a carico dell'Ente e l'estinzione anticipata secondo le clausole contrattuali non è finanziariamente sostenibile a bilancio dell'Ente (valore di euro 4.041.150,46: fair value al 19 ottobre 2018).*

*Corre l'obbligo segnalare a codesta Corte che l'Ente ha proceduto alla estinzione di tutti gli altri strumenti derivati sottoscritti a suo tempo segnalando alla Procura presso la Sezione Giurisprudenziale di codesta Corte la presenza di costi impliciti da contratti quantificati in euro 3.561.883,47 asseverati da specifica perizia (rif. raccomandata A.R. prot. n. 1005 in data 7 marzo 2016)".*

Il dott. Zaccone ha sottolineato che, agli inizi dell'anno 2000, il Comune di Alessandria aveva stipulato una serie di contratti derivati ma, dopo la dichiarazione del dissesto finanziario, tutti i contratti derivati si sono conclusi e l'Amministrazione ha ottenuto una perizia asseverata da una consulenza esterna ( in seguito trasmessa alla Procura della Corte dei conti) per quanto riguarda i costi impliciti che potevano derivare dalla sottoscrizione in illo tempore dei contratti in questione. Ha precisato che tale perizia aveva una quantificazione di valore pari a circa 3.100.000 euro e che il Comune di Alessandria ha sempre contestato agli Istituti di credito tale perizia per interrompere la prescrizione. Ha riferito che, allo stato, è rimasto attivo solo un contratto derivato IRS (Interest Rate Swap) ossia un mirror di quello che rappresenta il Buono ordinario comunale. Il contratto derivato di Interest Rate Swap ha trasformato il tasso variabile in



tasso fisso con il differenziale a carico dell'una o dell'altra parte a seconda dell'andamento del mercato, precisando ulteriormente che nell'ultimo decennio i tassi di interesse sono crollati e che il differenziale è risultato a carico dell'Ente. L'estinzione di questo titolo di credito verrebbe a costare, allo stato, intorno ai 4-5 milioni di euro. Riferisce il dott. Zaccone che attualmente vi sono delle trattative in corso che pongono come contropartita sinallagmatica dello sviluppo della vicenda una perizia asseverata che il Comune ha effettuato sui costi impliciti degli altri contratti.

Se il differenziale di questo derivato si dovesse avvicinare nei prossimi 24 mesi a cifre prossime a quelle che la banca potrebbe accettare rispetto ai costi impliciti, il Comune di Alessandria potrebbe tentare di chiudere la partita.

Riferisce che il differenziale viene previsto ed impegnato tutti gli anni semestralmente, pertanto ogni sei mesi il bilancio del Comune risente di questo differenziale. Aggiunge che, attualmente, tale differenziale è in via di diminuzione ed è arrivato a coprire cifre che, a livello annuo, erano intorno ai 900.000 euro qualche anno fa mentre, allo stato, le cifre annue coperte si aggirano intorno ai 750.000 euro proprio perché i tassi hanno ripreso lentamente a diminuire.

La Sezione prendendo atto di quanto comunicato dal Comune di Alessandria ha rilevato che la situazione del contratto finanziario derivato in essere è risultata oltremodo penalizzante per l'Ente e lo ha invitato a comunicare eventuali azioni volte a creare accantonamenti prudenziali nel corso dei successivi esercizi tali da mitigare una evidente condizione di debito progressivo.

L'Ente nella risposta fornita non ha chiarito le proprie intenzioni in merito all'adozione di accantonamenti nei propri bilanci e rendiconti, limitandosi ad effettuare una valutazione finanziaria sugli interessi passivi da sostenere (peraltro, a detta dell'Ente, non particolarmente penalizzanti nell'attuale fase economica).

La Sezione ribadisce che la natura del contratto derivato prevede un rimborso alla scadenza il cui onere, se non adeguatamente accantonato negli anni precedenti la stessa scadenza, potrebbe determinare notevoli difficoltà nel bilancio dell'Ente legate al reperimento di adeguate risorse.

#### **10. Parametri di deficitarietà**

La Sezione ha rilevato, dalla nota integrativa al rendiconto 2016 approvata dall'Ente, che due parametri di deficitarietà non sono stati rispettati, vale a dire:

- Residui complessivi afferenti alle spese correnti rispetto alle spese correnti medesime;
- Debiti di finanziamento non assistiti rispetto alle entrate correnti.

È stato chiesto all'Ente di motivare il mancato rispetto dei due parametri fornendo anche i dati contabili a conferma degli sforamenti.



L'Ente ha così argomentato:

*"Le motivazioni della deficiarietà del parametro 4) è da ricondursi alla elevata presenza di residui passivi ... omissis ...*

*Le motivazioni della deficiarietà del parametro 7) è da ricondursi alle difficoltà di potenziare la capacità assoluta di entrate correnti di cui leggasi al successivo punto sub 15). Deve comunque essere precisato che il livello di indebitamento 2016 si collocava ad una percentuale del ampliamente al di sotto del massimo di Legge (10% ai sensi della Legge di Stabilità n. 190/2014).*

*I dati contabili a conferma dello sfioramento sono i seguenti:*

*4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente:*

$$\text{RESIDUI PASSIVI CORRENTI (comp. + residui) / SPESE CORRENTI} \\ (21.304.426,04+32.261.762,18) / 85.378.981,68 = 62,74\%$$

*7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del T.U.O.E.L. con le modifiche di cui all'art. 8, c. 1, della L.183/2011, a decorrere dal 1° gennaio 2012:*

$$\text{RESIDUO DEBITO MUTUI / ENTRATE CORRENTI} \\ 196.098.373,51 / (72.811.653,37+10.105.478,01+38.647.849,54) = 161,31\%".$$

L'Ente non contesta, in buona sostanza, il mancato oggettivo rispetto dei detti parametri di deficiarietà.

La Sezione osserva che il rapporto tra debiti di finanziamento ed entrate correnti contribuisce a definire l'incidenza del costo del debito sulle entrate ordinarie dell'Ente. Detta incidenza del debito sulle entrate correnti evidenzia la potenziale capacità dell'Ente di far fronte con risorse correnti alla copertura dell'ammontare complessivo del proprio indebitamento.

La Sezione ritiene di dover richiamare l'Ente sul fatto che un'incidenza eccessiva del costo del debito sulle entrate ordinarie comporta un irrigidimento del bilancio dell'Ente limitandone fortemente le capacità operative.

La Sezione ritiene, in conclusione, doveroso invitare l'Ente a procedere ad un attento monitoraggio del proprio indebitamento, così da attivarsi per superare nei futuri esercizi tali condizioni di criticità.

### **11. Tempestività dei pagamenti**

Dalla relazione del collegio dei Revisori è stato rilevato che, nell'esercizio 2016, non sono stati rispettati i termini di pagamento (art. 1, comma 2 del D. Lgs. n. 231/2002) e non



sono state indicate/individuate le misure da adottare al fine di rientrare nei termini previsti.

È stato chiesto all'Ente e l'Organo di Revisione di comunicare quanto segue:

- l'ammontare degli interessi passivi addebitati sui tardivi pagamenti da parte dei soggetti creditori;
- motivare la mancata adozione di misure idonee a superare detto problema;
- le misure eventualmente adottate nell'esercizio successivo (2017);
- il rispetto o meno dei termini di pagamento nel 2017.

L'Ente nel merito ha precisato che:

*"Alla luce della situazione di medio termine in cui versava l'Ente nel corso del 2016, l'andamento dei tempi di pagamento deve essere rapportato necessariamente dal dato di partenza precedente alla dichiarazione di dissesto finanziario così come attestato da codesta Sezione di Controllo in occasione della deliberazione n. 260 in data 12 giugno 2012. Per l'andamento dei tempi medi di pagamento del triennio 2015/2017, che registra un miglioramento costante, si rinvia al precedente punto sub 2).*

*Con riferimento alla situazione degli interessi passivi addebiti per ritardati pagamenti, il bilancio di previsione 2016/2018 prevedeva uno stanziamento di euro 250.000,00 annui. A conto consuntivo 2016 non è stato registrato alcun impegno contabile, né pagamento. Deve essere precisato che l'art. 248 TUEL, quarto comma, dalla data della deliberazione di dissesto finanziario e sino alla approvazione del rendiconto 2011 i debiti insoluti a tale data e le somme dovute per anticipazione di cassa già erogate non hanno prodotto interessi, né sono stati soggetti a rivalutazione monetaria. Nessun interesse di mora, anche in sede di pre-contenzioso, è stato pagato nel corso del 2016. Non sono stati sottoscritti piani di rientro o ristrutturazione di debiti fatta salva la disciplina in materia per i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di Roma".*

La Sezione prende atto di quanto asserito dall'Ente ribadendo la necessità del rispetto alla puntualità e tempestività nei pagamenti, al fine di non essere gravato di richieste di interessi passivi e di non essere penalizzato dall'irrogazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

\*\*\* \*\*

Alla luce di tutto quanto sin qui esposto, questa Corte ritiene necessario segnalare le criticità rilevate al fine di evitare che la loro mancata correzione possa causare nel tempo una gestione non economica delle risorse ovvero situazioni di squilibrio. Si ritiene, peraltro, sufficiente e congruo riservarsi le verifiche sull'osservanza delle predette indicazioni nell'ambito delle procedure ordinarie di controllo che verranno continuamente svolte dalla Sezione sui principali documenti contabili dell'Ente. Resta fermo l'obbligo di



riesame delle suddette criticità da parte dell'Amministrazione, al fine di un compiuto ripristino della regolarità amministrativa e contabile (Corte Cost. n. 198/2012).

**P.Q.M.**

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Piemonte:

- 1) accerta il mancato rispetto di due parametri di deficitarietà nell'esercizio 2016, segnatamente, l'ammontare dei Residui complessivi afferenti alle spese correnti rispetto alle spese correnti medesime nonché l'ammontare dei Debiti di finanziamento non assistiti rispetto alle entrate correnti;
- 2) accerta la non attendibilità del risultato di amministrazione 2016;
- 3) accerta la reiterazione di impostazioni contabili non corrette adottate dall'Ente, già dall'esercizio 2012, tali da pregiudicare qualunque attendibile valutazione nonché la stabilità finanziaria dell'Ente;
- 4) dispone che l'Ente provveda ad un nuovo e corretto ricalcolo dei risultati di amministrazione dal 2012 al 2017 verificando anche la correttezza delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi effettuate il 1° gennaio 2015, ed effettuando accantonamenti e vincoli coerenti con le scritture contabili e le verifiche extra contabili afferenti alle annualità di competenza;
- 5) dispone che l'Ente rappresenti in maniera corretta ed esaustiva gli accantonamenti nel risultato di amministrazione riguardanti le somme ricevute tramite il ricorso al D.L. 35/2013, dando adeguata evoluzione dell'accantonamento nel corso dei vari esercizi, specificando infine l'eventuale utilizzo per il finanziamento del FCDE nella composizione del risultato di amministrazione finale;
- 6) dispone che l'Ente tenga conto nella predisposizione del rendiconto 2018 dei risultati di amministrazione ricalcolati e adotti la corretta impostazione contabile necessaria a far emergere il reale risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio;
- 7) accerta l'esistenza di un cospicuo e reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria, prolungato anche nell'esercizio 2017 e, conseguentemente, invita l'Amministrazione a perseverare in modo rigoroso alla revisione delle procedure di incasso e di pagamento;
- 8) accerta la scarsa capacità di riscossione dell'Ente e invita l'Amministrazione ad adottare ogni scelta che possa incidere sulla riscossione delle entrate relative al recupero tributario nonché delle altre tipologie di credito;
- 9) accerta, dopo le operazioni svolte dall'O.S.L. e la dichiarazione della chiusura del dissesto, la perdurante consistenza dello stock di residui attivi e passivi;
- 10) invita l'Amministrazione a monitorare con puntualità la corretta gestione del debito garantito attraverso fidejussioni nei confronti di diversi soggetti al fine di evitare che eventuali possibili insolvenze possano ripercuotersi sugli equilibri di bilancio del Comune;



- 11) raccomanda un attento monitoraggio dell'andamento delle partecipazioni;
- 12) invita l'Ente ad effettuare i dovuti accantonamenti per debiti potenziali collegati all'eventuale mancata riconciliazione debiti/crediti fra l'Ente e le società e gli organismi partecipati;
- 13) raccomanda di effettuare annualmente, e comunque negli anni precedenti alla scadenza del contratto derivato, gli accantonamenti necessari per evitare future difficoltà nei bilanci dell'Ente legate al reperimento di adeguate risorse;
- 14) raccomanda il rispetto della puntualità e tempestività nei pagamenti al fine di non incorrere in richieste di interessi passivi e nelle sanzioni previste dalla vigente normativa.

Si riserva di verificare i successivi bilanci dell'Ente nonché le relazioni dell'Organo di revisione al fine di riscontrare i dati di bilancio e le azioni adottate a seguito delle prescrizioni sopra evidenziate.

Dispone che la presente deliberazione sia trasmessa al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco ed all'Organo di Revisione dei conti del Comune nonché alla Procura regionale della Corte dei conti per il Piemonte.

Si rammenta infine l'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato nella Camera di Consiglio del giorno 5 febbraio 2019.

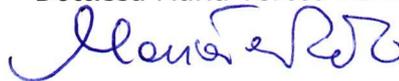
Il Magistrato Estensore

Consigliere Dott. Luigi Gili



Il Presidente

Dott.ssa Maria Teresa Polito



Depositata in Segreteria il

19 FEB. 2019

Il Direttore della Segreteria

Nicola Mendozza





# CITTÀ DI ALESSANDRIA

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### DELIBERAZIONE N. 69 / 84 / 191 / 18060

**OGGETTO:** *Deliberazione Sezione di Controllo della Corte dei Conti Piemonte n. 14/2019/SRCPIE/PRSE del 05/02/2019 - Rendiconti di gestione 2012-2017 - composizione del risultato di amministrazione - rideterminazione.*

Il giorno sedici del mese di maggio dell'anno duemiladiciannove alle ore 17:30 a seguito di apposita convocazione del Presidente, nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

L'avviso di convocazione, con l'elenco degli oggetti da trattare è stato notificato in tempo utile a tutti i componenti il Consiglio Comunale ed affisso all' Albo Pretorio del Comune nei modi e forme di legge.

All'inizio della seduta consiliare i componenti del Consiglio Comunale risultano come in appresso indicato:

		Presenti Assenti		Presenti Assenti			
1.	Cuttica di Revigliasco Gianfra	X		18.	Iacovoni Lorenzo	X	
2.	Abonante Giorgio Angelo	X		19.	Emanuele Locci	X	
3.	Barrera Maria Enrica	X		20.	Lumi Gian Paolo Giuseppe		X
4.	Berta Paolo	X		21.	Mazzoni Enrico		X
5.	Bianchini Giuseppe	X		22.	Micò Caterina	X	
6.	Bovone Mauro	X		23.	Oneto Vittoria	X	
7.	Bovone Simonetta	X		24.	Onetti Elisabetta	X	
8.	Buzzi Chiara	X		25.	Passalacqua Carmine	X	
9.	Castellano Piero		X	26.	Pavanello Evaldo		X
10.	Castelli Ezio		X	27.	Poggio Angela Maria	X	
12.	Demarte Vincenzo	X		28.	Ravazzi Giovanni	X	
13.	Malagrino Diego	X		29.	Rossa Maria Rita	X	
14.	Fogliano Stefano Luigi Maria		X	30.	Ruffato Daniela	X	
15.	Gentiluomo Francesco	X		31.	Sciaudone Maurizio	X	
16.	Guazzotti Pierpaolo	X		32.	Serra Michelangelo	X	
17.	Guerci Federico Stefano	X		40.	Autano Danilo	X	
				41.	Annaratone Simone	X	

Presenti n. 27 Assenti n. 6

Sono presenti gli Assessori:

Ciccaglioni Piervittorio, Barosini Giovanni, Borasio Paolo, Buzzi Langhi Davide Mario, Formaiano Monica, Fteita Ferial Cherima, Lumiera Cinzia, Straneo Silvia, Roggero Mattia.

Constatata la presenza del numero legale degli intervenuti assume la presidenza il Sig. Dott. Emanuele Locci nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale con l'assistenza del Vice Segretario Generale Dott.ssa Orietta Bocchio ed invita i presenti a trattare la sopra estesa proposta Giunta Comunale 84 del 24/04/2019

## IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI

Sentito l'Assessore competente:  
Assessore Dott.ssa Cinzia Lumiera - Programmazione Finanziaria e Bilancio

### PRESO ATTO:

che il Consiglio Comunale ha approvato i rendiconti di gestione 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 rispettivamente con deliberazioni:

- n. 91/184/266/1410M del 02/07/2014 ad oggetto "Artt. 227 e s.m.i. D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. - Approvazione Rendiconto della gestione anno 2012: conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio e relativi allegati";
- n. 92/185/267/1410M del 02/07/2014 ad oggetto "Artt. 227 e s.m.i. D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. - Approvazione Rendiconto della gestione anno 2013: conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio e relativi allegati";
- n. 62/116/172/Servi del 20/05/2015 ad oggetto "Artt. 227 e s.m.i. D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. - Approvazione Rendiconto della gestione anno 2014: conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio e relativi allegati";
- n. 47/121/179/Servi del 29/04/2016 ad oggetto "Artt. 227 e seguenti del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. - Approvazione Rendiconto della gestione anno 2015: conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio e relativi allegati, nonché rendiconto redatto ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i ai fini conoscitivi";
- n. 68/133/191/16060 del 18/05/2017 ad oggetto "Artt. 227 e seguenti del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. - Approvazione dello schema del Rendiconto della gestione dell'esercizio 2016";
- n. 59/106/223/18060 del 18/05/2018 ad oggetto "Artt. 227 e seguenti del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. - Approvazione dello schema del Rendiconto della gestione dell'esercizio 2017";

ATTESO che l'Ente, successivamente all'approvazione di tali atti, ha ricevuto (in esito alla procedura di controllo della Sezione di Controllo della Corte dei Conti Piemonte) la delibera n. 14/2019/SRCPIE/PRSE approvata in data 05/02/2019 e depositata il 19/02/2019, relativa all'esame del rendiconto 2016;

RITENUTO, pertanto, preliminarmente all'approvazione del Rendiconto 2018, di procedere alla rideterminazione dei risultati di amministrazione per l'esercizio 2016 e conseguentemente anche per tutto il periodo 2012 - 2017, così come disposto dalla sopraccitata deliberazione della Corte dei Conti;

DATO ATTO della necessità di rendere definitiva la separazione contabile tra gestioni precedenti e gestioni successive alla dichiarazione di dissesto, fermo restando la garanzia di sufficiente copertura finanziaria dei debiti riconosciuti dall'Organismo Straordinario di Liquidazione e non transatti; copertura che deve avere, come conseguenza, una ricostruzione dei risultati di amministrazione per gli esercizi in questione che espongano, anche in analitico, le operazioni contabili intercorse tra Ente e Organismo straordinario di Liquidazione, nonché quelle effettuate dall'Ente che ha ricostituito le somme a destinazione vincolata non presenti alla data di dichiarazione di dissesto e relative a gestioni non trasferite all'Organismo Straordinario.

Si tratta in particolare:

- **in rendiconto 2012:**

- a) riconciliazione tra contabilità Ente e contabilità OSL relativa agli incassi (pari a euro 7.797.664,08) e ai pagamenti (pari a euro 39.824.460,56) effettuati nel periodo 01/01/2012 - 11/07/2012 (ossia nel periodo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio 2011 e la dichiarazione giuridica di dissesto finanziario), giusta deliberazione della Giunta Comunale n. 253/1410/M - 412 in data 26 settembre 2012;
- b) prima ricostituzione di cassa a destinazione vincolata a valere sull'anticipazione di tesoreria per euro 6.300.000, come dettagliato con determinazione dirigenziale n. 1604 del 26 ottobre 2012;

- **in rendiconto 2013:**

- c) finanziamento ministeriale di euro 11.679.516,00 a titolo di anticipazione di somme da destinare ai pagamenti in sofferenza (D.L. n. 174/2012 convertito in Legge n. 213/2012);

- **in rendiconto 2014:**

- d) finanziamento pari a euro 11.379.638,84, a titolo di accettazione della proposta transattiva dell'Organismo Straordinario di Liquidazione a valere sull'insinuazione di 32.026.796,40 euro effettuata dall'Ente per la riconciliazione di cui al precedente punto sub a) - come da deliberazione del Consiglio Comunale n. 154/358/513/1410M in data 22 dicembre 2014 di

approvazione della proposta transattiva di cui alla deliberazione n. 231 in data 10 dicembre 2014 dell'Organismo Straordinario di Liquidazione;

- e) seconda ricostituzione di cassa a destinazione vincolata a valere sull'anticipazione di tesoreria per euro 21.585.347,86, come dettagliato con determinazione dirigenziale n. 2099 in data 12 dicembre 2014;
- f) ricorso all'anticipazione di tesoreria per euro 19.645.970,01 a copertura dello stralcio creditorio accettato in occasione della transazione di cui al precedente punto sub d) e non assorbito dai risultati della gestione di cassa ordinaria al 31/12/2014.

PRECISATO che negli Allegati da 1) a 6) al presente atto trovano evidenza le rideterminazioni di importo richieste dalla citata Delibera della Sezione di Controllo della Corte dei Conti Piemonte, per il periodo 2012 - 2017;

DATO ATTO che le rideterminazioni di cui al presente provvedimento non modificano le risultanze relative agli obiettivi di patto di stabilità e di finanza pubblica per le annualità prese in considerazione;

DATO ATTO, infine, che con separato provvedimento di Giunta, questo Ente provvederà a fornire le altre risposte ai rilievi della Sezione Controllo della Corte dei Conti per il Piemonte formulati con citata deliberazione n. 14/2019;

TUTTO CIO' premesso;

### **propone alla Giunta Comunale di deliberare**

1. di prendere atto, per quanto in premessa dettagliatamente esposto, dalla delibera della Sezione di controllo della Corte dei Conti Piemonte n. 14/2019/SRCPIE/PRSE approvata in data 05/02/2019 e depositata il 19/02/2019 e di procedere alla rideterminazione ed approvazione del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione dei rendiconti della gestione dall'esercizio 2012 all'esercizio 2017, come dai seguenti allegati, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
  - Allegato 1) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2012;
  - Allegato 2) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2013;
  - Allegato 3) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2014;
  - Allegato 4) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2015;
  - Allegato 5) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2016;
  - Allegato 6) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2017;

### **e la Giunta Comunale**

PRESO ATTO dei pareri espressi come segue:

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione reso dal Dirigente Dott. Antonello Paolo Zaccone;

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione reso dal Dirigente Dott. Antonello Paolo Zaccone;

### **delibera**

con votazione unanime espressa nelle forme di Legge

1. di prendere atto, per quanto in premessa dettagliatamente esposto, della delibera della Sezione di controllo della Corte dei Conti Piemonte n. 14/2019/SRCPIE/PRSE approvata in data 05/02/2019 (depositata il 19/02/2019) e di procedere alla rideterminazione ed approvazione del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione dei rendiconti della gestione dall'esercizio 2012 all'esercizio 2017, come dai seguenti allegati, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
  - Allegato 1) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2012;
  - Allegato 2) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2013;
  - Allegato 3) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2014;

- Allegato 4) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2015;
- Allegato 5) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2016;
- Allegato 6) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2017;

2. di sottoporre al Consiglio Comunale l'approvazione il sopraccitato punto 1), previo rilascio del parere reso dal Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

### **e il Consiglio Comunale**

#### **delibera**

1. DI APPROVARE, il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione dei rendiconti della gestione 2016 e 2017, come dai seguenti allegati, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- Allegato 1) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2012;
- Allegato 2) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2013;
- Allegato 3) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2014;
- Allegato 4) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2015;
- Allegato 5) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2016;
- Allegato 6) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2017;

e con successiva votazione espressa ai sensi di legge

dichiara

la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134 quarto comma, del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni al fine di rispettare i termini di adeguamento imposti dalla deliberazione della Sezione di controllo della Corte dei Conti Piemonte n. 14/2019/SRCPIE/PRSE approvata in data 05/02/2019.

Entrano i Sigg. Cons. Castelli, Mazzoni (pres. 29)

Il Presidente invita l'Assessore Lumiera ad illustrare la sopra trascritta proposta sulla quale ha espresso parere favorevole la Commissione Consiliare Programmazione e Bilancio

(...omissis...)

Interviene Locci che dichiara di aver presentato una mozione collegata al provvedimento avente il seguente oggetto "Deliberazione Sezione di Controllo della Corte dei Conti Piemonte n. 14/2019SRCPIE del 05/02/2019 – Rendiconti di gestione 2012-2017 – composizione del risultato di amministrazione – rideterminazione" quindi procede alla lettura

(...omissis...)

Interviene il Sindaco Prof. Cuttica Di Revigliasco

(...omissis...)

Intervengono i Sigg. Cons. Sciaudone, Abonante che propone un emendamento alla mozione

(...omissis...)

Assume la Presidenza il Vice Presidente Mazzoni

Entra il Sig. Cons. Foglino (pres. 30)

Intervengono i Sigg. Cons. Serra, Bianchini

(...omissis...)

Entra il Sig. Cons. Lumi (pres. 31)

Intervengono i Sigg. Cons. Guazzotti, Abonante, Locci

(...omissis...)

Interviene l'Assessore Lumiera

(...omissis...)

Esce il Sig. Cons. Malagrino (pres. 30)

Il Presidente indice la votazione sull'emendamento sopra indicato e

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti 10 favorevoli (Abonante, Annaratone, Barrera, Berta, Demarte, Gentiluomo, Mazzoni, Oneto, Rossa, Serra), 20 contrari (Autano, Bianchini, Bovone M., Bovone S., Buzzi, Castelli, Cuttica Di Revigliasco, Foglino, Guazzotti, Guerci, Iacovoni, Locci, Lumi, Micò, Onetti, Passalacqua, Poggio, Ravazzi, Ruffato, Sciaudone) e nessun contrario, resi in forma palese

## DELIBERA

Di respingerlo

Interviene l'Assessore Lumiera

(...omissis...)

Interviene il Presidente dell'Organo di Revisione Economica Finanziaria Dr.ssa Capretti

(...omissis...)

Intervengono per dichiarazione di voto i Sigg. Cons. Barrera, Locci, Serra, Bianchini, Rossa, Sciaudone, Lumi

(...omissis...)

Esce il Sig. Cons. Abonante (pres. 29)

Il Presidente indice la votazione sulla proposta sopra indicata e

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti 19 favorevoli (Autano, Bianchini, Bovone M., Bovone S., Buzzi, Castelli, Cuttica Di Revigliasco, Foglino, Guazzotti, Guerci, Iacovoni, Lumi, Micò, Onetti, Passalacqua, Poggio, Ravazzi, Ruffato,

Sciaudone), 9 contrari (Annaratone, Barrera, Berta, Demarte, Gentiluomo, Mazzoni, Oneto, Rossa), 1 astenuto ( Locci), resi in forma palese

#### DELIBERA

Di approvarla.

Escono i Sigg. Cons. Annaratone, Barrera, Berta, Demarte, Gentiluomo, Mazzoni, Oneto, Rossa, Serra (pres. 20)

Presiede Locci

Successivamente

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti unanimi favorevoli (20 su 20 (Autano, Bianchini, Bovone M., Bovone S., Buzzi, Castelli, Cuttica Di Revigliasco, Foglino, Guazzotti, Guerci, Iacovoni, Locci, Lumi, Micò, Onetti, Passalacqua, Poggio, Ravazzi, Ruffato, Sciaudone), resi in forma palese

#### DICHIARA

La presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Presiede Mazzoni

**ATTESTAZIONI E PARERI**  
**SOTTOSCRIZIONE RESA AI SENSI DELL'ART. 24 DEL D.LGS 07/03/2005 N. 82 s.m.i.**

Il Responsabile del 1806000000 - SETTORE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI, Dr. Zaccone Antonello Paolo, ha espresso, sulla presente deliberazione, parere DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE

ALESSANDRIA, lì 24 aprile 2019

Il Responsabile del 00A) 1806000000 - IL DIRETTORE CONTABILE, Dr. Zaccone Antonello Paolo, ha espresso, sulla presente deliberazione, parere DI REGOLARITA' CONTABILE FAVOREVOLE

ALESSANDRIA, lì 24 aprile 2019

Il Responsabile del 1800020500 - ASSESSORATO LUMIERA, Dr.ssa Lumiera Cinzia, ha espresso, sulla presente deliberazione, parere VISTO FAVOREVOLE

ALESSANDRIA, lì 24 aprile 2019

IL VICE PRESIDENTE  
Enrico Mazzoni

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa Orietta Bocchio

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Pubblicata all'albo pretorio on line del Comune il 21 maggio 2019 con pubblicazione numero 1777 e per giorni 15

p. IL DIRETTORE  
Dott.ssa Daniela Boccardo

**DIVENUTA ESECUTIVA**

Divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di cui all' art. 134 del D.Lgs 267 del 18/08/2000

*Alessandria* li \_\_\_\_\_,

IL SEGRETARIO GENERALE

Per Copia conforme

IL SEGRETARIO GENERALE

## QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2012

	GESTIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio.....			-
RISCOSSIONI.....	39.030.696,09	146.508.253,96	185.538.950,05
PAGAMENTI.....	56.486.576,38	122.753.488,37	179.240.064,75
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE.....			6.298.885,30
PAGAMENTI per azioni esecutive no regolarizzate al 31 dicembre.....			
DIFFERENZA.....			
RESIDUI ATTIVI.....	35.679.775,46	32.467.858,80	68.147.634,26
RESIDUI PASSIVI.....	59.016.669,32	64.985.467,82	124.002.137,14
DIFFERENZA.....			- 55.854.502,88
		AVANZO (+) O DISAVANZO (-).....	- <b>49.555.617,58</b>
		-Fondi vincolati	630.001,74
		-Fondi per finanziamento spese in conto capitale	
Risultato di amministrazione		-Fondi di ammortamento	
		-Fondi non vincolati	
			- <b>50.185.619,32</b>

**Avanzo accantonato euro 300.000,00:** nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, (in seguito Bilancio di Previsione 2012 di cui alla deliberazione C.C. n. 35 del 14 marzo 2014), è stato creato il "Fondo svalutazione crediti" per euro 300.000,00 riconfermato nel Bilancio di Previsione 2013; tale importo non è stato utilizzato nel 2013 ed è confluito nel avanzo accantonato 2013.

**Avanzo vincolato euro 330.001,74:** l'applicazione, in competenza c/capitale 2012, di euro 554.697,00 a titolo di avanzo di amministrazione vincolato 2011 si è conclusa con un risparmio di entrate pari ad euro 330.001,74 del titolo IV; entrate, ridestinate in ottemperanza alle norme vigenti in allora in materia di dissesto finanziario, al Fondo di Risanamento attraverso le operazioni di vincolo 2011 e applicazione 2012 a favore del Fondo stesso.

**QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2013**

	GESTIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio.....			6.298.885,30
RISCOSSIONI.....	16.249.982,78	165.713.617,31	181.963.600,09
PAGAMENTI.....	49.545.536,04	116.015.121,26	165.560.657,30
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE.....</b>			<b>22.701.828,09</b>
PAGAMENTI per azioni esecutive no regolarizzate al 31 dicembre.....			
DIFFERENZA.....			
RESIDUI ATTIVI.....	51.659.133,97	42.835.469,69	94.494.603,66
RESIDUI PASSIVI.....	74.167.047,30	93.397.954,01	167.565.001,31
DIFFERENZA.....			- 73.070.397,65
	AVANZO (+) O DISAVANZO (-).....		<b>- 50.368.569,56</b>
	-Fondi vincolati		816.723,31
	-Fondi per finanziamento spese in conto capitale		
Risultato di amministrazione	-Fondi di ammortamento		
	-Fondi non vincolati		
			<b>- 51.185.292,87</b>

**Avanzo accantonato euro 599.336,93:** nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, (in seguito Bilancio di Previsione 2013 di cui alla deliberazione C.C. n. 36 del 14 marzo 2014), è contabilizzato il "Fondo svalutazione crediti" per euro 599.336,93 (300.000,00 + 299.336,93 dal 2013) da riconfermare nel Bilancio di Previsione 2014; tale importo non è stato utilizzato nel 2014 ed è confluito nel avanzo accantonato 2014;

**Avanzo vincolato euro 217.386,38:** nell'anno 2013, la gestione di conto competenza si è conclusa con la determinazione di un esubero di entrate derivanti dal Titolo IV pari ad euro 217.386,38, che non sono state impiegate al finanziamento di spese in c/capitale, determinando, pertanto, un avanzo vincolato 2013 da applicare al Bilancio di Previsione 2014, per euro 207.108,83 al finanziamento del Fondo di Risanamento e per euro 10.277,55 vincolate a finanziare interventi di edilizia residenziale pubblica (ATC); tale importo non è stato utilizzato nel 2014 ed è confluito nell'avanzo vincolato 2014.

## QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2014

	GESTIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio.....			22.701.828,09
RISCOSSIONI.....	40.105.479,44	205.839.010,67	245.944.490,11
PAGAMENTI.....	93.561.140,68	174.083.989,89	267.645.130,57
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE.....			1.001.187,63
PAGAMENTI per azioni esecutive no regolarizzate al 31 dicembre.....			
DIFFERENZA.....			
RESIDUI ATTIVI.....	53.325.348,26	29.540.142,64	82.865.490,90
RESIDUI PASSIVI.....	73.415.191,37	48.423.168,63	121.838.360,00
DIFFERENZA.....			- 38.972.869,10
	AVANZO (+) O DISAVANZO (-).....		- <b>37.971.681,47</b>
	-Fondi vincolati		8.915.825,26
Risultato di amministrazione	-Fondi per finanziamento spese in conto capitale		
	-Fondi di ammortamento		
	-Fondi non vincolati		
			- <b>46.887.506,73</b>

**Avanzo accantonato euro 8.365.402,06** è stato accantonato in sede di rendiconto 2014 e, così ripartito:

Avanzo accantonato derivante dal F.do Svalutazione crediti: euro 599.336,93

Avanzo accantonato derivante dall'Entrate TIT. IV a favore del F.do Risanamento: euro 13.202,32

Avanzo accantonato derivante dall'Entrate correnti anni precedenti a favore del F.do Risanamento: euro 105.364,18

Avanzo accantonato derivante dall'Accettaz. Transaz. Massa passiva a favore del F.do Risanamento (compensazioni in P.G.): euro 2.299.890,27

Avanzo accantonato derivante dall'Accettaz. Transaz. Massa passiva a favore del F.do Rischi: euro 5.347.608,36;

Tale importo è quindi costituito da euro 7.766.065,13 del fondo risanamento ed euro 599.336,93 di FCDE.

**Avanzo vincolato euro 550,423:** in sede di rendiconto 2014 è stato vincolato un avanzo pari ad euro 550.423,20 così ripartito:

Avanzo vincolato derivante dall'Entrate correnti Contributo Compagnia San Paolo a favore della spesa corrente: euro 10.000,00

Avanzo vincolato derivante dall'Entrate correnti da interessi attivi su lasciti a favore della spesa corrente: euro 19.440,32

Avanzo vincolato derivante dal risparmio della q. capitale mutui a seguito della rinegoziazione: euro 392.097,11

Avanzo vincolato derivante dall'Entrate TIT. IV a favore delle spese in c/capitale: euro 128.885,77

Il **Riaccertamento straordinario** ha rideterminato all'1/1/2015 il risultato di amministrazione relativo al 31/12/2014 ridefinendo anche la composizione dello stesso, come di seguito specificato:

**Avanzo accantonato euro 1.083.538,49** così ripartito:

Avanzo accantonato derivante dal F.do Svalutazione crediti: euro 599.336,93;

Avanzo accantonato Fondo rischi: euro 484.201,56;

Tale avanzo accantonato è stato parzialmente applicato nell'anno 2015, relativamente al Fondo rischi per un totale di euro 298.231,43, rideterminando lo stesso ad euro 785.307,06 ancora da utilizzare.

**Avanzo vincolato euro 9.424.699,07** così ripartito:

Avanzo vincolato derivante dal Fondo di Risanamento: euro 7.766.065,13;

Avanzo vincolato derivante dall'Entrate correnti Contributo Compagnia San Paolo a favore della spesa corrente: euro 10.000,00

Avanzo vincolato derivante dall'Entrate correnti da interessi attivi su lasciti a favore della spesa corrente: euro 19.440,32

Avanzo Vincolato in sede di Riaccertamento straordinario derivanti da leggi e dai principi contabili: euro 1.629.193,62.

Tale avanzo è stato interamente applicato in sede di Bilancio di Previsione 2015.

**Avanzo destinato agli investimenti: euro 551.432,88** così ripartito:

Avanzo derivante dal risparmio della q. capitale mutui a seguito della rinegoziazione: euro 392.097,11

Avanzo derivante dall'Entrate TIT. IV a favore delle spese in c/capitale: euro 128.885,77

Avanzo determinato in sede di Riaccertamento straordinario: euro 30.450,00

Tale avanzo è stato interamente applicato in sede di Bilancio di Previsione 2015.

## QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2015

	GESTIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio.....			1.001.187,63
RISCOSSIONI.....	23.186.510,23	229.176.767,43	252.363.277,66
PAGAMENTI.....	48.503.083,70	204.861.381,59	253.364.465,29
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE.....			-
PAGAMENTI per azioni esecutive no regolarizzate al 31 dicembre.....			
DIFFERENZA.....			
RESIDUI ATTIVI.....	51.342.100,33	43.103.324,82	94.445.425,15
RESIDUI PASSIVI.....	39.267.907,98	44.104.580,37	83.372.488,35
DIFFERENZA.....			11.072.936,80
FPV di parte corrente spesa.....			3.019.408,41
FPV di partecapitale spesa.....			1.473.472,23
			<b>6.580.056,16</b>
	-Fondi vincolati		42.579.280,53
Risultato di amministrazione	-Fondi per finanziamento spese in conto capitale		10.888.282,36
	-Fondi di ammortamento		
	-Fondi non vincolati		
			<b>- 46.887.506,73</b>

**Avanzo accantonato euro 39.700.357,89** è stato accantonato in sede di rendiconto 2015 e così ripartito:

Fondo rischi contenzioso euro 185.970,13

Fondo accantonamento perdite partecipate euro 250.255,00

Fondo accantonamento inerente le spese di personale euro 92.324,10

Fondo rischi per contenzioso euro 10.433.463,60

Fondo crediti dubbia esigibilità euro 6.100.000,00

Fondo crediti dubbia esigibilità AMIU fallita euro 1.332.765,00

Fondo accantonato da Liquidità D.L.35/2013 euro 21.305.580,36

Tale avanzo accantonato è stato parzialmente applicato nell'anno 2016 per un importo di euro 230.963,07, rideterminando lo stesso ad euro 39.469.394,82 ancora da utilizzare.

**Avanzo vincolato euro 12.521.028,28** è stato vincolato in sede di rendiconto 2015 e così ripartito:

Avanzo vincolato di parte corrente da riaccertamento ordinario euro 2.878.922,04

Avanzo vincolato in conto capitale da riaccertamento ordinario euro 7.144.026,65

Avanzo vincolato derivante dall'Entrate TIT. IV a favore delle spese in c/capitale euro 2.498.078,99

Tale avanzo vincolato è stato applicato nell'anno 2016 per un importo di euro 12.501.728,28, rideterminando lo stesso ad euro 19.300,00 ancora da utilizzare.

**Avanzo destinato agli investimenti euro 1.246.176,72** è stato determinato in sede di rendiconto 2015 e così ripartito:

Avanzo da finanziamento investimenti da riaccertamento ordinario euro 441.432,21

Avanzo di amministrazione 2014 destinato a favore delle spese in conto capitale euro 804.744,51

Tale avanzo è stato parzialmente applicato nell'anno 2016 per un importo di euro 999.586,65, rideterminando lo stesso ad euro 246.590,07 ancora da utilizzare.

## PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2016

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	24.494.852,92	222.520.385,91	247.015.238,83
PAGAMENTI	(-)	39.951.177,77	188.283.912,09	228.235.089,86
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			18.780.148,97
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			18.780.148,97
RESIDUI ATTIVI	(+)	64.436.257,50	39.459.239,71	103.895.497,21
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	34.791.096,94	49.368.899,87	84.159.996,81
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			2.008.886,45
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO	(-)			2.323.340,44
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	(=)			<b>34.183.422,48</b>

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016		
<b>Parte accantonata</b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016		18.778.660,01
Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 (solo per le regioni)		0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		21.305.580,36
Fondo perdite società partecipate		250.255,00
Fondo contezioso		26.832.034,13
Altri accantonamenti		97.869,10
<b>Totale parte accantonata (B)</b>		<b>67.264.398,60</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		733.899,37
Vincoli derivanti da trasferimenti		2.930.740,41
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		1.205.416,08
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		606.732,05
Altri vincoli		7.307.904,35
<b>Totale parte vincolata (C)</b>		<b>12.784.692,26</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>		<b>1.021.838,35</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>		<b>-46.887.506,73</b>

**Avanzo accantonato euro 67.264.398,60** è stato accantonato in sede di rendiconto 2016 e così ripartito:

Fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2016 euro 18.778.660,01

Fondo accantonato da Liquidità D.L.35/2013 euro 21.305.580,36

Fondo perdite società partecipate euro 250.255,00

Fondo contenzioso euro 26.832.034,13

Altri accantonamenti euro 97.869,10

Tale avanzo è stato parzialmente applicato nell'anno 2017 per un importo di euro 2.952.934,23, rideterminando lo stesso ad euro 64.311.464,37 ancora da utilizzare.

**Avanzo vincolato euro euro 12.784.692,26** è stato vincolato in sede di rendiconto 2016 e così ripartito:

Vincoli derivanti da leggi e principi contabili 733.899,37

Vincoli derivanti da trasferimenti 2.930.740,41

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui 1.205.416,08

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente 606.732,05

Altri vincoli 7.307.904,35

Tale avanzo è stato parzialmente applicato nell'anno 2017 per un importo di euro 4.255.034,14, rideterminando lo stesso ad euro 8.529.658,12 ancora da utilizzare.

**Avanzo destinato agli investimenti euro 1.021.838,35** è stato determinato in sede di rendiconto 2016 e non è stato applicato.

## PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2017

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				18.780.148,97
RISCOSSIONI	(+)	23.049.904,84	204.361.611,45	227.411.516,29
PAGAMENTI	(-)	31.281.116,50	214.910.548,76	246.191.665,26
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	77.869.517,22	43.913.233,71	121.782.750,93
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	48.622.305,10	39.696.250,10	88.318.555,20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			2.355.753,58
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO	(-)			2.083.289,92
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			<b>29.025.152,23</b>
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017				
<b>Parte accantonata</b>				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017				20.780.842,11
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				20.146.387,41
Fondo perdite società partecipate				254.742,00
Fondo contenzioso				19.861.399,87
Altri accantonamenti				605.896,76
<b>Totale parte accantonata (B)</b>				<b>61.649.268,15</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				63.167,68
Vincoli derivanti da trasferimenti				3.092.684,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				2.327.302,68
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				590.924,75
Altri vincoli				7.091.776,30
<b>Totale parte vincolata (C)</b>				<b>13.165.855,41</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>				
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>				<b>1.097.535,40</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>				<b>-46.887.506,73</b>

**Avanzo accantonato euro 61.649.268,15** è stato accantonato in sede di rendiconto 2017 e così ripartito

Fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2017 euro 20.780.842,11

Fondo accantonato da Liquidità D.L.35/2013 euro 20.146.387,41

Fondo perdite società partecipate euro 254.742,00

Fondo contenzioso euro 19.861.399,87

Altri accantonamenti euro 605.896,76

Tale avanzo è stato parzialmente applicato nell'anno 2018 per un importo di euro 11.903.400,28 rideterminando lo stesso ad euro 49.745.867,87 ancora da utilizzare.

**Avanzo vincolato euro euro 13.165.855,41** è stato vincolato in sede di rendiconto 2017 e così ripartito:

Vincoli derivanti da leggi e principi contabili euro 63.167,68

Vincoli derivanti da trasferimenti euro 3.092.684,00

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui euro 2.327.302,68

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente euro 590.924,75

Altri vincoli euro 7.091.776,30

Tale avanzo è stato parzialmente applicato nell'anno 2018 per un importo di euro 6.116.816,56, rideterminando lo stesso ad euro 7.049.038,85 ancora da utilizzare.

**Avanzo destinato agli investimenti euro 1.097.535,40** è stato determinato in sede di rendiconto 2017 ed è stato interamente applicato.



CITTÀ DI ALESSANDRIA

**CITTA' DI ALESSANDRIA  
SERVIZIO AUTONOMO AVVOCATURA**

Sede comunale: Palazzo Rosso - Piazza della Libertà n. 1 - Tel. 0131 515434/162/ 801/ 513/ 594 - Fax 0131/515802  
e-mail: [simone.bellingeri@comune.alessandria.it](mailto:simone.bellingeri@comune.alessandria.it); [roberto.calcagni@comune.alessandria.it](mailto:roberto.calcagni@comune.alessandria.it); [cristiana.rossi@comune.alessandria.it](mailto:cristiana.rossi@comune.alessandria.it);  
[claudio.spinolo@comune.alessandria.it](mailto:claudio.spinolo@comune.alessandria.it)

Avv. Simone Bellingeri  
Avv. Roberto Calcagni  
Avv. Cristiana Rossi  
Avv. Claudio Spinolo

Al Direttore SETTORE RISORSE  
FINANZIARIE E TRIBUTI  
-SEDE.

Oggetto : Rischio soccombenza contenzioso in corso.

Per quanto di competenza si ribadisce quanto già dedotto nella elencazione prodotta all'organo di revisione contabile.

In sintesi il rischio suddetto è quantificabile come di seguito :

- Poste Italiane RG 535/19 - € 500.093,00 riferiti ai soli interessi moratori in quanto € 846.528,24 già sono stati inseriti a bilancio per quanto riferito, si è in attesa della rinuncia formale di poste italiane ai predetti interessi di mora ;
- Banca Sistema Rg 978/2018 - € 152.895,21
- Banca Sistema Rg. 3140/2018 - € 81.830,14
- Banca Sistema Rg 3758/2017 - € 303.506,82
- Banca Farmafactoring ( due opposizioni ) - € 71.884,70
- Decreto ingiuntivo Bios ( pervenuto il 19/07/2019) nr. 1015/2019 Rg 2191/2019 - € 199.325,39

**TOTALE per quanto di competenza  
€ 1.309.535,26**

Si resta in attesa per quanto concerne la causa ATM della specificazione del potenziale rischio di soccombenza da parte del legale incaricato patrocinatore dell'ente.

Alessandria, 22/07/2019

Avv. Roberto CALCAGNI.

**CONTENZIOSO CIVILE / AMMINISTRATIVO / DEL LAVORO / PENALE**

4593/2018 TRIBUNALE AL.	ENNEPI	APPELLO SU SANZIONE ART. 193 CDS	849	UDIENZA DI DISCUSSIONE AL 04/07/2019	
1113/2015 TAR PIEMONTE	ENEL	REGOLAMENTO (ABROGATO) APPLICAZIONE CANONE NON RICOGNITORIO	INDETERMINATO	IN ATTESA TRATTAZIONE UDIENZA AL 10/07/2019	
1147/2015 TAR PIEMONTE	VODAFONE	REGOLAMENTO (ABROGATO) APPLICAZIONE CANONE NON RICOGNITORIO	INDETERMINATO	IN ATTESA TRATTAZIONE UDIENZA AL 10/07/2019	
535/2019 TRIBUNALE AL	POSTE ITALIANE S.p.a	OPPOSIZIONE A DECRETO INGIUNTIVO - COMUNE OPPONENTE-	1.328.495,46	PRIMA UDIENZA AL 18/07/2019	CAUSA AD ALTO RISCHIO DI SOCCOMBENZA.
4611/2017 TRIBUNALE AL	ALLSTAR S.r.l	APPELLO SU SENTENZA GIUDICE DI PACE PER RICONOSCIMENTO SPESE DI LITE - COMUNE APPELLANTE-	2.900,00	UDIENZA DI DISCUSSIONE AL 19/07/2019	
978/2018 TRIBUNALE AL	BANCA SISTEMA	OPPOSIZIONE A DECRETO INGIUNTIVO NR. 1942/2017. - COMUNE OPPONENTE-	152.895,21	UDIENZA DI P.C. AL 26/07/2019	CAUSA AD ALTO RISCHIO DI SOCCOMBENZA
3973/2018 TRIBUNALE AL	GUGLIADA/ACRI 2000	AZIONE POSSESSORIA EX ART. 703 C.P.C	INDETERMINATO	UDIENZA 17/09/2019	
Corte di Cassazione Penale	Boncoraglio + altri	Cost. parte Civile	indeterminato	In attesa di fissazione udienza	
641/2018	LOCO BARTOLOMEO	RICORSO EX ART. 2932	INDETERMINATO	UDIENZA 18/09/2019	

TAR PIEMONTE		C.C. ESECUZIONE SPECIFICA DELL'OBBLIGO DI CONCLUDERE UN CONTRATTO. -COMUNE RICORRENTE-			
651/2019 CORTE DI APPELLO DI TORINO	ALLSTAR S.r.l.	APPELLO PER RIFORMA ORDINANZA INGIUNZIONE PER INOSSERVANZA ORARI FUNZIONAMENTO APPARECCHI PER IL GIOCO DI AZZARDO- COMUNE CONVENUTO	20.000,00	UDIENZA DI DISCUSSIONE 1/10/2019	
3725/2017 TRIBUNALE AL	GRATTAROLA MASSIMO	APPELLO PER SPESE DI LITE NON LIQUIDATE - COMUNE CONVENUTO	163,00	UDIENZA DI DISCUSSIONE 24/09/19	
3508/2018 TRIBUNALE AL	DUSKU	APPELLO PER SANZIONE ART. 116 CDS GUIDA SENZA PATENTE - COMUNE CONVENUTO-	5.000,00	UDIENZA DI DISCUSSIONE 08/10/2019	
453/2019 TRIBUNALE AL	STROZZI PAOLO MASSIMO	APPELLO SANZIONE ART. 146 CDS - COMUNE CONVENUTO	230,83	UDIENZA DI DISCUSSIONE 12/11/2019	
3140/2018 TRIBUNALE AL	BANCA SISTEMA	OPPOSIZIONE A DECRETO INGIUNTIVO NR. 1169/2017. COMUNE OPPONENTE.	81.830,14	UDIENZA 12/11/2019	<b>CAUSA AD ALTO RISCHIO DI SOCCOMBENZA</b>
3758/2017 TRIBUNALE AL	BANCA SISTEMA	OPPOSIZIONE A DECRETO INGIUNTIVO NR. 807/2018. COMUNE OPPONENTE.	303.506,82	UDIENZA 13/11/2019	<b>CAUSA AD ALTO RISCHIO DI SOCCOMBENZA</b>
980/2018 TRIBUNALE AL	DONDI	APPELLO PER SANZIONE VIOLAZIONE ART. 145 CDS COMUNE CONVENUTO	168,8	UDIENZA DI DISCUSSIONE 23701/2020	
Corte Cassazione	PASINO Vincenzo	Revocazione sentenza C. Cassaz.	Indeterminato	In attesa di fissazione udienza	
841/2016	HODIE S.r.l	IMPORTO DOVUTO PER	829.666,32	UDIENZA DI PC AL	

TRIBUNALE AL		RISTRUTTURAZIONE CASA RIPOSO BASILE -COMUNE CONVENUTO		30/01/2020	
2061/2018 TRIBUNALE AL	ROSSI ERICA	APPELLO PER VIOLAZIONE ART. 7 CDS -COMUNE CONVENUTO-	64,5	UDIENZA DI DISCUSSIONE 06/02/2020	
20923/2017 TRIBUNALE DI ROMA	IDENTITAS	OPPOSIZIONE A DECRETO INGIUNTIVO NR. 212/2017	116.653,58	UDIENZA DI PC AL 08/09/2020	
2953/2018 TRIBUNALE DELLE IMPRESE DI TORINO	FALLIMENTO ATM	RISARCIMENTO DANNI PER GESTIONE ANALOGA COMUNE CONVENUTO	26.000.000,00	UDJ 10/07019	

Controparte	Oggetto	Valore conteso	Stato del procedimento	Osservazioni
SVAB Srl	Ricorso al Tar Piemonte in materia urbanistico- ambientale	Indetermina bile	In attesa discussione sul merito al Tar Piemonte	
BOB TEAM	Ricorso al Tar Piemonte di annullamento delibera di Giunta	Indetermina bile	Rinunciata istanza avversaria di sospensiva – in attesa discussione sul merito	
PORTIOLI MONICA	Ricorso al Tar Piemonte di annullamento ordinanza	Indetermina bile	In attesa discussione sul merito	
SEMI PATRIZIA	Ricorso al Tar Piemonte di annullamento ordinanza	Indetermina bile	In attesa discussione sul merito	
MINISTERI	Appello alla Corte	€ 2.995.620,87	In attesa di	

DELL'INTERNO E DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	d' Appello di Torino in materia di ICI			precisazione delle conclusioni	
BANCA FARMAFACTORING	Opposizione a precetto al Tribunale di Alessandria	€ 94.086,98	€ 94.086,98	Respinta nostra istanza sospensiva dal Tribunale di Alessandria	Credito anteriore al 31.12.2011 - possibile esborso nel 2019 di € 52.498,94 a titolo di interessi moratori.
ARC in liquidazione	Opposizione a decreto ingiuntivo al Tribunale di Alessandria	€ 326.898,18	€ 326.898,18		Possibile esborso nel 2020 di € 326.898,18 oltre interessi moratori.
BANCA FARMAFACTORING	Opposizione a decreto ingiuntivo al Tribunale di Alessandria	€ 112.055,56	€ 112.055,56		Capitale parzialmente pagato - possibile esborso nel 2019 di € 19.385,76 oltre interessi Moratori.
BELLOMO ROSA	Causa di lavoro Tribunale AL	€ 1.000,00 ca	€ 1.000,00 ca	Fissata per discussione	Azione diretta nei confronti dell'appaltante
COGATO BARBARA	Causa di lavoro	€ 1.000,00 ca	€ 1.000,00 ca	Fissata per discussione	Azione diretta nei confronti dell'appaltante
SFRAGANO LAURA	Causa di lavoro Tribunale AL	€ 1.000,00 ca	€ 1.000,00 ca	Fissata per discussione	Azione diretta nei confronti dell'appaltante
OTTATI CATERINA	Causa di lavoro Tribunale AL	€ 1.000,00 ca	€ 1.000,00 ca	Fissata per discussione	Azione diretta nei confronti dell'appaltante
NOTO GIOVANNA PROVVIDENZA	Causa di lavoro Tribunale AL	€ 1.000,00 ca	€ 1.000,00 ca	Fissata per discussione	Azione diretta nei confronti dell'appaltante
SANTOBELLO	Causa di lavoro Tribunale AL	€ 1.000,00 ca	€ 1.000,00 ca	Fissata per discussione Fissata per discussione	Azione diretta nei confronti dell'appaltante
RANZANI ALESSANDRA	Causa di lavoro Tribunale AL	€ 1.000,00 ca	€ 1.000,00 ca	Fissata per discussione	Azione diretta nei confronti dell'appaltante
ROMANO MARIA CARMELA	Causa di lavoro Tribunale AL	€ 1.000,00 ca	€ 1.000,00 ca	Fissata per discussione	Azione diretta nei confronti dell'appaltante
LONGO BARBARA	Causa di lavoro Tribunale AL	€ 1.000,00 ca	€ 1.000,00 ca	Decisa con sentenza n. 113 del 04/06/19	Azione diretta nei confronti dell'appaltante

Ulteriori osservazioni

Alle suddette cause si devono aggiungere circa 70 ricorsi annui al giudice di pace, per un valore medio che si aggira intorno ai 120 € ciascuno per un totale **COMPLESSIVO DI CIRCA 8400,00€**



**COMUNE DI ALESSANDRIA**

**Progetto: Gestione Entrate**

***DELFINO & PARTNERS SPA***

**31 Luglio 2018**

## Sommario

Premessa .....	4
PARTE 1 – ANALISI DELLA SITUAZIONE .....	7
Analisi contabile .....	7
Analisi entrate tributarie .....	11
Analisi trasferimenti correnti .....	14
Analisi entrate extra-tributarie .....	16
Analisi entrate in conto capitale.....	20
Analisi entrate da accensione di prestiti e anticipazione di cassa .....	22
Analisi entrate da servizi per conto terzi e per partite di giro .....	24
Analisi entrate da partite di giro e servizi conto terzi .....	25
Sintesi delle principali osservazioni / criticità sulle entrate .....	28
Analisi delle principali criticità emerse in relazione al processo organizzativo di gestione delle entrate tributarie.....	31
La gestione del patrimonio.....	33
Le criticità connesse alla fase coattiva .....	34
La dotazione organica .....	35
PARTE 2 - REVISIONE DEL PROCESSO INTERNO .....	37
Premessa .....	37
Proposte e suggerimenti di carattere tecnico.....	39
Il miglioramento dei supporti informatici a disposizione e lo sviluppo di sistemi digitali .....	39
Lo sviluppo ed incrocio delle banche dati .....	40
Sviluppo dell’anagrafe del debitore .....	41
Individuazione di strumenti innovativi nel rapporto con il contribuente .....	42
Lo sportello virtuale.....	42
Pagamenti elettronici – Pago PA .....	42
Compliance.....	49
Gestione dell’attività di riscossione coattiva ed altri strumenti cautelari .....	50
La ricognizione ed aggiornamento della base imponibile.....	50
L’invio di solleciti di pagamento e la tempestività nei confronti dei soggetti morosi .....	51
Problemi relativi alle caratteristiche dei cattivi pagatori .....	52
Misure cautelari e istituti deflattivi .....	53
Modello di gestione.....	54
Ipotesi di revisione delle procedure e prospettive di miglioramento per la TARI .....	56
Proposte e suggerimenti di carattere amministrativo – contabile ed organizzativo.....	57
PARTE 3 - IPOTESI DI REVISIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO GESTIONE E RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE .....	60
Premessa .....	60

Le opzioni per la gestione del servizio.....	60
Premessa normativa.....	60
Possibili assetti gestionali.....	63
Procedure di affidamento: appalto vs/concessione .....	64
Procedure di affidamento: regole procedurali (cenni).....	66
Modello di gestione interna .....	69
Punti a favore .....	69
Criticità .....	69
Gestione esterna mediante soggetto privato mediante gara .....	72
Punti a favore .....	73
Criticità .....	73
Verifica di servizi e convenzioni Consip in essere .....	73
Punti a favore .....	75
Criticità .....	75
L'affidamento del Servizio ad una Società partecipata.....	76
Creazione di una Società mista e l'affidamento a questa di tutte le attività .....	76
Creazione o affidamento ad una società "in house" .....	78
L'affidamento della riscossione coattiva.....	80
L'affidamento ad Agenzia delle Entrate – Riscossione.....	80
L'affidamento della riscossione coattiva a società esterna.....	81
L'internalizzazione della riscossione .....	82
Conclusioni .....	84

## Premessa

Nell'ambito dell'incarico conferitoci dal Comune di Alessandria nel mese di aprile 2018, in materia di analisi organizzativa relativa alla gestione delle entrate proprie lo studio scrivente, nelle persone di Maurizio Delfino, Alberto Ferrari, Simone Pellegrin ha incontrato più volte i responsabili delle singole procedure di entrata, il responsabile del servizio entrate, il Dirigente finanze. L'obiettivo degli incontri è stato quello di comprendere quali siano le criticità intrinseche nel recupero delle entrate tributarie ed extratributarie ed in particolare analizzare i motivi del divario tra l'accertato e l'incassato negli ultimi anni.

**Il rendiconto 2017 del Comune di Alessandria espone residui attivi totali pari a Euro 121.782.750,93, di cui Euro 45.823.060,42 da Titolo I entrate tributarie e Euro 36.751.248,89 da Titolo III entrate extratributarie, che devono essere attentamente esaminati nella loro capacità di tradursi in incasso, tenuto conto anche del trend degli anni precedenti.**

In particolare, per quanto riguarda le entrate correnti proprie a Titolo I (entrate tributarie e perequative) e a Titolo III (entrate extratributarie) emergono i seguenti andamenti negli ultimi anni (importi in Euro), relative ad accertato, incassato in conto competenza e incassato in conto residui. Ricordiamo che dal 2011 lo scenario della finanza locale è cambiato, per effetto dell'entrata a regime del federalismo fiscale, che ha sostituito i trasferimenti correnti statali con il fondo di solidarietà comunale, con effetti perequativi.

Anno	Titolo I accertato (credito)	Titolo I incassato CP	Titolo I incassato RS	Titolo III accertato (credito)	Titolo I incassato CP	Titolo III incassato RS
2017	69.685.240	49.266.401	11.551.603	14.318.300	6.392.011	4.259.319
2016	72.811.653	55.056.017	8.271.823	38.647.849	20.971.291	10.236.307
2015	71.147.102	56.202.054	5.357.324	22.516.314	5.195.524	2.265.532
2014	67.017.725	55.627.210	24.079.490	23.289.996	15.833.619	5.350.841
2013	74.708.890	47.046.320	8.827.614	14.413.455	6.903.892	3.859.738
2012	75.358.362	61.161.102	4.020.889	13.335.200	7.788.242	3.548.079
2011	63.241.024	55.893.691	5.583.737	17.144.968	5.800.576	6.158.101

*(La principale differenza tra l'accertato a Titolo III del 2016 e quello del 2017 è relativa alla voce, presente nel 2016, "Somme riversate dall'OSL accantonate ex art.258, comma 4 del TUEL" pari a Euro 14.383.563,77).*

In materia di accertamento di entrate, occorre inoltre evidenziare la modifica del regime contabile avvenuta, a partire dal 01.01.2015, per effetto dell'entrata a regime del Dlgs

118/2011 e smi e del Dlgs 126/2014. In materia di entrate, è utile ricordare la nuova modalità di accertamento, come richiamata dai principi contabili.

L'accertamento costituisce la fase dell'entrata attraverso la quale sono verificati e attestati dal soggetto cui è affidata la gestione:

- a) la ragione del credito;
- b) il titolo giuridico che supporta il credito;
- c) l'individuazione del soggetto debitore;
- d) l'ammontare del credito;
- e) la relativa scadenza.

L'accertamento presuppone idonea documentazione e si perfeziona mediante l'atto gestionale con il quale vengono verificati ed attestati i requisiti anzidetti e con il quale si dà atto specificamente della scadenza del credito in relazione a ciascun esercizio finanziario contemplato dal bilancio di previsione. L'iscrizione della posta contabile nel bilancio avviene in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario. L'accertamento delle entrate è effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito.

Alla luce di tali modifiche, è possibile ipotizzare preliminarmente che il disallineamento, evidente negli ultimi rendiconti, tra l'accertato e l'incassato, possa essere generato sostanzialmente da tre differenti motivazioni:

- una valutazione non corretta degli accertamenti di entrata, e quindi dei residui attivi, secondo il nuovo ordinamento contabile;
- la difficoltà di incasso imputabile alle modalità operative utilizzate;
- la difficoltà di incasso imputabile a particolari situazioni dei debitori (irreperibili, con difficoltà finanziarie o che vantino crediti nei confronti dell'ente).

Obiettivo della presente analisi è quindi indagare le cause delle difficoltà di incasso e considerare possibili soluzioni, nell'ambito sia dell'attività ordinaria, sia dell'azione di recupero coattivo.

Evidenziamo per completezza che il nostro lavoro presso il settore entrate del Comune di Alessandria ha riguardato anche una fase operativa di incrocio e bonifica banche dati tributarie, per le quali sono stati fatti ulteriori incontri con i responsabili dell'ente, elaborazioni svolte sia presso l'ente sia dalla sede della società scrivente, considerazioni e suggerimenti inoltrati via mail.

In particolare l'incarico conferitoci dal Comune è articolato in tre fasi:

Fase 1: verifica procedure in ordine alle diverse forme di gestione e accertamento delle entrate tributarie; alle modalità di versamento; riscontro nelle omissioni di dichiarazione e di versamento; riscontro delle difformità dichiarative; utilizzo e incrocio banche dati; verifica comunicazioni ai contribuenti;

Fase 2: bonifica banca dati TARI e allineamento dei versamenti relativi alle annualità 2014-2015-2016-2017 propedeutico alla sistemazione delle posizioni dei debitori.

- Confronto per l'anno 2014 tra Exatio e Geri ai fini dell'emersione dei pagamenti registrati su Exatio ma non importati -su Geri e produzione di un file *excel* con cognome\_nome\_data pagamento\_importo.
- Trasmissione al Comune del file di cui punto precedente e conseguente invio a Engineering per il caricamento massivo.
- Verifica con il Comune allineamento del "dovuto" contribuente presente su Thebit con il dovuto presente su Geri alla data del 16 aprile 2018 per favorire gli agganci.
- Verifica con Engineering estrazione 4 FILSE del "dovuto" per ciascun anno 2014-2015-2016-2017 per i soli soggetti morosi (totali o parziali), affinché il dovuto, dopo l'aggancio di cui al punto 4, coincida coincidere su Thebit e su Geri.
- Controllo e abbinamento degli incompetenti al dovuto per ciascun contribuente.
- Per i versamenti risultati ancora incompetenti, incrocio con il codice famiglia, mediante estrazione banca dati anagrafe al 30/6/2014, 30/6/2015, 30/6/2016, 30/6/2017 (per sanare i casi di versamento della moglie per il marito o del figlio per il padre).
- Generazione elenco in excel per importazione da parte di Engineering su sw Geri.
- Valutazione degli incompetenti residui, per i quali non si è proceduto ad aggancio. Eventuale caricamento manuale.
- Tramite Geri, estrazione di un elenco di potenziali solleciti (ossia i contribuenti per cui vi è differenza tra dovuto e versato).
- Controlli su elenco di cui al punto 10 confermando invio per tutte le posizioni potenzialmente ancora debitorie; sulle posizioni particolari (es. emigrati, defunti, ditte cessate) si potranno bloccare gli invii dei solleciti e si procederà a ulteriori verifiche.

Fase 3: analisi delle maggiori criticità sulle entrate tributarie ed extratributarie, sia nell'attività ordinaria, sia nell'attività di recupero coattivo.

La presente relazione è frutto del lavoro svolto in attuazione della fase uno e riguarda in particolare la fase tre. Nella prima parte sono sintetizzate le criticità rilevate in base agli incontri con gli uffici e l'attività di bonifica delle banche dati TARI; nella seconda parte sono evidenziati alcuni suggerimenti per migliorare le situazioni in essere; nella terza parte sono considerate possibili forme di riorganizzazione.

## PARTE 1 – ANALISI DELLA SITUAZIONE

### Analisi contabile

Per approfondire lo stato delle entrate per il comune di Alessandria, abbiamo analizzato i rendiconti a partire dall'anno 2013, le singole voci di entrata e spesa (contabilità finanziaria) ed i relativi flussi di cassa. Per l'esercizio 2018, i dati contabili analizzati risultano parziali alla data del 29 giugno 2018.

Occorre precisare che fino all'anno 2015 i dati contabili, desunti dal software in uso presso l'Ente, sono riportati secondo la normativa prevista dal D.Lgs. 267/2000, mentre a partire dall'esercizio 2016 il riferimento è il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 recante "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni e degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e successive modifiche". La nuova normativa, oltre ad avere innovato in materia di accertamento delle entrate distinguendo il sorgere dell'obbligazione giuridicamente perfezionata dal momento dell'esigibilità, ovvero del diritto a riscuotere, a cui si collega l'imputazione in bilancio, ha introdotto l'obbligo di accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità per fronteggiare il rischio di insoluto. Confrontando il trend degli ultimi 5 anni, l'ente non potrà utilizzare l'intero ammontare delle entrate proprie accertate verso soggetti privati, ma soltanto la quota media esigibile. Questo significa che, a parità di entrate accertate, la capacità di spesa del Comune di Alessandria si è notevolmente ridotta, a causa proprio del rischio di insoluto.

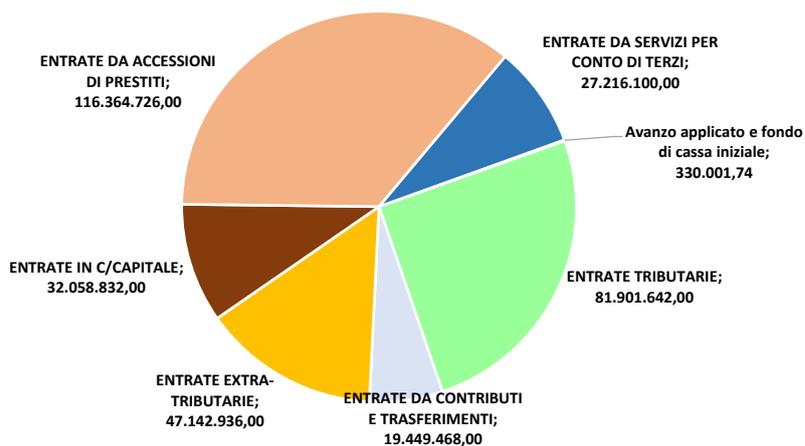
Pur tenendo conto delle novità normative introdotte, abbiamo desunto dai dati contabili confronti significativi e considerazioni, dapprima in modo aggregato, poi via via più analitico. Lo scenario di fondo, apprezzabile già dalla composizione delle entrate per titoli, evidenzia difficoltà di incasso delle entrate proprie tributarie ed extratributarie, non solo nell'ultimo anno ma sulla base di un trend che riguarda anche le annualità precedenti.

Dalle analisi condotte nella nostra fase uno, emerge che le principali criticità sono riconducibili alla fase di riscossione coattiva, laddove Equitalia, prima, e Agenzia delle Entrate - Riscossione, attualmente, non garantiscono il gettito sperato. Sicuramente è da potenziare anche la fase pre coattiva, in particolare il controllo sulla ragione del credito e sugli imponibili, il riscontro tra il dovuto e il versato, l'invio dei primi solleciti. Questa fase è rallentata dalla significativa mole di lavoro dell'attività ordinaria, affrontata dagli uffici a fatica, causa la riduzione di personale, la complessità normativa, le procedure software non integrate.

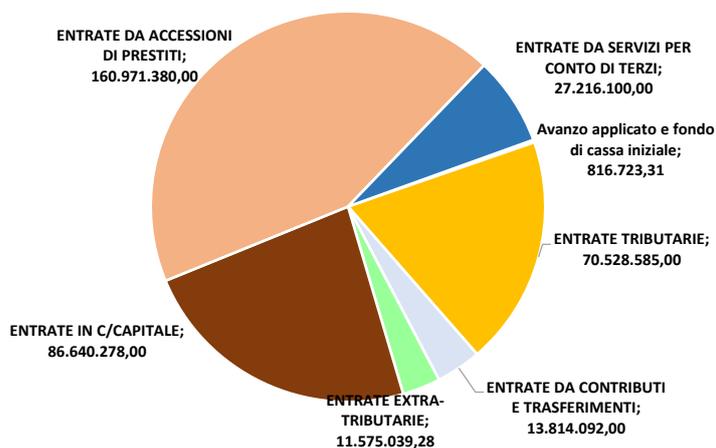
Di seguito, sono riportate analisi sulle entrate divise per aggregati e a seguire approfondimenti più analitici su capitoli che evidenziano un basso grado di riscossione.

Nei grafici e nelle tabelle sottostanti si riporta la composizione delle entrate per ciascun anno (dato finanziario di riferimento: stanziamento assestato).

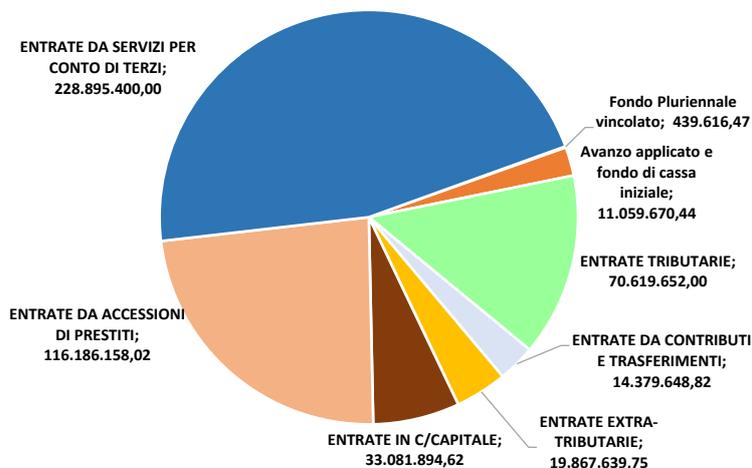
### Esercizio 2013 - Composizione entrate



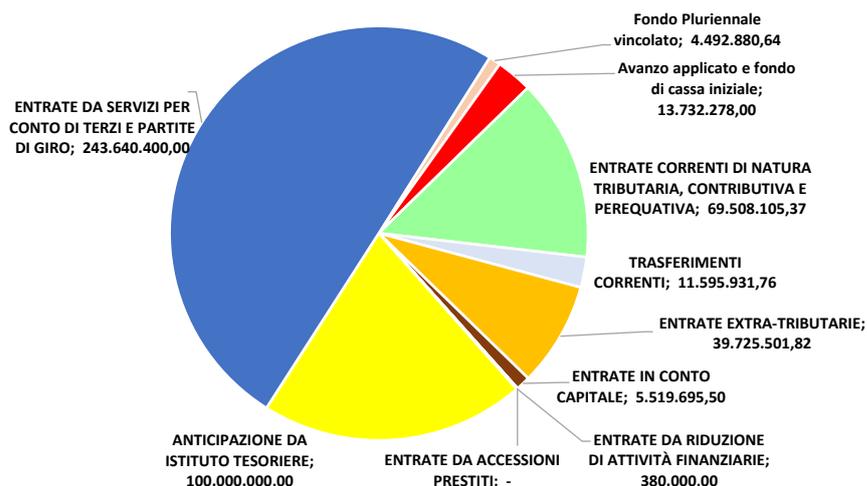
### Esercizio 2014 - Composizione entrate



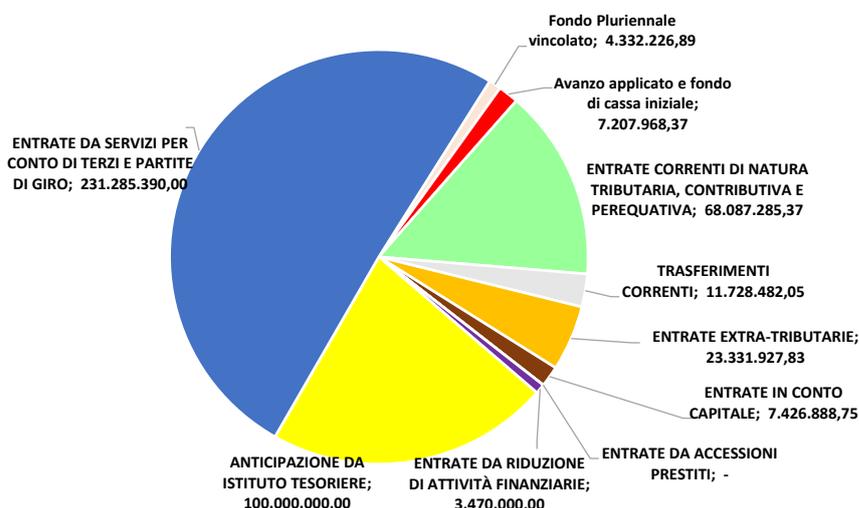
### Esercizio 2015 - Composizione entrate



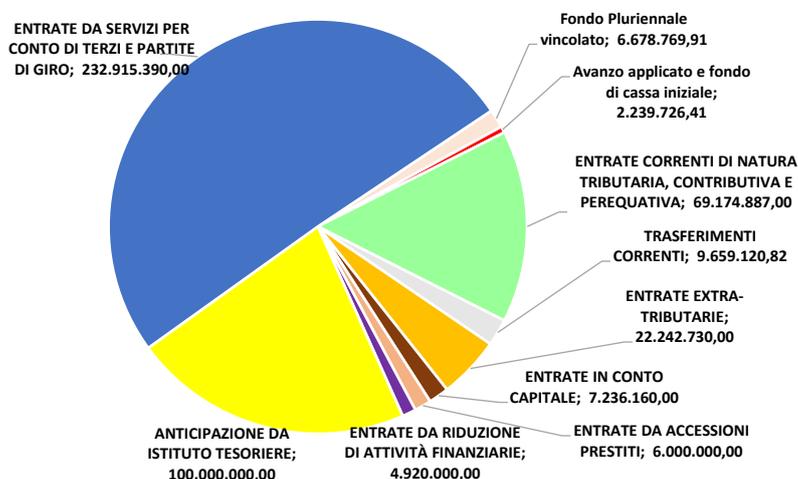
### Esercizio 2016 - Composizione entrate



### Esercizio 2017 - Composizione entrate

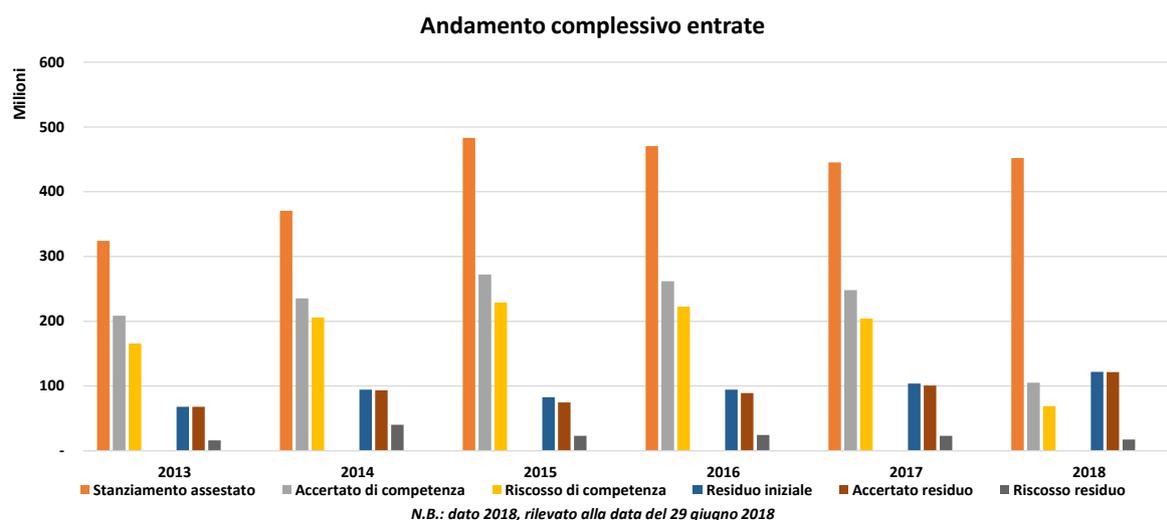


### Esercizio 2018 - Composizione entrate



Nel corso degli ultimi anni la composizione e l'ammontare delle entrate ha registrato cambiamenti rilevanti, sia per effetto delle movimentazioni contabili relative alla procedura di dissesto ex art. 244 e seguenti Tuel, sia per la movimentazione di partite straordinarie. Tra queste emerge il significativo aumento delle entrate da partite di giro, in conseguenza dell'utilizzo della cassa vincolata ex art. 195 Tuel, e applicazione disposizioni di cui al punto 10.2 dell'Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011.

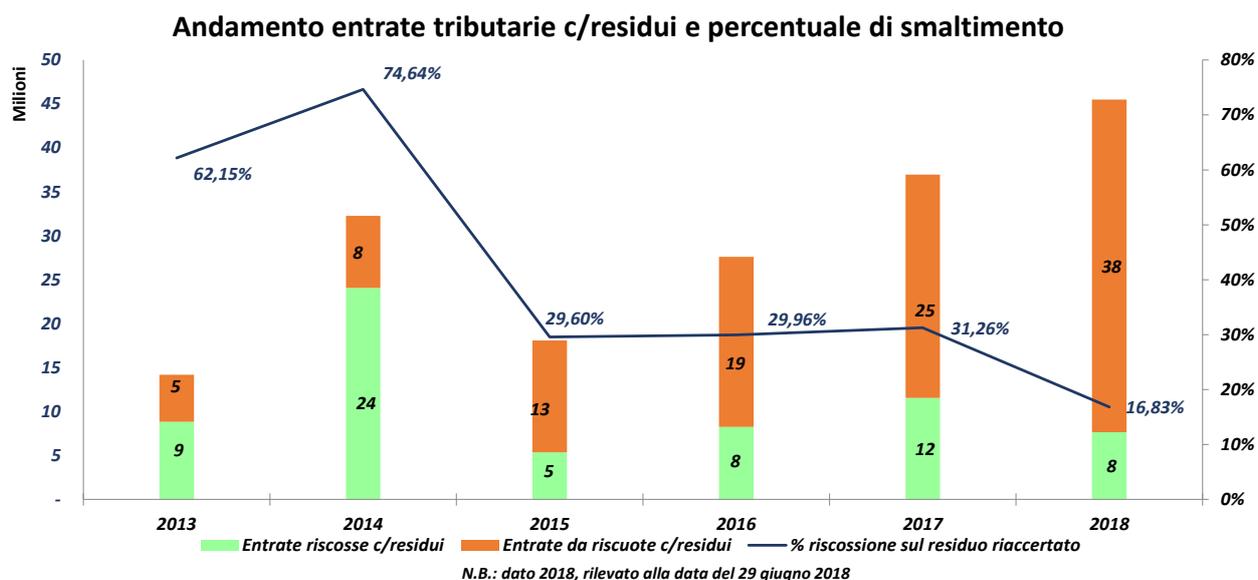
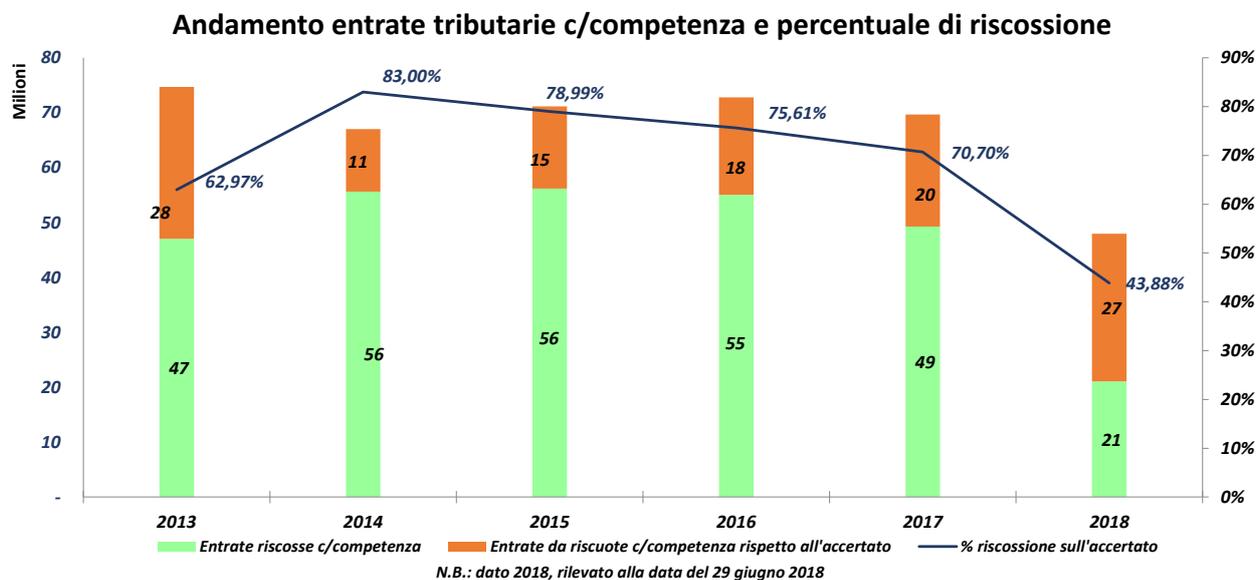
Sul totale, la percentuale di riscossione delle entrate di competenza si assesta a valori superiori all'80% mentre quella a residuo, a fronte di importi crescenti, evidenzia un trend al ribasso negli ultimi anni, come evidenziato nel grafico e nella tabella successiva.



Esercizio	Stanziamiento assestato	Accertato di competenza	Riscosso di competenza	% accertato competenza	% riscosso su accertato competenza
2013	324.133.704,00	208.549.087,00	165.713.617,31	64,28%	<b>79,46%</b>
2014	370.745.474,28	235.379.153,31	205.839.010,67	63,35%	<b>87,45%</b>
2015	483.030.393,21	272.280.092,25	229.176.767,43	55,06%	<b>84,17%</b>
2016	470.369.634,45	261.979.625,62	222.520.385,91	53,62%	<b>84,94%</b>
2017	445.329.974,00	248.274.845,16	204.361.611,45	55,75%	<b>82,31%</b>
2018	452.148.287,82	104.994.878,38	68.993.853,07	22,77%	<b>65,71%</b>

Esercizio	Residuo iniziale	Accertato residuo	Riscosso residuo	% riaccertato residuo	% riscosso su riaccertato residuo
2013	68.147.634,26	67.909.116,75	16.249.982,78	99,65%	<b>23,93%</b>
2014	94.494.603,66	93.430.827,70	40.105.479,44	98,87%	<b>42,93%</b>
2015	82.865.490,90	74.528.610,56	23.186.510,23	89,94%	<b>31,11%</b>
2016	94.445.425,15	88.931.110,42	24.494.852,92	94,16%	<b>27,54%</b>
2017	103.895.497,21	100.919.422,06	23.049.904,84	97,14%	<b>22,84%</b>
2018	121.782.750,93	121.448.376,91	17.428.508,74	99,73%	<b>14,35%</b>

## Analisi entrate tributarie



### **Analisi dati:**

Il confronto evidenzia come le riscossioni in conto competenza, rapportate all'accertato, seppure con una flessione a partire dall'esercizio 2014, mostrino un andamento abbastanza costante con una percentuale di riscosso superiore al 70%, indicativo del fatto che per le procedure adottate per la riscossione volontaria e spontanea delle entrate tributarie le criticità siano più contenute rispetto ad altre entrate. Tuttavia, tali percentuali sono insoddisfacenti e devono portare ad individuare soluzioni migliorative. Circa i residui, si segnala innanzitutto che a partire dal 2015, l'importo complessivo dei residui attivi a Titolo I risultante dai rendiconti è cresciuto costantemente; inoltre

la percentuale di incasso si è attestata intorno al 30% ed esprime le forti difficoltà dell'ente a riscuotere le somme a relative ad annualità precedenti, avviate alla fase di recupero coattivo.

### **Analisi principali capitoli:**

#### **Addizionale Comunale I.R.P.E.F.**

Esercizio	Stanziamiento assestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	10.280.000,00	10.290.110,40	7.459.465,72	<b>72,49%</b>	347.957,72	3.839.175,03	3.839.175,03	<b>100,00%</b>
2014	10.300.000,00	10.316.086,45	7.539.606,50	<b>73,09%</b>	-	2.830.644,68	2.829.777,57	<b>99,97%</b>
2015	10.287.351,00	9.688.574,04	4.409.097,64	<b>45,51%</b>	2.777.347,06	2.777.294,21	2.777.294,21	<b>100,00%</b>
2016	10.300.000,00	10.000.000,00	4.064.742,81	<b>40,65%</b>	5.279.476,40	5.333.801,40	5.333.801,40	<b>100,00%</b>
2017	9.800.000,00	9.800.000,00	3.441.579,36	<b>35,12%</b>	5.935.257,19	5.935.257,19	5.935.257,19	<b>100,00%</b>

Note: apparentemente nessuna criticità rilevata. Il dato però non deve ingannare, perché l'IMU dal 2015 è accertata per cassa. La percentuale 100% risente dell'eliminazione della parte di residuo inesigibile.

#### **Imposta Municipale Propria - IMU**

Esercizio	Stanziamiento assestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	27.873.692,00	20.960.593,82	17.662.863,52	<b>84,27%</b>	-	1.196.711,99	1.196.711,99	<b>100,00%</b>
2014	19.355.000,00	19.070.177,41	18.636.315,32	<b>97,72%</b>	926,96	3.297.730,30	2.705.133,30	<b>82,03%</b>
2015	19.864.698,00	15.535.181,84	15.443.945,43	<b>99,41%</b>	862.110,90	1.026.458,09	381.631,93	<b>37,18%</b>
2016	20.000.000,00	22.120.747,73	22.096.090,73	<b>99,89%</b>	736.062,57	736.062,57	79.214,74	<b>10,76%</b>
2017	21.500.000,00	21.944.168,98	17.082.291,14	<b>77,84%</b>	681.504,83	681.504,83	644.826,16	<b>94,62%</b>

Note: la riscossione dell'IMU ordinaria non evidenzia particolari problematiche. Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati smaltiti quasi la totalità dei residui presenti a bilancio. La percentuale di incasso 100% risente dell'eliminazione della parte di residuo inesigibile precedentemente esposta.

#### **Recupero evasioni tributarie: I.C.I.**

Esercizio	Stanziamiento assestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	582.110,00	578.588,24	99.658,96	<b>17,22%</b>	525.541,96	525.541,96	185.280,95	<b>35,26%</b>
2014	450.000,00	562.612,32	85.026,49	<b>15,11%</b>	822.711,38	754.214,59	53.548,87	<b>7,10%</b>
2015	1.150.000,00	2.599.248,38	150.883,13	<b>5,80%</b>	1.178.251,55	712.438,01	185.447,14	<b>26,03%</b>
2016	900.000,00	399.588,08	38.655,13	<b>9,67%</b>	2.975.356,12	2.938.674,12	524.337,18	<b>17,84%</b>
2017	-	2.238,75	1.742,43	<b>77,83%</b>	2.775.269,89	2.742.347,89	758.335,22	<b>27,65%</b>

Note: il recupero evasione I.C.I. evidenzia percentuali molto basse a livello di riscossione, sia in c/competenza, sia in c/residui, indicativo del fatto che la riscossione coattiva attualmente non garantisce risultati apprezzabili.

#### **Recupero evasioni tributarie: I.M.U.**

Esercizio	Stanziamiento assestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2016	1.400.000,00	2.014.372,97	167.950,09	<b>8,34%</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>
2017	1.400.000,00	2.996.314,27	199.933,73	<b>6,67%</b>	1.846.422,88	1.765.854,88	357.628,38	<b>20,25%</b>

Note: come per il recupero dell'evasione tributaria I.C.I. anche per il recupero IMU le percentuali di riscossione sono tendenzialmente basse.

**T.I.A. / TARES / TARI ordinaria**

Esercizio	Stanziamiento assestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	19.628.305,00	19.782.448,89	15.235.691,21	<b>77,02%</b>	6.905.401,84	5.065.817,03	2.566.483,65	<b>50,66%</b>
2014	20.152.924,00	19.848.836,21	14.766.409,13	<b>74,39%</b>	7.284.074,39	6.363.171,56	2.038.261,13	<b>32,03%</b>
2015	19.202.024,00	19.247.351,52	14.335.815,08	<b>74,48%</b>	9.359.072,63	8.880.333,23	858.971,28	<b>9,67%</b>
2016	18.287.699,00	18.389.305,55	12.380.676,85	<b>67,33%</b>	12.932.898,39	12.876.533,60	1.656.279,95	<b>12,86%</b>
2017	17.793.568,00	18.239.253,95	13.230.804,27	<b>72,54%</b>	17.228.882,35	17.209.246,94	2.090.912,88	<b>12,15%</b>

Note: le percentuali di riscossione risultanti sono molto basse, in particolare in conto residui, come risulta evidente dagli oltre 15 milioni ancora da riscuote a residuo risultanti dal conto consuntivo 2017.

**T.I.A / T.A.R.E.S. - anni pregressi**

Esercizio	Stanziamiento assestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	624.282,00	624.281,37	-	<b>0,00%</b>	-	1.601.601,48	62.477,23	<b>3,90%</b>
2014	400.000,00	701.024,44	-	<b>0,00%</b>	2.163.405,62	2.163.405,62	315.622,98	<b>14,59%</b>
2015	650.000,00	176.009,37	100.576,39	<b>57,14%</b>	2.548.807,08	2.548.807,08	9.660,48	<b>0,38%</b>
2016	650.000,00	1.645.702,58	480.223,08	<b>29,18%</b>	2.614.579,58	2.614.579,58	13.796,99	<b>0,53%</b>
2017	500.000,00	162.914,62	27.925,21	<b>17,14%</b>	3.766.262,09	3.766.262,09	179.247,26	<b>4,76%</b>

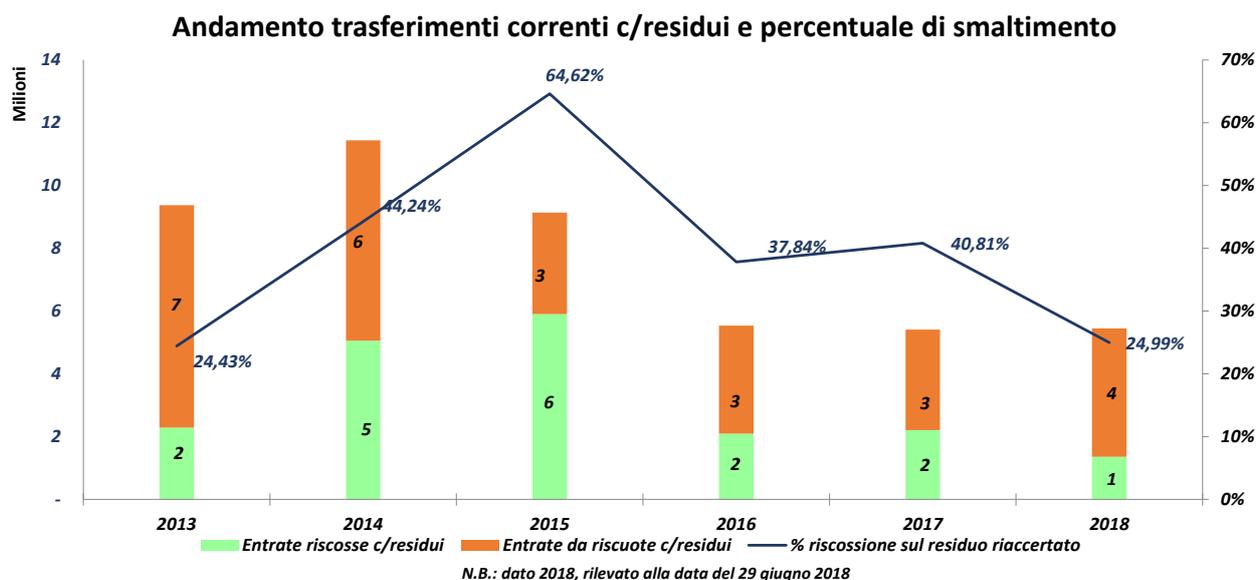
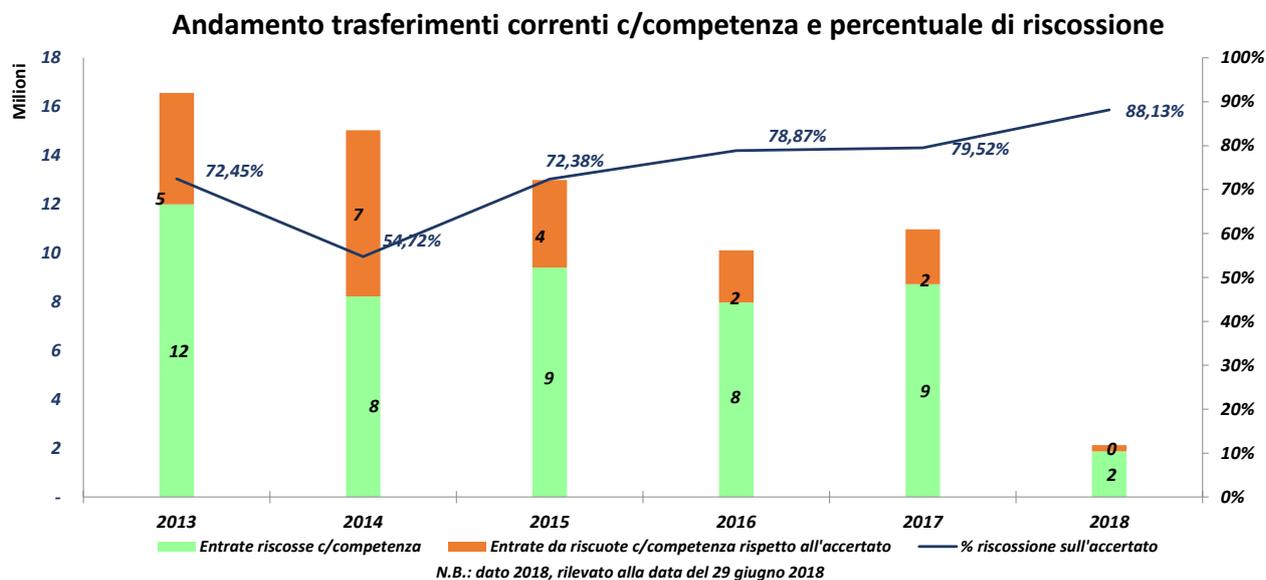
Note: le percentuali di riscossione del recupero di T.I.A. e T.A.R.E.S. risultano minime in particolare per quanto concerne gli importi presenti a residuo.

**Nota di metodo:**

L'analisi dei capitoli, con l'evidenza dell'accertato e dell'incassato in conto competenza e in conto residui, si basa su estrazioni effettuate dai responsabili del Comune sulla procedura contabile in essere e si riferisce agli ultimi 5 anni (2013-2014-2015-2016-2017).

Occorre poi confrontare la situazione dei capitoli, disaggregata, con i dati aggregati aggiornati in tempo reale in gestione 2018, per osservare: 1) ammontare di residui attivi eliminati e motivo dell'eliminazione; 2) azioni di recupero effettuate; 3) ammontare di residui attivi incassati a tutt'oggi.

## Analisi trasferimenti correnti



### **Analisi dati:**

Per i trasferimenti correnti, pur in un contesto di finanza pubblica tesa, con ripercussioni anche nei trasferimenti da ente a ente, si rilevano percentuali di riscossione che non evidenziano particolari criticità, anche se emergono alcuni ritardi nell'incasso di alcuni contributi statali e regionali.

### **Analisi principali capitoli:**

#### **Contributo Regionale per rinnovo CCNL autoferrontranvieri**

<b>Esercizio</b>	<b>Stanziamiento assestato</b>	<b>Accertato competenza</b>	<b>Riscosso competenza</b>	<b>% risc. su acc.</b>	<b>Iniziale residuo</b>	<b>Accertato residuo</b>	<b>Riscosso residuo</b>	<b>% risc. su residuo riacc.</b>
<b>2013</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>	1.060.118,69	1.060.118,69	-	<b>0,00%</b>
<b>2014</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>	1.060.118,69	1.060.118,69	-	<b>0,00%</b>
<b>2015</b>	893.973,84	893.973,84	-	<b>0,00%</b>	1.060.118,69	166.144,85	-	<b>0,00%</b>
<b>2016</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>	1.060.118,69	1.060.118,69	-	<b>0,00%</b>
<b>2017</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>	1.060.118,69	893.973,84	-	<b>0,00%</b>

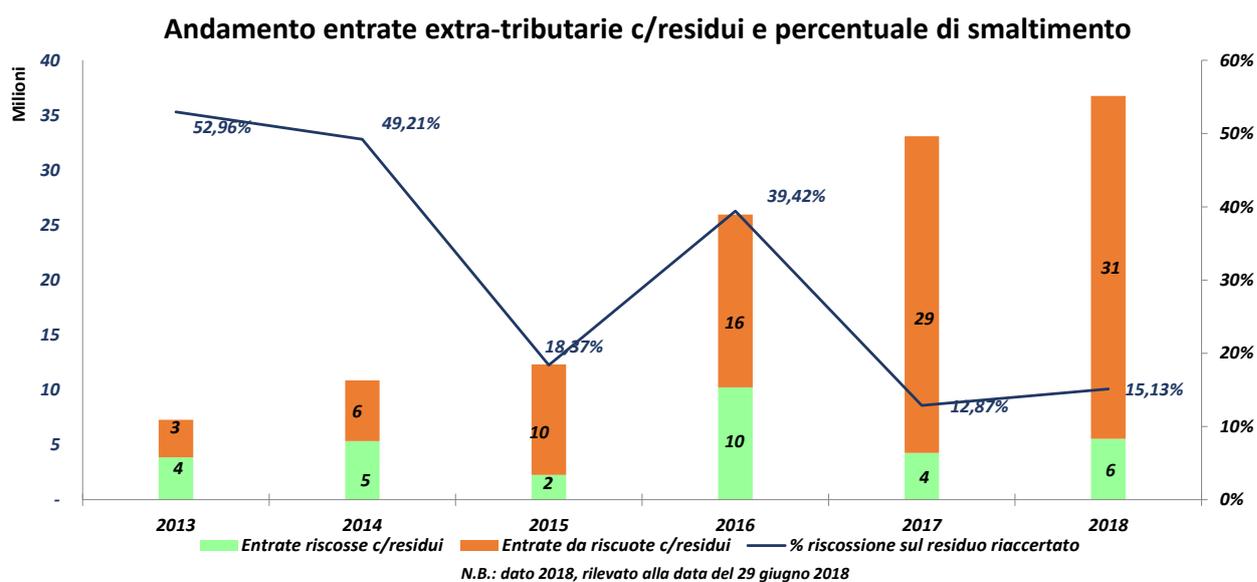
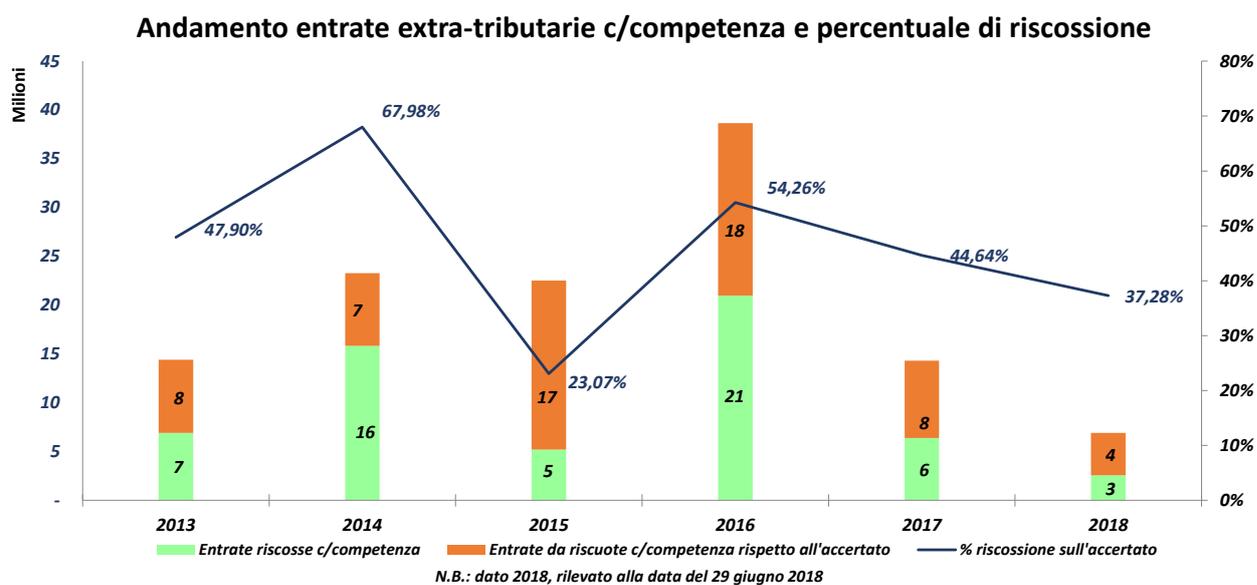
*Note: mancata riscossione del contributo regionale.*

#### **Contributo statale per effetto del cumulo IMU - TASI**

<b>Esercizio</b>	<b>Stanziamiento assestato</b>	<b>Accertato competenza</b>	<b>Riscosso competenza</b>	<b>% risc. su acc.</b>	<b>Iniziale residuo</b>	<b>Accertato residuo</b>	<b>Riscosso residuo</b>	<b>% risc. su residuo riacc.</b>
<b>2014</b>	4.782.148,00	7.023.027,56	3.312.608,17	<b>47,17%</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>
<b>2015</b>	3.980.902,00	3.980.902,11	3.980.902,11	<b>100,00%</b>	3.710.419,39	3.710.419,39	3.710.419,39	<b>100,00%</b>
<b>2016</b>	3.373.643,00	3.373.642,28	3.373.642,28	<b>100,00%</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>
<b>2017</b>	2.641.261,67	2.643.200,27	2.643.200,27	<b>100,00%</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>

*Note: nessuna criticità rilevata.*

## Analisi entrate extra-tributarie



### Analisi dati:

Le entrate extra-tributarie presentano numerose criticità, con un trend al ribasso della percentuale di riscossione, in particolare in conto residui.

### **Analisi principali capitoli:**

**Ammende ed oblazioni per infrazioni a regolamenti comunali, ordinanze e norme di legge: infrazioni al codice della strada**

Esercizio	Stanziamen- to asestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	1.300.000,00	1.385.232,05	1.340.836,16	<b>96,80%</b>	104.078,61	105.164,95	101.382,50	<b>96,40%</b>
2014	900.000,00	870.585,36	775.672,51	<b>89,10%</b>	5.786,60	48.178,34	43.347,78	<b>89,97%</b>
2015	1.980.000,00	2.401.068,09	1.294.593,67	<b>53,92%</b>	56.313,27	99.743,41	95.725,66	<b>95,97%</b>
2016	1.980.000,00	2.554.576,49	1.096.406,02	<b>42,92%</b>	1.110.492,17	156.428,51	149.180,97	<b>95,37%</b>
2017	2.750.000,00	2.938.553,71	1.385.212,76	<b>47,14%</b>	1.465.418,01	1.493.717,35	336.324,10	<b>22,52%</b>

*Note: a fronte di basse percentuali di riscossione in competenza, si rilevano valori migliori in conto residui fatta eccezione per l'esercizio 2017 che rileva un dato molto basso, segno di un recupero ancora in corso.*

**Ammende ed oblazioni per infrazioni a regolamenti comunali, ordinanze e norme di legge: infr. cod. strad. - riscossioni esercizi precedenti**

Esercizio	Stanziamen- to asestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	600,00	600,70	600,70	<b>100,00%</b>	235.226,98	235.226,98	235.226,98	<b>100,00%</b>
2014	-	-	-	<b>0,00%</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>
2015	-	2.067.037,25	-	<b>0,00%</b>	-	353.120,88	2.203,35	<b>0,62%</b>
2016	3.000.000,00	9.741.475,21	146.950,26	<b>1,51%</b>	2.417.954,78	2.408.022,78	372.206,11	<b>15,46%</b>
2017	6.143.000,00	514.022,66	771,07	<b>0,15%</b>	11.630.341,62	11.618.980,38	571.210,76	<b>4,92%</b>

*Note: le percentuali di riscossione sono molto basse, sia per la parte di competenza, sia per la parte a residuo. Riferendosi alla riscossione coattiva, i dati evidenziano scarsi risultati nel recupero delle somme dovute all'Ente. Attualmente risultano ancora da incassare oltre 11 milioni euro sul residuo 2017.*

**C.O.S.A.P. gestione parcheggi da parte di A.T.M. S.p.A.**

Esercizio	Stanziamen- to asestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	861.000,00	1.194.167,96	-	<b>0,00%</b>	-	788.378,10	-	<b>0,00%</b>
2014	900.000,00	781.990,00	-	<b>0,00%</b>	788.378,10	1.982.546,06	107.120,52	<b>5,40%</b>
2015	1.198.000,00	1.198.000,00	-	<b>0,00%</b>	2.657.415,54	2.657.415,54	103.048,79	<b>3,88%</b>
2016	500.000,00	500.000,00	-	<b>0,00%</b>	3.752.366,75	3.752.366,75	-	<b>0,00%</b>
2017	-	500.000,00	250.000,00	<b>50,00%</b>	4.252.366,75	4.252.366,75	274.590,16	<b>6,46%</b>

*Note: la situazione è molto critica, anche a seguito del fallimento di A.T.M. S.p.A..*

**Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche: occupazioni temporanee**

Esercizio	Stanziamen- to asestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	549.500,00	549.511,54	-	<b>0,00%</b>	419.927,24	419.927,24	190.068,60	<b>45,26%</b>
2014	550.000,00	657.375,51	7.293,00	<b>1,11%</b>	605.031,38	779.370,18	657.023,58	<b>84,30%</b>
2015	500.000,00	544.926,60	136.953,24	<b>25,13%</b>	599.347,32	772.429,11	303.609,14	<b>39,31%</b>
2016	650.000,00	795.169,77	795.169,77	<b>100,00%</b>	876.793,33	876.793,33	-	<b>0,00%</b>
2017	650.000,00	650.000,00	453.343,00	<b>69,75%</b>	876.793,33	876.793,33	-	<b>0,00%</b>

*Note: relativamente al capitolo in esame, si riscontra un incremento nel corso degli anni del grado di riscossione in conto competenza mentre a residuo rimangono significativi importi ancora interamente da incassare.*

**Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche: occupazioni permanenti**

Esercizio	Stanziamen- to asestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	834.900,00	869.738,17	-	0,00%	781.005,51	673.884,99	583.397,11	86,57%
2014	900.000,00	862.517,51	-	0,00%	925.452,81	960.226,05	925.452,86	96,38%
2015	1.030.000,00	1.030.000,00	7.010,45	0,68%	860.406,57	897.290,70	780.777,61	87,02%
2016	860.000,00	1.348.298,59	1.348.298,59	100,00%	1.139.502,64	1.139.502,64	-	0,00%
2017	720.000,00	748.153,00	748.153,00	100,00%	1.139.502,64	1.139.502,64	-	0,00%

Note: si riscontra un incremento nel corso degli anni del grado di riscossione in conto competenza mentre a residuo rimangono significativi importi ancora interamente da incassare (stesso importo per due anni).

**Proventi sanzioni C.O.S.A.P.**

Esercizio	Stanziamen- to asestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	15.000,00	21.805,30	-	0,00%	31.345,65	31.345,65	9.482,70	30,25%
2014	19.000,00	28.627,99	-	0,00%	35.899,03	43.668,25	35.899,03	82,21%
2015	50.000,00	50.000,00	-	0,00%	24.903,73	36.397,21	7.769,22	21,35%
2016	15.000,00	15.454,23	-	0,00%	78.627,99	78.627,99	-	0,00%
2017	90.872,83	220.037,00	220.037,00	100,00%	94.082,22	78.627,99	-	0,00%

Note: anche per i proventi delle sanzioni COSAP, si evidenziano difficoltà ad incassare le somme a residuo.

**Censi e canoni diversi**

Esercizio	Stanziamen- to asestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	131.000,00	131.874,32	1.303,97	0,99%	127.640,14	127.640,14	-	0,00%
2014	131.000,00	223.318,58	1.348,78	0,60%	127.640,14	258.210,49	130.570,35	50,57%
2015	121.695,00	111.857,47	1.348,78	1,21%	247.987,33	221.969,80	-	0,00%
2016	121.695,00	112.718,67	1.348,78	1,20%	332.478,49	332.478,49	-	0,00%
2017	121.695,00	88.123,32	3.221,13	3,66%	443.848,38	443.848,38	156.472,00	35,25%

Note: il grado di riscossione in conto competenza ed in conto residui risulta particolarmente basso.

**Corrispettivo per cessione diritto in esclusiva della gestione GAS**

Esercizio	Stanziamen- to asestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	1.499.122,00	1.499.122,31	-	0,00%	1.353.020,68	1.353.020,68	1.304.259,93	96,40%
2014	1.499.122,00	1.499.122,31	-	0,00%	1.547.883,06	1.547.883,06	1.547.883,06	100,00%
2015	1.499.122,00	1.499.122,31	-	0,00%	1.499.122,31	1.499.122,31	-	0,00%
2016	1.499.122,20	1.499.122,31	-	0,00%	2.998.244,62	2.998.244,62	-	0,00%
2017	1.499.123,00	1.499.122,31	-	0,00%	4.497.366,93	4.497.366,93	-	0,00%

Note: il Comune vanta crediti che, fatta eccezione per gli incassi a residuo negli anni 2013 e 2014, non sono stati realizzati. Nel corso del 2018 sono state incassate parte delle somme dovute in conto residui.

**Diritti di segreteria**

Esercizio	Stanziamen- to asestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	40.600,00	60.669,03	18.796,92	30,98%	36.289,66	39.556,40	19,50	0,05%
2014	80.000,00	58.731,31	13.300,62	22,65%	61.258,34	81.409,01	572,76	0,70%
2015	50.000,00	61.380,44	5.424,90	8,84%	106.207,36	121.429,87	76.059,18	62,64%
2016	-	46.561,36	6.991,66	15,02%	101.326,23	101.326,23	590,62	0,58%
2017	-	42.445,37	7.372,66	17,37%	140.305,31	140.305,31	564,20	0,40%

Note: si rilevano riscossioni molto basse sia per quanto concerne la competenza che per i residui.

**Fitti reali: fabbricati comunali**

Esercizio	Stanziamiento assestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	161.900,00	161.864,95	55.612,14	<b>34,36%</b>	60.250,00	59.277,15	27.183,41	<b>45,86%</b>
2014	160.000,00	151.231,75	70.463,89	<b>46,59%</b>	138.474,89	138.346,55	47.509,19	<b>34,34%</b>
2015	154.492,80	147.391,10	70.257,30	<b>47,67%</b>	171.605,22	88.386,46	26.853,58	<b>30,38%</b>
2016	150.000,00	125.406,16	46.501,15	<b>37,08%</b>	138.666,68	138.666,68	10.740,28	<b>7,75%</b>
2017	150.000,00	121.216,58	37.033,49	<b>30,55%</b>	206.831,41	128.687,11	35.001,43	<b>27,20%</b>

Note: emergono basse riscossioni in conto competenza, un continuo incremento dell'importo accertato a residuo che risulta incassato solo in minima parte.

**Fitti reali: fitto terreni**

Esercizio	Stanziamiento assestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	111.500,00	111.554,23	21.417,05	<b>19,20%</b>	26.980,47	26.980,47	15.425,10	<b>57,17%</b>
2014	111.000,00	105.619,23	36.604,27	<b>34,66%</b>	101.692,55	100.258,64	71.056,03	<b>70,87%</b>
2015	110.000,00	114.154,74	54.610,46	<b>47,84%</b>	105.044,57	98.186,94	76.099,84	<b>77,51%</b>
2016	111.000,00	93.507,44	44.456,36	<b>47,54%</b>	81.631,38	76.240,63	35.898,76	<b>47,09%</b>
2017	111.000,00	97.184,26	82.262,71	<b>84,65%</b>	89.392,95	76.061,28	67.622,43	<b>88,91%</b>

Note: rispetto ai fitti fabbricati, i fitti dei terreni mostrano percentuali di riscossione più elevate.

**Proventi servizi cimiteriali: concessioni e operazioni cimiteriali**

Esercizio	Stanziamiento assestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	1.524.800,00	1.587.892,16	1.483.719,76	<b>93,44%</b>	336,01	122.901,32	62.398,25	<b>50,77%</b>
2014	910.000,00	1.133.729,12	1.073.792,50	<b>94,71%</b>	60.920,14	104.172,42	103.765,40	<b>99,61%</b>
2015	1.315.000,00	1.181.070,09	1.080.892,46	<b>91,52%</b>	407,13	59.936,60	59.936,60	<b>100,00%</b>
2016	1.065.000,00	1.045.694,46	917.714,22	<b>87,76%</b>	100.177,63	100.177,63	100.177,63	<b>100,00%</b>
2017	1.050.000,00	894.628,53	824.186,55	<b>92,13%</b>	127.980,24	127.980,24	127.980,24	<b>100,00%</b>

Note: nessuna particolare criticità rilevata, fatta eccezione per il residuo 2013.

**Rette e buoni pasto asili nido**

Esercizio	Stanziamiento assestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	104.500,00	104.439,96	92.539,96	<b>88,61%</b>	116,94	116,94	106,94	<b>91,45%</b>
2014	280.000,00	308.169,60	284.945,65	<b>92,46%</b>	10,00	11.910,00	11.900,00	<b>99,92%</b>
2015	320.000,00	282.362,47	223.133,84	<b>79,02%</b>	6.233,96	21.747,68	17.568,91	<b>80,79%</b>
2016	320.000,00	276.684,25	220.653,49	<b>79,75%</b>	63.407,40	63.407,38	42.211,82	<b>66,57%</b>
2017	320.000,00	263.034,49	260.662,31	<b>99,10%</b>	77.226,32	77.226,32	35.155,89	<b>45,52%</b>

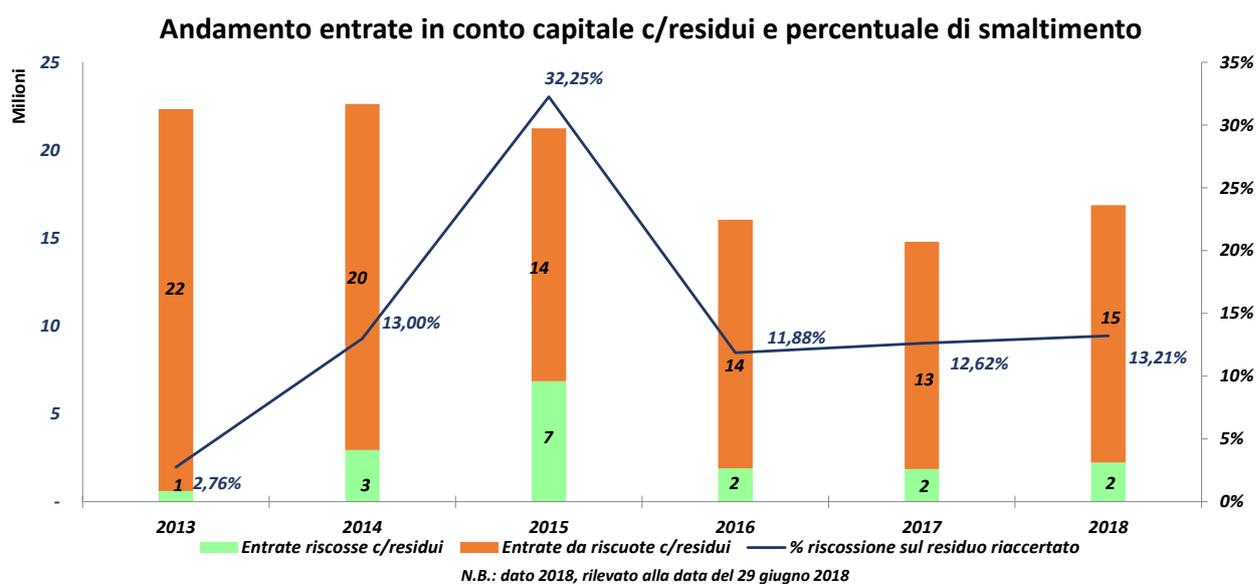
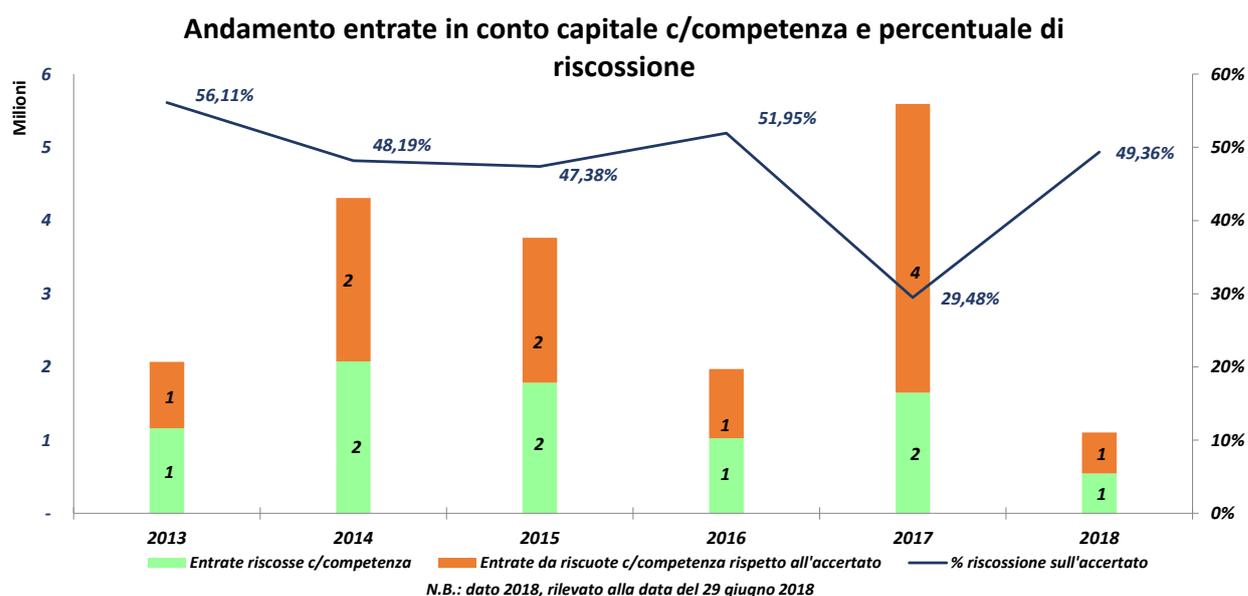
Note: le somme ancora da incassare risultano essere di importo limitato.

**Rette e buoni pasto refezione scolastica**

Esercizio	Stanziamiento assestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	1.980.000,00	1.974.484,67	1.066.472,89	<b>54,01%</b>	222.976,06	325.409,89	281.755,62	<b>86,58%</b>
2014	1.980.000,00	1.879.556,16	154.687,23	<b>8,23%</b>	43.656,27	950.566,37	566,03	<b>0,06%</b>
2015	1.850.000,00	2.155.881,17	130.018,50	<b>6,03%</b>	2.561.062,18	2.674.752,44	5.288,58	<b>0,20%</b>
2016	1.850.000,00	2.140.595,93	190.789,59	<b>8,91%</b>	4.695.326,53	4.695.482,85	3.340.693,55	<b>71,15%</b>
2017	1.850.000,00	2.196.926,05	79.887,50	<b>3,64%</b>	3.304.595,64	3.175.327,12	870.151,17	<b>27,40%</b>

Note: per quanto concerne rette e buoni pasto della refezione scolastica, si rilevano basse percentuali nel grado di riscossione che hanno generato un credito di oltre 4 milioni di euro residuo, in parte conseguenza di regolarizzazioni contabili non ancora effettuate nei confronti di ARISTOR.

## Analisi entrate in conto capitale



### Analisi dati:

Per gli anni 2015, 2016 e 2017, al fine di maggiore congruità del confronto delle entrate in conto capitale è stato preso in considerazione anche il Titolo 5 (entrate da riduzione attività finanziarie). Il confronto evidenzia come le riscossioni, rapportate all'accertato mostrino un andamento intorno al 50%. Le mancate riscossioni, in conto competenza che si trascinano anche in conto residui, sono relative a contributi statali, regionali e provinciali. L'andamento delle entrate da alienazioni non mostrano particolari problemi.

### **Analisi principali capitoli:**

#### **Contributi per il rilascio di concessioni edilizie e provento sanzioni amministrative relative**

<b>Esercizio</b>	<b>Stanziamiento assestato</b>	<b>Accertato competenza</b>	<b>Riscosso competenza</b>	<b>% risc. su acc.</b>	<b>Iniziale residuo</b>	<b>Accertato residuo</b>	<b>Riscosso residuo</b>	<b>% risc. su residuo riacc.</b>
<b>2013</b>	1.371.675,00	1.373.885,70	1.040.692,38	<b>75,75%</b>	177.278,76	177.278,76	100.583,57	<b>56,74%</b>
<b>2014</b>	1.374.319,00	1.021.828,29	710.029,24	<b>69,49%</b>	407.676,13	405.171,61	221.702,13	<b>54,72%</b>
<b>2015</b>	856.426,48	1.084.976,38	956.265,80	<b>88,14%</b>	480.891,88	424.355,01	200.016,99	<b>47,13%</b>
<b>2016</b>	1.350.000,00	745.334,73	699.758,34	<b>93,89%</b>	353.048,60	286.302,67	87.853,27	<b>30,69%</b>
<b>2017</b>	1.501.631,00	1.440.466,68	1.425.432,06	<b>98,96%</b>	244.025,79	204.101,74	79.102,84	<b>38,76%</b>

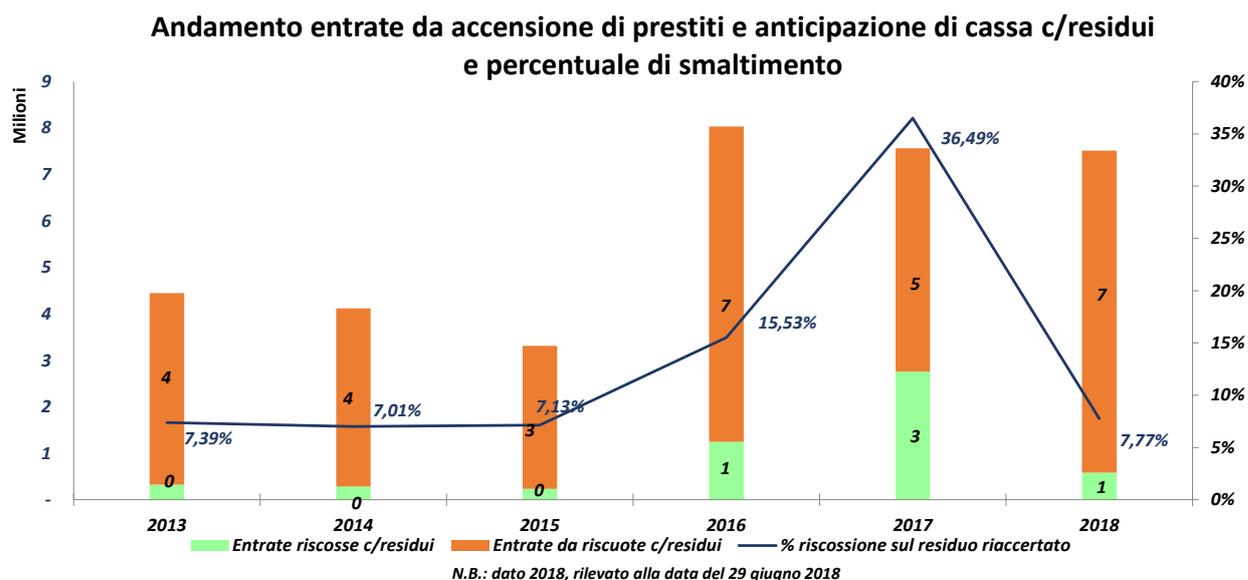
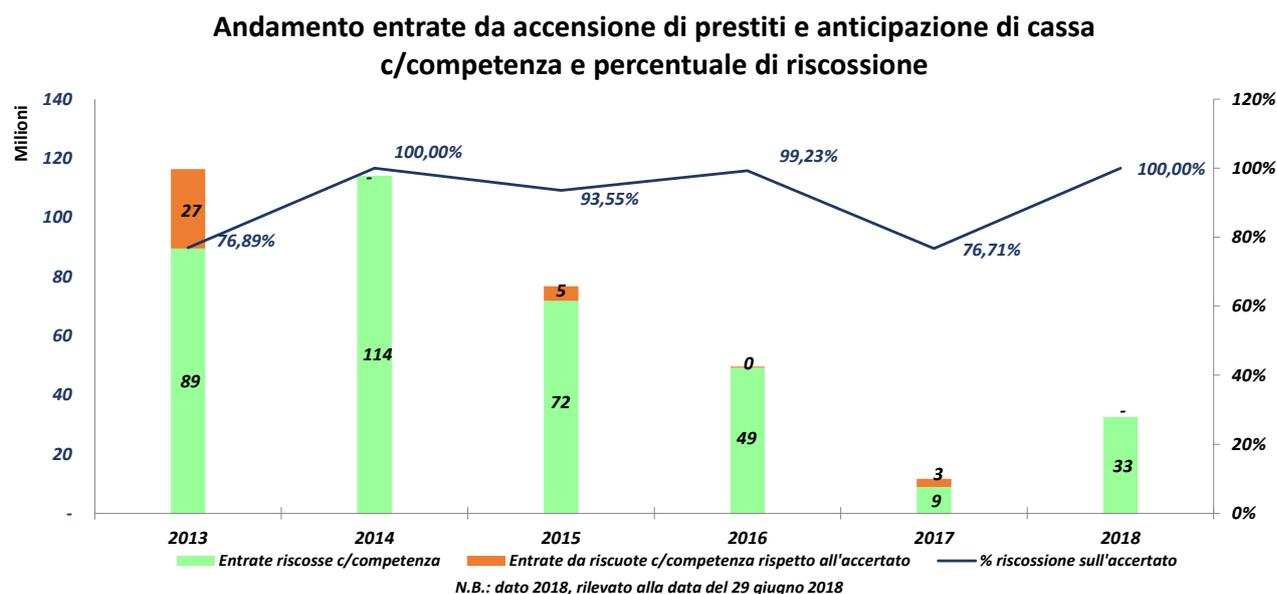
*Note: l'andamento degli incassi risente anche del piano di rateizzazioni concordate con gli utenti.*

#### **Entrate provenienti da concessioni edilizie destinate a spese correnti**

<b>Esercizio</b>	<b>Stanziamiento assestato</b>	<b>Accertato competenza</b>	<b>Riscosso competenza</b>	<b>% risc. su acc.</b>	<b>Iniziale residuo</b>	<b>Accertato residuo</b>	<b>Riscosso residuo</b>	<b>% risc. su residuo riacc.</b>
<b>2013</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>	434.451,00	419.811,53	244.410,83	<b>58,22%</b>
<b>2014</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>	175.400,70	175.400,70	36.970,83	<b>21,08%</b>
<b>2015</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>	138.429,87	134.968,41	-	<b>0,00%</b>
<b>2016</b>	-	92,63	92,63	<b>100,00%</b>	179.482,05	179.482,05	588,70	<b>0,33%</b>
<b>2017</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>	178.893,35	126.516,07	9.421,44	<b>7,45%</b>

*Note: si rilevano difficoltà nella riscossione dei residui.*

## Analisi entrate da accensione di prestiti e anticipazione di cassa



### Analisi dati:

Per gli anni 2015, 2016 e 2017, al fine di maggiore congruità del confronto delle entrate in conto capitale è stato preso in considerazione anche il titolo 7 (entrate relative all'anticipo di tesoreria). Gli incassi in conto competenza risultano quasi totali rispetto alle somme accertate, in particolare per l'anticipo di tesoreria, a residuo invece la dinamica è frutto dei tempi di richiesta di somministrazione.

### **Analisi principali capitoli:**

#### **Anticipazioni di cassa**

<b>Esercizio</b>	<b>Stanziamiento assestato</b>	<b>Accertato competenza</b>	<b>Riscosso competenza</b>	<b>% risc. su acc.</b>	<b>Iniziale residuo</b>	<b>Accertato residuo</b>	<b>Riscosso residuo</b>	<b>% risc. su residuo riacc.</b>
<b>2013</b>	100.000.000,00	73.112.833,15	73.112.833,15	<b>100,00%</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>
<b>2014</b>	100.000.000,00	53.078.596,88	53.078.596,88	<b>100,00%</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>
<b>2015</b>	100.000.000,00	63.747.665,67	63.747.665,67	<b>100,00%</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>
<b>2016</b>	100.000.000,00	49.212.210,17	49.212.210,17	<b>100,00%</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>
<b>2017</b>	100.000.000,00	8.928.914,44	8.928.914,44	<b>100,00%</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>

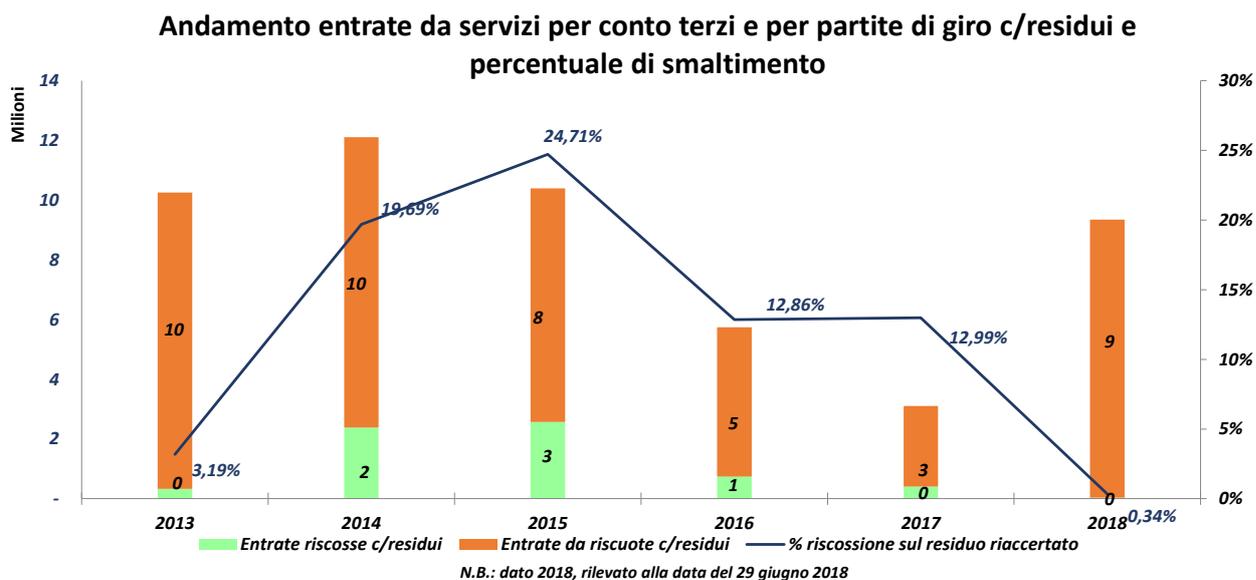
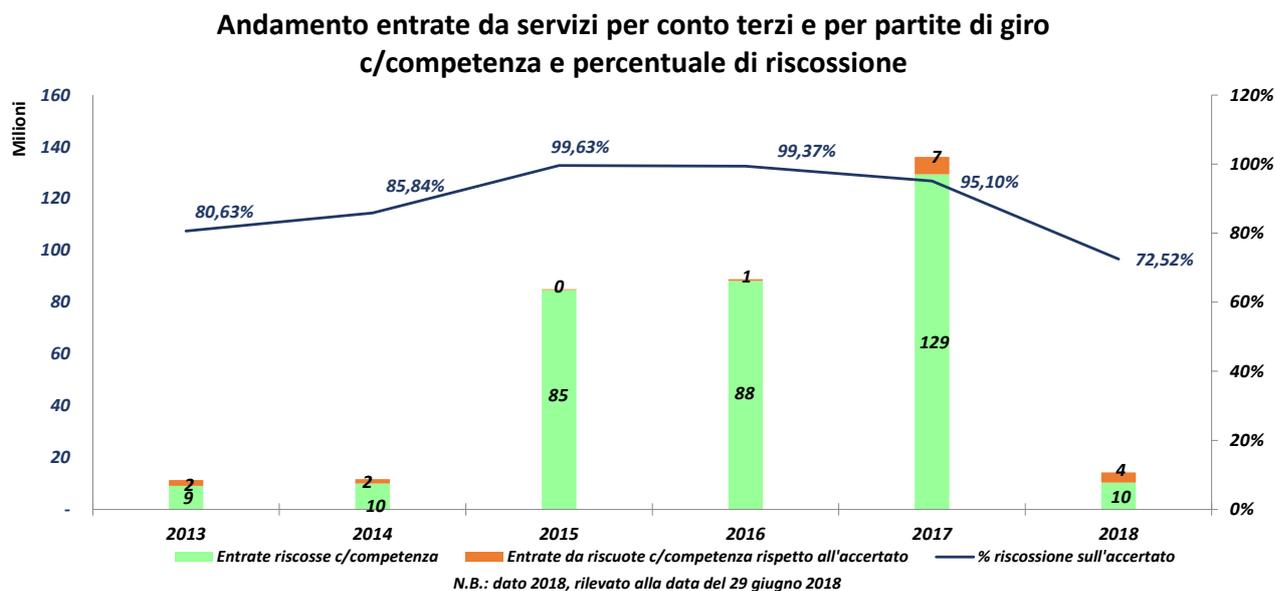
*Note: nessuna criticità rilevata, poste le caratteristiche dell'entrata.*

#### **Finanziamenti per servizi generali**

<b>Esercizio</b>	<b>Stanziamiento assestato</b>	<b>Accertato competenza</b>	<b>Riscosso competenza</b>	<b>% risc. su acc.</b>	<b>Iniziale residuo</b>	<b>Accertato residuo</b>	<b>Riscosso residuo</b>	<b>% risc. su residuo riacc.</b>
<b>2013</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>	2.623.832,15	2.623.832,15	317.968,86	<b>12,12%</b>
<b>2014</b>	-	-	-	<b>0,00%</b>	2.305.863,29	2.305.863,29	202.311,45	<b>8,77%</b>
<b>2015</b>	5.386.158,02	4.953.318,20	-	<b>0,00%</b>	2.103.551,84	1.749.719,77	221.418,80	<b>12,65%</b>
<b>2016</b>	380.000,00	380.000,00	-	<b>0,00%</b>	6.508.684,07	6.508.684,07	1.246.793,51	<b>19,16%</b>
<b>2017</b>	1.570.000,00	811.266,09	-	<b>0,00%</b>	5.641.890,56	6.041.864,71	2.712.880,46	<b>44,90%</b>

*Note: trattasi di finanziamenti non utilizzati*

## Analisi entrate da servizi per conto terzi e per partite di giro



### **Analisi dati:**

Le partite di giro mostrano un andamento delle riscossioni in conto competenza abbastanza elevato, mentre a residuo emergono criticità che possono presupporre un non corretto utilizzo della posta contabile. Si ricorda l'ulteriore maggiore rigore disposto dal Dlgs 118/2011 circa l'utilizzo del Titolo IX Entrata e Titolo VII spesa, come evidenziato nel punto 7 del principio contabile All. 4/2 Dlgs 118/2011. Di spicco è l'incremento degli importi previsti a bilancio a partire dall'esercizio 2015, in quanto il Comune ha dovuto contabilizzare l'utilizzo di somme vincolate ai sensi dell'art. 195 del TUEL come disposto dal punto 10 stesso principio contabile.

### Analisi principali capitoli:

#### Rimborso spese per servizi per conto di terzi

Esercizio	Stanziamiento asestato	Accertato competenza	Riscosso competenza	% risc. su acc.	Iniziale residuo	Accertato residuo	Riscosso residuo	% risc. su residuo riacc.
2013	15.000.000,00	4.368.302,25	2.459.219,31	<b>56,30%</b>	5.376.612,80	6.633.577,84	103.783,02	<b>1,56%</b>
2014	15.000.000,00	4.675.822,54	3.377.954,83	<b>72,24%</b>	8.382.044,01	8.427.987,76	2.116.164,38	<b>25,11%</b>
2015	15.000.000,00	2.329.770,71	2.289.578,45	<b>98,27%</b>	6.536.384,29	7.184.524,01	2.465.713,06	<b>34,32%</b>
2016	15.000.000,00	492.227,09	372.195,07	<b>75,61%</b>	7.328.107,31	5.135.416,02	558.164,92	<b>10,87%</b>
2017	15.000.000,00	213.008,69	135.880,46	<b>63,79%</b>	4.697.283,12	2.479.244,11	1.139,79	<b>0,05%</b>

Note: il capitolo evidenzia percentuali molto basse relativamente alla riscossione a residui.

### Analisi entrate da partite di giro e servizi conto terzi

#### ANNO 2017

Residuo attivo iniz.	Incasso c/residui	Residuo eliminato	Residuo attivo finale
5.568.946,14	403.857,84	2.460.200,00	2.704.888,30

Comp. Accertato	Comp. Incassato	Residuo attivo finale
136.065.925,45	129.399.977,01	6.665.928,44
<b>Totale residui da residui e da competenza</b>		<b>9.370.816,74</b>

Residuo passivo iniz.	Pagamento c/residui	Residuo eliminato	Residuo pass. finale
15.612.899,57	2.478.970,39	683.190,92	12.450.738,26

Comp. Impegnato	Comp. Pagato	Residuo pass. finale
136.065.925,45	134.641.963,03	1.423.989,42
<b>Totale residui da residui e da competenza</b>		<b>13.874.727,68</b>

#### ANNO 2016

Residuo attivo iniz.	Incasso c/residui	Residuo eliminato	Residuo attivo finale
8.139.659,83	738.380,63	2.395.947,07	5.005.332,13

Comp. Accertato	Comp. Incassato	Residuo attivo finale
88.849.808,37	88.286.194,36	563.614,01
<b>Totale residui da residui e da competenza</b>		<b>5.568.946,14</b>

Residuo passivo iniz.	Pagamento c/residui	Residuo eliminato	Residuo pass. finale
3.271.725,39	1.249.449,77	664.590,38	1.357.685,24
Comp. Impegnato	Comp. Pagato	Residuo pass. finale	
88.849.808,37	75.594.594,04	14.255.214,33	
<b>Totale residui da residui e da competenza</b>			<b>15.612.899,57</b>

#### ANNO 2015

Residuo attivo iniz.	Incasso c/residui	Residuo eliminato	Residuo attivo finale
11.377.350,46	2.567.889,50	984.437,52	7.825.023,44

Comp. Accertato	Comp. Incassato	Residuo attivo finale
85.075.540,61	84.760.904,22	314.636,39
<b>Totale residui da residui e da competenza</b>		<b>8.139.659,83</b>

Residuo passivo iniz.	Pagamento c/residui	Residuo eliminato	Residuo pass. finale
4.683.462,79	2.452.034,22	528.076,18	1.703.352,39
Comp. Impegnato	Comp. Pagato	Residuo pass. finale	
85.075.540,61	83.507.167,61	1.568.373,00	
<b>Totale residui da residui e da competenza</b>			<b>3.271.725,39</b>

#### ANNO 2014

Residuo attivo iniz.	Incasso c/residui	Residuo eliminato	Residuo attivo finale
12.117.866,35	2.383.299,23	11.717,42	9.722.849,70

Comp. Accertato	Comp. Incassato	Residuo attivo finale
11.682.341,92	10.027.841,16	1.654.500,76
<b>Totale residui da residui e da competenza</b>		<b>11.377.350,46</b>

Residuo passivo iniz.	Pagamento c/residui	Residuo eliminato	Residuo pass. finale
5.589.057,77	3.487.438,71	40.959,74	2.060.659,32
<b>Comp. Impegnato</b>	<b>Comp. Pagato</b>		<b>Residuo pass. finale</b>
11.682.341,92	9.059.538,45		2.622.803,47
<b>Totale residui da residui e da competenza</b>			<b>4.683.462,79</b>

#### ANNO 2013

Residuo attivo iniz.	Incasso c/residui	Residuo eliminato	Residuo attivo finale
10.251.811,36	326.956,32	534,07	9.924.320,97

Comp. Accertato	Comp. Incassato	Residuo attivo finale
11.323.518,28	9.129.972,90	2.193.545,38
<b>Totale residui da residui e da competenza</b>		<b>12.117.866,35</b>

Residuo passivo iniz.	Pagamento c/residui	Residuo eliminato	Residuo pass. finale
4.826.372,59	2.896.350,49	===	1.930.022,10
<b>Comp. Impegnato</b>	<b>Comp. Pagato</b>		<b>Residuo pass. finale</b>
11.323.518,28	7.664.482,61		3.659.035,67
<b>Totale residui da residui e da competenza</b>			<b>5.589.057,77</b>

Si rileva negli ultimi anni 2017 – 2016 – 2015 un elevato ammontare di residui attivi eliminati.

## Sintesi delle principali osservazioni / criticità sulle entrate

Sulla base dell'analisi contabile, riportiamo quindi, in forma tabellare, le osservazioni e le principali criticità riscontrate per le varie entrate.

<b>Entrata</b>	<b>Osservazioni e criticità</b>	<b>Modalità e procedure di riscossione</b>	<b>Software utilizzato</b>
<b>Recupero evasioni tributarie: I.C.I.</b>	Percentuali molto basse a livello di riscossione, sia in c/competenza che in c/residui, indicativo del fatto che la riscossione coattiva attualmente non garantisce risultati apprezzabili	Riscossione coattiva attraverso elaborazione per ruolo Agenzia Entrate	THEBITWEB- NETTUNO (ENGINEERING TRIBUTI SPA)
<b>Recupero evasioni tributarie: I.M.U.</b>	Percentuali molto basse a livello di riscossione, sia in c/competenza che in c/residui, indicativo del fatto che la riscossione coattiva attualmente non garantisce risultati apprezzabili	Riscossione coattiva attraverso elaborazione per ruolo Agenzia Entrate	THEBITWEB- NETTUNO (ENGINEERING TRIBUTI SPA)
<b>T.I.A. / TARES / TARI ordinaria</b>	Percentuale di riscossione poco superiore al 70% per la riscossione in conto competenza, intorno al 10% per quella in conto residui, con conseguente incremento delle somme presenti a bilancio ancora da riscuotere	invio avviso di pagamento tramite posta ordinaria	THEBITWEB- NETTUNO (ENGINEERING TRIBUTI SPA)
<b>T.I.A / T.A.R.E.S. - anni pregressi</b>	Percentuali molto basse a livello di riscossione, sia in c/competenza che in c/residui, indicativo del fatto che la riscossione coattiva attualmente non garantisca risultati apprezzabili	Riscossione coattiva attraverso elaborazione per ruolo Agenzia Entrate	THEBITWEB- NETTUNO (ENGINEERING TRIBUTI SPA)
<b>Ammende ed oblazioni per infrazioni a regolamenti comunali, ordinanze e norme di legge: infr. cod. strad. - riscossioni esercizi precedenti</b>	Percentuali di riscossione relativamente basse, sia per la parte di competenza che per la parte a residui. Essendo relativa alla riscossione coattiva, i dati evidenziano scarsi risultati nel recupero delle somme dovute all'Ente	Riscossione coattiva attraverso elaborazione per ruolo Agenzia Entrate	

<b>Entrata</b>	<b>Osservazioni e criticità</b>	<b>Modalità e procedure di riscossione</b>	<b>Software utilizzato</b>
<b>C.O.S.A.P. gestione parcheggi da parte di A.T.M. S.p.A.</b>	Riscossioni minime in conto competenza che nel corso degli anni hanno generato un credito per il Comune di oltre 4 milioni di euro in conto residui, causa fallimento ATM	----	Il servizio di accertamento e riscossione del canone è gestito dall'I.C.A. S.r.l.
<b>Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche: occupazioni temporanee</b>	Percentuali di riscossioni in conto competenza ottime, si rilevano problematiche relative alle somme ancora presenti a bilancio che derivano da esercizi precedenti al 2016	In contanti allo sportello, con carta Bancomat, ovvero mediante versamento su conto corrente postale	Il servizio di accertamento e riscossione del canone è gestito dall'I.C.A. S.r.l.
<b>Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche: occupazioni permanenti</b>	Percentuali di riscossioni in conto competenza ottime, si rilevano problematiche relative alle somme ancora presenti a bilancio che derivano da esercizi precedenti al 2016	Tramite conto corrente postale	Il servizio di accertamento e riscossione del canone è gestito dall'I.C.A. S.r.l.
<b>Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche: proventi e sanzioni</b>	Percentuali di riscossione molto elevate in conto competenza nel 2017, si rilevano problematiche relative alle somme ancora presenti a bilancio che derivano da esercizi precedenti al 2016	----	Il servizio di accertamento e riscossione del canone è gestito dall'I.C.A. S.r.l.
<b>Diritti di segreteria</b>	Basse percentuali di riscossione sia in competenza sia a residuo	Assegno Bancario Contanti Carta di Credito Bancomat	Non viene utilizzata alcuna procedura software per la gestione dell'entrata
<b>Fitti reali: fabbricati e terreni</b>	Le basse riscossioni in conto competenza provocano un continuo incremento dell'importo a residuo che risulta incassato solo in minima parte	Lista di carico, Riscossione coattiva attraverso elaborazione per ruolo Agenzia Entrate	Non viene utilizzata alcuna procedura software gestionale integrata
<b>Rette e buoni pasto refezione scolastica</b>	Percentuali minime nel grado di riscossione che hanno generato un credito di oltre 4 milioni di Euro presente nel	Invio avviso di pagamento tramite posta ordinaria, la chiusura della posizione debitoria avviene con il pagamento in contanti o	EAT AT SCHOOL - ARISTOR S.r.l. – Q SAVE S.p.a.

Entrata	Osservazioni e criticità	Modalità e procedure di riscossione	Software utilizzato
	bilancio 2018 a residuo, in parte derivanti da mancati regolarizzi contabili nei confronti di Aristor	bancomat presso negozi convenzionati e Aristor, con bollettino conto corrente postale oppure attraverso la riscossione coattiva	

## Analisi delle principali criticità emerse in relazione al processo organizzativo di gestione delle entrate tributarie.

Con riferimento alle entrate tributarie il confronto dei dati relativi all'accertamento e all'incasso ha fatto emergere i problemi maggiori sul versante della Tassa Rifiuti e nel recupero coattivo (v. par precedente), mentre pochi problemi sono riscontrabili negli altri tributi gestiti direttamente, come l'IMU e l'addizionale comunale IRPEF. I tributi minori (ICP, Cosap, Diritti pubbliche affissioni) sono gestiti tramite affidamento a concessionario, dove si verificano criticità per quanto riguarda l'incasso in conto residui.

In particolare, la prima criticità rilevata per la TARI è il disallineamento temporale tra annualità oggetto della mancata entrata e il momento in cui l'ufficio entrate interviene per ridurre le morosità. Ad oggi non sono ancora stati sollecitati i mancati incassi relativi agli anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017, le cui scadenze ordinarie sono già scadute. La causa di questo rallentamento è dovuta a due problematiche strettamente interconnesse:

- da un lato la gestione software dell'entrata che appare incomprensibilmente scollegata rispetto alla gestione informatica delle posizioni debitorie: sono infatti presenti due diversi programmi, non allineati tra loro automaticamente, l'uno deputato alla definizione della soggettività passiva e dei cespiti alla stessa collegati e l'altro in grado di gestire la sola fase della riscossione;
- dall'altro i mancati collegamenti tra flussi di versamento e posizione debitoria che rendono incerta qualsiasi attività di sollecito di versamento: posto che il collegamento manuale avrebbe comportato tempi molto lunghi (quantificati in circa 6 mesi per due unità di personale) il Comune ha scelto di affidarsi a soggetto esterno per lo svolgimento delle attività di riconciliazione dei versamenti.

Fino a quando tutti i versamenti definiti "incompetenti" cioè non collegabili ad alcuna situazione passiva non sono stati interamente agganciati l'ufficio entrate ha ritenuto di non provvedere al sollecito delle somme non versate. Ciò avrebbe comportato il dilungamento dei tempi di riscossione ed i conseguenti rischi di non poter più rintracciare i soggetti passivi di annualità pregresse, ampliando ancor di più i rischi connessi alla realizzazione dell'entrata.

Un'altra criticità rilevata nella gestione ordinaria, che ha comportato anche un tasso di riscossione volontaria decisamente migliorabile, è data dalle carenze in ordine all'aggiornamento costante della base imponibile anche mediante l'incrocio con banche dati esterne: sono state di fatto trascinate da un anno all'altro molteplici posizioni debitorie connesse con soggetti defunti o trasferiti o società non più attive, quali, ad esempio, in liquidazione. Una carezza negli strumenti software che consentano una periodica attività di pulizia delle posizioni indebite, da questo punto di vista, comporta un elevato rischio di alterazione del totale tributo atteso: in particolare in fase di predisposizione delle tariffe, la presenza di posizioni debitorie cessate non correttamente trattate comporta un disallineamento tra la platea dei debitori effettiva e quella teorica presa a base per le elaborazioni.

Dall'opposto punto di osservazione, la limitata attività di ricerca dell'evasione tributaria comporta la mancata iscrizione di soggetti inadempienti che però dovrebbero essere oggetto di tassazione: l'attività di bonifica e accertamento è stata frenata anche dall'assenza di una ripartizione ben definita dei vari compiti all'interno dell'ufficio oltre che dalla mancanza di interpolazione dei dati con altri che dovrebbero essere a disposizione dell'ente. Come suggerito anche durante gli incontri, un controllo mirato e tempestivo della documentazione dell'ufficio anagrafe potrebbe fare emergere situazioni di inadempienza diffusa. Tuttavia anche tale documentazione non può essere utilizzata per lo meno con immediatezza, non essendo ancora stata digitalizzata. La causa di questa mancanza è dovuta principalmente all'assenza di personale preposto a svolgere questa mansione che, qualora effettuata con regolarità, garantirebbe indubbi vantaggi all'ente in termine di accertamenti per omessa dichiarazione.

La principale motivazione della difficoltà di gestione delle variazioni anagrafiche è costituita dalla ancora limitata funzionalità di un processo che porti il contribuente che denuncia una modifica agli uffici demografici ad effettuare contestualmente anche una dichiarazione di variazione della Tassa Rifiuti: laddove tale procedura è stata introdotta, sono emersi un miglior grado di aggiornamento delle informazioni nella banca dati con un risparmio di tempo per il contribuente e una minore necessità di attività di controllo successiva, che invece allo stato attuale si rende del tutto fondamentale. L'attività è da potenziare, non può essere limitata solamente ai cambi di residenza.

Quanto appena detto trova però un ostacolo importante nelle conseguenze generate dall'affidamento esterno della riscossione ordinaria: a far data dall'anno di imposta 2018, da quando cioè è stata esternalizzata la riscossione ordinaria del tributo, il contribuente che si presenta allo sportello per presentare una dichiarazione di variazione non potrà ottenere immediatamente un ricalcolo della TARI dovuta, come invece avveniva in passato con la gestione diretta; il soggetto, nel caso in cui l'importo dovuto vari a seguito della dichiarazione, dovrà recarsi presso la sede di Agenzia Entrate per una rettifica oppure, nel caso in cui gli spetti un rimborso, dovrà depositare una pratica di richiesta presso l'ufficio protocollo (in quanto le compensazioni, a causa dell'esternalizzazione, non paiono più praticabili).

Tra le maggiori cause di mancati tempestivi riscontri all'utenza si rileva una certa limitazione nelle funzionalità del software in uso: il personale dedicato all'attività di sportello, ha la facoltà di gestire solo uno dei due software dedicati alla gestione del tributo, non potendo seguire la fase della riscossione: ai contribuenti che presentino una dichiarazione, il personale preposto non può fornire riscontro immediato, non potendo rettificare immediatamente la situazione debitoria. La scelta di un affidamento della riscossione all'esterno per l'anno 2018 non ha fatto che ampliare il distacco tra chi rileva le variazioni intervenute in capo all'utenza e che è chiamato a riscuotere il tributo, generando anche situazioni comprensibilmente non allineate che comportano confusione anche nei confronti dell'utenza. È inoltre certamente migliorabile l'aspetto relativo alle variazioni anagrafiche che hanno incidenza nella banca dati del tributo: si pensi che fino a quando il software di gestione TARI non viene aggiornato con le risultanze dell'anagrafe, gli operatori sono impossibilitati a generare nuove situazioni debitorie, pur in

presenza di dichiarazione. L'attesa dello scambio dati si può protrarre anche per mesi generando un insostenibile carico di lavoro al momento dell'aggiornamento, cioè quando diviene possibile il caricamento delle nuove posizioni, momento nel quale dovrà essere recuperato quanto lasciato in sospeso.

In ultimo è doveroso sottolineare che tramite lo strumento regolamentare sono state introdotte disposizioni che potrebbero comportare complicazioni nella gestione ordinaria del tributo: è bene non dimenticare che le variazioni anagrafiche annuali che a vario titolo incidono sulla quantificazione del tributo dovuto da ciascun contribuente superano il numero di 5.000 in un solo anno. L'importazione di tali informazioni all'interno della banca dati dell'ente, se non semplificato, comporta una mole di lavoro elevata, che può generare effetti negativi sulla procedura.

### La gestione del patrimonio

L'Ufficio patrimonio gestisce la parte tecnica del patrimonio immobiliare. E' formato da 6 persone, con profilo tecnico, di cui due addetti alla cartografia, che riversano un grande impegno nel loro lavoro pur non disponendo di strumenti adeguati.

L'Ufficio gestisce:

- n. 332 unità immobiliari, di cui 223 indisponibili, 51 disponibili, 58 demaniali (monumenti, fontane, cimiteri).
- 700 mappali terreni demaniali; 811 strade; 462 terreni indisponibili; 333 terreni disponibili.

Le criticità rilevate sono:

- l'assenza di figure amministrative che possano supportare nella gestione contabile, amministrativa e fiscale dei beni, ad esempio per quanto riguarda le procedure amministrative contabili, in specie a seguito delle novità del D.Lgs. 118/2011, l'inquadramento dei contratti e/o la determinazione del valore di locazione/concessione, o per gli adempimenti di tipo amministrativo e fiscale (registrazione dei contratti, gestione IVA del patrimonio), o per le procedure di affidamento dei contratti stessi;
- la scarsa dotazione informatica a supporto. Manca infatti una procedura software integrata. Tutte le procedure patrimoniali sono gestite in Excel, senza alcuna procedura software, tantomeno integrata con altri archivi. Manca quindi l'integrazione con le anagrafiche patrimoniali, i contratti attivi e passivi ed il bilancio. L'aggiornamento dell'inventario è fatto una volta l'anno, mediante procedure obsolete non integrate con il servizio contabilità economico patrimoniale dell'ente.

L'ufficio non riesce poi a seguire tempestivamente le procedure di gara che, per orientamento della magistratura contabile consolidatosi da tempo e oggi con la modifica all'art. 4 del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti), sono ormai necessarie anche per i contratti attivi, per rispettare i principi generali, tra cui l'economicità e la trasparenza dell'attività amministrativa.

Si riscontra a tal proposito uno scarso raccordo con il settore affari generali, e la decisione dell'amministrazione di decentrare l'ufficio gare ha aumentato le difficoltà operative.

Serve quindi in *primis* una figura amministrativa dedicata nonché un software integrato con l'attività amministrativa e la contabilità economico patrimoniale. Gli Uffici non ravvisano necessità di esternalizzazione dell'attività, ma serve una maggiore collaborazione interna.

#### Le criticità connesse alla fase coattiva

La principale criticità rilevata è direttamente connessa con lo strumento prevalentemente utilizzato per il recupero coattivo, ovvero il ruolo (ai sensi del D.P.R. 602/1973) a cui il Comune fa quasi esclusivamente ricorso. Non è invece utilizzato se non in rari casi il decreto ingiuntivo, che sarebbe meglio adattabile a talune fattispecie di entrata, in particolare patrimoniali.

Rileviamo inoltre che gli uffici, una volta completato il lavoro istruttorio per l'inoltro della documentazione a ADER (Agenzia delle Entrate Riscossioni - ex Equitalia) ritengono esaurito il loro compito, creandosi così di fatto uno scollegamento tra le fasi di riscossione ordinaria e di predisposizione dell'istruttoria e la successiva fase coattiva. E' invece importante che il concessionario nazionale della riscossione sia costantemente seguito dagli uffici comunali, anche al fine di stimolarne l'azione.

Il dato così elevato di morosità va indagato nella capacità di introitare le somme coattivamente, in particolare sulle entrate tributarie e su quelle relative alle sanzioni amministrative e del codice della strada. Per altre tipologie di entrate correlate a servizi (es. mensa, fitti) è importante procedere con tempestivi solleciti al debitore o prevedere norme regolamentari che inibiscano l'utente dalla fruizione del servizio in caso di morosità, come già fatto in alcuni casi.

I limiti strutturali dell'Agente nazionale della Riscossione e le criticità nei rapporti con i Comuni sono emersi soprattutto negli ultimi anni, complice forse anche il non chiaro quadro normativo e il continuo rinvio operato dal legislatore circa la definizione del ruolo e dei compiti dello stesso Agente nazionale. In particolare, si rilevano le seguenti criticità:

- il basso tasso di realizzazione: la riscossione delle somme in forma coattiva da parte di Equitalia non raggiunge livelli soddisfacenti attestandosi ad un tasso inferiore al 10% (a titolo puramente informativo, ricordiamo che alcuni Comuni hanno vinto contenziosi con Equitalia, imputando la scarsa efficacia dell'azione condotta dal concessionario).
- la bassa propensione ad investire in risorse mirate a legare l'attività di recupero coattivo al territorio: la nazionalizzazione dell'Agente della Riscossione ha portato lo stesso ad allontanare i centri decisionali dalle aree provinciali, tendendo all'accentramento ed in una fase delicata come quella relativa alla riscossione forzata l'assenza di un legame con il territorio rappresenta una strategia debole;
- i sempre più frequenti casi di errori formali e di notifica, che hanno determinato la vittoria delle liti da parte dei contribuenti;

- la scarsa conoscibilità da parte degli uffici comunali delle procedure intraprese su ciascun singolo credito, dal momento che gli strumenti informatici introdotti ormai anni fa, non garantiscono più il perfetto monitoraggio delle fasi coattive. Le direzioni del Comune dovrebbero essere in condizione di poter richiedere l'accesso alle informazioni inerenti lo stato delle proprie partite, esigendo una tracciabilità trasparente di ciascun credito.

Più è elevato l'importo delle somme iscritte a ruolo coattivo maggiori sono gli effetti negativi sul bilancio di eventuali inefficienze dello strumento e/o del controllo degli uffici sul concessionario nazionale della riscossione. Per tali motivi, in linea generale, occorre adottare strumenti ed accorgimenti che favoriscano l'incasso (anche tramite adempimento spontaneo) nelle fasi precedenti, riducendo la massa di crediti alla fase di coattivo (v. oltre).

Complice anche l'incertezza normativa e l'asimmetria tra gli strumenti adottabili che continua a permeare la riscossione coattiva da parte di soggetti privati, il Comune di Alessandria ha comunque deciso di continuare ad avvalersi dell'Agente nazionale della riscossione ai sensi dell'art. 1 D.L. 193/2017 (Agenzia delle Entrate - Riscossione), ma con il nuovo ente pubblico si sono riproposte le medesime problematiche emerse in passato. Finora non è stato avvertito un salto qualitativo tra la precedente e la nuova organizzazione del concessionario nazionale e il tasso di riscossione è rimasto insoddisfacente. Di conseguenza, nell'ambito di una complessiva riorganizzazione, l'Ente può optare per un cambio di modalità operativa, avvalendosi maggiormente dello strumento "ingiunzione fiscale" ai sensi del R.D. 639/1910, oppure di avvalersi di concessionari privati. In ogni caso, potrà risultare opportuno incentivare la partecipazione degli uffici e dei responsabili delle entrate al percorso coattivo, responsabilizzando maggiormente gli stessi.

Una simile decisione andrà necessariamente ad incidere anche sull'organizzazione interna del personale e delle mansioni ad esso attribuite, giustificata dal fatto che l'eventuale "internalizzazione della fase coattiva" o di parte di essa consentirebbe un monitoraggio più ampio rispetto a quello realizzato dall'Agente nazionale della riscossione sino ad oggi.

#### La dotazione organica

Sono emerse alcune criticità organizzative, trasversali a tutti i settori ed inerenti la struttura preposta alla riscossione e gestione delle entrate.

Pur certi che il valore economico delle entrate non possa essere considerato come unico indicatore di efficienza della macchina amministrativa, riteniamo non trascurabile l'attenzione sul rapporto entrate/soggetti preposti. Alcune procedure risultano troppo frammentate e onerose in termini di passaggi operativi; altre procedure richiederebbero l'impiego di maggiore o diverso personale. Potrebbe risultare utile, innanzitutto, l'analisi della situazione effettiva inerente la dotazione organica degli uffici in relazione alle entrate dagli stessi presidiate.

Diversi operatori, inoltre, in particolar modo quelli impiegati in settori tecnico-operativi, richiederebbero maggiore formazione ed aggiornamento in ambito amministrativo e

contabile, per portare a termine correttamente le proprie mansioni connesse all'accertamento e all'incasso delle entrate comunali.

Altri uffici, quali quelli del settore finanze, pur disponendo di una naturale propensione per la materia, devono affrontare la pesante mole di lavoro e le naturali difficoltà conseguenti il cambio di ordinamento contabile, ora disciplinato dal Dlgs 118/2011 e smi, a maggior ragione se affrontate con un organico ridotto.

Conseguenza diretta di tale aspetto è la conoscenza talvolta piuttosto generica degli importi connessi con le voci di entrata, in particolare relativamente ai residui che si sono generati negli esercizi precedenti e che sono ancora oggi presenti nei documenti contabili dell'ente. Il problema appena descritto è anche influenzato dall'avvicendamento fisiologico del personale all'interno delle diverse direzioni, che non sempre hanno contezza relativamente a crediti generatisi negli esercizi pregressi. In particolare, alcuni cambiamenti organizzativi e di personale hanno fisiologicamente comportato un rallentamento nell'acquisizione informativa delle voci in entrata afferenti annualità precedenti ed una, per ora, limitata azione propulsiva per il recupero delle stesse entrate. Qualche considerazione andrebbe poi fatta in applicazione del nuovo ordinamento contabile, sia sul fronte del riaccertamento ordinario dei residui, sia sulle modalità di gestione delle entrate.

Ci permettiamo rilevare come già la riforma contabile del 1995 (D.Lgs. 77/1995) e ancora di più la riforma contabile entrata a regime nel 2015 (D.Lgs. 118/2011 e smi) richiedano necessariamente un ruolo attivo da parte di tutti i settori nella previsione, gestione, rendicontazione, recupero delle proprie entrate. La nuova normativa e i principi contabili richiedono che il riaccertamento ordinario dei residui venga eseguito mediante distinti atti dirigenziali di ricognizione, che indichino per ogni voce di entrate le ragioni del mantenimento, della eliminazione e (in alcuni casi) della reimputazione degli accertamenti. La moderna organizzazione del Comune non è più ragioneristico-centrica.

Abbiamo rilevato sicuramente una maggiore consapevolezza circa gli atti di accertamento di entrata in conto competenza da parte dei settori, mentre abbiamo rilevato poca convinzione sulla ragione giuridica di accertamenti di anni precedenti. E' chiaro che se un settore non conosce le proprie entrate o non è convinto della loro fondatezza non porterà mai a termine un'azione di recupero efficace.

Alcuni settori ritengono necessario un approfondimento formativo sulle nuove procedure contabili ex Dlgs 118/2011 e sulle procedure di riscossione; come pure un approfondimento documentale di ogni settore delle proprie entrate a residuo.

Strategicamente poi, sarebbe auspicabile una riduzione delle attività più ripetitive e dispersive, oggi in carico ai diversi servizi entrate, e un potenziamento delle attività di controllo. La riduzione delle attività ripetitive passa necessariamente attraverso una semplificazione della procedura software e un potenziamento dell'integrazione della stessa con altre procedure correlate, oltre che in un alcuni casi, attraverso l'esternalizzazione di alcune fasi di lavoro.

## PARTE 2 - REVISIONE DEL PROCESSO INTERNO

### Premessa

Le modalità con le quali i Comuni accertano e riscuotono le loro entrate rappresentano una questione strategica, per la loro funzione istituzionale e l'interesse per la collettività.

Le regole di finanza pubblica hanno comportato un rialzo della pressione fiscale ed una sempre più difficile garanzia dei livelli essenziali dei servizi. Questo complica il rapporto tra fisco (ente locale) e contribuente (cittadino), ed impone la riduzione al minimo dell'evasione e dell'elusione al fine di garantire, da un lato, il gettito tributario e tariffario necessario all'erogazione dei servizi essenziali e, dall'altro, l'equità fiscale, inasprendo il carico tributario solo verso coloro che risultano effettivamente e colpevolmente inadempienti.

In questo contesto, occorre ottimizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali dedicate alla riscossione spontanea e coattiva. Una disattenzione nel modo in cui vengono accertate e riscosse le entrate non è più giustificabile. Gli organi di indirizzo politico – gestionale devono avere una visione lungimirante e completa del settore finanze in senso lato.

Le direttrici verso le quali l'Ente deve muoversi per migliorare la fase di riscossione delle entrate si sviluppano:

- all'interno, attraverso il miglioramento delle procedure e dell'organizzazione, attraverso il potenziamento degli strumenti informatici, lo sviluppo e l'incrocio delle banche dati; il potenziamento della riscossione sollecitata e coattiva, la revisione delle procedure interne organizzative, anche attraverso la costituzione di un ufficio ad hoc;
- all'esterno, attraverso il miglioramento del rapporto con il contribuente, attuando la semplificazione amministrativa e fornendo strumenti che facilitino l'adempimento spontaneo.

Trasversale è il perseguimento dell'equità fiscale, da realizzare attraverso attività di contrasto all'evasione ed elusione, con condivisione dei relativi risultati, da parte della struttura pubblica e con la collaborazione, fino al ravvedimento operoso, del contribuente.

Per la revisione del processo organizzativo interno finalizzato al maggior recupero dell'evasione e al miglioramento della gestione occorre quindi:

- superare la frammentazione fra le strutture o comunque permettere una integrazione strutturale ed informativa tra gli uffici - facenti capo a strutture diverse, ma comunque coinvolti nel processo di gestione delle varie entrate - ed i soggetti preposti alle varie attività con le rispettive competenze, con una ottimizzazione e velocizzazione dei processi, anche potenziando l'Ufficio entrate – controlli in grado di coordinare tutti gli aspetti connessi al ciclo attivo dell'ente;
- superare la rigidità dei sistemi informativi, per la incompletezza dei software di gestione dati e per la mancanza di integrazione tra diversi uffici e le banche dati, con l'utilizzo di sistemi digitali che permettano l'accesso ad alcuni dati direttamente da

parte dei contribuenti/utenti, attraverso aree ad accesso riservato su siti e portali web dedicati;

- ottimizzare le risorse umane a disposizione, superando distorsioni strutturali come l'inefficiente allocazione nei vari uffici e l'insufficiente o generica formazione in materia;
- favorire la partecipazione e condivisione dei vari soggetti coinvolti alla revisione dei processi e, soprattutto, favorire la loro responsabilizzazione sulla strategicità di ogni singola procedura o azione nell'ambito della riscossione, ordinaria o meno, ed accertamento delle entrate tributarie ed extratributarie, anche mediante obiettivi specifici legati alla retribuzione di risultato.

Si renderebbe necessaria quindi:

- una mappatura del processo delle varie entrate, in particolare quelle che evidenziano maggiori criticità, sviluppando il lavoro già svolto dagli uffici;
- l'individuazione della procedura ottimale cui tendere (individuazione delle competenze, delle relazioni tra soggetti e strutture, dei flussi informativi e della periodicità degli scambi e dei controlli, ecc...) per ciascuna entrata, o quantomeno per macro-aggregati più rilevanti, al fine di definire un metodo di lavoro il più possibile standardizzato, evitando duplicazioni di lavoro e perdite di tempo, migliorando l'efficienza e l'efficacia dei processi;
- la fissazione di una cadenza periodica per lo scambio informativo dei dati necessari alla liquidazione, riscossione ed accertamento delle varie entrate da parte degli Uffici competenti, compreso l'invio in automatico di informazioni al verificarsi di determinati presupposti, nonché individuare una cadenza periodica per l'attività di controllo, al fine di ottimizzare l'attività di contrasto all'evasione, riducendo i tempi di accertamento e/o sollecito. Tale attività potrebbe essere rivolta e svolta da un unico Ufficio controlli.

Le attività di cui sopra presuppongono una analisi puntuale di tutte le entrate ed un confronto mirato con i singoli settori e funzionari responsabili, al fine di individuare le procedure in essere, gli strumenti utilizzati, le criticità ed individuare le opportune modifiche. Tale attività richiede un orizzonte temporale almeno annuale.

Qui di seguito si illustrano le possibili azioni sviluppabili nel breve periodo per procedere comunque ad una revisione del processo organizzativo finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali sopra individuati, sulla base dell'analisi svolta da parte della Società scrivente presso il Comune.

## Proposte e suggerimenti di carattere tecnico

Il miglioramento dei supporti informatici a disposizione e lo sviluppo di sistemi digitali

Relativamente alle prospettive di miglioramento del modello organizzativo di gestione dell'entrata, si evidenzia innanzitutto che vi sono margini di perfezionamento in ordine alla strumentazione software: nel percorso di analisi svolto sono state rilevate complessità operative che ingessano l'attività del personale preposto, che dovrebbe poter contare su uno strumento agile ed altamente personalizzato con cui gestire i processi. La nostra analisi ha investito in dettaglio la TARI e la gestione del patrimonio, ma ha considerato tutti i settori, analizzati nelle risultanze numeriche delle differenze di gettito analizzate nella parte I, e nel confronto con il responsabile settore Entrate.

Per quanto riguarda la gestione dei beni (immobili, terreni, aree, disponibili, demaniali o indisponibili che siano), a fronte della numerosità e complessità del patrimonio gestito, manca del tutto un software gestionale, tantomeno integrato, essendo l'intera procedura gestita tramite *Excel*. La riscossione delle entrate è in sofferenza, come evidenzia il capitolo dei fitti reali e terreni (vedasi parte I).

Per quanto riguarda la TARI, la strumentazione software in uso è risultata poco adatta al contesto del Comune di Alessandria sia a livello procedurale, sia nella gestione dei rapporti con la software house. La necessità di aprire una segnalazione per ogni criticità rilevata, l'assenza di una figura operativa di riferimento all'interno della software house, il rapporto economico orientato alla fornitura di un prodotto base con la richiesta di corrispettivi per ciascuna elaborazione successiva, allontanano lo strumento dalle *performances* che dovrebbe essere in grado di garantire. È stata ravvisata anche difficoltà di interlocuazione tra Comune e fornitore nel rispondere alle richieste dell'ente e nell'individuare soluzione ai problemi, oltre a tempi di risposta piuttosto compassati. In assenza di tali criticità probabilmente non si sarebbe giunti all'attuale situazione che ha richiesto un intervento esterno per sanare una problematica tutto sommato risolvibile anche mediante il software di gestione del tributo.

E' evidente la necessità di migliorare gli strumenti informatici e le banche dati utilizzate dal Comune e, soprattutto, prevedere la loro integrazione. Tale miglioramento deve riguardare le procedure interne, ma anche quelle esterne, utilizzando su ampia scala i supporti digitali ormai a disposizione degli Enti, come il PagoPA (v. par. successivo "Individuazione di strumenti innovativi nel rapporto con il contribuente"). Alcuni passi in questa direzione sono già stati compiuti. L'utilizzo di strumenti flessibili di pagamento porta due effetti decisamente positivi: innanzitutto una perfetta informazione del contribuente da un lato e dell'ente impositore dall'altro; in secondo luogo un incremento del livello di riscossione spontanea grazie alla facoltà concessa ai cittadini di pagare on line evitando di sopportare code agli sportelli e il rispetto di orari di ufficio.

## Lo sviluppo ed incrocio delle banche dati

L'incrocio dei dati acquisiti tramite banche dati esterne ed interne è, da sempre, il principale strumento per l'avvio dell'attività accertativa, nonché deterrente all'evasione ed elusione di imposta.

Il Comune di Alessandria, come tutti i principali comuni italiani, dispone di una enorme mole di informazioni sui soggetti (persone fisiche e persone giuridiche), sugli immobili e sulle attività, ma tali informazioni sono spesso non coordinate. Inoltre dovrebbero essere maggiormente utilizzate le informazioni messe a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, la Camera di Commercio, il registro automobilistico ed altri poli informativi.

Occorre aggregare i dati per conoscere rapidamente la situazione dell'immobile, dell'impresa, del singolo utente e favorire processi di incrocio informazioni.

I flussi di banche dati esterne da acquisire e incrociare riguardano essenzialmente:

- dichiarazioni sintetiche dei redditi (analisi e quadro di sintesi su imponibile, imposta, fabbricati denunciati);
- successioni ereditarie (numero di soggetti; quote; valori) ;
- flussi di pagamenti per ristrutturazione con beneficio di detrazione d'imposta;
- utenze elettriche (intestatario, immobile, consumi medi, valori fatturati) ;
- utenze del gas (intestatario, immobile, consumi medi, valori fatturati) ;
- contratti di locazione (riferimenti del locatore e del locatario; immobile; tipo contratta, durata, importi) ;
- compravendite immobiliari (estremi dell'atto, soggetti, importi, immobile, notaio, imposte pagate) ;
- censuario terreni e fabbricati (soggetti, diritti reali, rendite, consistenze, dati catastali, superficie, indirizzi, percentuali di possesso) ;
- Docfa (professionista intermediario, tipo di intervento, proposta di revisione rendita e classamento, planimetria) ;
- edilizia residenziale pubblica (assegnatari alloggi, redditi denunciati) ;
- partita Iva e indirizzi attività d'impresa;
- Registro delle imprese (codice fiscale, attività, bilancio, numero addetti) ;
- Studi di settore (ora indici sintetici dopo le modifiche D.L. 193/2016) ;
- Registro automobilistico;
- Sistema informativo del lavoro;

Tali dati possono essere incrociati con i dati in possesso del Comune, ovvero:

- Anagrafe popolazione residente;
- Tassa rifiuti;
- imposte immobiliari;
- pratiche edilizie;
- pratiche urbanistiche;
- verbali polizie municipale;
- pratiche attività commerciali;

- domande di agevolazioni settore sociale;

A titolo esemplificativo e non certo esaustivo possono essere citati i seguenti casi più frequenti:

- immobili dichiarati inagibili su cui sono attive utenze e domicili;
- immobili utilizzati come uffici e studi professionali ma classificati in A2 (abitazione) e non in A10 (uffici) ;
- immobili accatastati in categoria F (unità in corso di costruzione e in corso di definizione) e di fatto utilizzati;
- immobili accatastati in categorie popolari (A4 – A5) che hanno pratiche edilizie attive;
- immobili con evidenza di altri casi di accatastamenti non corrispondenti all'utilizzo;
- immobili non dichiarati ai fini tributi locali;
- soggetti che hanno dichiarato abitazione principale sul territorio comunale ma risultano residenti all'estero;
- soggetti su cui è stato emesso avviso accertamento ai fini Tari / Tarsu su immobili in cui risulti che l'occupante è diverso dal proprietario;
- soggetti attivi intestatari di immobili e automobili, con redditi dichiarati incompatibili;
- soggetti privi di partita Iva che risultano intestatari di utenze in attività di impresa;
- utenze Tari di tipo unico occupante in unità in cui risultano più occupanti;
- utenze Tari di tipo abitativo che risultano invece dedite ad attività commerciali;
- casi di evasione totale per mancata denuncia.

L'attività di bonifica e confronto è stata già avviata in collaborazione con la Società scrivente attraverso l'estrazione di tutti i versamenti incompetenti per la TARI anni 2014-2015-2016-2017 ordinaria.

Per cogliere appieno tutte le potenzialità informative derivanti dall'utilizzo ed incrocio delle banche dati risulta fondamentale:

- **la collaborazione tra uffici** tributi; ragioneria; edilizia; urbanistica; polizia municipale; sociale, anagrafe. Tali informazioni sono utili al recupero dell'evasione tributaria, ovvero all'individuazione di nuova base imponibile, ma anche a favorire processi di incasso;
- beneficiare delle **informazioni in possesso dei gestori esterni** (es. imposta di pubblicità) per incrociarle con le proprie.

#### Sviluppo dell'anagrafe del debitore

Per il potenziamento dell'attività di riscossione, riteniamo inoltre necessario agire sul potenziamento **dell'Anagrafe del debitore**, affinché siano subito messi in risalto i soggetti inadempienti e siano individuate misure di sbarramento a qualsiasi tipo di servizio e contributo. In altri termini, all'utente moroso ad esempio del servizio asili, dovrebbe essere posto sbarramento al godimento di qualsiasi altro servizio, non solo di quello per cui è moroso.

Inoltre, in caso di erogazione di contributi erogati dal settore sociale, l'Anagrafe del debitore consentirà di individuare immediatamente la somma dovuta al Comune e di conseguenza

l'ufficio contabilità provvederà ad effettuare regolarizzo contabile. Se il contributo dovuto è 100 ma il soggetto percipiente ha un debito verso il Comune per 30, l'ufficio emetterà mandato di pagamento per 100, con contestuale reversale a favore del Comune per 30 e versamento al soggetto per 70.

## Individuazione di strumenti innovativi nel rapporto con il contribuente

### Lo sportello virtuale

Ormai è diffuso e proposto da diversi soggetti sul mercato la realizzazione di uno *sportello on line* del contribuente, ovvero di un fascicolo virtuale a cui il cittadino-contribuente può accedere per consultare o aggiornare la propria situazione tributaria nei confronti del Comune e per usufruire di servizi che semplificano gli adempimenti fiscali. Lo sportello è un canale di comunicazione che si aggiunge a quelli tradizionali, progettato nell'ottica di dotare il cittadino di strumenti che consentono di instaurare un rapporto collaborativo e propositivo con il Comune e che, da un lato consente al contribuente di adempiere agli obblighi tributari con maggiore flessibilità; dall'altro permette una migliore organizzazione dell'Ufficio tributi, mettendo a disposizione la modulistica e prevedendo di fissare appuntamenti.

Sebbene non si possa certo correlare il limite della disponibilità informatica con la scarsa predisposizione del cittadino ad onorare i propri debiti con il Comune, riteniamo che l'ampliamento di questi servizi digitali in un contesto profondamente modernizzato come quello attuale, possa consentire una maggior attenzione di debitori e creditori (che disponendo della possibilità di visualizzare la situazione dei primi, avrebbero anche un maggior controllo della situazione) verso le pendenze esistenti.

L'estensione di talune procedure informatiche all'intera platea di debitori e soprattutto al novero delle entrate riscuotibili mediante supporti informatici (ad esempio le entrate tributarie riscuotibili con F24) potrebbe comportare una maggiore disponibilità alla regolarizzazione, anche di poste relative ad annualità pregresse.

### Pagamenti elettronici – Pago PA

Sinergica allo sportello virtuale, è la previsione del pagamento on line di tributi e tariffe. Oltre al pagamento tramite F24 (accessibile dall'home banking dell'utente), ormai tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad accettare pagamenti elettronici con obbligo di collegarsi all'infrastruttura del Nodo dei Pagamenti-SPC ed adesione al Sistema PagoPA.

Per effettuare i pagamenti elettronici possono essere utilizzati gli strumenti di pagamento messi a disposizione dai prestatori di servizi di pagamento, connessi con la piattaforma tecnologica Nodo dei Pagamenti quali il bonifico, il bollettino postale, le carte di credito o di debito e ogni altro servizio di pagamento che, adeguatamente integrato con la piattaforma tecnologica, risulti rispettoso delle Linee guida adottate da AgID. I prestatori di servizi di

pagamento non possono erogare nei confronti dei soggetti obbligati ad aderire al Sistema PagoPA, servizi di pagamento non integrati con il Sistema stesso, salvo alcuni casi.<sup>1</sup>

Per la componente incassi, l'adesione al Sistema PagoPA garantisce il pieno rispetto della direttiva europea, come recepita a livello nazionale, detta "PSD2", obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2019. Di conseguenza, l'adesione e l'utilizzo di strumenti elettronici per i pagamenti, salvo quelli ancora consentiti, configura non solo un opportuno strumento per facilitare l'adempimento degli obblighi tributari e tariffari dei cittadini, ma anche l'assolvimento di un obbligo di legge.

Per il Comune di Alessandria, è possibile effettuare il pagamento dal **portale PiemontePAY**, per alcuni servizi delle aree Ambiente, Biblioteca, Cimiteri, Commercio, Edilizia, Lavori Pubblici, Ludoteca, Servizi Scolastici (retta Asili Nido e Sezione Primavera), Sport, Stato Civile, mentre risultano ancora gestite in forma tradizionale altre entrate, pur a fronte di una attivazione generalizzata del servizio prevista nel 2017, come da piano inviato ad Agid.

Ricordiamo che l'utilizzo di sistemi digitali di pagamento favorisce la gestione meccanizzata della rendicontazione delle entrate e quindi semplifica ed accelera il processo di abbinamento degli incassi per la successiva fase di sollecito e riscossione coattiva.

Qui di seguito riportiamo, per completezza, le modalità di riscossione attuale con riferimento alle entrate extratributarie.

### **Tabella sulle modalità di riscossione attuale**

<b>Area tematica</b>	<b>Servizio</b>	<b>Entrata rilevata</b>	<b>Modalità pagamento</b>	<b>Invio avviso di pagamento, modalità e tempistica</b>
Istruzione	Iscrizione Nidi d'infanzia - spazi gioco educativi	Retta asili nido	Lista di carico	PagoPa con Identificativo Univoco di Versamento mese per mese entro il 5 del mese di competenza
Istruzione	Iscrizione Nidi d'infanzia - spazi gioco educativi	Retta Asili Nido recupero morosità	Lista di carico	Pagamento a seguito di invio avviso di pagamento ed eventuale successiva ingiunzione
Istruzione	Iscrizione Nidi d'infanzia - spazi gioco educativi	Retta Centro Estivo "Campanellino"	Lista di carico	PagoPa con Identificativo Univoco di Versamento mese per mese entro il 5 del mese di competenza
Istruzione	Iscrizione Nidi d'infanzia - spazi gioco educativi	Recupero morosità Centro Estivo "Campanellino"	Lista di carico	Pagamento a seguito di invio avviso di pagamento ed eventuale successiva ingiunzione

<sup>1</sup> a) "Delega unica F24" (c.d. modello F24) fino alla sua integrazione con il Sistema PagoPA; b) Sepa Direct Debit (SDD) fino alla sua integrazione con il Sistema PagoPA; c) eventuali altri servizi di pagamento non ancora integrati con il Sistema PagoPA e che non risultino sostituibili con quelli erogati tramite PagoPA poiché una specifica previsione di legge ne impone la messa a disposizione dell'utenza per l'esecuzione del pagamento; d) per cassa, presso il soggetto che per tale ente svolge il servizio di tesoreria o di cassa.

Area tematica	Servizio	Entrata rilevata	Modalità pagamento	Invio avviso di pagamento, modalità e tempistica
Direzione politiche economiche abitative e protezione civile	Sportello Unico delle attività produttive	ONERI DI ISTRUTTORIA SUAP	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Sport	Utilizzo di impianti sportivi	Pagamento utilizzo impianto sportivo "Palacima"	Lista di carico	Pagamento a seguito di invio avviso di pagamento
Sport	Utilizzo di impianti sportivi	Pagamento spontaneo utilizzo impianto sportivo "Palacima"	Spontaneo	Pagamento successivo a seguito di predisposizione determina
Sport	Utilizzo di impianti sportivi	Pagamento rateizzato utilizzo impianto sportivo "Palacima"	Lista di carico	Pagamento rateizzato per l'utilizzo dell'impianto
Sport	Utilizzo di impianti sportivi	Pagamento utilizzo spontaneo Pista Campo di Atletica Leggera	Spontaneo	Pagamento a seguito di invio avviso di pagamento ed eventuale successiva ingiunzione
Sport	Utilizzo di impianti sportivi	Pagamento utilizzo impianto sportivo Palestra Polivalente Campo di Atletica Leggera	Lista di carico	Pagamento successivo a seguito di predisposizione determina
Sport	Utilizzo di impianti sportivi	Pagamento rateizzato utilizzo impianto sportivo Palestra Polivalente Campo di Atletica Leggera	Lista di carico	Pagamento rateizzato per utilizzo monitorato dall'ufficio
Sport	Utilizzo di impianti sportivi	Pagamento spontaneo utilizzo impianto sportivo Palestra Polivalente Campo di Atletica Leggera	Spontaneo	Pagamento a seguito di invio avviso di pagamento ed eventuale successiva ingiunzione
Sport	Utilizzo di impianti sportivi	Pagamento utilizzo Palestre Scolastiche	Lista di carico	Pagamento successivo a seguito di predisposizione determina
Sport	Utilizzo di impianti sportivi	Pagamento rateizzato utilizzo Palestre scolastiche	Lista di carico	Pagamento rateizzato per utilizzo monitorato dall'ufficio
Sport	Utilizzo di impianti sportivi	Pagamento spontaneo utilizzo Palestre Scolastiche	Spontaneo	Pagamento a seguito di invio avviso di pagamento ed eventuale successiva ingiunzione
Edilizia e urbanistica	Diritti dei certificati urbanistici	Diritti di segreteria per deposito denuncia di lavori in zona sismica	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Edilizia e urbanistica	Diritti dei certificati urbanistici	Pagamento di diritti di segreteria per rilascio certificazione urbanistica	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Edilizia e urbanistica	Oneri di urbanizzazione	Pagamento contributo di costruzione soluzione unica	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Edilizia e urbanistica	Oneri di urbanizzazione	Pagamento contributo di costruzione condoni edilizi (Ultimi con programma Reale)	Lista di carico	Richiesto pagamento anticipato
Edilizia e urbanistica	Monetizzazione parcheggi	MONETIZZAZIONE PARCHEGGI SOLUZIONE UNICA EDILIZIA	Spontaneo	Il soggetto ha tempo 30 gg per poter pagare la monetizzazione, pagamento in un'unica soluzione

Area tematica	Servizio	Entrata rilevata	Modalità pagamento	Invio avviso di pagamento, modalità e tempistica
Edilizia e urbanistica	Monetizzazione parcheggi	MONETIZZAZIONE PARCHEGGI SOLUZIONE UNICA COMMERCIO	Spontaneo	Il soggetto ha tempo 30 gg per poter pagare la monetizzazione, pagamento in un'unica soluzione
Edilizia e urbanistica	Monetizzazione parcheggi	MONETIZZAZIONE PARCHEGGI RATEIZZATO EDILIZIA 2016 - rate successive alla prima - con pratica edilizia	Lista di carico	Il soggetto ha tempo 30 gg per poter pagare la monetizzazione, la maggior parte paga rateizzato, avviso di chiusura se non pagano in tempi congrui (anche 7 o 8 mesi)
Edilizia e urbanistica	Monetizzazione parcheggi	MONETIZZAZIONE PARCHEGGI RATEIZZATO - rate successive alla prima - COMMERCIO 2016	Lista di carico	Il soggetto ha tempo 30 gg per poter pagare la monetizzazione, la maggior parte paga rateizzato, avviso di chiusura se non pagano in tempi congrui (anche 7 o 8 mesi)
Edilizia e urbanistica	Monetizzazione parcheggi	Monetizzazione dei parcheggi pubblici non realizzati	Spontaneo	....
Edilizia e urbanistica	Sanzioni accertamenti edilizi	Sanzioni amministrative pratiche edilizia in sanatoria (famiglie)	Lista di carico	Invio lettera per richiesta sanzioni (cc Procura), in caso di mancata riscossione si procede con l'invio dell'avviso di pagamento
Edilizia e urbanistica	Sanzioni accertamenti edilizi	Sanzioni amministrative pratiche edilizia in sanatoria (imprese)	Lista di carico	Invio lettera per richiesta sanzioni (cc Procura), in caso di mancata riscossione si procede con l'invio dell'avviso di pagamento
Edilizia e urbanistica	Sanzioni accertamenti edilizi	Sanzioni per ritardato pagamento pratiche edilizia rateizzate	Lista di carico	Sanzioni rateizzate delle rate degli oneri monitorato dall'ufficio competente
Edilizia e urbanistica	Oneri di urbanizzazione	Pagamento contributo di costruzione condoni edilizi	Lista di carico	Invio lettera per richiesta di pagamento, se non procedono al pagamento non procede l'iter del condono
Ufficio anagrafe	Diritti di segreteria per Rilascio certificazioni anagrafiche	Diritti segreteria per il rilascio di certificazioni anagrafiche	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Refezione scolastica	RETTA ANNUALE PER L'ISCRIZIONE AL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA	REFEZIONE SCOLASTICA PRESSO LE SCUOLE COMUNALI DELL'INFANZIA, SCUOLE STATALI DELL'INFANZIA, SCUOLE PRIMARIE E SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO - Iscrizione	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Refezione scolastica	Retta mensa scolastica	REFEZIONE SCOLASTICA PRESSO LE SCUOLE COMUNALI DELL'INFANZIA, SCUOLE STATALI DELL'INFANZIA, SCUOLE PRIMARIE E SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO - Buoni pasto	Lista di carico	Gestiti con pagamenti attraverso piattaforma ARISTOR

Area tematica	Servizio	Entrata rilevata	Modalità pagamento	Invio avviso di pagamento, modalità e tempistica
Refezione scolastica	Avvisi di pagamento per i morosi a fine giugno-soluzione unica	REFEZIONE SCOLASTICA PRESSO LE SCUOLE COMUNALI DELL'INFANZIA, SCUOLE STATALI DELL'INFANZIA, SCUOLE PRIMARIE E SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO - RETTE ANNUALI E BUONI PASTO NON PAGATI ENTRO LA FINE DELL'A.S.(morosi) - Soluzione unica	Lista di carico	Invio di avviso di pagamento per sanare la situazione relativa all'anno scolastico concluso entro il mese di luglio, eventuale ingiunzione successiva
Refezione scolastica	Avvisi di pagamento per i morosi a fine giugno-soluzione rateizzazione	REFEZIONE SCOLASTICA PRESSO LE SCUOLE COMUNALI DELL'INFANZIA, SCUOLE STATALI DELL'INFANZIA, SCUOLE PRIMARIE E SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO - RETTE ANNUALI E BUONI PASTO NON PAGATI ENTRO LA FINE DELL'A.S.(morosi) - Soluzione rateizzata	Lista di carico	Invio di avviso di pagamento per sanare la situazione pregressa rateizzata, eventuale ingiunzione
Refezione scolastica	Rette per le scuole materne (3-6 anni)	RETTE REFEZIONI SCUOLE MATERNE COMUNALI	Lista di carico	Gestiti con pagamenti attraverso piattaforma ARISTOR
Ufficio amministrativo funebre	Trasporti funebri-entrata	Diritto amm.vo per trasporti funebri in entrata	Lista di carico	Richiesto pagamento anticipato
Ufficio amministrativo funebre	Trasporti funebri-uscita	Diritto amm.vo per trasporti funebri in uscita	Lista di carico	Richiesto pagamento anticipato
Ufficio amministrativo funebre	Concessioni di aree cimiteriali	Concessioni e operazioni cimiteriali	Lista di carico	Richiesto pagamento anticipato
Ufficio amministrativo funebre	Concessioni di aree cimiteriali	Deposito cauzionale per concessione cappella di famiglia	Lista di carico	Richiesto pagamento anticipato
Ufficio amministrativo funebre	Concessioni di aree cimiteriali	Diritti di segreteria per concessioni cimiteriali	Lista di carico	Richiesto pagamento anticipato
Ufficio amministrativo funebre	Concessioni di aree cimiteriali	Imposta di registro per concessione cappella di famiglia	Lista di carico	Richiesto pagamento anticipato
Ambiente	Tutela Ambiente	Contributo a favore dei Comuni da parte di impianti di gestione dei rifiuti ai sensi della L.R. 24/2006	Spontaneo	....
Ambiente	Tutela Ambiente	Oneri di istruttoria per autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche ed assimilabili alle domestiche recapitanti fuori fognatura	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Ambiente	Tutela Ambiente	Sanzioni per violazioni della normativa relativa all'inquinamento acustico o del Regolamento Comunale per l'esercizio delle attività rumorose	Lista di carico	Pagamento a seguito di emissione di verbale

Area tematica	Servizio	Entrata rilevata	Modalità pagamento	Invio avviso di pagamento, modalità e tempistica
Ambiente	Tutela Ambiente	Sanzioni per violazioni della normativa relativa all'inquinamento acustico o del Regolamento Comunale per l'esercizio delle attività rumorose	Spontaneo	Pagamento a seguito di emissione di verbale
Ambiente	Tutela Ambiente	Sanzioni per violazioni della normativa relativa all'inquinamento acustico o del Regolamento Comunale per l'esercizio delle attività rumorose	Spontaneo	Pagamento a seguito di emissione di verbale
Ambiente	Tutela Ambiente	Sanzioni per violazioni della normativa relativa all'inquinamento acustico o del Regolamento Comunale per l'esercizio delle attività rumorose	Spontaneo	Pagamento a seguito di emissione di verbale
Ambiente	Tutela Ambiente	Sanzioni per violazioni della normativa relativa agli scarichi di acque reflue domestiche ed assimilabili alle domestiche	Lista di carico	Pagamento a seguito di emissione di verbale
Ambiente	Tutela Ambiente	Sanzioni per violazioni della normativa relativa agli scarichi di acque reflue domestiche ed assimilabili alle domestiche	Spontaneo	Pagamento a seguito di emissione di verbale
Ambiente	Tutela Ambiente	Sanzioni per violazioni della normativa relativa agli scarichi di acque reflue domestiche ed assimilabili alle domestiche	Spontaneo	Pagamento a seguito di emissione di verbale
Ambiente	Tutela Ambiente	Sanzioni per violazioni della normativa relativa agli scarichi di acque reflue domestiche ed assimilabili alle domestiche	Spontaneo	Pagamento a seguito di emissione di verbale
Ambiente	Tutela Ambiente	Sovracanone spettante agli Enti rivieraschi per le derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico con potenza nominale superiore a 220 KW	Spontaneo	-----
Ambiente	Tutela Ambiente	Onere per il diritto di escavazione ai sensi dell'art. 26 della L.R. 23/2016	Spontaneo	Pagamento a seguito di comunicazione
Contratti	Contratto	Spese di contratto	Lista di carico	Pagamento a seguito di invio avviso di pagamento
Contratti	Imposta di registro	Imposta di registro	Lista di carico	Pagamento a seguito di invio avviso di pagamento
Stato civile	Matrimonio	Prenotazione sala per celebrazione matrimonio con rito civile/unione civile	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Stato civile	Separazione/divorzio	Diritto fisso per accordi di separazione/divorzio	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Politiche giovanili - Ludoteca	Tessera di iscrizione in ludoteca	Iscrizione a Ludoteca C'è Sole e Luna	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Politiche giovanili - Ludoteca	Iscrizione laboratori/corsi	Iscrizione a corsi e Laboratori Ludoteca C'è Sole e Luna	Lista di carico	Richiesto pagamento anticipato
Politiche giovanili - Ludoteca	Centro estivo in ludoteca	C'è Sole e Luna	Lista di carico	Richiesto pagamento anticipato

Area tematica	Servizio	Entrata rilevata	Modalità pagamento	Invio avviso di pagamento, modalità e tempistica
Lavori pubblici	Pagamento Diritti Segreteria (Autorizzazione per la lottizzazione Aree "PEC "Piano Esecutivo Convenzionato ...)	Pagamento Diritti Segreteria (Autorizzazione per la lottizzazione Aree "PEC "Piano Esecutivo Convenzionato ...)	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Lavori pubblici	Pagamento Diritti Segreteria (Autorizzazione per l'attuazione di Piani di Recupero ...)	Pagamento Diritti Segreteria (Autorizzazione per l'attuazione di Piani di Recupero ...)	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Lavori pubblici	Pagamento trasformazione diritto di superficie in proprietà	Pagamento trasformazione diritto di superficie in proprietà	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Lavori pubblici	Pagamento trasformazione diritto di superficie in proprietà (RATEIZZATO)	Pagamento trasformazione diritto di superficie in proprietà (RATEIZZATO)	Lista di carico	....
Marketing imprenditoriale e sostegno all'imprenditoria	PAGAMENTI SUAP - insegne d'esercizio	ONERI DI ISTRUTTORIA SUAP "INSEGNE D'ESERCIZIO	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Marketing imprenditoriale e sostegno all'imprenditoria	PAGAMENTI SUAP - mezzi pubblicitari	ONERI DI ISTRUTTORIA SUAP "MEZZI PUBBLICITARI	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Marketing imprenditoriale e sostegno all'imprenditoria	PAGAMENTI SUAP - occupazione suolo pubblico	ONERI DI ISTRUTTORIA SUAP OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Tutela animali	DIRITTI ISTRUTTORIA UFFICIO TUTELA ANIMALI (rilascio autorizzazioni sanitarie)	DIRITTI ISTRUTTORIA UFFICIO TUTELA ANIMALI (rilascio autorizzazioni sanitarie)	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Tutela animali	Spesa di rimborso da parte di proprietario di intervento di cattura cane vagante	Spesa di rimborso da parte di proprietario di intervento di cattura cane vagante	Spontaneo	Il proprietario può ritirare il cane solo successivamente al pagamento delle somme dovute
Polizia Municipale	PAGAMENTO VERBALI VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA (famiglie)	Verbale violazione Codice della Strada (famiglie)	Spontaneo	Pagamento a seguito verbale, bollettino e equitalia

Area tematica	Servizio	Entrata rilevata	Modalità pagamento	Invio avviso di pagamento, modalità e tempistica
Polizia Municipale	PAGAMENTO VERBALI VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA (imprese)	Verbale violazione Codice della Strada (imprese)	Spontaneo	Pagamento a seguito verbale, bollettino e equitalia
Biblioteche	Acquisto tessera prepagata self da 2 e 5 euro per acquisto fotocopie	Fotocopie self-service acquisto tessera prepagata	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Biblioteche	Prenotazione fotocopie fondo antico	Copie eseguite su prenotazione tramite operatore	Spontaneo	Pagamento al momento del ritiro
Biblioteche	Prenotazione sala conferenza	Utilizzo sala conferenze	Spontaneo	Richiesto pagamento anticipato
Marketing imprenditoriale e sostegno all'imprenditoria	Sportello Unico attività produttive	Commercio-Sanzioni attività commerciali "Pagamento Ordinanza Ingiunzione	Lista di carico	Pagamento tramite Ingiunzione
Marketing imprenditoriale e sostegno all'imprenditoria	Sportello Unico attività produttive	Commercio-Sanzioni attività commerciali "Pagamento con rateizzazione	Lista di carico	Pagamento a seguito di emissione di verbale e pagamento rateizzato
Marketing imprenditoriale e sostegno all'imprenditoria	Sportello Unico attività produttive	Commercio-Sanzioni attività commerciali "Pagamento Verbale	Spontaneo	Pagamento a seguito di emissione di verbale
Patrimonio e demanio catasto	Vendita immobili terreni	Vendita immobili terreni		Pagamento anticipato prima dell'atto notarile
Patrimonio e demanio catasto	Vendita immobili fabbricati	Vendita immobili fabbricati		Pagamento anticipato prima dell'atto notarile

## Compliance

Per favorire una proficua collaborazione tra Fisco e contribuente e promuovere l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari (la cosiddetta *tax compliance*), l'Agenzia delle Entrate ha da tempo avviato una serie di iniziative. Prima fra tutte, la **condivisione delle informazioni con il contribuente**, al quale viene data la possibilità di consultare tutti i dati e gli elementi in possesso dell'Agenzia sulla propria posizione tributaria. Per raggiungere questo obiettivo, l'Agenzia predispone ed invia vari tipi di comunicazioni (dalle lettere ai contribuenti interessati dagli studi di settore a quelle per segnalare anomalie riscontrate dal confronto tra

la comunicazione annuale IVA e la dichiarazione IVA ed il c.d. spesometro) ai contribuenti che, secondo quanto risulta dai dati in suo possesso, non avrebbero dichiarato, o lo avrebbero fatto in modo parziale, un reddito o altra materia imponibile. In questo modo, prima che l’Agenzia notifichi un avviso di accertamento, il destinatario della comunicazione può regolarizzare l’errore o l’omissione attraverso il ravvedimento operoso oppure correggere i dati comunicando eventuali elementi, fatti e circostanze non conosciuti dall’Agenzia.

L’obiettivo di queste “*comunicazioni di invito alla compliance*” è modificare il rapporto con i contribuenti, che deve essere sempre più fondato sulla trasparenza e sulla collaborazione.

Una simile procedura può essere utilizzata anche dai Comuni, una volta sistemate ed integrate le banche dati, per verificare in tempi celeri (in modo da poter beneficiare delle riduzioni sanzionatorie con l’istituto del ravvedimento operoso) il corretto adempimento tributario, avvalendosi, nel caso, di funzionalità rese disponibili attraverso lo sportello del contribuente, similmente a quanto avviene con il “cassetto fiscale” per le imposte dirette.

Favorire l’adempimento spontaneo, utilizzando dei benefici del ravvedimento operoso, consente infatti al contribuente di ridurre il carico sanzionatorio e all’ente di ridurre l’impegno della fase accertativa, nonché permette la correzione dei dati inesatti presenti nelle banche dati, riducendo al minimo gli errori. Parallelamente, la conoscenza di controlli incrociati tempestivi ha un effetto deterrente per comportamenti elusivi, in specie per gli omessi versamenti.

Gestione dell’attività di riscossione coattiva ed altri strumenti cautelari

Nella fase di recupero dell’evasione occorre trovare soluzione a vari problemi aperti. Ad esempio:

- nella fase accertativa, occorre avere dati aggiornati e tempestivi che permettano l’incrocio delle informazioni a disposizione nonché ipotizzare procedure di “*compliance*” che evitino l’emissione stessa degli avvisi (si veda par. precedente);
- nella fase pre-coattiva, occorre far precedere la notifica di cartelle di pagamento e ingiunzioni da atti propedeutici, come i solleciti di pagamento, per favorire l’adempimento spontaneo, e introdurre strumenti deflattivi del contenzioso;
- nella fase coattiva, vi è il problema del contenzioso e, soprattutto, della mancata solvibilità dei contribuenti, in specie per le entrate patrimoniali, nonché l’individuazione di modelli di gestione ottimali (vedasi parte III). L’utilizzo di strumenti deflattivi del contenzioso, prima, e cautelari, poi, contribuisce al miglioramento complessivo della percentuale di riscossione.

La ricognizione ed aggiornamento della base imponibile

In generale, ma soprattutto per le entrate, come quelle extratributarie, che non hanno una base imponibile correlata o correlabile a dati catastali e non beneficiano quindi di banche dati esterne e procedure di pagamento e rendicontazione unificate a livello nazionale (es. F24 e le

banche dati catastali), occorre effettuare e tenere costantemente aggiornata la ricognizione della base imponibile, con modalità diverse a seconda della natura delle singole entrate. Ad esempio, occorrerà censire e monitorare le occupazioni per quanto riguarda il suolo pubblico; il numero degli utenti per quanto riguarda i servizi a domanda, come la mensa o il trasporto alunni; le modifiche alla consistenza del patrimonio e le vicende dei relativi atti di disposizione (contratti di concessione, locazione, vendita... ) per affitti, canoni di concessione, tariffe d'uso di spazi, altro.

Il possesso e l'utilizzo di strumenti software e banche dati integrati tra i vari uffici che dispongono delle informazioni è quindi indispensabile. Si rimanda a quanto detto nel paragrafo precedente in relazione alle possibili forme integrazione delle banche dati, ma è utile sottolineare anche l'importanza della collaborazione tra gli uffici e della ottimizzazione dei processi già indicata in premessa con la necessità di ridurre la frammentazione tra gli uffici, prevedere l'integrazione e lo scambio delle informazioni rilevanti e favorire la partecipazione e condivisione dei vari soggetti coinvolti alla revisione dei processi e, soprattutto, favorire la loro responsabilizzazione sulla strategicità di ogni singola procedura o azione nell'ambito della riscossione, ordinaria o meno, ed accertamento delle entrate tributarie ed extratributarie.

L'invio di solleciti di pagamento e la tempestività nei confronti dei soggetti morosi

Per quanto riguarda invece gli accertamenti ormai divenuti definitivi o il mancato pagamento, sollecitato, di entrate extratributarie, si deve attivare su base generalizzata la fase **pre-coattiva**, che potrà consentire di riscuotere una parte dei crediti prima di attivare la riscossione coattiva a mezzo di ingiunzione o ruolo, inviando dei solleciti di pagamento.

La prassi è già seguita dal Comune, ma tali solleciti potranno avere maggiore efficacia se l'Ente, dotato di banche-dati in grado di individuare beni del debitore "potenzialmente aggredibili", appone l'indicazione di tali beni nel sollecito (ad es. indica la targa di un automezzo posseduto sul quale potrà iscrivere fermo amministrativo). Anche in questo caso, quindi, ritorna il tema dell'integrazione tra banche dati per l'utilizzo ragionato della vasta gamma di informazioni a disposizione degli enti locali.

I solleciti hanno natura privatistica, quindi non è escluso prevedere anche contatti telefonici, similmente a quanto fatto da banche e grandi società *multiutilities*. Data la natura di tali azioni è bene:

- dotarsi di strumenti di natura regolamentare, disciplinanti tali fasi;
- monitorare lo svolgimento di tali azioni ovvero strutturarle, in particolare nel caso in cui si proceda attraverso società o studio legale esterno.

Com'è noto, però, il tempo è una variabile inversamente proporzionale alle aspettative di incassare le somme effettivamente dovute, per questo l'attesa nei solleciti ai debitori così come la mancata tempestività nell'esigere le somme non versate rendono più complesso l'incasso effettivo delle stesse.

Per quanto concerne in particolare le entrate derivanti da ampie platee di soggetti (contribuenti, utenti), l'assenza di meccanismi di contrasto immediati potrebbe generare la

percezione di una scarsa attenzione da parte dell'ente nei confronti delle proprie entrate ed in taluni casi persino una sorta di "spirito di emulazione all'inadempienza" che genera un circolo vizioso.

Aumentare l'attenzione del Comune, e ancor di più la percezione di tale attenzione nei confronti dei soggetti obbligati con il Comune, potrebbe dare vita ad un nuovo rapporto tra ente e cittadini, con il creditore attento e presente nei confronti di un debitore/trasgressore che non sarà più portato ad ignorare le pendenze esistenti (vedasi anche par. "compliance"). Al momento la conoscenza dell'esistenza di una pendenza tra debitori e creditori non è uniforme: da un lato il contribuente è maggiormente portato a sapere di non essere in regola con alcuni versamenti; di contro, gli uffici comunali non sempre sono aggiornati puntualmente circa lo stato dei pagamenti e la qualità dei soggetti inadempienti, non riuscendo di conseguenza ad attuare azioni incisive di contrasto dei fenomeni elusivi.

Anche tale azione si accompagna ad un potenziamento delle banche dati e loro continuo aggiornamento, in particolare per entrate tributarie quali la Tassa Rifiuti, il Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (gestione esterna, su cui comunque si riscontrano buoni risultati).

In tali circostanze potranno essere potenziati i processi di sollecito delle somme non incassate, evitando che le stesse restino inevase per mesi o addirittura per anni.

In caso di potenziamento del ruolo dell'Ufficio entrate verso quel soggetto "coordinatore" di cui considerazioni precedenti, i diversi settori riceveranno indicazioni di limiti temporali entro i quali procedere al sollecito delle somme e comunicheranno il rispetto di tali scadenze (e degli adempimenti ad esse connessi) direttamente ad una struttura unica. La rendicontazione interna con scadenze certe a cui attenersi sarà certamente foriera di maggiore attenzione da parte dei responsabili, che in questo modo presidieranno in modo maggiormente tempestivo le singole entrate.

#### Problemi relativi alle caratteristiche dei cattivi pagatori

Una parte di entrate accertate e non ancora rimosse pone in evidenza i problemi connessi con i debitori, che sin dalla nascita del credito fanno ritenere fortemente incerta la realizzazione dell'entrata. In particolare si fa riferimento a fasce deboli (in riferimento a canoni sociali di locazione, servizio mensa scolastica e rette per asili nido) e a soggetti nei confronti dei quali la notifica dei titoli di pagamento risulta difficoltosa (extracomunitari, soggetti senza fissa dimora, soggetti nullatenenti) e verso i quali l'ente riesce ad incassare solo percentuali estremamente basse dei propri crediti. Il recupero delle entrate, in particolare sanzioni, relative a soggetti senza fissa dimora si dimostra, con gli strumenti normativi attuali molto difficile o comunque eccessivamente oneroso. E' chiaro però che tali situazioni devono essere segnalate dall'ufficio che accerta l'entrata al settore finanze, affinché quest'ultimo proceda con accantonamento a Fondo crediti dubbi pari al 100% dell'importo accertato e impedisca al Comune di spendere risorse che risultano solo sul piano formale.

Il recupero delle entrate relative a soggetti deboli può essere agevolato dall'introduzione, già avviata in alcuni settori, di sistemi di sbarramento di accesso ai servizi in caso di insolvenza (vedasi Anagrafe del debitore). Laddove già applicati, tali criteri hanno fatto registrare un miglioramento nel tasso dei versamenti spontanei, risultando un valido deterrente nei confronti di quelle fasce di popolazione non eccessivamente deboli che potrebbero sostenere economicamente il costo dei servizi.

Diversa è invece la situazione relativa ad altri crediti (es. da sanzione per violazione ai regolamenti comunali) vantati verso soggetti deboli, laddove oltre a registrare percentuali di incasso tendenti a zero risulta impossibile ogni azione deterrente (se non quella di prevenire l'illecito da cui scaturisce la sanzione).

### Misure cautelari e istituti deflattivi

Una volta spiccato l'avviso di accertamento o di pagamento, esauriti eventuali tentativi di riscossione sollecitata, si apre la fase contenziosa o coattiva e, in entrambi i casi, si ha un allungamento dei tempi di recupero delle entrate ed una riduzione della probabilità di incasso delle somme per fattori esterni alla volontà e capacità dell'Ente, come la solvibilità dei debitori o l'efficienza del sistema giudiziario.

Per questi motivi, nell'ordinamento italiano sono state introdotte numerose disposizioni volte a ridurre il contenzioso, quantomeno nella fase giudiziale. Analogamente alle imposte erariali, ampio risalto deve essere quindi dato agli strumenti stragiudiziali deflattivi del contenzioso, quali acquiescenza; definizione agevolata delle sanzioni; accertamento con adesione, nonché lo strumento della mediazione tributaria (art. 17 bis D.L. 546/1992 esteso agli enti locali dall'art. 39 comma 9 D.L. 98/2011), ora ricondotto alle controversie fino a 50.000 euro dall'art. 10 D.L. 50/2017.

E' comunque opportuno, una volta arrivati alla fase coattiva, potenziare le misure cautelari ed esecutive, quali il fermo amministrativo su beni mobili registrati (art. 86 D.P.R. 602/1973), l'ipoteca immobiliare (art. 77 D.P.R. 602/1973), il pignoramento presso terzi su fitti, pigioni, stipendi, pensioni, indennità (art. 72 e art. 72 ter D.P.R. 602/1973).

Nel caso di crediti in sofferenza, non è da dimenticare, infine, la possibilità di attivare la cessione dei crediti, ad esempio nei confronti dei soggetti al quale è affidata, in tutto o in parte, la riscossione coattiva, in base all'art. 76 Legge 342/2000. La disposizione consente agli enti locali di cedere i propri crediti, anche tributari, compresi gli accessori per interessi, sanzioni e penalità, in via convenzionale.<sup>(2)</sup>

---

<sup>2</sup> 1. *Gli enti locali e le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, per le entrate di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, possono cedere a terzi a titolo oneroso i loro crediti tributari, compresi gli accessori per interessi, sanzioni e penalità. I rapporti tra l'ente locale o la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura ed il cessionario sono regolati in via convenzionale.*

2. *L'ente locale e la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura sono tenuti a garantire l'esistenza dei crediti al tempo della cessione, ma non rispondono dell'insolvenza dei debitori. I privilegi e le garanzie di qualunque tipo che assistono i crediti oggetto della cessione conservano la loro validità e il loro grado di favore del cessionario, senza bisogno di alcuna formalità o annotazione.*

## Modello di gestione

Attualmente il Comune di Alessandria gestisce le proprie entrate nelle seguenti modalità principali:

- la riscossione delle entrate extratributarie (asili nido, scuole materne, violazioni al codice della strada, affitti, sanzioni del commercio) viene seguita dai vari servizi comunali tramite solleciti e successive iscrizioni a ruolo;
- per IMU e TASI, la riscossione volontaria è effettuata direttamente (con rendicontazione tramite il Portale dell’Agenzia delle Entrate) e quella coattiva mediante ruolo coattivo con Agenzia delle Entrate - Riscossione, previo invio del preavviso a tutti i contribuenti che risultino morosi;
- per TARI, la riscossione volontaria è effettuata tramite avviso bonario gestito da Agenzia Entrate Riscossione, la coattiva tramite sollecito notificato e successiva iscrizione a ruolo coattivo gestito da Agenzia delle Entrate - Riscossione comprensivo della maggiorazione della sanzione per omesso versamento;
- per i TRIBUTI MINORI, è stato affidato l’incarico ad un concessionario esterno per l’imposta sulla pubblicità, pubbliche affissioni, Cosap temporanea e permanente sia ordinaria, sia coattiva (tramite ingiunzioni);
- per le sanzioni, si procede tramite ingiunzione e per le procedure successive tramite avviso esplorativo affidato a legali.

Considerate le criticità esposte nella parte precedente, nel caso in cui l’amministrazione comunale non ritenesse più opportuno proseguire l’attività di riscossione con Agenzia delle Entrate - Riscossione (ex Equitalia) potrebbe valutare l’affidamento della riscossione ad un soggetto terzo partecipato dai più Comuni (ad esempio un Consorzio) oppure la costituzione di una nuova società partecipata. Quest’ultima soluzione, tuttavia si presenta problematica per due ordini di motivi bene evidenziati dalla normativa vigente: Legge 244/2007 art. 3 commi 30 – 31 – 32; Dlgs 175/2016 e smi art. 5. In particolare:

### **Legge 244/2007 art. 3 commi 31 – 32 – 33**

*30. Le amministrazioni che, nel rispetto del comma 27, costituiscono società o enti, comunque denominati, o assumono partecipazioni in società, consorzi o altri organismi, anche a seguito di processi di riorganizzazione, trasformazione o decentramento, adottano, sentite le organizzazioni sindacali per gli effetti derivanti sul personale, provvedimenti di trasferimento*

---

3. Le cessioni di cui al comma 1: a) non sono soggette all'articolo 1264 del codice civile; b) danno luogo a successione a titolo particolare nei diritti ceduti.

4. Nei procedimenti civili di cognizione e di esecuzione, pendenti alla data della cessione, si applica l'articolo 111, commi primo e quarto, del codice di procedura civile. Nei giudizi instaurati successivamente a tale data, la legittimazione passiva spetta in ogni caso all'ente locale.

5. Le cessioni di cui al comma 1 sono esenti dall'imposta di registro, dall'imposta di bollo e da ogni altra imposta indiretta.

delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esercitate mediante i soggetti di cui al presente comma e provvedono alla corrispondente rideterminazione della propria dotazione organica.

31. Fino al perfezionamento dei provvedimenti di rideterminazione di cui al comma 30, le dotazioni organiche sono provvisoriamente individuate in misura pari al numero dei posti coperti al 31 dicembre dell'anno precedente all'istituzione o all'assunzione di partecipazioni di cui al comma 30, tenuto anche conto dei posti per i quali alla stessa data risultino in corso di espletamento procedure di reclutamento, di mobilità o di riqualificazione del personale, diminuito delle unità di personale effettivamente trasferito.

32. I collegi dei revisori e gli organi di controllo interno delle amministrazioni e dei soggetti interessati dai processi di cui ai commi 30 e 31 asseverano il trasferimento delle risorse umane e finanziarie e trasmettono una relazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, segnalando eventuali inadempimenti anche alle sezioni competenti della Corte dei conti.

**Dlgs 175/2016 art. 5 comma 1:**

A eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa

**In alternativa, nel caso di cui al punto precedente, il Comune potrebbe affidare a società di riscossione iscritte all'albo di cui art. 53 Dlgs 446/1997 a cui delegare l'emissione delle ingiunzioni ex R.D. 639/1910.**

Non è comunque da trascurare anche l'ipotesi di una internalizzazione dell'attività di riscossione, nell'ambito della creazione e potenziamento ufficio entrate, soprattutto per quanto attiene la riscossione ordinaria della TARI (v. oltre). In tal caso è necessario istituire la figura dell'Ufficiale della riscossione (art. 7 comma 2 lett. gg quater e lett. gg sexies DL 70/2011) oggi assente<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> gg-quater) a decorrere dalla data di cui alla lettera gg-ter), i comuni effettuano la riscossione coattiva delle proprie entrate, anche tributarie. I comuni effettuano altresì la riscossione coattiva delle predette entrate: 1) sulla base dell'ingiunzione prevista dal testo unico di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, che costituisce titolo esecutivo, nonché secondo le disposizioni del titolo II del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, in quanto compatibili, comunque nel rispetto dei limiti di importo e delle condizioni stabilite per gli agenti della riscossione in caso di iscrizione ipotecaria e di espropriazione forzata immobiliare;

Si rinvia alla parte III per la definizione nel dettaglio delle varie ipotesi a disposizione.

### Ipotesi di revisione delle procedure e prospettive di miglioramento per la TARI

In considerazione del lavoro svolto per quanto riguarda la bonifica delle banche dati TARI, riteniamo opportuno svolgere separatamente alcune considerazioni in merito: il potenziamento degli strumenti informatici; la meccanizzazione dei processi; la possibilità di prevedere un supporto esterno qualificato che possa sgravare gli uffici delle attività più routinarie, possano considerarsi trasversali anche ad altre entrate.

Si è già accennato, in precedenza, che, vi sono margini di miglioramento in ordine alla strumentazione software, essendosi rilevate complessità operative che ingessano l'attività del personale preposto, che dovrebbe, viceversa, poter contare su uno strumento agile ed altamente personalizzato con cui gestire i processi.

La scelta di esternalizzare il processo di riscossione volontaria ha accresciuto lo scollamento tra uffici preposti alla gestione dell'entrata e soggetti riscossori, con l'evidente limite del disallineamento tra situazione "bollettata" e posizione debitoria nel contempo variata. È sicuramente consigliabile, al fine di poter presiedere meglio il ciclo dell'entrata, **provvedere in proprio alla riscossione ordinaria della tassa rifiuti**: con gli strumenti disponibili sul mercato, tale attività è divenuta di routine per moltissimi enti e con la corretta formazione del personale possiamo ritenere sia un obiettivo perseguibile anche per il Comune di Alessandria.

Un altro aspetto su cui puntare al fine di migliorare il tasso di riscossione della Tassa Rifiuti consiste nella meccanizzazione dei processi con personale dedicato alla bonifica della banca dati, che permetterebbe di ottenere importanti risultati sia per quanto attiene alla riscossione ordinaria, mediante la verifica delle posizioni debitorie esistenti, che per quanto concerne il recupero delle somme non versate. Tali attività, che non possono prescindere da strumenti tecnologici sviluppati ed ormai sperimentati in altri enti, si rendono anche necessarie per poter avere la massima certezza in ordine al livello delle proprie entrate: l'emissione di documenti non corretti, con destinatari diversi dai soggetti passivi reali, e la mancanza di tassazione per alcuni soggetti non rintracciati, genera una forte discrasia tra la platea dei beneficiari effettivi del servizio e coloro che invece sono chiamati al pagamento. Il risultato è un tasso di riscossione limitato che ha riflessi pesanti sulla quantificazione Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, e rende più complessa la redazione di un Piano Finanziario attendibile.

---

*gg-sexies) ai fini di cui alla lettera gg-quater), il sindaco o il legale rappresentante della società nomina uno o più funzionari responsabili della riscossione, i quali esercitano le funzioni demandate agli ufficiali della riscossione nonché quelle già attribuite al segretario comunale dall'articolo 11 del testo unico di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639. I funzionari responsabili sono nominati fra persone la cui idoneità allo svolgimento delle predette funzioni è accertata ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, e successive modificazioni;*

*L'ufficiale della riscossione al fine di operare per conto dell'ente locale deve essere dipendente del comune o altra forma associativa e/o convenzionale tra enti locali; disporre di abilitazione quale ufficiale della riscossione; aver ricevuto atto prefettizio di nomina.*

L'attività di recupero evasione risulta è imprescindibile, ma risulterebbe complesso poterla inserire in un'ottica di breve termine all'interno delle mansioni del personale in servizio: ciò fa propendere chi scrive per una valutazione anche di un supporto esterno che permetta di formare il personale a ciò destinato oltre a sgravare l'ufficio da mansioni che nel breve periodo risultano più strategiche (come la correzione dell'ordinario ed il recupero delle poste pregresse mediante solleciti di pagamento). Anche in questo caso una dotazione software intuitiva che permetta di riscontrare i dati messi a disposizione da banche dati esterne semplificherebbe il processo consentendo una contrazione dei tempi necessari ad individuare le casistiche di elusione.

Infine, non è da trascurare lo strumento regolamentare, le cui norme potrebbero consentire una maggior semplicità dei processi ed una maggior fluidità nella gestione. In questo senso occorrerebbe trovare una sintesi tra esigenze (o preferenze) degli amministratori e risvolti concreti sull'attività ordinaria che potrebbe trarre beneficio dalla semplificazione, di alcune fasi ad oggi scarsamente automatizzate e decisamente particolareggiate, le quali necessariamente appesantiscono l'attività. In questo senso una modulistica più moderna ed intuitiva, unita alla messa a disposizione dell'utenza di strumenti digitali più fruibili, contribuirebbe ad una de-burocratizzazione dei processi, con risvolti certamente positivi.

#### Proposte e suggerimenti di carattere amministrativo – contabile ed organizzativo.

Dagli incontri svolti dalla Società scrivente presso gli uffici del Comune sono emersi grande impegno, dedizione, professionalità da parte di tutti i responsabili e operatori. Sulla base di quanto esposto precedentemente e relativamente dal punto di vista organizzativo, riteniamo tuttavia necessario:

#### Dal punto di vista contabile

1. un potenziamento delle procedure contabili interne, in particolare nella fase di accertamento delle entrate e di raccordo informativo sugli incassi: occorre che siano individuati in modo chiaro nel Peg tutti i responsabili di entrate e che gli stessi provvedano durante la gestione a redigere atti di accertamento contabile ai sensi art. 179 Tuel e a seguire tutte le fasi inerenti la riscossione, compreso l'attività affidata a d Equitalia;
2. una maggiore attuazione di norme sui controlli contabili in senso trasversale, ad iniziare dall'art. 147 *quinquies* Tuel sui controlli degli equilibri finanziari, che vede necessariamente coinvolti tutti i dirigenti e responsabili di settori rilevanti. Il D.L. 174/2012 ha modificato il Tuel introducendo il controllo amministrativo contabile (a cura del segretario comunale) e il controllo sugli equilibri finanziari (coordinato dal dirigente finanze) per garantire la necessaria trasversalità amministrativo contabile e relativa assunzione di responsabilità da parte di tutti i settori;

3. affinché venga attuato quanto al punto precedente, occorre che tutti i settori siano dotati di adeguati strumenti informativi contabili, per conoscere in ogni istante l'aggiornamento della propria situazione gestionale;
4. un approfondimento delle nuove disposizioni sull'ordinamento contabile ex D.Lgs. 118/2011 e smi mediante corsi di formazione ad hoc con la partecipazione di tutti i settori. Ad oggi solo il settore ragioneria ha acquisito la totalità degli strumenti contabili del nuovo ordinamento di cui D.Lgs. 118/2011 e smi.

### **Dal punto di vista della gestione dell'entrate**

5. la maggiore acquisizione da parte di tutti i settori di strumenti normativi e tecniche finalizzati non solo al potenziamento dell'incasso delle entrate già accertate contabilmente, ma anche al potenziamento del recupero di entrate oggi non accertate contabilmente per mancanza di imponibile (vedasi tributi immobiliari);
6. una maggiore responsabilizzazione di tutti i dirigenti sulle entrate, in termini di risultati da raggiungere, mediante obiettivi specifici legati alla retribuzione di risultato;
7. un maggiore coordinamento sulle fasi di gestione delle entrate (sia tra gli uffici del Comune sia nei confronti dei soggetti gestori esterni e nei confronti di Equitalia – Agenzia delle entrate - riscossione per il recupero coattivo);

A tale fine si reputa necessario il potenziamento dell'ufficio entrate verso un modello di controllo coordinato sugli altri settori responsabili di entrata; tale modello non deve certo avere l'effetto di deresponsabilizzare gli altri settori, ma anzi di responsabilizzarli e di stimolarli attraverso l'azione di coordinamento. D'altronde è la stessa normativa a prevedere che siano i singoli responsabili di settore e non la ragioneria a redigere gli atti afferenti le diverse entrate comunali;

L'ufficio Coordinamento Entrate deve operare in modo trasversale, di supporto alla ragioneria e in grado di coordinare tutti gli aspetti connessi al ciclo attivo dell'ente: dall'iscrizione delle somme nei documenti contabili, alla verifica sugli incassi spontanei, fino all'attivazione delle procedure coattive.

L'ufficio si porrebbe come interlocutore unico nei confronti di tutti gli operatori comunali responsabili di voci di entrata e/o dei soggetti esterni deputati alla loro riscossione, nel caso di affidamento all'esterno.

Oltre a compiere operazioni di raccordo e coordinamento, potrebbe essere assegnata all'Ufficio Coordinamento Entrate l'individuazione di strategie condivise necessarie ad ottimizzare la realizzazione dei crediti dell'ente.

Potranno essere così condivise le procedure standard relativamente ai flussi informativi da scambiare tra i vari Uffici o individuare degli obblighi di segnalazione (es. nel caso di stipula di contratti di affitto, vendita o concessione di beni), quando non sia possibile integrare direttamente le banche dati, nonché definire i flussi informativi da e verso l'Ufficio controlli (es. in caso di richieste di accesso o contributi e sgravi per la verifica presso l'Anagrafe unica del debitore), e relative tempistiche, in particolare per quanto attiene lo stato della riscossione. I diversi settori riceveranno infatti indicazioni

di limiti temporali entro i quali procedere, ad esempio, al sollecito delle somme e comunicheranno il rispetto di tali scadenze (e degli adempimenti ad esse connessi) direttamente ad una struttura unica. La rendicontazione interna con scadenze certe a cui attenersi sarà certamente foriera di maggiore attenzioni da parte dei responsabili;

8. un migliore utilizzo delle possibilità offerta dalla normativa, in particolare sul fronte del recupero anche mediante decreto ingiuntivo di cui R.D. 639/1910, nonché di tutti gli strumenti deflattivi del contenzioso fino ad arrivare alla cessione dei crediti che non risultino più possibile riscuotere (tramite ingiunzione o ruolo);
9. il superamento delle criticità organizzative attraverso l'individuazione di una o più modalità di gestione delle entrate comunali secondo uno o più dei modelli esposti nel prosieguo, che prevedano l'esternalizzazione di alcune fasi di gestione.

#### **Dal punto di vista infrastrutturale e tecnico**

10. lo sviluppo delle banche dati disponibili presso il Comune, loro integrazione e incrocio, e l'utilizzo di banche date presenti presso l'Agenzia delle Entrate, la Camera di Commercio, il registro automobilistico ed altri poli informativi;
11. l'utilizzo di software che permettano una gestione informatica ed integrata, anche con il sistema contabile dell'Ente, delle entrate, in particolare per quanto riguarda i settori che utilizzano ancora procedure manuali di gestione e trasmissioni informative sulla base di documentazione cartacea o digitale, come il patrimonio;
12. l'attivazione di procedure che permettano la collaborazione e l'interazione diretta tra contribuente/utente e Comune, come il PagoPA (obbligatorio) o lo sportello del contribuente (fascicolo digitale), in modo da semplificare l'adempimento tributario o tariffario spontaneo, ridurre il carico di lavoro degli uffici comunali per l'attività di sportello e facilitare, sulla falsariga di quanto avviene per le imposte dirette, attività di "compliance" come l'invio di segnalazioni e lettere per evidenziare disallineamenti tra il dovuto ed il versato al fine di permettere la regolarizzazione spontanea tramite ravvedimento operoso o la correzione di dati inesatti, prima ancora della riscossione sollecitata o coattiva, riducendo al minimo le somme da accertare o, successivamente, iscrivere a ruolo.

## PARTE 3 - IPOTESI DI REVISIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO GESTIONE E RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE

### Premessa

L'analisi svolta da parte della Società scrivente ha evidenziato criticità che possono essere superate attraverso la riorganizzazione dei processi interni e l'affidamento all'esterno di quelle attività che possono essere più efficacemente svolte da terzi, sia per necessità di risorse dedicate non acquisibili dall'Ente per vincoli finanziari e normativi sia per scelta strategica sulla più efficace destinazione del personale in ruolo.

I vari modelli gestionali a cui Ente può ricorrere per la riscossione, accertamento e riscossione coattiva delle proprie entrate sono:

- la gestione interna;
- la gestione tramite società partecipata, nel caso di società in house o mista con socio privato specializzato nel settore scelto con gara,
- la gestione tramite soggetti privati, individuati con gara, tra quelli iscritti all'Albo;
- la gestione tramite Agenzia Entrate – riscossione, limitatamente, però, alla fase coattiva.

Qui di seguito sarà data illustrazione dei punti “pro” e “contro” delle varie modalità ipotizzando, in conclusione, una possibile soluzione gestionale.

### Le opzioni per la gestione del servizio

#### Premessa normativa

Come noto la riscossione delle entrate locali e le modalità di affidamento sono regolate da un variegato *corpus* normativo, stratificatosi nel tempo, che ha generato notevole incertezza in particolar modo per quanto riguarda gli strumenti ed i poteri per la riscossione ordinaria e coattiva dei soggetti che operano nel settore. Tale panorama, lungi dall'essere semplificato dagli ultimi interventi legislativi, è stato ulteriormente complicato da recentissime norme, come l'approvazione del nuovo Codice dei contratti e delle concessioni (D.Lgs. 50/2016) e, da ultimo, dal D.L. 193/2016 che nel sopprimere Equitalia e ripristinando la possibilità di affidamento del servizio ad un nuovo ente strumentale dell'Agenzia delle Entrate (Agenzia delle entrate – Riscossione), ha introdotto l'obbligo di incasso spontaneo sul conto corrente di tesoreria per tutte le entrate comunali dal 1° ottobre 2017 (vedasi art. 2 bis D.L. 193/2016)

E' opportuno premettere che, per definire soggetti, poteri e, nel caso di specie, procedure di affidamento, occorre tenere presente la diversità degli strumenti in possesso di enti locali e società private iscritte all'albo di cui all'art. 53 D.Lgs. 446/1997 rispetto agli Agenti della riscossione (Equitalia o società del gruppo ex D.L. 203/2005), subentrati agli ex concessionari nazionale della riscossione (D.Lgs. 112/1999). Questi ultimi sono gli unici titolati alla

riscossione tramite “ruolo” esattoriale (da cui scaturiscono le cartelle di pagamento) ai sensi del D.P.R. 602/1973, mentre gli altri possono avvalersi dell’ingiunzione fiscale di cui al R.D. 639/1910 che, pur avendo medesime finalità, sono strumenti simili, ma mai stati chiaramente e pacificamente equiparabili. Ne discende, in linea generale, un maggior potere nella riscossione coattiva da parte del o dei “concessionari nazionali” e tale situazione non è di fatto mutata nel tempo essendo andati vani reali tentativi di riforma organica del sistema. Basti pensare che la delega fiscale (legge n. 23 del 2014) prevedeva il riordino della riscossione delle entrate locali, disponendo (articolo 10, comma 1, lettera c) la revisione della procedura dell’ingiunzione fiscale e delle ordinarie procedure di riscossione coattiva dei tributi, per adattare alla riscossione locale. Si intendeva procedere inoltre alla revisione dei requisiti per l’iscrizione all’albo dei concessionari, all’emanazione di linee guida per la redazione di capitoli, nonché a introdurre strumenti di controllo. Tuttavia, il 27 giugno 2015 è scaduto il termine per l’attuazione della delega, senza che tale norma sia stata attuata.

Ad oggi quindi permangono le incertezze su strumenti e poteri e la differenza tra ruolo e ingiunzione fiscale permarrà anche a seguito della soppressione di Equitalia dato che il nuovo soggetto “riscossore” nazionale, ovvero “Agenzia delle entrate – Riscossione” è subentrato nei medesimi strumenti e poteri (art. 1 D.L. 193/2016), mentre resta invariata – salvo quanto anticipato in materia di incasso diretto - la disciplina prevista per enti locali e società private, sebbene si sia verificata l’uscita di scena dello Stato dalla riscossione degli enti locali prevista dall’art. 7 c 2 lettera gg) ter del D.L. 70/2011.<sup>4</sup>

Fatta questa doverosa premessa, si possono qui sintetizzare norme e strumenti che regolano l’affidamento delle entrate locali. L’art. 52 del D.Lgs. 446/1997 stabilisce che:

*“b) qualora sia deliberato di affidare a terzi, anche disgiuntamente, l’accertamento e la riscossione dei tributi e di tutte le entrate, le relative attività sono affidate, nel rispetto della normativa dell’Unione europea e delle procedure vigenti in materia di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, a:*

*1) i soggetti iscritti nell’albo di cui all’ articolo 53, comma 1;*

*2) gli operatori degli Stati membri stabiliti in un Paese dell’Unione europea che esercitano le menzionate attività, i quali devono presentare una certificazione rilasciata dalla competente autorità del loro Stato di stabilimento dalla quale deve risultare la sussistenza di requisiti equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana di settore;*

---

<sup>4</sup> Il quale disponeva: *gg-ter) a decorrere dal 31 dicembre 2012 (termine prorogato da ultimo al 30 giugno 2017), in deroga alle vigenti disposizioni, la società Equitalia Spa, nonché le società per azioni dalla stessa partecipate ai sensi dell’ articolo 3, comma 7, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, e la società Riscossione Sicilia Spa cessano di effettuare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate, tributarie o patrimoniali, dei comuni e delle società da essi partecipate; gg-quater) a decorrere dalla data di cui alla lettera gg-ter), i comuni effettuano la riscossione coattiva delle proprie entrate, anche tributarie: 1) sulla base dell’ingiunzione prevista dal testo unico di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, che costituisce titolo esecutivo, nonché secondo le disposizioni del titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in quanto compatibili, comunque nel rispetto dei limiti di importo e delle condizioni stabilite per gli agenti della riscossione in caso di iscrizione ipotecaria e di espropriazione forzata immobiliare”*

3) la società a capitale interamente pubblico, di cui all' articolo 113, comma 5, lettera c), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, mediante convenzione, a condizione: che l'ente titolare del capitale sociale eserciti sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente che la controlla; che svolga la propria attività solo nell'ambito territoriale di pertinenza dell'ente che la controlla;

4) le società di cui all' articolo 113, comma 5, lettera b), del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, iscritte nell'albo di cui all' articolo 53, comma 1, del presente decreto, i cui soci privati siano scelti, nel rispetto della disciplina e dei principi comunitari, tra i soggetti di cui ai numeri 1) e 2) della presente lettera, a condizione che l'affidamento dei servizi di accertamento e di riscossione dei tributi e delle entrate avvenga sulla base di procedure ad evidenza pubblica;

Ad oggi, l'art. 2 c. 2 del D.L. 193/2016, come modificato dall'art. 35, comma 1, lett. b), D.L. 24 aprile 2017, n. 50, prevede invece che:

*“A decorrere dal 1° luglio 2017, le amministrazioni locali di cui all'articolo 1, comma 3, possono deliberare di affidare al soggetto preposto alla riscossione nazionale le attività di riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e, fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, commi 3-bis e 3-ter, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, delle società da esse partecipate”.*

Quindi, le opzioni per il Comune che, non volendo gestire direttamente o in forma associata la riscossione, decida per l'affidamento a terzi, anche disgiuntamente, dell'accertamento e la riscossione dei tributi e delle entrate locali, sono:

- affidamento a soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53, comma 1 D.Lgs. 446/1997 o agli operatori degli Stati membri stabiliti in un Paese dell'Unione europea che esercitano le menzionate attività in possesso di certificazione che attesti la sussistenza di requisiti equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana di settore, mediante gara;
- affidamento a società a capitale interamente pubblico in possesso dei requisiti dell'*in house providing*, recentemente codificati, in ambito nazionale, dagli artt. 5 e 192 del D.Lgs. 50/2016, nonché dal D.Lgs. 175/2016;
- a società miste con socio privato scelto con procedura a evidenza pubblica (c.d. gara a doppio oggetto) iscritto all'albo o, se comunitario, in possesso di requisiti identici a quelli prescritti dalla normativa italiana. Per l'affidamento diretto, la gara per la scelta del socio operativo deve avere avuto ad oggetto specificatamente l'attività di accertamento e riscossione (v. anche art. 17 D.Lgs. 175/2016)<sup>5</sup>;

---

<sup>5</sup> 1. Nelle società costituite per le finalità di cui all'articolo 4, comma 2, lettera c), la quota di partecipazione del soggetto privato non può essere inferiore al trenta per cento e la selezione del medesimo si svolge con procedure di evidenza pubblica a norma dell'articolo 5, comma 9, del decreto legislativo n. 50 del 2016 e ha a oggetto, al contempo, la sottoscrizione o l'acquisto della partecipazione societaria da parte del socio privato e l'affidamento del contratto di appalto o di concessione oggetto esclusivo dell'attività della società mista.

- ad Agenzia delle Entrate – Riscossione, ente strumentale dell’Agenzia delle Entrate (art. 1 e 2 D.L. 193/2016), limitatamente, però, alla riscossione spontanea e coattiva.

### Possibili assetti gestionali

Le scelte strategiche per la migliore gestione delle entrate possono essere differenziate in ragione della diversa tipologia di entrata e di riscossione che le caratterizza, in particolare per quanto riguarda la natura privatistica o pubblicistica delle stesse, che si riflette sulle modalità di esazione, specie coattiva.

In linea generale, per modalità di gestione e affidamento, si possono distinguere le seguenti diverse componenti del servizio:

- la gestione della riscossione ordinaria o spontanea dei tributi maggiori, quali IMU, TARI/TASI, che avviene ormai principalmente tramite F24;
- la gestione della riscossione ordinaria, spontanea o sollecitata delle entrate patrimoniali, che avviene con modalità e forme fortemente diversificate data l’eterogeneità delle stesse;
- la gestione dei tributi minori (ICP, TOSAP e DPA) comprensiva dell’istruttoria pratiche occupazione suolo pubblico e del contrasto all’evasione (avvisi di accertamento e riscossione coattiva), che ormai è quasi sempre esternalizzata da parte degli enti locali verso concessionari privati, tramite gara;
- i servizi collaterali all’Ufficio tributi / Entrate (quindi, ad esempio, il supporto alla riscossione della Tassa Rifiuti mediante elaborazione e spedizione degli avvisi di pagamento, fino ai solleciti ed infine agli accertamenti, la notifica degli atti tributari, eventuali azioni aggiuntive come le operazioni di bonifica della banca dati TARI e gli accertamenti IMU sulle aree fabbricabili ed ancora il supporto alla riscossione degli oneri di urbanizzazione comprensiva dell’eventuale assistenza legale), che possono essere affidati a società private anche non iscritte all’Albo o a studi legali (per quanto riguarda la predisposizione dei solleciti e le ingiunzioni, fermo restando la titolarità dell’Ente, come già fatto dal Comune di Alessandria per alcune entrate);
- la riscossione coattiva dei tributi principali, quali IMU, TASI e TARI e delle entrate extra-tributarie (quali sanzioni del codice della strada, corrispettivi per i servizi a domanda individuale come il servizio mensa scolastica, canoni di locazione, oneri di urbanizzazione,

---

2. Il socio privato deve possedere i requisiti di qualificazione previsti da norme legali o regolamentari in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita. All'avviso pubblico sono allegati la bozza dello statuto e degli eventuali accordi parasociali, nonché degli elementi essenziali del contratto di servizio e dei disciplinari e regolamenti di esecuzione che ne costituiscono parte integrante. Il bando di gara deve specificare l'oggetto dell'affidamento, i necessari requisiti di qualificazione generali e speciali di carattere tecnico ed economico-finanziario dei concorrenti, nonché il criterio di aggiudicazione che garantisca una valutazione delle offerte in condizioni di concorrenza effettiva in modo da individuare un vantaggio economico complessivo per l'amministrazione pubblica che ha indetto la procedura. I criteri di aggiudicazione possono includere, tra l'altro, aspetti qualitativi ambientali, sociali connessi all'oggetto dell'affidamento o relativi all'innovazione.

altro), che generalmente viene affidata all'esterno, tramite ruolo o, con gara, ad una società privata iscritta all'Albo di cui all'art. 53 D.Lgs. 446/1997;

- la gestione della riscossione ordinaria e coattiva delle sanzioni del Codice della Strada, che è generalmente gestita direttamente e separatamente dagli Uffici di polizia municipale, secondo le modalità di cui sopra.

Le ipotesi operative a disposizione per la gestione delle entrate e dei servizi accessori, sulla base delle considerazioni svolte nei paragrafi precedenti, sono invece le seguenti:

- internalizzazione del Servizio, per il quale occorre disporre o dotarsi di un assetto organizzativo interno in possesso delle caratteristiche di specializzazione, integrazione e dotazione informativa e strumentale viste in precedenza;
- affidamento delle attività a soggetto privato mediante gara;
- affidamento diretto delle attività a Società in-house;
- affidamento a società mista pubblico privata, con individuazione di soggetto privato e costituzione di un partenariato pubblico-privato, mediante gara a doppio oggetto, per la quale occorre però rispettare i vincoli imposti dalla normativa in tema di partecipate;
- gestione tramite Agenzia Entrate – riscossione, limitatamente, però, alla fase coattiva.

L'affidamento della riscossione coattiva merita un discorso a parte, stante il vincolo relativo all'utilizzo dello strumento del ruolo coattivo, precluso a tutti i soggetti diversi dall'Agente della Riscossione; pertanto pare opportuno affrontare la questione successivamente rispetto alla disamina della gestione delle altre componenti del servizio. Per queste, il Comune può provvedere:

- ad una internalizzazione;
- affidare il servizio a soggetti privati, individuati con gara, o ricorrere ad una società in house o mista;
- continuare la gestione tramite Agenzia Entrate – riscossione.

#### Procedure di affidamento: appalto vs/concessione

L'affidamento della riscossione ed accertamento delle entrate locali è stato ricondotto dalla giurisprudenza al novero delle concessioni di servizi pubblici (si veda in tal senso Consiglio di Stato, le sentenze n. 4510/2010; 5566/2010; 4510/2010; 5284/2014; TAR Puglia Lecce sez. III 5/8/2013 n. 1771), seppur non siano rari interventi che hanno qualificato l'affidamento più come appalto di servizi. L'affidamento del servizio di riscossione ed accertamento delle entrate locali è infatti caratterizzato da elementi riconducibili sia ad un appalto di servizi (il concessionario non trattiene le somme riscosse, incassando un aggio dalla gestione che si configura come un corrispettivo per la prestazione del servizio; i servizi sono rivolti sia all'ente impositore che all'utenza), sia a quelli della concessione (l'aggio, per la riscossione coattiva, è in parte a carico dell'utenza e soprattutto sono trasferiti al concessionario poteri tipici dell'ente pubblico). Il termine "concessione" è, peraltro, ripetutamente presente nella normativa relativa all'affidamento (es. artt. 25 e 52 D.Lgs. 507/93, ora abrogati, per quanto

riguardata imposta pubblicità, affissioni e occupazione suolo pubblico, e tutto il D.Lgs. 112/1999 in materia di concessione del servizio di riscossione tramite ruolo). Anche la natura del servizio reso non è però pacifica. Pur prevedendo la norma l'applicazione della disciplina dei servizi pubblici locali, taluni ravvisano nell'affidamento della riscossione ed accertamento elementi propri del servizio strumentale in quanto rivolto alla pubblica amministrazione.

In realtà, alla luce dell'ordinamento comunitario, non può più essere sufficiente a qualificare come concessione di servizi la terminologia utilizzata dal Legislatore, dato che questa si riferisce più alla traslazione di pubblici poteri che alla concreta gestione del servizio. Ai fini della procedura concretamente applicabile per la scelta del contraente, per la distinzione tra concessione ed appalto di servizio risulta dirimente la circostanza per cui il rischio della gestione del servizio sia o meno interamente in capo al soggetto affidatario ed i soggetti verso il quale il servizio è erogato (a favore dell'Ente o della collettività). Il tratto distintivo è, in particolare, la remunerazione: si ha appalto quando l'onere del servizio stesso viene a gravare sostanzialmente sull'Amministrazione, mentre dovrà parlarsi di concessione quando l'operatore si assume in concreto i rischi economici della gestione del servizio, rifacendosi essenzialmente sull'utenza (vedasi Consiglio di Stato n. 4682/2012 e n. 3377/2011).

Nella prassi, si rinvengono quindi affidamenti sia in concessione, sia tramite appalto di servizi, senza un preciso orientamento giurisprudenziale e di prassi a supporto di una tesi piuttosto che dell'altra. In particolare, le sentenze che dichiarano la natura concessoria dell'affidamento poco si soffermano, nello specifico caso della riscossione ed accertamento dei tributi, sulle effettive modalità di remunerazione, puntando, piuttosto, sul trasferimento di poteri al concessionario o sul tenore letterale delle disposizioni che fanno riferimento ad una concessione. Tale distinzione, come evidenziato dalla giurisprudenza più recente del Consiglio di Stato e dalla definizione data alle concessioni nella direttiva europea, ora trasfusa nell'ordinamento nazionale, non è rilevante, dovendosi avere riguardo alle modalità di gestione ed all'esistenza di un concreto rischio operativo.

Sul punto, è importante evidenziare i recenti interventi dell'ANAC (Comunicato del Presidente del 22 dicembre 2015 e Delibera n. 921 del 31 agosto 2016) che, pur non pronunciandosi in maniera definitiva, hanno affermato che, per la sostanziale assenza di rischio in capo al concessionario, l'affidamento dovrebbe rientrare tra gli appalti, in particolare per la riscossione ordinaria. A diverse considerazioni potrebbe giungersi, invece, per la riscossione coattiva dove è più incerto il recupero degli investimenti.

Per valutare quindi se ci si trovi di fronte ad un appalto di servizio o da una concessione occorre quindi verificare nel caso concreto se le condizioni imposte al concessionario siano tali da trasferire concretamente il rischio operativo in capo all'operatore economico. A tal fine occorre considerare i costi e gli investimenti richiesti, tenendo anche conto che, nel caso di concessione di servizi, dovrebbe essere presente un piano economico e finanziario del servizio che sia idoneo ad evidenziare se e come il concessionario potrà raggiungere l'equilibrio economico finanziario della gestione attraverso le "tariffe" (in realtà l'aggio sulle imposte riscosse e riversata) praticate all'utenza, in relazione ai costi ed agli investimenti da effettuare.

Di conseguenza, non si può giungere ad una conclusione univoca, dovendosi avere riguardo alle concrete modalità di remunerazione del servizio ed ai costi dello stesso e/o agli investimenti richiesti al concessionario. E' comunque più probabile rinvenire i tratti di una "concessione" nell'affidamento della riscossione coattiva, più che in quella ordinaria, considerando anche che, in base da ultimo alle disposizioni dell'art. 2bis del D.L. 193/2016, le entrate tributarie dovranno affluire sui conti correnti di tesoreria dell'Ente, riducendosi il "concessionario" privato a svolgere attività di supporto, salvo il caso *"per tutte le entrate riscosse, dal gestore del relativo servizio che risulti comunque iscritto nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e si avvalga di reti di acquisizione del gettito che fanno ricorso a forme di cauzione collettiva e solidale già riconosciute dall'Amministrazione finanziaria, tali da consentire, in presenza della citata cauzione, l'acquisizione diretta da parte degli enti locali degli importi riscossi, non oltre il giorno del pagamento, al netto delle spese anticipate e dell'aggio dovuto nei confronti del predetto gestore."*<sup>6</sup>

Procedure di affidamento: regole procedurali (cenni)

La concessione di servizi – che nel previgente Codice era soggetta solo all'art. 30 D.Lgs. 163/2006 ed al rispetto dei principi generali - è ora pressoché assimilata all'appalto di servizi per quanto riguarda le modalità di aggiudicazione, ivi compreso il ricorso alla centrale di committenza. Le parti I e II del Codice sono infatti applicabili "per quanto compatibile" (si ritiene con la disciplina specifica delle concessioni contenuta nella parte III del Codice) con riferimento *"ai principi generali, alle esclusioni, alle modalità e alle procedure di affidamento, alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi, ai requisiti generali e speciali e ai motivi di esclusione, ai criteri di aggiudicazione, alle modalità di comunicazione ai candidati e agli offerenti, ai requisiti di qualificazione degli operatori economici, ai termini di ricezione delle domande di partecipazione alla concessione e delle offerte, alle modalità di esecuzione"* (artt. 164 c. 2) e quindi anche, per esempio, alla normativa in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti e ricorso a strumenti elettronici di negoziazione (vedasi oltre). Anche in tema di contratti "misti", ovvero che contengono elementi di appalti e di concessioni, il Codice prevede che il contratto sia aggiudicato in conformità con le disposizioni che disciplinano gli appalti nei settori ordinari, purché il valore stimato della parte del contratto che costituisce un appalto disciplinato da tali disposizioni, calcolato secondo l'articolo 167, sia pari o superiore alla soglia pertinente di cui all'articolo 35 (art. 28).

Pochi dubbi si pongono invece là dove l'Ente decida, in tutto o in parte, per un "mero" supporto alla riscossione ordinaria o altre attività che non comportano il "maneggio diretto" per così dire, del denaro pubblico o l'esercizio di pubblici poteri. In questo caso, i servizi sono rivolti all'Ente pubblico a fronte di corrispettivi che possono anche prevedere premialità là

---

<sup>6</sup> Comma così modificato dall' art. 13, comma 4, lett. a), D.L. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19, e, successivamente, dall' art. 35, comma 1, lett. b-bis), D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96.

dove vi siano attività di supporto al recupero all'evasione). Si applicano integralmente, quindi, le norme in materia di appalti di servizi.

Pare a questo punto utile accennare ai requisiti che devono avere i soggetti affidatari:

- per l'affidamento dei servizi di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi è obbligatoria l'iscrizione nell'Albo dei soggetti privati abilitati ad effettuare tali attività ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. 446/1997, che costituisce requisito di ammissione necessario, in linea con gli orientamenti giurisprudenziali prevalenti, in ragione della qualità e delle garanzie da fornirsi a tutela delle pubbliche amministrazioni data la rilevanza dei poteri pubblicistici che vengono trasferiti e in considerazione del maneggio di denaro pubblico;
- per il mero supporto all'attività di riscossione ordinaria e/o accertamento, con adempimenti prodromici e strumentali rispetto agli atti posti in essere dal Comune nell'esercizio diretto del potere tributario, dove non vi è neanche il materiale introito delle somme dovute all'ente, non è necessaria l'iscrizione all'Albo (parere AVCP n. 170 del 23 ottobre 2013). Anzi, una simile clausola è ritenuta illegittima in quanto requisito *“sproporzionato e non congruente con l'oggetto del contratto posto a gara oltreché lesivo dei principi comunitari in materia di libera concorrenza”* (Consiglio di Stato n. 1421 del 24 marzo 2014). Tale assunto è stato da ultimo confermato dal TAR Lazio con le sentenze nn. 4649/2016 e 5470/2016 del 6/04/2016 che hanno disposto l'annullamento parziale del bando CONSIP per i *“Servizi di accertamento e riscossione dei tributi” - per l'abilitazione di fornitori per la categoria: servizi di supporto all'accertamento e alla riscossione in forma diretta per gli enti locali per la partecipazione al mercato elettronico della pubblica amministrazione, di cui all'art. 328, comma 1, del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207”* proprio perché prevedeva, tra i requisiti di ammissione, l'iscrizione all'albo in assenza di maneggio di denaro.

Infine, avendo accennato al MePA, per l'affidamento dei servizi in commento, sia che si tratti di concessione, sia che si tratti di appalti, occorrerà rispettare l'art. 37 del D.lgs. 50/2016 e di conseguenza, nel caso specifico del Comune di Alessandria che è capoluogo, si dovrà procedere:

- per importi fino alla soglia comunitaria<sup>7</sup>:  
direttamente ed autonomamente, se in possesso della necessaria qualificazione (ad oggi è sufficiente l'iscrizione all'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti), mediante utilizzo di strumenti telematici di negoziazione messi a disposizione dalle centrali di committenza qualificate secondo la normativa vigente (es. il MePA);  
in caso di indisponibilità di tali strumenti anche in relazione alle singole categorie merceologiche, direttamente ed autonomamente mediante lo svolgimento di procedura ordinaria (con esclusione quindi della procedura *“negoziata”* semplificata

---

<sup>7</sup> La soglia è pari ad euro 5.225.000 le concessioni per (calcolata in base ai flussi incassati dal concessionario) e ad euro 209.000 per gli appalti pubblici di servizi (calcolata in base alla remunerazione effettiva del concessionario o aggio), ai sensi dell'art. 35 del D.lgs. 50/2016.

sottosoglia di cui all'art. 36 del Codice). Va evidenziato che, a seguito dell'annullamento parziale cui si accennava, in data 23/12/2016 è stata riattivata l'iniziativa del Mercato Elettronico - Servizi di accertamento e riscossione dei tributi di conseguenza occorrerà prioritariamente rivolgersi al Mercato elettronico relativamente ai servizi ivi indicati se disponibili;

- per importi sopra soglia comunitaria: procedura ordinaria.

### Schema di sintesi

Soggetti	Affidamento	Tipo di gara	Qualificazione / strumenti
<b>Comune economia) (in</b>	-	-	-
<b>Società in house</b>	Diretto	-	-
<b>Società mista</b>	Diretto	[scelta del socio] Gara a doppio oggetto	[scelta del socio] Procedura ordinaria (*)
<b>Società privata</b>	Procedura ad evidenza pubblica	Concessione / appalto di servizi a seconda del trasferimento o meno del rischio operativo.	Sottosoglia: procedura sul mercato elettronico o, se indisponibile, procedura ordinaria Soprasoglia: procedura ordinaria
<b>Agenzia delle entrate – Riscossione / ex Equitalia</b>	Affidamento nel rispetto dei principi generali del Codice (se contratto “escluso”).	Deliberazione dell’Ente entro il 30/6/2017	-

(\*) si ritiene che una gara “a doppio oggetto” avendo ad oggetto contemporaneamente l’acquisto di quote e affidamento del servizio difficilmente possa essere svolta secondo le procedure del MePA salvo il ricorso ad uno strumento elettronico di una centrale di committenza ove presente.

## Modello di gestione interna

### Punti a favore

Sicuramente la gestione diretta di tutte le entrate proprie consente all'ente di avere un maggior controllo sulle entrate derivanti dai tributi di propria competenza, nell'ottica di rispettare la volontà del legislatore, che negli ultimi anni ha sempre cercato di scoraggiare la gestione delle risorse comunali da parte di soggetti terzi (anche a causa delle pesanti ripercussioni di alcune gestioni poco trasparenti che hanno pesantemente messo a repentaglio la tenuta dei bilanci di numerosi enti).

### Criticità

Occorre considerare che la gestione accentrata della riscossione di tutte le entrate impone una profonda rivisitazione del modello organizzativo interno, secondo le linee evidenziate nella parte precedente, con una opportuna opera di formazione e responsabilizzazione di tutti gli uffici preposti alla gestione dell'entrata rispetto all'attività di contrasto all'evasione ed elusione attraverso:

- l'esecuzione di controlli incrociati;
- la tempestività nel riscontro delle irregolarità al fine di attivare la riscossione sollecitata (o pre – coattiva) e quella coattiva, soprattutto per le entrate extratributarie dove non è prevista una attività di accertamento vera e propria, quanto l'invio di solleciti di pagamento per la messa in mora;
- l'informazione e l'assistenza al contribuente, oltre all'attivazione degli strumenti deflattivi visti in precedenza.

L'internalizzazione o re-internalizzazione delle funzioni non può essere accompagnata da un incremento del personale dipendente del Comune in grado di svolgere le nuove mansioni, scontrandosi la stessa con i rigidi limiti normativi vigenti che rendono di fatto impraticabile la presente soluzione. Per questo motivo, nei casi di internalizzazione, è necessario procedere al potenziamento, in via prioritaria, dell'Ufficio Coordinamento Entrate, in modo da inserire in unica struttura il personale preposto all'attività che, opportunamente formato e dotato di opportuna formazione e strumentazione informatica e contabile, potrà garantire una migliore esecuzione del servizio, quantomeno evitando dispersioni e duplicazione del lavoro, affidando all'esterno (e/o ai singoli settori comunali) solo quelle attività che, per specializzazione e/o mole di lavoro non possono essere efficacemente svolte all'interno dell'Ufficio entrate.

Non è comunque realisticamente ipotizzabile, per i vincoli in materia di spesa e personale, procedere ad una internalizzazione di tutta la riscossione delle entrate (tributarie e non), pur attraverso un Ufficio entrate potenziato, in quanto delle procedure in essere alcune potrebbero essere utilmente mantenute all'interno degli uffici che già oggi se ne occupano, pur con opportuna azione di formazione, responsabilizzazione e condivisione informativa, mentre altre dovrebbero continuare ad essere affidate esternamente.

Di conseguenza, dato l'assunto di base per cui gli uffici comunali dovrebbero poter continuare a gestire le attuali mansioni beneficiando di una riorganizzazione del servizio attraverso la creazione di un Ufficio comune di controllo sulle entrate, ulteriore scelta strategica consiste nell'individuare se e quali servizi sia comunque meglio affidare all'esterno ed a chi.

Sulla base dell'analisi condotta sulle principali entrate tributarie e considerata l'attuale organizzazione degli uffici, si può quindi ipotizzare di:

1. mantenere l'attuale gestione interna tramite i singoli uffici, con opportuna integrazione strutturale ed informativa, per le entrate extra tributarie legate a servizi a domanda come la mensa, il trasporto alunni, le lampade votive ed il nido, così come i proventi dall'attività edilizia o vari, ma accentrare presso **un ufficio di coordinamento e controllo** (vedasi parte II) l'attività di accertamento e sollecito, eventualmente coadiuvato da un supporto esterno, legale (individuazione di uno o più studi legali; oppure utilizzo dell'avvocatura civica) o maggiormente strutturato (affidamento dell'incarico di supporto all'ufficio tributi – entrate, vedasi oltre);
2. mantenere distinta la fase di riscossione ordinaria, da quella sollecitata, coattiva e dai servizi collaterali (l'attività di supporto agli uffici intesa come l'attività propedeutica e funzionale a quella accertativa). In particolare:
  - a. per l'attività di supporto, la riscossione sollecitata, l'attività di liquidazione ed accertamento e la riscossione coattiva il Comune può ricorrere all'individuazione di uno o più soggetti terzi, pubblici (una Società partecipata) o privati (scelto mediante procedura ad evidenza pubblica);
  - b. la gestione esterna della riscossione ordinaria appare invece sconsigliabile in virtù del fatto che tali Società, non disponendo di collegamenti a banche dati pubbliche, dovrebbero quindi transitare per gli uffici comunali appesantendo il lavoro di questi ultimi; inoltre apparirebbe in contrasto con l'art. 2bis del D.L. 193/2016 che prevede l'incasso diretto (salvo l'utilizzo di particolari sistemi).
3. continuare a gestire tramite concessionario i tributi minori (imposte sulla pubblicità, pubbliche affissioni, Cosap temporanea e permanente sia ordinaria, sia coattiva), pur chiedendo un'azione capillare anche sulle somme più anziane a residuo (occorre comunque tenere conto della particolarità del credito verso ATM in fallimento).

Limitatamente alla fase coattiva, esiste una terza soluzione, ossia quella di mantenere la riscossione tramite ruolo affidata, quindi, all'unico soggetto titolato a gestirlo ovvero Agenzia delle Entrate – Riscossione (vedasi oltre).

**In sintesi:**

Entrata	Attuale	Ipotesi revisione
<b>Entrate extratributarie (asili nido, scuole materne, violazioni al codice della strada, affitti, sanzioni del commercio)</b>	Ordinaria: gestita dai vari servizi comunali	Interna con (eventuale) supporto operativo esterno
	Riscossione coattiva: gestita dai vari servizi comunali tramite solleciti e iscrizioni a ruolo	Affidamento a soggetto esterno (valutare se comprensivo dell'attività di sollecito o se per questa si può procedere internamente, con eventuale supporto esterno)
<b>Oneri di urbanizzazione non regolarmente versati viene richiesta l'escussione della fidejussione, eventuale ingiunzione e iscrizione a ruolo.</b>	Per gli oneri di urbanizzazione non regolarmente versati viene richiesta l'escussione della fidejussione, eventuale ingiunzione e iscrizione a ruolo.	Interna con (eventuale) supporto operativo esterno
	Riscossione ordinaria in capo all'Ente	Interna con (eventuale) supporto operativo esterno
<b>IMU e TASI:</b>	Ruolo coattivo con Agenzia Entrate Riscossione, previo invio del preavviso a tutti i contribuenti che risultino morosi	Affidamento a soggetto esterno
	Volontaria riscossa dal 2018 tramite avviso bonario gestito da Agenzia Entrate Riscossione.	Interna con (eventuale) supporto operativo esterno
<b>TARI:</b>	Coattiva tramite sollecito notificato e successiva iscrizione a ruolo coattivo gestito da Agenzia Entrate Riscossione comprensivo della maggiorazione della sanzione per omesso versamento.	Affidamento a soggetto esterno (valutare se comprensivo dell'attività di sollecito o se per questa si può procedere internamente, con eventuale supporto esterno))
<b>TRIBUTI MINORI</b>	Affidato incarico a Concessionario esterno per imposta sulla pubblicità, pubbliche affissioni, Cosap temporanea e permanente sia ordinaria, sia coattiva (ingiunzioni)	Immutata
<b>Sanzioni Codice della strada</b>	Sanzioni violazione codice della strada annualità 2012-2015: ruolo coattivo	Affidamento a soggetto esterno (valutare se comprensivo dell'attività di sollecito o se per questa si può procedere internamente, con eventuale supporto esterno)
	Sanzioni violazione codice della strada annualità precedenti:	Affidamento a soggetto esterno (valutare se

Entrata	Attuale	Ipotesi revisione
<b>Altre entrate extratributarie</b>	ingiunzione seguita da riscossione coattiva affidata a studi legali (tramite avviso esplorativo)	comprensivo dell'attività di sollecito o se per questa si può procedere internamente, con eventuale supporto esterno)
	Gestione ordinaria diretta da parte degli uffici competenti.	Interna con (eventuale) supporto operativo esterno
	Riscossione coattiva:  fino al 31.12.2016: solleciti e ingiunzioni	Affidamento a soggetto esterno (valutare se comprensivo dell'attività di sollecito o se per questa si può procedere internamente, con eventuale supporto esterno)
	Altre entrate extratributarie, dal 01.01.2017: ruolo coattivo	Affidamento a soggetto esterno (valutare se comprensivo dell'attività di sollecito o se per questa si può procedere internamente, con eventuale supporto esterno)
<b>Segnalazioni qualificate all'Agenzia delle entrate per il recupero dell'evasione erariale.</b>	Uffici comunali	Interna con (eventuale) supporto operativo esterno

### Gestione esterna mediante soggetto privato mediante gara

In alternativa o congiuntamente alla gestione interna di parte delle fasi della riscossione, si possono affidare una o più funzioni a:

- società private iscritta all'albo di cui all'art. 53 del D.Lgs. 446/1997 per le attività di riscossione, ordinaria e coattiva, ed accertamento di tributi ed entrate locali. Tale scelta ha il vantaggio di affidare il servizio ad un soggetto qualificato, ma è difficilmente personalizzabile per le attività di dettaglio. Inoltre, configura una concessione di servizio con l'incasso diretto da parte del privato (salvo i vincoli di cui all'art. 2bis del D.L. 193/2016);
- società private in possesso dei requisiti fissati dall'Ente – non necessariamente iscritte all'albo – limitatamente alle attività di supporto, come la predisposizione di tutti gli atti necessari all'espletamento della riscossione sollecitata o coattiva per conto del Comune: una scelta di questo genere consentirebbe all'Ente di avere il massimo controllo sugli atti in uscita e sulle entrate effettivamente incassate; inoltre tali somme confluirebbero direttamente nelle casse dell'Ente poiché alla figura esterna sarebbero soltanto demandate le funzioni propedeutiche (predisposizione atti e invio, gestione delle controversie in forma stragiudiziale) e non già la riscossione vera e propria. Deve

però essere limitata alla fase propedeutica, restando nella competenza e responsabilità dell'Ente tutta la fase esterna.

#### Punti a favore

La selezione del soggetto sul mercato consente di rispettare un principio di concorrenza che per sua natura mira a promuovere l'efficienza e l'efficacia del processo: le imprese saranno motivate a migliorare la qualità dei servizi che offrono, contenendo i costi per ottenere l'affidamento del servizio. Ciò dovrebbe garantire all'ente locale costi più contenuti perché scaturenti da analisi approfondite sull'economicità delle soluzioni proposte dalle Società concorrenti che tenderanno a ribassare il corrispettivo richiesto quanto più saranno in grado di attuare economie per gestire i procedimenti.

Sono numerose le Società che si occupano dello svolgimento di servizi analoghi, già da anni sul mercato con un'organizzazione certamente consolidata e valido *know-how*.

#### Criticità

L'affidamento della gestione di interi tributi o di attività a forte impatto sulle entrate dell'Ente ad un soggetto privato è un aspetto delicato ed implica un'attenzione massima nella redazione degli atti di gara, dal momento che il rapporto Comune-Società si fonderà su interessi differenti: una gestione virtuosa delle entrate, anche nel rispetto delle specifiche sociali presenti sul territorio comunale da un lato e la massimizzazione dell'utile di impresa dall'altra.

Anche i tempi legati ad una soluzione di questo tipo non sono immediati, tanto più che nella riforma del c.d. Codice dei contratti si osservano ancora zone d'ombra nelle quali le decisioni dell'ente dovranno essere molto caute (vedasi parte precedente).

La predisposizione da parte di ANAC di un bando tipo per l'affidamento di servizi sopra soglia comunitari, vincolante per quanto riguarda l'appalto, aiuta nella predisposizione quantomeno della bozza di bando e disciplinare di gara. Tuttavia, l'affidamento della gestione della riscossione di entrate locali va qualificato come concessione di servizi, nel caso di trasferimento del rischio operativo, di conseguenza non è possibile utilizzare (o comunque occorre adattare) gli schemi predisposti dall'Autorità, mentre occorre sicuramente rivedere gli atti di affidamento predisposti negli anni precedenti in vigenza del previgente Codice.

#### Verifica di servizi e convenzioni Consip in essere

Affrontando il tema degli affidamenti all'esterno, occorre tener conto delle norme che prevedono il preventivo ricorso a strumenti elettronici di acquisto e negoziazione.

L'art. 1 L. 296/2006 c. 499 prevede che: "... Le restanti *amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti, possono ricorrere alle convenzioni di cui al presente comma e al comma 456 del presente articolo, ovvero ne utilizzano i parametri di prezzo-qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.* Gli enti del Servizio sanitario nazionale sono in

*ogni caso tenuti ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni stipulate dalle centrali regionali di riferimento ovvero, qualora non siano operative convenzioni regionali, le convenzioni-quadro stipulate da Consip S.p.A.". Il successivo c. 450 prevede che "...Fermi restando gli obblighi e le facoltà previsti al comma 449 del presente articolo, le altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché le autorità indipendenti, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi del medesimo articolo 328 ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure. "*

*L'art. 37 D.Lgs. 50/2016 " 1. Le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza e dai soggetti aggregatori. Per effettuare procedure di importo superiore alle soglie indicate al periodo precedente, le stazioni appaltanti devono essere in possesso della necessaria qualificazione ai sensi dell'articolo 38".*

Dalla suesposta normativa discende che, in caso di acquisizione di beni e servizi, gli enti locali sono obbligati a verificare preventivamente l'esistenza di convenzioni Consip attive (di cui utilizzare i parametri prezzo qualità) o ricorrere ad un mercato elettronico (MePA oppure mercato elettronico messo a disposizione da un Soggetto Aggregatore) per effettuare l'acquisto.

A ciò si deve aggiungere l'obbligo di adesione a strumenti di acquisto e negoziazione previsti da Consip o altri soggetti aggregatori per servizi informatici ai sensi dell'art. 1 c. 512 – 516 L. 208/2015 in base al quale "Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. Le regioni sono autorizzate ad assumere personale strettamente necessario ad assicurare la piena funzionalità dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, in deroga ai vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente, nei limiti del finanziamento derivante dal Fondo di cui al comma 9 del medesimo articolo 9 del decreto-legge n. 66 del 2014 (....) Le amministrazioni e le società di cui al comma 512 possono procedere ad approvvigionamenti al di fuori delle modalità di cui ai commi 512 e 514 esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non

*sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti effettuati ai sensi del presente comma sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Aqid".*

In generale, la concessione in gestione di tributi ed entrate locali non è oggetto di bandi e servizi attivi su MePA o Consip, né si tratta solamente di un acquisto di beni e servizi informatici e di connettività. Tuttavia, l'attività di riscossione delle entrate locale e di supporto all'Ufficio tributi è stata oggetto di uno specifico bando MePA ***“Servizi di supporto all'accertamento e alla riscossione in forma diretta per gli Enti Locali”*** che deve essere preso a riferimento nel caso di affidamento dei servizi di supporto. Il bando è relativo solo ai servizi di supporto, e non all'attività di accertamento e riscossione, essendo aperto anche a soggetti non iscritti all'Albo.

Altra iniziativa da tenere in considerazione è il contratto – quadro di Consip per l' *“affidamento servizi in ambito di sistemi gestionali integrati per le pubbliche amministrazioni”* che, nell'ambito di servizi di tipo tecnologico, può fornire, tra l'altro, supporto all'Ufficio tributi. Si tratta, tuttavia, di contratti per la manutenzione evolutiva, progettazione software, migrazioni, nonché generico *“supporto organizzativo e supporto tematico e funzionale”* da definire sulla base di un *“Piano dei fabbisogni”* redatto dall'Amministrazione con successiva quotazione in base ad un listino prezzi predefinito. La quotazione dei servizi oggetto del contratto viene fatta dal fornitore, lasciando alla PA il compito di verificarne la congruità, operazione non sempre semplice.

#### Punti a favore

La scelta di una procedura CONSIP porta significativi vantaggi in termini di snellimento delle procedure di affidamento, evitando la procedura competitiva, garantendo peraltro l'adeguatezza del fornitore che ha superato una competizione di livello nazionale e fornisce adeguate garanzie in merito alla capacità economica e professionale.

#### Criticità

I servizi che possono essere erogati rientrano nei capitoli tecnici previsti dai bandi Consip e non sempre rispondono alle esigenze di flessibilità e personalizzazione richieste dall'Ente. Presuppongono, poi, l'internalizzazione di tutte le fasi propedeutiche all'emissione degli avvisi di pagamento e di accertamento, e quindi un'organizzazione in grado di definire, ex ante, i fabbisogni necessari per verificare la completezza della proposta Consip rispetto alle esigenze dell'Ente e, successivamente, gestire le attività che non possono essere esternalizzate.

Le convenzioni e gli accordi non riguardano, poi, l'accertamento e tantomeno la riscossione coattiva delle entrate, che dovrebbe essere affidata comunque separatamente.

## L'affidamento del Servizio ad una Società partecipata

Creazione di una Società mista e l'affidamento a questa di tutte le attività

### *Punti a favore*

Il partenariato pubblico – privato permette di conciliare l'interesse pubblico, presidiato dalla Società pubblica direttamente controllata dall'ente locale, con i vantaggi portati dalla collaborazione con un socio privato con esperienza acquisita nel settore.

### *Criticità*

Le debolezze di una tale soluzione, in relazione alla natura e alle specificità del servizio da espletare, appaiono da subito piuttosto evidenti.

L'individuazione del socio privato costituisce un onere decisamente impegnativo per gli uffici, stante la peculiarità di tali procedure (c.d. “**gara a doppio oggetto**” per l'individuazione del “socio operativo” e tutte le procedure per il rispetto delle previsioni contenute all'art. 17 del D. Lgs. 175/2016, ad oggetto “*Società a partecipazione mista pubblico-privata*”).

Occorre poi, a monte, assolvere **all'obbligo di motivazione specifica** del modello organizzativo della società pubblica (mista e non) per la gestione di determinati servizi. In particolare, il Comune è tenuto a dar conto delle ragioni che rendono più conveniente, alla luce dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, il modello del partenariato pubblico privato in luogo della completa esternalizzazione dei servizi pubblici locali a soggetti privati o la gestione in economia.

In particolare, ai sensi dell'art. 5 c. 1 D.Lgs. 175/2016, anche nel caso di società mista, occorre dare motivazione analitica con deliberazione consiliare circa:

- la necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4 del D.Lgs. 175/2016;
- le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato;
- la compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa;
- la compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese.

L'art. 5 del D.Lgs. 175/2016 prevede altresì che, una volta definito, lo schema di atto deliberativo venga sottoposto a forme di consultazione pubblica. Successivamente l'atto finale deve essere inviato alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, a fini conoscitivi, ed all'AGCM.

La giurisprudenza della Corte dei conti, peraltro, già prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", poneva particolare attenzione ed evidenziava la necessità di effettuare preliminari verifiche ai fini dell'impiego di risorse pubbliche nell'ambito di organismi partecipati. In tal senso, nel parere n. 245/2016 della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, i Magistrati riportavano la necessità di attuare:

- una valutazione prospettica sia sulla possibilità per l'ente di supportare gli oneri derivanti da tale impegno, sia sulla coerenza dell'attività societaria rispetto:
  - alla missione istituzionale dell'ente;
  - all'effettiva produzione di servizi di interesse generale;
  - ai relativi costi/benefici conseguenti;
  - all'appropriatezza del modulo gestionale;
  - alla comparazione con i vantaggi/svantaggi e con i risparmi/costi/risultati offerti da possibili moduli alternativi;
  - alla capacità della gestione di perseguire in modo efficace, economico ed efficiente, in un'ottica di lungo periodo, i risultati assegnati, anche in termini di promozione economica e sociale.
- un costante e attento monitoraggio volto alla verifica dell'effettiva permanenza dei presupposti valutativi, che hanno definito la scelta partecipativa iniziale, ed al ricorso a tempestivi interventi correttivi in reazione ad eventuali mutamenti che influenzino le originarie valutazioni fatte.

Detti indirizzi sono stati poi ripresi e confermati con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016 ove il Legislatore ha promosso l'avvio di un processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dagli enti locali, definendo disposizioni finalizzate a verificare la stretta necessità all'acquisizione e/o al mantenimento delle partecipate, delineando un sistema di presidio e monitoraggio dell'andamento delle stesse ed introducendo una serie di misure normative finalizzate ad incentivarne la dismissione.

Si consideri inoltre che la costituzione di un'entità nuova, con l'impiego di risorse importanti prima di tutto economiche, ma anche strumentali e di personale per l'ente, dovrebbe essere giustificata mediante la gestione di una mole di mansioni elevata e, soprattutto, un arco temporale importante (una Società non si costituisce con un orizzonte di 5 o 6 anni). Occorrerebbe perciò avere certezza in merito alla stabilità nella normazione di processi di cui la stessa dovrebbe occuparsi. Come abbiamo avuto modo di osservare, negli ultimi anni la legislazione in ambito tributario non ha certo favorito quella stabilità, essendo soggetta a cambiamenti repentini, talvolta piuttosto improvvisi (si veda l'obbligo di incasso diretto per il Comune) che contrasterebbero con la programmazione di attività a lungo termine. Non è superfluo osservare che parte delle attività sopra accennate non possono essere definite permanenti già a legislazione vigente: è il caso degli interventi di bonifica delle banche dati o il recupero dell'evasione di materia imponibile per i tributi immobiliari.

L'appetibilità di una partecipazione da parte di soggetti privati potrebbe risultare quindi piuttosto contenuta. Un conto è l'affidamento mediante appalto o concessione per un determinato arco temporale, un altro è la costituzione di Società, con effetti a lungo termine, maggiore incertezza legata alla instabilità normativa ed un impegno di risorse di tutt'altra entità per la gestione di servizi comunque non sufficienti a costituire il *core-business* di una nuova impresa, costituita *ad hoc*.

Inoltre, come già evidenziato in precedenza, il Comune in caso di costituzione di società di scopo in house dovrebbe trasferire alla stessa il personale oggi impiegato nel settore entrate, non potendo duplicare i costi (vedasi art. 3 commi 30-31-32 Legge 244/2007).

## Creazione o affidamento ad una società "in house"

### *Punti a favore*

L'ente potrebbe affidare direttamente i servizi ad una società pubblica che abbia i requisiti dell'*in house providing* (v. art. 5 D.Lgs. 50/2016). Il vantaggio risiede nel mantenimento della riscossione in ambito pubblico e sulla possibilità di evitare l'onere di espletare la gara pubblica per l'affidamento del servizio e per la scelta del socio operativo. Il vantaggio operativo è maggiore – se non esclusivo - là dove la società sia già costituita e, di conseguenza, possa già vantare un certo *know how* del servizio e sul territorio

### *Criticità*

Il ricorso al modello in house è sempre più visto con sfavore dal Legislatore, in specie là dove il mercato sia, teoricamente, in grado di assolvere alle esigenze dell'Ente.

Se è vero che non è necessario procedere ad una gara ad evidenza pubblica, non vengono però meno gli oneri motivazionali sopra visti per la costituzione, in generale, di una società pubblica, ancorché l'ente partecipi tramite adesione ad una società esistente (v. supra). Inoltre, restano valide tutte le altre considerazioni di carattere gestionale sulla capacità del nuovo soggetto di garantire l'economicità della gestione per un arco temporale medio – lungo e/o con riferimento ai servizi affidati.

In aggiunta a quanto detto sopra vanno poi verificate tutte le condizioni per le quali si rende legittimo l'affidamento in house, ovvero che, ai sensi dell'art. 5 D.Lgs. 50/2016:

- sia verificato il controllo analogo dell'amministrazione pubblica sull'ente affidatario (o controllo analogo congiunto)
- l'attività prevalente dell'ente affidatario effettuata per le amministrazioni controllanti (limite minimo dell'80%);
- sia esclusa la partecipazione di privati al capitale dell'ente affidatario, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata.

Occorre altresì rispettare gli ulteriori adempimenti previsti dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016, ovvero:

- l'iscrizione all'“*elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house*”, istituito presso l'ANAC.
- la preventiva valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento:
  - delle ragioni del mancato ricorso al mercato,
  - dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta,
  - degli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche;
- la pubblicazione nella sezione “*amministrazione trasparente*” del sito istituzionale dell'ente, in formato open-data, degli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico.

Rispetto all'obbligo di motivazione di cui all'art. 192, c. 2, del D.Lgs. 50/2016, e in generale dell'art. 5 del D.Lgs. 175/2016, ricordiamo come già il c. 20 dell'art. 34 del D.L. 179/2012, preveda, per tutte le tipologie di affidamenti di servizi, la predisposizione di una relazione che dia conto “*delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma dell'affidamento prescelta e che definisca i contenuti specifici degli obblighi del servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste*”. La preventiva valutazione di cui all'art. 192 del D.Lgs. 50/2016 va a rafforzare quanto già previsto dal c. 20 dell'art. 34 del D.L. 179/2012 consolidando le motivazioni per il mancato ricorso al mercato; infatti come evidenziato anche dal TAR Lombardia, nella sentenza n. 1781/2016, l'onere motivazionale posto in capo all'affidamento in house è finalizzato a “*rendere trasparenti e conoscibili agli interessati tanto le operazioni di riscontro delle caratteristiche che fanno dell'affidataria una società in house, quanto il processo d'individuazione del modello più efficiente ed economico alla luce di una valutazione comparativa di tutti gli interessi pubblici e privati coinvolti*” dimostrando quindi “*che tale scelta, preferita rispetto a quelle del ricorso al mercato, sia supportata da ragioni di convenienza sotto il profilo dei benefici per la collettività*”. Secondo i Magistrati, nel fornire motivazione alla scelta, non è sufficiente dimostrare teoricamente le garanzie fornite dal modello in house bensì “*è necessario che gli enti coinvolti esplicitino le ragioni della scelta dell'uno o dell'altro con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio*”.

Di conseguenza, per poter affidare direttamente un servizio è importante:

- verificare l'effettiva sussistenza, in capo alla società, dei requisiti richiesti dalla disciplina per l'affidamento in house;
- adempiere alle iscrizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. 50/2016;
- fornire adeguata motivazione alla scelta.

In questa logica, quando la norma impone all'ente di motivare *“le ragioni del mancato ricorso al mercato”*, rende di fatto obbligatoria un'indagine preventiva di mercato da parte della PA, al fine di verificare la congruità delle condizioni economiche proposte per l'erogazione dei servizi in house, nella logica del rapporto qualità/prezzo.

#### L'affidamento della riscossione coattiva

Come sopra accennato, la riscossione coattiva delle entrate comunali merita un'analisi differente in merito alle opportunità ed ai soggetti coinvolti, la cui valutazione differisce rispetto a quanto sopra descritto in merito alle altre componenti del servizio. Le modalità con cui può essere svolto il servizio sono due:

- il ruolo coattivo, precluso per legge a tutti i soggetti diversi dall'Agente della Riscossione;
- l'ingiunzione fiscale di cui può servirsi direttamente il Comune o in generale tutte le Società iscritte all'albo della Riscossione.

Lo stravolgimento da anni annunciato, consistente nella cessazione delle attività da parte della Società Equitalia Spa, per volontà del legislatore, ha rimesso sul tavolo la questione per tutti gli enti locali che ora sono chiamati a valutare tra diverse ipotesi:

- l'affidamento ad Agenzia delle Entrate – Riscossione;
- l'affidamento dell'attività ad una Società esterna in-house
- L'affidamento ad una società iscritta all'Albo dei soggetti riscossori;
- l'internalizzazione del Servizio.

#### L'affidamento ad Agenzia delle Entrate – Riscossione

##### *Punti a favore*

La soluzione consiste nel continuare a riscuotere tramite ruolo coattivo mediante l'unico soggetto titolato a gestirlo, ovvero Agenzia delle Entrate – Riscossione, con alcuni vantaggi ad oggi riservati.

Con il passaggio di consegne da Equitalia al nuovo soggetto, il Legislatore ha previsto che a quest'ultimo sarà concessa la possibilità di accedere a qualsiasi banca dati telematica per verificare il possesso, da parte dei contribuenti, di redditi o beni da sottoporre a pignoramento. Altro vantaggio è costituito dalla possibilità per Agenzia delle Entrate – Riscossione di poter attuare la riscossione mediante ruolo coattivo con tutti i privilegi riservati dalla norma a tale forma, rispetto all'ingiunzione fiscale.

Infine è opportuno considerare che l'Agente della Riscossione nazionale, proprio perché strutturato su tutto il territorio, può consentire il contenimento dei costi legati alle attività di recupero coattivo, che nel caso di affidamento alle Società private risulterebbe quasi certamente più elevato.

In altre parole, la fase dell'esecuzione forzata nei confronti degli evasori potrebbe risultare, almeno sul piano teorico, più precisa, mirata e, quindi, efficiente.

#### *Criticità*

Di contro, la “nuova Equitalia” porta ad oggi ancora con sé tutte criticità già note, che in passato ne hanno caratterizzato la scarsa efficienza, soprattutto in ambito di recupero delle somme nei confronti dei debitori dei tributi locali. In particolare ci si riferisce alla scarsa conoscibilità lamentata dagli uffici comunali delle procedure effettivamente portate a termine dalla Società (ora Ente) ed il mancato aggiornamento continuo sullo stato delle pratiche, che hanno condotto in molti casi al mantenimento di ingenti residui attivi nei rendiconti finanziari e causato pesanti accantonamenti a fondo crediti di dubbia esigibilità.

Anche sulla valutazione dell'efficacia dell'azione di Agenzie delle entrate Riscossioni, almeno fino ad oggi, è lecita qualche perplessità sia relativamente all'accuratezza delle azioni promosse ed alla propensione alla collaborazione nei confronti del contribuente e sia in merito agli importi effettivamente ottenuti a seguito dell'esperimento di procedure coattive: da alcune analisi condotte risulterebbe infatti che l'ente locale, oltre a perdere il controllo sulle fasi successive l'accertamento (cosa che non necessariamente accadrebbe con affidamento a soggetti privati iscritti all'albo), vedrebbe anche ridursi i valori riscossi rispetto a quanto invece recuperato da società terze che agiscono sulla base di incarichi più mirati ed in collaborazione più stretta con gli uffici comunali. È evidente che un fattore determinante in questo ambito sia costituito dal regime in cui operava Equitalia negli ultimi anni, ossia in funzione di continue proroghe di tempo limitato che avevano anche indotto la Società a contenere il proprio sforzo nel recupero di tali somme.

L'affidamento ad Agenzia delle Entrate – Riscossione, peraltro, si è rivelato, per il Comune di Alessandria, del tutto in linea con quello al suo predecessore Equitalia, come evidenziato nella presente relazione. Non sono emersi finora gli auspicati miglioramenti di efficienza derivanti dalla trasformazione.

#### L'affidamento della riscossione coattiva a società esterna

##### *Punti a favore*

Un'alternativa all'affidamento ad Agenzia delle Entrate-Riscossione per la gestione del recupero coattivo è quella di affidare la funzione ad un soggetto diverso (società in-house senza esperienza o preferibilmente Società privata iscritta all'albo di cui all'art. 53 del D.Lgs. 446/1997).

In virtù di accordi nei quali l'ente locale avrebbe maggior potere contrattuale, dovrebbero essere massimizzati sia la trasparenza nell'esecuzione dei procedimenti, sia il buon esito degli stessi, dal momento che l'ente disporrebbe di una maggior potere di indirizzo in relazione all'attività di recupero coattivo anche grazie alla conoscenza del territorio e della platea di contribuenti.

L'ultima fase del ciclo della riscossione potrebbe poi svolgersi in maniera più fluida rispetto al conferimento di liste di carico all'Agente nazionale della riscossione, con la possibilità di rendere più controllato il passaggio tra la fase sollecitata o stragiudiziale e quella prettamente coattiva: l'ente potrebbe infatti interloquire con il soggetto affidatario in modo più diretto rispetto a quanto farebbe con Equitalia o Agenzia delle Entrate – Riscossione.

Potrebbe, infine, emergere una maggiore personalizzazione del servizio richiesto, in quanto l'Ente, nella predisposizione del capitolato, potrebbe richiedere al soggetto gestore anche una serie di prestazioni integrative rispetto alla riscossione coattiva ed all'accertamento delle entrate, come i servizi di supporto all'ufficio tributi o per la gestione delle entrate extratributarie.

#### *Criticità*

Attualmente, le Società private soffrono ancora dell'asimmetria tra le procedure e le banche dati utilizzabili dal soggetto pubblico nazionale e quelli ad essi spettanti. In particolare, le Società non dispongono di collegamenti a banche dati pubbliche, il cui accesso è ad appannaggio del nuovo soggetto riscossore, e la richiesta delle informazioni dovrebbe quindi transitare per gli uffici comunali appesantendo gli adempimenti di questi ultimi.

Inoltre permarrrebbe il sistema di incasso da parte di privati di risorse pubbliche, che rimane comunque legittimo anche in virtù delle recenti modifiche normative che interessano solo la riscossione ordinaria e non già anche quella coattiva: le somme non transiterebbero però direttamente sui conti correnti dell'ente come invece accadrebbe nel caso di affidamento all'Agente della Riscossione nazionale o nel caso di internalizzazione del servizio, pur con alcune cautele introdotte dalla normativa (vedasi art. 2bis D.L. 193/2016).

Il costo per l'Ente potrebbe essere, in molti casi, maggiore rispetto a quello proposto da Agenzia delle entrate Riscossione, per i motivi succitati (connessi per lo più alle economie di scala assicurate dallo svolgimento delle medesime funzioni su tutto il territorio nazionale), che dovrebbero essere giustificati da un migliore servizio e, in definitiva, da un miglior tasso di riscossione.

#### *L'internalizzazione della riscossione*

##### *Punti a favore*

Per quanto concerne l'internalizzazione della riscossione coattiva si potrebbe valutare una ulteriore soluzione operativa, ovverosia quella di affidare a soggetto esterno la predisposizione di tutti gli atti necessari all'espletamento della riscossione coattiva per conto del Comune: una scelta di questo genere consentirebbe all'ente di avere il massimo controllo sugli atti in uscita e sulle entrate effettivamente incassate; inoltre tali somme confluirebbero direttamente nelle casse dell'ente poiché alla figura esterna sarebbero soltanto demandate le funzioni propedeutiche (predisposizione atti e invio, gestione delle controversie in forma stragiudiziale) e non già la riscossione vera e propria.

### *Criticità*

Le disposizioni normative vigenti, come già anticipato, in materia di riscossione coattiva prevedono una duplice modalità di intervento: oltre al ruolo coattivo (utilizzabile solamente dall'Agente della Riscossione) si fa riferimento all'ingiunzione fiscale. Nel caso di internalizzazione del servizio, sarebbe questa l'unica soluzione praticabile. Tuttavia rispetto al ruolo coattivo utilizzato dal 1° luglio da Agenzia delle Entrate – Riscossione, lo strumento dell'ingiunzione si può rivelare meno efficace e necessita di un supporto legale, generalmente, comunque, esterno.

Inoltre è bene ribadire che l'aggravio delle mansioni in capo agli uffici comunali, in caso di svolgimento diretto, non sarebbe accompagnato da un corrispondente incremento del personale ad esse dedicato, stanti i limiti normativi vigenti in tema di nuove assunzioni, già ricordato in precedenza.

## Conclusioni

In conclusione, stante le considerazioni di carattere operativo, relative al Comune di Alessandria, e giuridico esposte nella presente relazione, si può ritenere che:

- dovrebbe essere esclusa l'internalizzazione della riscossione, in particolare coattiva; è possibile gestire direttamente solo quelle funzioni che, per tipologia di entrata, possesso di dati, autonomia dei processi amministrativi, risulti ancora convenientemente ed efficacemente continuare ad eseguire tramite i singoli uffici;
- è opportuno procedere alla reinternalizzazione della riscossione spontanea della TARI, in quanto riteniamo sia la modalità operativa migliore, tenuto conto di quanto sopra evidenziato, avvalendosi anche della collaborazione esterna del Consorzio di Bacino Alessandrino, e di un software adeguato. Il ciclo di questa entrata si è rivelato fino ad oggi non performante;
- è comunque necessario operare una riorganizzazione dei processi che porti al potenziamento dell'Ufficio Entrate ed in particolare alla creazione di un'unità di coordinamento e di controllo che, dotato delle necessarie risorse umane e strumentali (nei limiti normativi ed economici vigenti), permetta di concentrare l'attività dell'ente sul controllo di tutte le entrate, in collaborazione con i soggetti interni ed esterni che si occupano, con competenze dedicate, alle restanti fasi della riscossione;
- è necessario sviluppare, anche avvalendosi di supporti esterni, l'attività di bonifica ed incrocio di banche dati, che permetta il potenziamento e la velocizzazione dell'attività di accertamento, rendendo tempestiva l'attività di recupero, anche al fine di favorire, prima dell'attivazione dell'attività di accertamento e della riscossione coattiva, l'adempimento spontaneo del contribuente attraverso l'attività di *compliance* (e ravvedimento operoso), l'invio dei solleciti ed infine, in via residuale, l'attività accertativa. Anche in questo caso occorre attivare comunque gli strumenti deflattivi del contenzioso, limitando il più possibile la fase coattiva e contenziosa;
- è necessaria una compiuta verifica della dotazione *software* di tutti gli uffici preposti alle Entrate, individuando soluzioni, anche nell'ambito di convenzioni Consip (dati gli obblighi di cui all'art. 1 c. 512-516 L. 208/2015) e/o attraverso procedure di gara finalizzate all'affidamento del supporto sulla gestione delle entrate, che permettano una gestione informatica ed integrata tra i vari uffici coinvolti, e tra questi ed il sistema contabile, dei processi formazione/individuazione della base imponibile, riscossione ed accertamento, condividendo e scambiando, con cadenza periodica, informazioni utili alla liquidazione e riscossione delle entrate;
- in ogni caso, la riscossione delle entrate deve essere improntata a processi snelli:
  - sia all'interno, operando una mappatura dei processi relativi alle singole entrate cercando di massimizzare ed automatizzare il flusso informativo tra gli uffici in possesso dei dati e la condivisione/integrazione delle banche dati;
  - sia verso l'esterno, nei confronti dell'utente - contribuente, attraverso l'utilizzo di strumenti digitali come lo sportello del contribuente o i pagamenti elettronici (es. PagoPA, peraltro obbligatori per legge) che da un lato semplifichino l'assolvimento degli obblighi tributari o tariffari, ma dall'altro facilitino l'attività

degli uffici attraverso l'acquisizione in tempo reale dei dati, l'automazione dei processi e la riduzione dell'attività di sportello;

- per i contribuenti morosi e per le riscossioni particolarmente difficili e poi opportuno valutare e procedere all'eventuale cessione dei crediti in sofferenza, oltre ad attività deterrenti, come lo sbarramento a servizi e contributi nel caso di morosità (creazione dell'Anagrafe del debitore);
- appare inoltre opportuno diffondere maggiormente nel cittadino la conoscenza, e di conseguenza applicare, istituti deflattivi del contenzioso, sia quelli senza contraddittorio (interpello, ravvedimento operoso, autotutela) sia quelli in contraddittorio (reclamo e mediazione, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale).

Dal punto di vista del modello gestionale, dati i limiti all'affidamento in house e/o alla costituzione di nuovi organismi partecipati e le attuali inefficienze riscontrate nella riscossione coattiva, appare opportuno procedere allo svolgimento di una gara per l'individuazione di un soggetto privato che gestisca le fasi di accertamento e riscossione coattiva di tutte le entrate attualmente riscosse tramite ruolo o ingiunzione fiscale diretta, esclusi i tributi minori già oggetto di affidamento esterno, in coordinamento con l'Ufficio controlli.

Potrà essere valutato di affidare ad un soggetto esterno, selezionato sulla base di specifica competenza ed esperienza in materia, anche l'attività di supporto agli uffici preposti alle entrate (Ufficio tributi; Ufficio entrate – coordinamento - controlli; singoli Uffici competenti per le attività di interesse), con una profondità variabile a seconda delle competenze e delle risorse disponibili. Tale servizio può comprendere diverse attività, dalla bonifica delle banche dati, all'emissione degli avvisi di pagamento o di accertamento, alle attività di natura giuridico amministrativa, come l'elaborazione degli eventuali solleciti intermedi, la predisposizione delle risposte ad interpelli, istanze di mediazione, controdeduzioni, ingiunzioni fiscali, altro. Evidenziamo che, nell'esternalizzazione dei servizi di supporto, un aspetto qualificante da tenere in debita considerazione è la formazione del personale interno all'Ente. Tale ipotesi di affidamento esterno di cui sopra non deve certo trattarsi di un mero affidamento in cui gli uffici si spogliano delle loro funzioni, ma di una collaborazione con strutture professionali che permettano anche una crescita formativa del personale e una maggiore autonomia dello stesso nel medio-lungo periodo.

Tale attività, che presuppone comunque la titolarità degli atti in capo al Comune, può essere svolta anche da soggetti non iscritti all'albo di cui all'art. 53 D.Lgs. 446/1997, salvo verificare, per i vincoli normativi vigenti in materia, la convenienza e congruità rispetto alle proprie esigenze delle soluzioni oggi disponibili sul mercato elettronico (MePA) o presso altri Soggetti Aggregatori, principalmente di natura informatica e di supporto prettamente operativo. Il servizio può essere affidato, tramite gara unica (o a più lotti) anche al medesimo soggetto al quale affidare l'attività di accertamento e riscossione coattiva, purché in possesso delle competenze e delle professionalità necessarie all'attività di bonifica e supporto operativo sopra evidenziate e sulla base di un progetto personalizzato in base all'esigenze dell'ente.

Come accennato, non pare invece percorribile l'affidamento in house o a società mista neo costituita considerati i vincoli normativi di legge, l'obbligo di trasferimento del personale comunale attualmente dedicato, la presenza sul mercato di operatori in grado di garantire, in regime di concorrenza, il servizio quantomeno per un periodo indicativamente quinquennale.

Stante la necessità di svolgimento di una gara almeno per l'attività di accertamento e riscossione coattiva tramite ingiunzione, là dove prevista, si ritiene quindi superabile l'attuale affidamento ad Agenzia Entrate Riscossione per le entrate attualmente riscosse tramite ruolo che, pur mantenendo la fase in ambito pubblico, non garantisce il necessario raccordo con gli enti impositori ed un grado di riscossione e informativo soddisfacente.

Alessandria, 31 luglio 2018

Delfino & Partners spa  
Maurizio Delfino – responsabile progetto

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Delfino', is positioned over the text 'Maurizio Delfino'.



RTI POSTE/SAPIDATA	Appalto servizio di postalizzazione contravvenzioni - RTI Poste/Sapidata - spese gestione servizio	servizi	elaborazione dati	800.000,00	2	2020	370000,00	430000,00	21.500,00	408.500
								430.000,00	21.500,00	<b>408.500,00</b>

lett. nota prot. gen. 60422 del 29/6/2019

\* LA PERCENTUALE DEL 5% SI APPLICA ALLA Q.P. DI GESTIONE DEL SERVIZIO FORNITA DALLA SINGOLA SOCIETA' IN RTI E, PER POSTE ITALIANE, SI TRATTA DELLA QUOTA PARTE DI SERVIZIO CHE NON COMPRENDE I COSTI DI NOTIFICA, STABILITI PER LEGGE E ADEGUATI PERIODICAMENTE

ditta	oggetto del contratto	TIPOLOGIA DI appalto	TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	IMPORTO CONTRATTUALE COMPLESSIVO (I.C.)	DURATA CONTRATTO IN ANNI	ESERCIZIO DI SCADENZA DEL CONTRATTO	IMPORTO TOTALE GIA' FATTURATO/LIQUIDATO AL 26/07/2019	Q.P. IMPORTO RINGOZIABILE	IPOTESI DI RINEGOZIAZIONE IMPORTO (MIN. 5%)	IMPORTO CONTRATTUALE COMPLESSIVO DOVUTO DOPO LA RINEGOZIAZIONE (MIN.)
G.E.G. TELECOMUNICAZIONI	Servizio triennale di assistenza e manutenzione impianto radio a GEG per euro 76320 (valore appalto)	servizi	assistenza tecnica e manutenzione	93110,40	3	2019	77592,00	15518,40	775,92	14.742
								15.518,40	775,92	<b>14.742,48</b>

lett. nota prot. gen. 60419 del 29/6/2019